IL PICCOLO

Anno 112 / numero 145 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

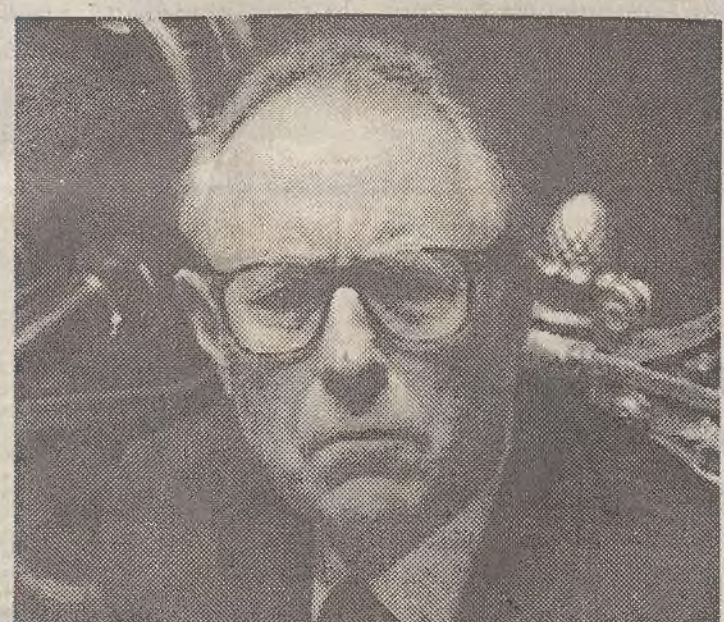
Mercoledì 23 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

BOCCIATA LA "LISTA BLOCCATA"

La riforma riformata

IL GOVERNO HA FRETTA

Alla fiducia per la Rai

ROMA — Domani mattina o avremo la nuova riforma della Rai o non avremo più il governo. Sul disegno di legge, già approvato dalla Camera, che riduce da 16 a 5 il numero dei consiglieri di amministrazione di viale Mazzini e li fa nominare dai presidenti dei due rami del Parlamento, il governo (nella foto il presidente del Consiglio Ciampi) ha posto la fiducia. Lo ha fatto ieri in una giornata importante per la politica televisiva: la Camera ha approvato la proposta di regolamento sulle telepromozioni, presentata dal garante Giuseppe Santaniello.

Proteste vivissime hanno caratterizzato ieri il dibattito sulla riforma della Rai. Da Copenaghen lo stesso presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi (foto) ha motivato la decisione di porre la fiducia con la necessità di sgomberare il campo, entro domani, alla riforma elettorale, messa in forse dai 2500 emendamenti presentati da Msi e Lega. Sonore le contestazioni di entrambi i partiti. Il leghista Francesco Speroni, richiamato più volte dal presidente di turno Lama, che articolo 90 della Costituzione alla mano minacciava di accusarlo di vilipendio al capo dello Stato, ha inveito contro il governo squallido e meschino, uguale nei metodi a quello precedente, e contro Scalfaro che continua a dare bordone a questi malfattori.

In Politica

Preferenza unica anche nel sistema proporzionale

ROMA — L'arco degli schieramenti premiato dalle elezioni amministrative e in particolare dalla controprova dei ballottaggi è sempre più teso verso le elezioni politiche: quanto prima, tanto meglio è. Lega, Pds e Msi sono certi di avere un sensibile impulso dal voto politico. Altrettanto logico che lo schieramento penalizzato, Dc in testa, voglia rallentare la marcia verso le elezioni. Ma sulla scelta pesano i tempi tecnici dal momento che al voto non si può andare senza la riforma elettorale cui deve seguire la riorganizzazione dei collegi elettorali, un impegno di qualche mese. Lo stesso presidente della Camera, Napolitano, è per tempi più lunghi in contrasto con Occhetto.

Ma proprio dalla discussione sulla riforma elettorale, è derivato ieri un colpo di mano alla Camera dove un ampio schieramento, tra cui parte della Dc, ha bocciato la proposta Mattarella sul metodo elettivo dei 157 deputati, il 25 per cento, che la legge prevederebbe di scegliere col sistema proporzionale. La maggioranza ha detto invece sì alla preferenza unica anzichè alla scelta di una «lista bloccata».

In Politica

L'IPOTESI TICKET PER I RICOVERI OSPEDALIERI DIVIDE IL GOVERNO

Scontro sulla sanità

Il ministro Garavaglia contesta il responsabile del Bilancio - Proteste dei sindacati

E la Finanziaria è ancora al palo

ROMA — La sanità divide il Governo. L'ipotesi avanzata dal ministero del Bilancio di introdurre un ticket sui ricoveri ospedalieri, innesca una bufera di polemiche e la prima a prendere le distanze dalla proposta è lo stesso ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia. Non ne sapevo niente - ha sostenuto ieri - non è un idea mia, e su questo chiederò chiarimenti a Ciampi. Denuncia di non essere stata consultata su una questione che riguarda la linea complessiva del Governo, ma non chiude completamente la porta all'ipotesi di un ticket di 10 mila lire per ogni giorno di ricovero, a patto però che vengano eliminati altri ticket. Poi il ministro rilancia le sue proposte per la prossima Finanziaria: "l'eliminazione della tassa di 85 mila lire sul medico di famiglia e dei bollini per gli esenti. Su tutto il resto chiede un confronto all'interno del Governo. Altrimenti altri ticket certo non li metto".

Sull'ipotesi del Governo il fuoco di sbarramento è già iniziato. Critiche pesanti sono giunte dal mondo ospedaliero e dai sindacati che oltre al nodo sanità respingono anche gli aspetti relativi al pubblico impiego e alla previdenza.

Buone notizie per il Governo giungono infine dalla bilancia dei pagamenti che a maggio si è chiusa con un deficit di soli 100 miliardi. Un risultato decisamente incoraggiante specie se paragonato con i 1.054 miliardi di disavanzo fatti segnare nello stesso mese dello scorso anno.

In Interni

CLAMOROSI SVILUPPI IN DUE FILONI DI INCHIESTA

Le Fiamme gialle alla Fininvest Tangenti anche sui medicinali

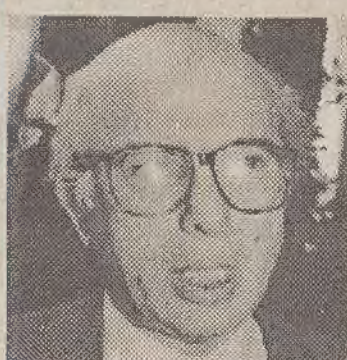
MILANO — L'amministratore delegato della Fininvest, Fedele Confalonieri, è indagato nell'inchiesta sulle tangenti. Le accuse ipotizzate nei suoi confronti sono quelle di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, false fatturazioni e violazione dell'articolo 4 della legge 516 dell'82 nota con il nome di 'manette agli evasori'. Il nome di Confalonieri compare da ieri nel registro degli indagati. Confalonieri, braccio destro di Berlusconi, è accusato di aver finanziato il Psi per alcune centinaia di milioni attraverso finanziamenti alle feste dell'Avanti, organo del Partito. Gli uffici della Fininvest sono stati anche perquisiti dalla Guardia di Finanza (foto) in seguito alle confessioni dell'ex segretario del ministro De Lorenzo, Giovanni Marone, per le quali è stato già arrestato nei giorni scorsi un diretto collaboratore di Confalonieri, Aldo Brancher.

Ma la giornata di ieri ha aperto un altro fronte oltre a quello della Fininvest. Si tratta del filone sanità che ha già portato in carcere alcuni personaggi eccellenti da Milano, a Padova, a Bologna. Gli arresti sono ancora in corso, comunque in tutto sarebbero una ventina. Si tratterebbe di pubblicitari e di manager di case farmaceutiche che avrebbero pagato mazzette da centinaia di milioni al ministro della Sanità De Lorenzo per ottenere l'aumento del prezzo dei medicinali. L'accusa va dalla corruzione al finanziamento illecito ai partiti.

In Interni

SEQUESTRATO UN APPARTAMENTO ALL'ON. POMICINO

Il ministro perde l'attico

E il Tg5 (Berlusconi) lancia pesanti accuse contro De Mita

NAPOLI — I magistrati napoletani sequestrano un attico di Paolo Cirino Pomicino, l'ex ministro si sente un perseguitato politico e ricorre al Csm. Il provvedimento dei giudici partenopei è un atto veramente eclatante, è la prima volta che la magistratura sequestra cautelativamente un bene immobile ad un parlamentare. Secondo le accuse, quella casa di via Nevio, la zona più elegante della città, sarebbe stata acquistata con i soldi provento di mazzette ottenute per la concessione degli appalti per la realizzazione del metrò.

Intanto scoppia a Napoli quello che è già stato definito il giallo De Mita. Alle 13 di ieri il Tg5 fa lo scoop: l'esponente dc è iscritto sul registro degli indagati della procura di Salerno con l'accusa di associazione camorristica. De Mita annuncia querela. La magistratura salernitana comunica che il nome dell'onorevole non compare ai propri atti. Mentana però nell'edizione del Tg delle 20 ribadisce la notizia e il procuratore di Salerno la smentisce ancora.

In Interni

LE CONCLUSIONI DEL VERTICE DEI DODICI DI COPENAGHEN

Bosnia: uomini e aiuti, non armi

Per rilanciare l'economia Cee: taglio dei tassi, recuperi di produttività, nuovi posti di lavoro

STRASBURGO

I Balcani, una sfida storica per l'Europa

Dall'inviato

Mauro Manzin

STRASBURGO — L'Europa ha finalmente compreso che anche i Balcani e il dramma dell'ex Jugoslavia più che una vicenda di politica estera sono diventati una questione di famiglia. Una presa di coscienza tardiva, però, e che rischia di essere sconfitta della logica della guerra e della pulizia etnica.

Enrique Baron Crespo, presidente della commissione Affari esteri del Parlamento europeo, spagnolo, non nega le diffcioltà che i Dodici devono affrontare nel cercare di "gestire" la guerra nellex jugoslavia. Né disconosce i disagi che hanno accompagnato il vertice di Copenaghen, ma la sede nella "ricetta europea" non è venta ancora meno qui a Strasburgo.

In Esteri

COPENAGHEN — I Dodici hanno puntato a un ricupero dell'autorità di un'Europa ferita da due gravi emergenze, il conflitto nell'ex Jugoslavia e la recessione con i suoi diciassette milioni di disoccupati. Ed è per questo che dal vertice di Copenaghen sono arrivate indicazioni concrete ad entrambe le sfide; innanzi tutto l'impegno europeo per una risposta all'appello dell'Onu per inviare in Bosnia a copertura delle "zone protette" altri 7500 caschi blu ed un aumento degli stanziamenti in denaro. Una volta accettato il fatto compiuto della divisione di quella repubblica in tre aree, la Comunità avrebbe dovuto acconsentire di violare l'embargo sulle armi per permettere ai musulmani di Bosnia di difendersi: ha preferito l'impegno in prima persona dopo un lungo tergiversare. Germania e Francia, in sintonia con gli Usa, insistevano per il riarmo della Bosnia.

Per quanto riguarda il rilancio economico, per una vincente rincorsa alle economie americana e giapponese il vertice di Copenaghen ha adottato il piano preparato da Delors che prevede una risposta unitaria sui tassi, un impegno globale per il ricupero di produttività con la creazione di numerosi posti di lavoro, il tutto in un continuo confronto comunitario per evitare troppe dispersioni fra i Dodici.

In Esteri

Miliziano serbo-bosniaco alle prese con un'arma anticarro

GUNTHER III, IL CANE CHE HA EREDITATO 137 MILIARDI PRO SPORT

Alabardati e miliardi a 4 zampe

Esecutore testamentario un medico concittadino: pensa alla Triestina?

Un cane salverà la Triestina e, da presidente letteralmente "di razza", guiderà la malconcia alabarda verso traguardi migliori? Non è uno scherzo, visto che al pastore tedesco Gunther III, la blasonata defunta padrona, nobildonna Carlotta Liebenstein, ha lasciato in eredità la bellezza di 137 miliardi (in marchi). Il favoloso lascito potrebbe piovere sulla squadra di casa grazie all'esecutore delle ultime volontà della signora, il triestino Eneo Mian, dermatologo, cattedratico di fama e azionista di una grande industria farmaceutica, che in passato salvò l'adorato Gunther III da morte sicura.

Per testamento, i miliardi devono essere spesi, entro il '94, per iniziative benefiche e sportive. Sul dottor Mian (triestino "patoco", vissuto in piazza Foraggi e poi in via Cologna, scolaro alle elementari di via Donadoni) si concentrano fervide speranze. Chissà che non lo ispiri il suo compagno di banco al Petrarca, anni '34-'35, quel Lelio Luttazzi che con un "can" (e altro) è diventato meritatamente famoso.

CAPODISTRIA

Caccia all'uomo oltreconfine per il triestino evaso dal carcere

IN CRONACA

SFIORATA LA TRAGEDIA FAMILIARE

Trieste: tenta il rogo con il figlio in braccio

Disperato gesto di un egiziano: illeso il bimbo grazie agli agenti

TRIESTE — Sfiorata la tragedia familiare l'altra sera in un appartamento di via Cologna. Un egiziano di 36 anni residente nella nostra città, Sabri Ramadan, ha tentato di darsi fuoco assieme al figlio Ali, di appena quattro anni. Il tempismo e la determinazione di alcuni equipaggi della Volante è riuscito a ridurre al minimo i danni: l'uomo è finito in rianimazione a Cattinara, con una serie di ustioni che non fanno comunque temere per la sua vita, mentre il bambino è rimasto virtualmente illeso.

L'incredibile vicenda ha avuto per scenario un anonimo appartamento al pianoterra di via Cologna 70. E' da lì che, verso le 21 e 30, Ramadan aveva chiamato la Questura, maifestamdo in un primo momento la sua intenzione di uccidersi ingerendo dei medicinali se la moglie, la slovena Marija Ferk non fosse tornata a casa. La donna, tra l'altro, era finita alla ribalta della cronaca il 20 gennaio scorso, quando aveva tentato di suicidarsi buttandosi nelle acque della Sacchetta, stremata dalle sevizie e dai maltrattamenti subiti dal marito.

In Cronaca

A MARTINAZZOLI FANNO ECO I PRESIDENTI DEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

'Voto anticipato? Impossibile'

LA SEGRETERIA DC IN CRISI

Mino: vado avanti a certe condizioni

ROMA — La bufera elettorale rischia di travolgere Mino Martinazzoli. In queste ore il segretario della Dc è oggetto di un duro attacco all'interno del suo partito. Qualcuno chiede le dimissioni, e sono molti quelli che lo invitano a prendere un' iniziativa per far uscire la Dc dalle sabbie mobili in cui sta sprofondando.

Martinazzoli non esclude di lasciare la segreteria: Proseguo — ha affermato — se ci sono le condizioni.

L'accusa principale rivolta al segretario è di non aver cercato delle alleanze per far fronte alla competizione elettorale per i sindaci. E' un'accusa francamente ridicola, si difende l'accusato. «Chi conosce la situazione come io la conosco — si giustifica il leader democristiano — sa che non è che non le abbiamo cercate o non le abbiamo volute, non le abbiamo trovate».

Martinazzoli ha intanto decisamente bocciato la proposta di Bossi di avviare un dialogo con la Dc a patto che si limiti a essere un partito del Sud e accetti i principi leghisti.

«Io sono un democristiano del Nord», ha replicato Martinazzoli, e «la DC è un partito nazionale e dura in quanto tale». «La Lega ha vinto a Milano? — ha detto ancora — allora posso dire che preferisco essere bresciano».

Il segretario della Dc attribuisce la responsabilità della sconfitta a chi nel partito ha lavorato «affinché le cose andassero al peggio». Ed accusa anche Mario Segni di aver fatto di tutto per rendere la Dc perdente: «Ma d'altronde — ha commentato — gli spretati sono spesso i più anticlericali». Dopo l'amara esperienza del ballottaggio, Martinazzoli è sempre più convinto della necessità del turno unico: «Ho l'impressione — ha affermato — che se oggi andaste a parlare a un democristiano di doppio turno, questi scapperebbe come un superstizioso che vede un gatto nero».

Venerdì si dovrebbe riunire la direzione della DC. Il segretario, in queste ore oggetto di attacchi e critiche, ha annunciato che intende «assumere qualche decisione». Pensa di nuovo alle dimissioni? Martinazzoli non smentisce: «Questi pensieri — è ora la sua risposta — me li tengo per me e quanto alle decisioni le renderò note agli organi competenti». Per Martinazzoli occorrono «idee chiare e coraggiose».

Gli esponenti democristiani sono tutti in attesa di una «mossa» di Martinazzoli che rimetta in movimento il partito. Occorre muoversi subito, incalza Clemente Mastella che cita Gramsci: «E' meglio morire avanzando, che morire stando fermi». Anche Ciriaco De Mita invita a «prendere un'iniziativa politica» capace di aggregare più forze. Publio Fiori è il più duro contro Martinazzoli: insiste nel chiedere le dimissioni del gruppo dirigente e il commissariamento del partito fino al congresso straordinario. A difesa del segretario si sono schierati Guido Bodrato, Gerardo Bianco e Paolo Cabras (che se la prende con il Caf e Cossiga), Vito Lattanzio, Pierferdinando Casini (che parla di strumentalizzazioni) e Luigi Granelli. Tutti sono comunque d'accordo che bisogna fare qualcosa. Ma cosa? Gerardo Bianco propone la ricerca di alleanze preelettorali con le forze liberal-democratiche. Il più scettico è Francesco D'Onofrio: «Se conosco la storia di questo partito e del suo gruppo dirigente — è la sua convinzione — vedrete che Martinazzoli preferirà affondare con la nave».

«Nessuna scissione regionalistica, ma una rottura sì». A sottolinearlo è Rosy Bindi raggiunta per telefono a Lussemburgo. Così la segretaria regionale veneta della Dc spiega il suo progetto di una nuova «formazione politica» che inizierà a prendere forma venerdì sera al collegio Antonianum di Padova dove è convocata la prima riunione della «commissione costituente». «Un punto fermo è proprio quello di ricordare al Paese che la democrazia è legata alla questione nazionale, per cui noi puntiamo a un partito nazionale, nuovo, che passi attraverso percorsi regionali certo, ma che non venga superato da essi. In questo senso sono molto preoccupata dal progetto di Mastella».

Achille Occhetto

ROMA — Al Pds e alla Lega si aggiunge il Msi.

«Le elezioni entro l'anno sono un'esigenza non più procrastinabile» dice una nota della segreteria missina. Approvata dal Parlamento la legge elettorale i successivi adempimenti tecnici non possono rappresentare l'alibi per andare alle urne in primavera. Si deve votare in autunno.

Ma il coro dei no è altrettanto compatto e autorevole.

Napolitano avverte che se sarà approvato il testo uscito dalla commissione della Camera ci vorranno quattro mesi, secondo il termine proposto, per definire i collegi elettorali. Il che significa che le elezioni si potrebbero tenere al più presto in dicembre e che quindi il partito delle elezioni nella primavera del '94 ha buon gioco. Al presidente della Camera, in aperto contrasto con Occhetto, si aggiunge il presidente del Senato.

«E' una valutazione che spetta al Capo dello Stato — mette le mani avanti Spadolini — sentiti i presidenti delle Camere. E non c'è dubbio che tutti gli elementi vanno in questa direzione. Tenendo però conto che una volta approvata la legge elettorale, poniamo entro la fine di luglio, inizio di agosto, secondo lo schema del governo Ciampi, occorre fare la divisione dei collegi, che è abbastanza complessa e che richiede non meno di due o tre mesi. Occorre vedere i tempi tecnici anche per concorrere alle elezioni in condizioni di sicurezza democratica in una riconosciuta e ribadita legittimità delle istituzioni repubblicane». Spadolini collega poi la riforma elettorale anche alle riforme istituzionali.

«Alcune — osserva — vanno certamente avviate come conseguenza della riforma elettorale. Il grosso dovrà probabilmente essere rinviato al prossimo parlamento.

All'atto pratico, siamo sempre al più presto nella primavera dell'anno prossimo».

E' esplicito, in questo senso, Mancino. «Le elezioni — ha detto — io le colloco alla prossima primavera. Qualcuno può collocarle ad ottobre o novembre, ma io le colloco a primavera. Il mio non è un desiderio. Ma i tempi tecnici saranno tali che ci indurranno ad andare alle urne in primavera e non credo che possiamo andare al di là della primavera, anche per un fatto di rilegittimazione».

Martinazzoli, con la Dc in crisi dopo il risultato dei ballottaggi, definisce «impossibili» le elezioni ad ottobre. E invita Bossi e Occhetto «pur nell'entusiasmo legittimo che accompagna i loro successi elettorali» ad essere più realisti e a smetterla «di dare messaggi in ogni modo infondati. Basta un minimo di cervello e di buon senso per sapere che se si vuole una nuova legge elettorale con il corredo delle nuove circoscrizioni, a ottobre è impossibile».

Altrettanto duro è Pannella: «Coloro che chiedono le elezioni — avverte — hanno riflessi di bottega. Ho l'onestà intellettuale di dire che le elezioni vanno fatte dopo le riforme e il paese si attrezza e può capirle. Non è votando costantemente che usciremo dalla situazione di guano nella quale ci troviamo». E a chi gli obietta che la geografia politica con le amministrative è cambiata, replica che si tratta di una delle più grosse imbecillità. «La Thatcher — ricorda — è arrivata al 21% del gradimento. La democrazia rappresentativa ha il compito di porre ritmi diversi agli sconvolgimenti anche emotivi che si verificano. Il problema è votare conoscendo le leggi». Pannella incontrerà stamane, alle 7.15, nell'auletta dei gruppi, a Montecitorio, gli autoconvocati che non vogliono la fine prematura della legislatura.

«I malfattori si difendono riunendosi all'alba», ha urlato in piena aula, al Senato, il capogruppo dei senatori leghisti Speroni, «e chiamando a sostegno il loro capo: l'uomo del colle, Scalfaro, che continua a rifiutarsi di sciogliere le Camere». «L'uomo del colle — ha aggiunto prima che il presidente di turno Lama lo richiamasse all'ordine accusandolo di vilipendio — vuole rimanere lì 7 anni e questi altri fino al '97 sulle loro poltrone».

Neri Paoloni

LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ENTE DI STATO AL SENATO

Rai, Ciampi pone la fiducia

ROMA — Domani mattina o avremo la nuova riforma della Rai o non avremo più il governo. Sul disegno di legge, già approvato dalla Camera, che riduce da 16 a 5 il numero dei consiglieri di amministrazione di viale Mazzini e li fa nominare dai presidenti dei due rami del Parlamento, è stata posta ieri la fiducia.

Lo ha fatto ieri in una giornata importante per la politica televisiva: la Camera ha approvato la propota di regolamento sulle telepromozioni, presentata dal garante Giuseppe Santaniello. Solo dal primo maggio '94 andrà però in vigore la nuova norma che prevede un limite di affollamento equivalente a 12 minuti per le emittenti nazionali. Rifondazione Comunista parla già di regalo a Berlusconi: si è approvato il regolamento e si è congelato per un anno.

Proteste vivissime hanno caratterizzato anche il dibattito sulla riforma della Rai. Da Copenhagen lo stesso presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha motivato la decisione di porre la fiducia con la necessità di sgomberare il campo, entro giovedì, alla riforma elettorale, messa in forse dai 2500 emendamenti presentati da Msi e Lega.

Sonore le contestazioni di entrambi i partiti. Il leghista Francesco Speroni, richiamato più volte dal presidente di turno Lama, che articolo 90 della Costituzione alla mano minacciava di acusarlo di vilipendio al capo dello Stato, ha inveito contro il «governo squallido e meschino», uguale nei metodi a quello precedente, e contro Scalfaro che «continua a dare bordone a questi malfattori».

Vive le proteste dei missini, che hanno rumoreggiato in aula e di Rifondazione Comunista. Libertini ha parlato addirittura di golpe.

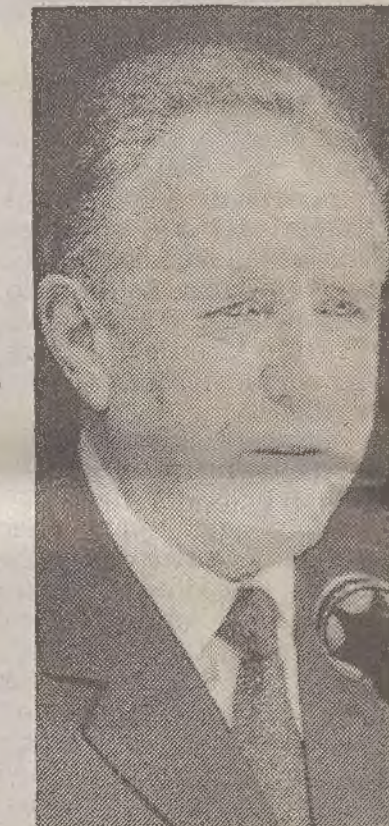
Anche i senatori liberali si sono dissociati dall'iniziativa di governo «dettata — ha dichiarato Luigi Compagna — da una cupidigia di servilismo rispetto a interessi lobbistici e pretese oligarchiche in tema di servizio pubblico».

Mentre il Pds faceva sapere che concederà la fiducia solo su questa norma e non sull'intera gestione Ciampi. Invelenito, il leghista Francesco Speroni ha negato la fiducia e, a nome dei «popoli del Nord» ha gridato «questi partiti sono marci e devono andarsene via. Scalfaro continua a dare bordone a questi malfattori».

Anche la Rete non voterà la fiducia. Tuttavia ieri sera è già passato il primo articolo del provvedimento.

Intanto viale Mazzini si infuoca di polemiche sulle nomine dell'ultima ora. I dirigenti Rai hanno denunciato ieri il tentativo di far passare ancora una volta la logica del sistema «a pacchetti».

Convincendo il direttore generale della Rai a fare una sonora smentita: «Con la legge sulla Rai ormai in dirittura d'arrivo — ha dichiarato ieri Pasquarelli — a maggior ragione non faremo nomine che non abbiamo fatto neanche nei mesi passati».

Virginia Piccolillo

Carlo Azeglio Ciampi

COLPO DI MANO ALLA CAMERA: BOCCIATA LA «LISTA BLOCCATA»

Deputati, ritorna la preferenza

ROMA — Torna, a sorpresa, il voto di preferenza nell'elezione dei deputati. L'aula di Montecitorio ha infatti bocciato ieri sera la lista bloccata prevista dal testo Mattarella della nuova legge elettorale. Dopo una discussione piuttosto surriscaldata, un ampio schieramento trasversale, composto da tutte le forze in campo, ha detto sì alla preferenza unica nel voto per i 157 deputati (il 25%) da eleggere con il sistema proporzionale, rifiutando quindi l'assegnazione nazionale dei seggi ai vari partiti.

A scrutinio palese, con 283 voti favorevoli, 191 contrari e 13 astenuti la Camera ha approvato gli emendamenti dei liberali, di Mario Segni e di una parte dei deputati socialisti per l'introduzione della preferenza. Favorevoli parte del Psi, Msi, Pli, Lega, Rete e Rifondazione comunista. Contro la Dc, il Pri, i Verdi e i radicali. Il Pds, diviso sulla questione, aveva lasciato libertà di voto. Ma anche buona parte della Dc, anch'essa spaccata, ha votato su questo punto contro la riforma Mattarella. Determinanti quindi i voti dei dc dissenzienti, della Quercia e della Lega. Pli e Psdi avevano chiesto lo scrutinio segreto, ma per irregolarità procedurali il presidente Napolitano non ha potuto concederlo.

Non è servito l'appello del presidente dc della commissione Affari costituzionali Adriano Ciaffi a non reintrodurre un costume degenerato, che porta conflittualità tra candidati della stessa lista e un dispendio di mezzi ed energie. Durissimo il giudizio su questo voto a sorpresa del relatore della legge Sergio Mattarella. E' una cosa grottesca- ha commentato- non c'entra nulla con la logica uninominale del referendum. Sono in totale disaccordo. La preferenza è stata fonte di corruzione del sistema politico. Rischiamo di avere una campagna elettorale altamente corrotta da questo meccanismo.

Ma secondo i favorevoli alla preferenza unica, tra i quali Segni, la lista bloccata avrebbe lasciato nelle mani delle segreterie dei partiti decidere a chi assegnare i seggi. Per Diego Novelli, della Rete, e per Lucio Magri di Rifondazione rischiava di diventare la lista di quanti non se la sentivano di affrontare il giudizio degli elettori e speravano in un ripescaggio.

Il pidiessino Augusto Barbera, in dissenso da Segni su questo punto era invece contrario alla preferenza. C'è stato un asse Sbardella-Magri Segni- ha accusato Barbera- la prima repubblica tramonta nella confusione più totale. Per Franco Bassanini, Pds, ritorna il mercato clientelare dei voti.

Prima dell'emendamento all'articolo uno sulla lista bloccata era stata confermata la scelta per il doppio voto nella nuova legge elettorale, con la bocciatura di un emendamento del Psi per introdurre invece il voto unico. I socialisti avevano anche chiesto il voto segreto, ma per la mancata presenza in aula dei firmatari della richiesta non l'hanno ottenuto. Ogni elettore, quindi, disporrà di una scheda per eleggere il rappresentante del proprio collegio, e di un'altra per indicare la lista a cui assegnare i seggi con la proporzionale e il candidato preferito. Stamane la Camera riprenderà le votazioni dei sei articoli della riforma elettorale con quella dell'articolo 1, dopo la modifica passata ieri.

Marina Maresca

SI' DEL PARLAMENTO

Soppresse definitivamente le Partecipazioni statali

ROMA — Sì definitivo del Parlamento al decreto che sopprime il ministero delle Partecipazioni statali e riordina Iri, Eni, Enel, Imi, Bnl e Ina. Il provvedimento, che scadeva l'altra notte, è stato approvato dalla Camera con 320 voti favorevoli e 19 contrari. Contro si è espresso il gruppo di Rifondazione comunista.

Il testo (ampiamente modificato dal Senato) assegna al ministero dell'Industria «attribuzioni specifiche» in funzione della gestione transitoria delle privatizzazioni. Il personale dipendente delle Partecipazioni statali, che nel testo originario del governo veniva assegnato al ministero del Tesoro viene attribuito in «ruolo aggiunto» al ministero dell'Industria.

Sempre il Senato aveva inserito norme per la ristrutturazione del settore termale affidata al ministero dell'Industria (che dovrà predisporre, entro novanta giorni, un piano in linea con la legge sulla liquidazione dell'Efim) e per la trasformazione dell'Ente Cinema in Spa.

CAMERA

Formentini, il suo seggio toccherà a una donna

ROMA — Marco Formentini lascia dopo quattordici mesi il suo seggio a Montecitorio per trasferirsi a Palazzo Marino, per effetto della nuova legge sui sindaci che stabilisce l'incompatibilità fra i due incarichi. Insieme al seggio, così, resta vacante la carica di presidente del gruppo parlamentare della Lega Nord alla Camera. Dovrebbe succedergli Roberto Maroni, attuale vice presidente 'facente funzionè. Il seggio di Formentini, invece, dovrebbe toccare ad una donna: Elisabetta Castellazzi, prima dei non eletti nella circoscrizione elettorale di Milano che portò Formentini alla Camera.

La riunione del gruppo che dovrà scegliere il nuovo presidente non è ancora stata ufficialmente convocata ma dovrebbe svolgersi entro questa settimana o, al massimo, la prossima. Umberto Bossi non conferma nè smentisce la scelta. Rivela, però in un'intervista: sarebbe la successione naturale. Per maroni, però penso anche ad altri destini. Non i vertici rai, ma un alto incarico....» Commenta, ridendo, maroni: «La cosa mi spaventa un pò....».

Roberto Ernesto Maroni ha 38 anni compiuti a marzo. è sposato ed ha due figli. Risiede a Varese, dove è stato eletto e ricopre l'incarico di consigliere comunale e segretario provinciale per la Lega Nord. è uno dei più stretti collaboratori di Umberto Bossi, con il quale lavorò alla formazione della «Lega lombardia», a partire dalla sua nascita nel 1979.

LEGA

Miglio rilancia lo sciopero fiscale

Gianfranco Miglio

ROMA — Il senatore leghista Gianfranco Miglio rilancia la sua idea di «sciopero fiscale sistematico» ma con una precisazione: la rivolta fiscale dovrà interessare esclusivamente il Nord «perché solo qui si pagano le tasse, al Sud si godono». Intervistato dall'«Europeo» (che ha anticipato il testo), Miglio nega che vi sarà contraddizione tra le responsabilità dei nuovi amministratori leghisti e l'invito a non pagare le tasse: «I leghisti che amministrano devono cercare di far pagare le imposte: poi, in quanto seguaci del movimento, anche loro si ricorderanno che non è reato non pagare tasse ingiuste».

Il senatore della Lega Nord nega anche che il nuovo sindaco di Milano, Marco Formentini, sia un moderato: «Vedrete, vedrete: Formentini non sarà il sindaco del tran-tran». Quanto al futuro, Miglio preannuncia che la Lega «picchierà i pugni sul tavolo».

L'IPOTIZZATO COINVOLGIMENTO NELLA STRATEGIA DELLA TENSIONE

I massoni vogliono 50 miliardi da Mancino

ROMA — La massoneria contro Mancino. Giorgio Paternò, gran maestro del Grande Oriente d'Italia di piazza del Gesù, ha denunciato alla procura generale della Repubblica di Roma il ministro dell'Interno Nicola Mancino per «diffamazione a mezzo stampa» in riferimento alle «dichiarazioni apparse sui giornali e in televisione circa la partecipazione della massoneria alla strategia della tensione».

Non solo: «Per i danni arrecati all'immagine della massoneria italiana e mondiale — si legge nella denuncia — chiede al ministro degli Interni nella persona di Nicola Mancino la somma di lire cinquanta miliardi da devolvere ai centri di ricerca sui tumori in Italia. E chiede inoltre le immediate dimissioni del ministro per incapacità, incompetenza e per la facilità con cui diffonde notizie false, tendenziose e infondate senza alcuna prova».

Secondo Paternò le dichiarazioni di Mancino sono «infondate, prive di prove documentali, diffamatorie e lesive dell'immagine della massoneria italiana e mondiale.

«La massoneria — spiega la denuncia — non possiede né bombe, né tritolo, né armi; e tanto meno appartengono alla massoneria ufficiale logge segrete come afferma il procuratore di Palmi, cacciatore di streghe.

«Il ministro Mancino — conclude il documento —, come già dimostrato in altre occasioni, è incapace, a nostro giudizio, di dirigere questo importante dicastero e pertanto brancola nel buio, parla senza cognizione di causa e getta fango indiscriminatamente su una organizzazione mondiale sana».

Leghista condannato per violenza privata

TORINO — Il deputato della Lega Nord, Mario Borghezio, è stato condannato in Pretura a Torino per violenza privata nei confronti di un ragazzo marocchino di 12 anni. Il parlamentare era accusato di aver trattenuto per un braccio il ragazzino allo scopo di consegnarlo ai carabinieri poichè in una via del centro cittadino stava vendendo spugnette e mercanzia varia. L' episodio risale al 28 novembre 1991. Borghezio si è difeso davanti al pretore sostenendo che intendeva denunciare la condizione di sfruttamento e di abbandono in cui si trovano molti minorenni extracomunitari.

IL PICCOLO

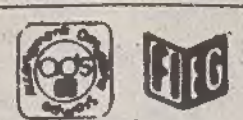
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 22 giugno 1993 è stata di 66.350 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

ROMANZI: BARICCO

Locanda sul mare abitata da folli

Recensione di
Lucio Klobas

Vicende strane, fantasia lieve e reinvenzione di pagine altrui

Viene generalmente definito romanzo il secondo libro di Alessandro Baricco, ma potrebbe essere anche considerato un insieme organico di racconti, ognuno dei quali ha al centro un personaggio autonomo e stilisticamente compiuto e per punto di riferimento generale una vecchia locanda in riva al mare. Il protagonista del libro, intitolato «Oceano mare» (Rizzoli, pagg. 227, lire 24 mila), è appunto l'eterno mare visto da Baricco ora con occhi incantati, ora con occhi sognanti, in una ripetuta dimensione favolistica non dissimile da certe tele dell'Ottocento di pittori romantici.

E' curioso constatare come molti «giovani» scrittori (Baricco è alla seconda prova dopo il fortunato esordio con «Castelli di rabbia») guardino al passato manipolando con notevole disinvoltura linguistica i vecchi stereotipi che da sempre popolano tanti libri classici e meno classici. Ecco allora l'oceano che appare come una figura in rilievo, tentacolare, pronta per aggredire mortalmente l'uomo per poi ritirarsi nella sua infinita indeterminatezza liquida. Poi abbiamo storie di drammatici naufragi, di marinai eternamente occupati a scrutare l'orizzonte, di scienziati folli e artisti deliranti, di personaggi stravaganti che è meglio subito definire folli anch'essi; già, la follia ancora una volta viene presentata come la maschera migliore dell'uomo.

Ritroviamo dunque, nell'ultimo libro di Baricco, gli ingredienti di sempre: l'avventura mentale, la tensione fantastica, una tecnica narrativa contaminata da tante letture, una ricca gamma emotiva, una verve ironica sapiente, il tutto, però, circoscritto in un territorio ben delineato fin dall'inizio. Baricco ricicla con grazia leggera e crepuscolare abbandono l'universo letterario che ruota intorno all'immagine del mare e alle sue infinite simbologie.

La galleria dei personaggi si apre con il pittore Plasson che dipinge l'oceano con l'acqua dell'oceano ottenendo sempre lo stesso risultato: tele bianche intrise di sapori marini. Per il professore Bartleboom l'unico scopo della sua vita consiste nel redigere una colossale enciclopedia dei limiti riscontrabili in natura. Essendo l'oceano finito, si prodiga giornalmente sulla spiaggia antistante la locanda a misurare e confrontare le labili impronte lasciate dal gioco delle onde sulla sabbia prima di rititarsi. Lui stesso sa per primo che un'enciclopedia di quel genere non avrà mai fine, avendo essa bisogno di continui aggiornamenti, di correzioni, di limature, d specificazioni, ecc. ma non teme la mole del lavoro, il suo libro non finirà mai, sarà un libro infinito.

Bartleboom è scapolo e ha l'abitudine di scrivere almeno una lettera al giorno alla sua futura e ignota fidanzata per testimoniarle tutta la sua devozione prima ancora di conoscerla. Poi si innamorerà di una pittrice che ha una sorella gemella e tra esilaranti equivoci, peraltro un po' fumettistici, le perderà entrambe.

Elisewin invece è una creatura fragilissima, diafana; temendo per la sua vita le viene consigliata una cura di mare, anch'ella si reca alla locanda ma pone rimedio ai suoi mali con robuste iniezioni di sesso, sicchè guarisce sia nel fisico che nel morale con sorprendente rapidità. Poi abbiamo padre Pluche in eterno conflitto con Dio. Sempre nella stessa locanda troviamo Ann Deverià, spedita dal marito in quel posto remoto affinchè dimentichi l'adulterio di cui si è macchiata: i balsami del mare dovrebbero evidentemente agire sulla sua tormentata personalità femminile in forma di silenziatore della memoria.

Infine, trascurando vari personaggi minori spesso caricaturalil, spicca la figura di Adams, un marinaio dai trascorsi oscuri che aspetta solo il momento per uscire dalla propria coscienza e vendicarsi del mondo. Ma l'episodio centrale del libro riguarda il naufragio della fregata «Alliance»: è un notevole pezzo di bravura. Baricco dà il meglio di sè, ma alla fine il lettore pur rimanendo coinvolto dalla drammaticità della narrazione, non può non obbedire agli echi della memoria, ai tanti naufragi resi con maestria da illustri scrittori. Ciò comunque non toglie al romanzo di Baricco un suo specifico estro, una felice leggerezza, una notevole fantasia.

ASTA

Disegno per pochi

FIRENZE — Un disegno di Michelangelo (un «Riposo nella fuga in Egitto» realizzato tra il 1535 e il 1540 a tecnica mista) sarà messo all'asta da Christie's, a Londra, il 6 luglio. E' la prima volta dopo oltre 50 anni che un'opera del sommo artista va all'incanto. Per il disegno non è stato stabilito alcun prezzo-base d'asta; si ritiene che né il British Museum né alcuna istituzione italiana abbiano ì fondi sufficienti ad acquistarlo.

La notizia si è appresa alla vigilia dell'apertura a Firenze, in Casa Buonarroti, della mostra «I disegni di Michelangelo».

MEMORIE

La vita provvisoria

Anna Curiel Fano e il «diario» del '43-'44

In «Noi ebrei» una tarda ma limpida testimonianza

Il dovere della testimonianza. Per molti ebrei, di ieri e di oggi, il senso della scrittura è tutto qui. S'inserisce in una pudica, riluttante memorialistica anche il recentissimo volumetto di Anna Curiel Fano, vedova del filosofo Giorgio Fano: una di quelle autrici «tutte da scoprire» (ne hanno ben testimoniato la mostra e il catalogo del 1990 sulla «Vocazione letteraria di una famiglia triestina fra '800 e '900») che per anni e decenni hanno continuato a custodire le loro carte nei cassetti, concedendosi appena a qualche intervento su giornali e riviste e a sporadiche (ma apprezzate) prove narrative di non ampio respiro.

Ma al dovere anzidetto Anna Fano non ha saputo sottrarsi del tutto; anche lei (come Alma Morpurgo) si è risolta in tarda età a render di pubblica ragione certi suoi gelosi ricordi, certe sue amare esperienze: moniti impliciti, in tempi di rinnovato turbamento. Ecco dunque «Noi ebrei» (Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, pagg. 78, lire 20 milà), limpida rievocazione del periodo (tra '43 e '44) trascorso col marito Giorgio e il figlio Guido in un paese dell'Abruzzo, nel tentativo di sfuggire, lontano dalle grandi città (e ovviamente sotto falso nome), alla morsa della guerra e della persecuzione.

Basato su diari e appunti dell'epoca, «ricucito» poi a Roma e a Bologna, concluso nel '68 e appena oggi dato alle stampe, il libriccino della Fano (che attualmente vive, novantaduenne, in una casa di riposo a Sasso Marconi) è di una struggente semplicità, ricca tuttavia di tensioni, trepidazioni, trasalimenti, e non priva di un'«allure» letteraria - a cominciare dal felpato «incipit» («ieri mattina, all'improvviso, Roma s'è coperta di neve...»), da cui scatta la molla del ricordo - che innalza anche il tono degli episodi più quotidiani e banali.

Il drammatico periodo abruzzese è rivissuto dalla Fano con singolare serenità, poiché sereno, paradossalmente, esso fu, pur tra gli allarmi costanti, la presenza minacciosa degli occupanti nazisti, l'incubo dei bombardamenti alleati, le ansie costanti per i familiari vicini e lontani.

Come in ogni momento cruciale, la vita - quella vita conquistata faticosamente, giorno dopo giorno, nel precario rifugio di Roccadimezzo - mostra la sua doppia faccia: tragica da un lato, indicibilmente comica dall'altro, anzi il più delle volte tragicomica tout court; e il Caso, la Fatalità, il Destino, o come lo si voglia chiamare, vi fa da indiscusso e spietato padrone, graziando gli uni e condannando gli altri, creando situazioni ambigue, grottesche, surreali, divertendosi beffardamente a ingarbugliare le sorti di ognuno e a lasciarlo sospeso a un filo che potrebbe spezzarsi da un istante all'altro.

Ma l'Anna Fano del tempo di guerra affronta ogni cimento con tranquilla intrepidezza, con una forza (fisica e psicologica) che stupisce lei per prima, trepidando non tanto per sé quanto per il figlioletto (che in realtà sa sbrogliarsela meglio di tutti) e per il distratto marito, impegnato cocciutamente con i suoi studi e i suoi libri, e quasi neppure sfiorato dal timore degli eventi incalzanti.

Con i quadri e i quadretti di vita che amorevolmente ricostruisce, con gli squarci che schiude sulla povera ma generosa realtà ambientale (la gente, il paesaggio, le stagioni), è proprio nell'affettuosissimo ritratto dedicato a quel marito eternamente «sulle nuvole», seccato dalle continue intrusioni della realtà bellica nelle sue speculazioni intellettuali, che la Fano dimostra nel modo migliore le proprie virtù di scrittura e di umana condivisione.

Rocco Berruti

STORIA: ANTICIPAZIONE

Dopo il giorno di San Vito

Sta per uscire una storia della Jugoslavia dal 1918 al 1992, di Joze Pirjevec

Frutto di lunghi anni di lavoro, il saggio del docente triestino ha dovuto attendere i più recenti sviluppi della terribile guerra prima di essere «dicenziato». Sarà in libreria a fine mese (ne anticipiamo qui, per gentile concessione, un breve brano). Il titolo, «Il giorno di San Vito», si richiama alla data in cui i serbi furono sconfitti dagli ottomani, nel 1389.

Testo di
Joze Pirjevec

Nel 1982, venne pubblicato a Londra il libro del generale John Hackett intitolato «La terza guerra mondiale - Una storia non raccontata». Il libro, che si presentava come un racconto immaginario, era basato in realtà su scenari elaborati nell'ambito della Nato, in previsione di un conflitto col patto di Varsavia. Secondo tale scenario uno dei decisivi avvenimenti della terza guerra mondiale sarebbe stata l'incursione delle truppe sovietiche dalla Pannonia, attraverso la porta di Lubiana, verso l'Italia settentrionale. Si trattava di una mera ipotesi, che sottolineava però quanto la posizione geopolitica della Jugoslavia fosse considerata importante per il precario equilibrio strategico fra Est e Ovest.

E' chiaro, pertanto, che la politica estera di Belgrado, negli anni successivi alla morte di Tito, non conobbe mutamenti di rilievo, se non quelli dettati da impellenti necessità di risparmio: in seguito alla crisi economica, infatti, i governanti jugoslavi furono costretti a limitare la propria presenza sulla scena internazionale e a chiudere una decina di rappresentanzediplomatiche (tra ambasciate e consolati ne avevano ben 1353), rassegnandosi all'idea che il presidente avesse portato con sé nella tomba anche la «grandeur» del paese. Le gravi difficoltà in cui venne a trovarsi la Jugoslavia agli inizi degli anni '80, per la rivolta del Kosovo e la crisi economica, furono osservate in Occidente con preoccupazione, e col fermo proposito di venirle in aiuto: un aiuto non solo economico — ne sono eloquente esempio le pressioni esercitate dallo State Department, nella primavera dell'82, su un gruppo di banche americane, perché continuassero a prestar soldi a Belgrado — ma anche psicologico. Pochi mesi dopo la morte di Tito, il presidente Carter, che non aveva partecipato ai funerali del maresciallo, venne a Belgrado, quasi a far ammenda per quell'assenza, e nell'83 il nuovo presidente Reagan inviò nella capitale jugoslava il suo vice George Bush, per sottolineare che l'amministrazione repubblicana non intendeva cambiare politica nei confronti della Jugoslavia. Reagan anzi fece di più: tarpò le ali all'emigrazione croata consegnando alla giustizia jugoslava, con un ritardo di quarant'anni, uno dei peggiori criminali di guerra, Andrija Artukovic, ex ministro degli interni del regime ustascia, che aveva trovato rifugio negli Stati Uniti. Nello stesso tempo l'Occidente chiudeva tutti e due gli occhi sulla violazione dei diritti umani in Jugoslavia e sulla persecuzione dei nascenti gruppi libertari, nella convinzione che non fosse il caso di creare ulteriori difficoltà al governo belgradese. All'esponente di un gruppo, attivo in difesa dei dissidenti in Jugoslavia, per motivare la passività di Washington in proposito, un altro esponente dello State Department disse, riferendosi al regime sovietico: «Il comunismo jugoslavo ha salvato 22 milioni di esseri umani».

Nonostante questa benevola distinzione, negli Stati Uniti non erano però del tutto svaniti i sospetti di legami troppo intimi, per quanto discreti, fra Jugoslavia e Unione Sovietica, o meglio, tra le forze armate dei due paesi. Nell'82, quando il governo della signora Thatcher decise di fornire all'industria militare jugoslava licenze per la costruzione di sofisticati macchinari strategici; Washington espresse il suo disappunto, sostenendo che ne andava della sicurezza dell'Occidente. Ma questi dubbi non vennero presi in considerazione a Londra, dove, come affermò uno storico, il culto di Tito sembrava sopravvivere meglio che nella Jugoslavia stessa.

Le apprensioni americane relative alla possibilità di un eccessivo avvicinamento di Belgrado a Mosca non erano naturalmente prive di fondamento, ove si consideri che, a livello economico, la Jugoslavia era sempre più dipendente dal Comecon: nel 1982 esportò, col sistema del «clearing», nei paesi del blocco, e in primo luogo nell'Unione Sovietica, merci per 5,1 miliardi di dollari, importandone per un valore di 4,52 miliardi. Tale interscambio riguardava soprattutto le materie prime, come il petrolio e il carbone, di provenienza sovietica, ma anche la possibilità di piazzare sui mercati dell'Est i prodotti industriali jugoslavi, che in Occidente, per la loro scadente qualità, non avrebbero trovato compratori.

Questa lenta, ma progressiva attrazione dell'economia jugoslava nell'orbita sovietica, si svolse in un'atmosfera singolarmente tranquilla, se paragonata alle tensioni e ai colpi di scena del decennio precedente. I contatti ad alto livello fra i due paesi cessarono quasi del tutto nella prima metà degli anni Ottanta, anche perché a Mosca, dopo la scomparsa di Breznev, s'erano avvicendati in rapida successione ben due segretari generali, Cernenko e Andropov, che per l'età avanzata e le precarie condizioni di salute non erano in grado di dare una loro impronta alla politica estera dell'Urss. La stampa sovietica si permise di tanto in tanto qualche punzecchiatura a proposito della Jugoslavia, ma si trattava, tutto sommato, di episodi di poco conto, che non riuscivano a turbare i rapporti fra i due paesi. In questa situazione sostanzialmente tranquilla, la Jugoslavia cercò di riguadagnare le posizioni perdute nel movimento dei non-allineati. L'atmosfera creatasi. dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan sembrava favorevole, dato che il colpo di mano moscovita aveva avuto come conseguenza una diminuzione dell'influenza cubana nell'ambito del movimento. La tesi dell'Havana sull'Urss, «alleato naturale» dei paesi del Terzo mondo, fu messa in dubbio, e permise ai moderati, come la Jugoslavia e l'India, di recuperare la loro influenza fra i non-allineati, facendo prevalere la propria linea al loro VII vertice, tenutosi fra il 7 e il 12 marzo 1983 a New Delhi.

Se nel comunicato finale l'Urss non fu esplicitamente condannata per l'intervento afghano, in compenso venne ribadita con molta enfasi la volontà dei non-allineati di restare fuori dei blocchi. Tale risultato fu visto a Belgrado come un grande successo, che rimase peraltro del tutto platonico e di facciata. Il recupero dell'influenza ideologica della Jugoslavia sui paesi non-allineati non ebbe infatti conseguenze di rilievo in campo economico. Essa aveva a lungo sperato di poter intensificare i suoi traffici con i paesi del Terzo mondo, soprattutto tramite l'Unctad, che nel decennio precedente aveva tenuto per così dire a battesimo, ma quest'attesa si rivelò fallace: è vero che negli anni '70 erano aumentati in modo vertiginoso i commerci con l'Iraq; quando però questo paese non-allineato s'impelagò in un'annosa guerra con l'Iran, altro paese non-allineato, il flusso del suo petrolio in direzione della Jugoslavia venne meno, costringendo quest'ultima ad aumentare le importazioni di greggio dall'Unione Sovietica, unico produttore disposto a fornirglielo senza chiedere pagamenti in valuta.

Nonostante lo sviluppo insoddisfacente degli scambi commerciali con i paesi non-allineati, e nonostante i dubbi sorti nel seno stesso della leadership jugoslava sull'opportunità d'insistere su tale strada anziché puntare su una più intensa collaborazione con l'Europa, Belgrado non rinunciò al suo ruolo di campione dei movimenti libertari del Terzo mondo: essa rimase fedele a quest'impegno, anche a costo di presentarsi alla comunità internazionale come paladina dei più efferati terroristi.

Quando, nell'ottobre dell'85, un gruppo di palestinesi dirottò in pieno Mediterraneo la nave da crociera Achille Lauro, uccidendo spietatamente un cittadino americano, il governo di Belgrado offrì il suo asilo al loro capo Abul Abbas, aiutandolo (d'accordo peraltro con Roma) a sottrarsi alla vendetta statunitense. Sebbene gli ambienti governativi americani fossero furiosi, dimenticarono ben presto l'incidente, convinti che l'indipendenza jugoslava, la stabilità interna del regime e la sua politica non-allineata valevano bene un terrorista. (...).

Le foto: sopra, l'arresto di Gavrilo Princip dopo l'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914 che avrebbe scatenato la prima guerra mondiale. Sopra a destra e qui sotto, il primo ministro serbo Nikola Pasic e il croato Ante Trumbic, «padri fondatori» della Jugoslavia sorta dalla sconfitta dell'Austria. A destra, durante un ricevimento ad Atene, nel 1954, Tito mostra alla regina Federica di Grecia le sue onorificenze (foto di John Phillips per «Life»).

MOSTRA: DIGIONE

I capolavori di Caterina II, imperatrice di tutte le Russie

PARIGI — Dopo decenni di censura sovietica, la Russia riscopre l'impero, e in particolare uno dei periodi più fecondi della sua storia: il regno di Caterina II, tra il 1762 e il 1796, con la nascita di uno dei musei più ricchi e più prestigiosi del mondo, l'Ermitage di San Pietroburgo.

Il Museo delle belle arti di Digione, nella regione centrale della Francia, dedica fino al 27 settembre una mostra ai capolavori della pittura fiamminga e olandese dell'Ermitage, acquistati per l'imperatrice Caterina da eminenti esperti come i filosofi francesi Diderot e Voltaire. Sono opere che costituiscono il punto di partenza di una collezione di migliaia di dipinti, tra le più belle al mondo.

Il Museo di Digione (una città che ha avuto sempre strettismi rapporti con le Fiandre) presenta una quarantina di dipinti, tra cui alcuni capolavori (ma anche opere minori), riflesso del gusto dell'epoca, scelti tra il migliaio di quadri (circa 400 olandesi e circa 600 fiamminghi) acquistati, spesso a prezzi molto elevati, da Caterina II.

San Pietroburgo, come si sa, fu fondata nel 1703 dallo zar Pietro il Grande, che voleva farne una Venezia del Nord. Ma fu Caterina II, una nobile tedesca che sposò il nipote di Pietro il Grande, Pietro III, a trasformare San Pietroburgo in una delle città più belle del mondo e in un centro culturale di grande importanza

Caterina II fu un vero e proprio despota illuminato, durissima in politica, ma molto aperta alle idee dell'Illuminismo francese. La futura zarina, al secolo Sophie d'Anhalt-Zerbst-Dorndurg, giunse in Russia dalla Germania all'età di soli quindici anni, in quanto promessa sposa del futuro imperatore Pietro III, che governò soltanto pochi mesi.

L'imperatore fu assassinato nel 1762, probabilmente su «commissione» della stessa Caterina, che da quel momento in effetti diventò imperatrice di tutte le Russie.

Tra le opere esposte a Digione, di eccezionale valore e qualità sono quattro schizzi di Pietro Paolo Rubens, tra cui l'allegoria del matrimnio a Lione tra Maria de' Medici ed Enrico IV, l'apoteosi di Giacomo I, re d'Inghilterra, la visione di Santa Ildefonsa.

Ci sono inoltre opere di caravaggeschi di Utrecht come Dirck van Baburen e Gerrit van Honthorst (quel Gherardo Delle Notti una cui importante opera è andata distrutta agli Uffizi, nel recente, tragico attentato, n.d.r.), ritratti di Frans Hals, Antoon van Dijck e Jacob Jordaens, paesaggi di Paul Bril e Jacob van Ruysdael, e due eccezionali scenette di Pieter de Hooch (un gioco di prospettive architettoniche ad Amsterdam, con un susseguirsi di cortili che sbucano su un canale, con al primo piano due donne, l'una che cuce, l'altra con un paniere in mano), e di Jacob Ochterveld (l'interno di una casa borghese, con una bambina che acquista un grappolo di uva da una fruttivendola ambulante, sull'uscio di casa).

f. u.

IL MINISTRO MARIA PIA GARAVAGLIA PROTESTA CON CIAMPI PER I TICKET SUI RICOVERI - DURE CRITICHE ALLA PROPOSTA

La Sanità divide il Governo

ROMA — L'ipotesi avanzata dal ministero del Bilancio di introdurre un ticket sui ricoveri ospedalieri innesca una bufera di polemiche e la prima a prendere le distanze dalla proposta è lo stesso ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia.

«Non ne sapevo niente — ha sostenuto ieri — non è un'idea mia, e su questo chiederò chiarimenti al governo». Denuncia di non essere stata consultata su una questione che riguarda la linea complessiva del governo, ma non chiude completamente la porta all'ipotesi di un ticket di 10 mila lire per ogni giorno di ricovero, a patto però che vengano eliminati altri ticket: «Ogni ipotesi, per qualsiasi cosa, deve essere calibrata con misure di semplificazione ed equità».

In quest'ottica il ministro rilancia le sue proposte per la prossima Finanziaria: l'eliminazione della tassa di 85 mila lire sul medico di famiglia e dei bollini per gli esenti. Su tutto il resto chiede un confronto all'interno del governo: «Altrimenti altri ticket certo non li metto».

Sull'ipotesi del governo il fuoco di sbarramento è già iniziato. Critiche pesanti sono giunte dal mondo ospedaliero e dai sindacati che oltre al nodo sanità respingono anche gli aspetti relativi al pubblico impiego e alla previdenza.

Per quanto riguarda la manovrina di primavera che sta faticosamente completando il suo iter alla Camera, appare ormai certo che a fare le spese delle modifiche introdotte saranno principalmente gli enti di previdenza.

La quota da versare in Tesoreria, inizialmente fissata al 15%, potrebbe superare anche la soglia del 20% su cui si discuteva nei giorni scorsi, in modo da recuperare interamente per questa via circa 300 miliardi. Secondo il relatore del decreto, il democristiano Bruno Tabacci, comunque alla fine i conti quadrano senza dover far ricorso ad altre misure rispetto a quelle contenute nel decreto.

«Si è prospettato un quadro di entrate e uscite, ora — ha proseguito — si tratta di scrivere gli emendamenti. Lavoriamo sugli strumenti che abbiamo. Se fossi presidente del Consiglio e avessi la possibilità di varare decreti legge potrei fare altrimenti». Nei giorni scorsi si era ipotizzato il ricorso alle imposte indirette per trovare parte della copertura, ipotesi decaduta per la netta contrarietà del governo.

L'altra partita decisiva il governo la gioca in campo fiscale. Lo stesso Ciampi ha ribadito che per il futuro l'impegno è la semplificazione non solo del 740 ma di tutta la struttura fiscale italiana. Alle Finanze si accelerano i tempi e tra le proposte che il ministro Gallo presenterà oggi in Parlamento ci sarebbero novità per il redditometro e per altri adempimenti burocratici particolarmente gravosi per il cittadino. Tra le altre proposte la creazione di una banca dati che consentirebbe al contribuente di non dover specificare ogni volta informazioni già in possesso del Fisco.

Buone notizie per il governo giungono infine dalla bilancia dei pagamenti che a maggio si è chiusa con un deficit di soli 100 miliardi. Un risultato decisamente incoraggiante specie se paragonato con i 1.054 miliardi di disavanzo fatti segnare nello stesso mese dello scorso anno.

Paolo Tavella

Il 'giallo' del bikini

ROMA — Nessun esonero per gli stabilimenti balneari. Lo scontrino per l'affitto di sdraio e pedalò dovrà essere rilasciato. Ma la guardia di finanza, nel fare controlli, dovrà rispettare il diritto al riposo del cittadino e indirizzare le verifiche sugli stabilimenti balneari, considerati una delle categorie più a rischio.

Il ministro delle Finanze, Franco Gallo, risponde così ad alcune osservazioni del suo collega Raffaele Costa che gli sottoponeva il problema evidenziando le difficoltà che questo provoca ai bagnanti. Gallo, in una lettera inviata alla guardia di finanza, fornisce alcune indicazioni su come controllare il rilascio di scontrini da parte di gestori di attività balneari.

Niente scontrino nel bikini, spiega. Alle ipotesi di contestazioni all'interno degli stabilimenti a bagnanti in costume che non rechino presso la propria persona il documento fiscale — è scritto nella lettera — deve ritenersi che detto documento certificativo possa sicuramente essere altrimenti conservato, ad esempio in cabina o con i propri effetti personali. In via generale — afferma inoltre il ministro — va sottolineata l'opportunità che l'attività di controllo tenga conto dell'ambiente particolare in cui essa si svolge e che, ove manchi la diretta osservazione dell'illecito, venga di preferenza indirizzata nei confronti dei soggetti gestori dell'attività di balneazione piuttosto che dei bagnanti.

Il ministro chiede maggiore comprensione per i turisti stranieri (per oggettive difficoltà di adeguamento alla norma sulla conservazione del documento fiscale) e sottolinea l'esigenza di far sì che l'attività di controllo venga svolta in modo da interferire il meno possibile col diritto al riposo del cittadino. Questo — spiega — non intende certo significare un allentamento dei controlli nei confronti dei gestori degli stabilimenti balneari».

I GIUDICI DI NAPOLI HANNO AFFIDATO ALLA GUARDIA DI FINANZA LE INDAGINI PATRIMONIALI SUL POLITICO

Sequestrato l'appartamento di Pomicino a Posillipo

Parallelamente è partita una richiesta di autorizzazione a procedere per reati legati a una presunta tangente di quattro miliardi

NAPOLI — Il gip del Tribunale di Napoli, Maria Di Addea, ha disposto il sequestro preventivo dell'abitazione dell'ex ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino di Via Nevio, nel quartiere Posillipo a Napoli. Il decreto è stato emesso su richiesta dei sostituti procuratori Rosario Cantelmo, Nicola Quatrano e Giuseppe Lucantonio nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per gli appalti della metropolitana collinare di Napoli.

Secondo quanto si è appreso, a quello di ieri potrebbero far seguito nei prossimi giorni altri sequestri di beni appartenenti a esponenti politici. I magistrati hanno infatti affidato al Gico della guardia di finanza l'incarico di svolgere indagini patrimoniali sui politici coinvolti nella tangentopoli napoletana. Il sequestro dell'appartamento di Pomicino — del valore dichiarato di ottocento milioni di lire — è motivato con il fatto che l'acquisto dell'immobile sarebbe da considerarsi profitto di un reato e come tale, nell'interesse della pubblica amministrazione, occorre evitare l'eventuale cessione a terzi. Nell'ambito dell'inchiesta della metropolitana parallelamente è partita per Pomicino una richiesta di autorizzazione a procedere per i reati di corruzione e abuso di ufficio per una presunta tangente di quattro miliardi versata tra il 1987 e 1991. L'ex ministro del Bilancio è stato chiamato in causa dalle dichiarazioni di alcuni funzionari della metropolitana, nonché dell'ex assessore socialista Silvano Masciari. L'appartamento di via Nevio, intestato alla moglie di Pomicino, Wanda Mandarino — ipotizzano i magistrati — sarebbe stato acquistato nel 1987 con i proventi delle tangenti in quanto il prezzo corrisposto non risulta compatibile con i redditi dichiarati dallo stesso Pomicino e con l'attività di insegnante svolta dalla Mandarino.

L'appartamento al quinto piano di via Nevio, che i coniugi Pomicino acquistarono nel febbraio dell'89 dall'imprenditore Franco Ambrosio, è costituito da quattordici stanze e da un ampio terrazzo. Il valore dell'attico è considerato di gran lunga superiore a quello dichiarato di 800 milioni. Nel provvedimento emesso ieri, i magistrati motivano la decisione sotto il profilo giuridico sostenendo — anche sulla base di due sentenze della Corte costituzionale — che le prerogative riconosciute dalla Costituzione ai parlamentari non si riferiscono all'oggetto del presunto reato, in questo caso l'appartamento comprato con i proventi di attività illecite. Una delle finalità del sequestro — ritengono gli inquirenti — è di impedire che la libera disponibilità del bene possa protrarre le conseguenze del reato, di cui l'abitazione costituisce il coronamento. La decisione si fonda in particolare sugli accertamenti patrimoniali fatti dalla guardia di finanza e sulle denunce dei redditi di Pomicino, nell'arco di tempo che va dal 1986 al 1989, periodo nel quale, secondo l'accusa, Pomicino ricevette buona parte dei quattro miliardi della tangente sulla metropolitana e coincidente con l'acquisto dell'appartamento. L'imponibile Irpef dichiarato da Pomicino è stato di 110 milioni nell'86, 123 milioni nell'87, 154 milioni nell'88, 162 milioni nell'89.

La richiesta di autorizzazione a procedere avanzata da Pomicino va ad aggiungersi a quelle inviate nei giorni scorsi a carico dei deputati Francesco De Lorenzo (Pli), Ugo Grippo (Dc), Giulio Di Donato, Felice Iossa e Carlo D'Amato (Psi), Giuseppe Galasso (Pri), Berardo Impegno (Pds) e del senatore Vincenzo Meo (Dc), coinvolti nell'inchiesta sulle tangenti per gli appalti della metropolitana collinare.

'AVVISI' IN TOSCANA

Quei dannati viaggi esteri

FIRENZE — Cinque avvisi di garanzia, con l'ipotesi del reato di abuso d'ufficio, sono stati notificati ad esponenti della Giunta regionale toscana. Gli avvisi sono stati notificati al presidente della Giunta Vannino Chiti (Pds), al vice presidente Giovanni Fratini (Psi), all'ex vice presidente Giacomino Granchi (Psi) e due all'ex assessore Claudio Carosi (Psdi). I provvedimenti sono del sostituto procuratore della Repubblica Andrea Garau.

Il reato ipotizzato dal magistrato si riferisce a due viaggi all'estero compiuti nel '92. Il primo riguarda un incontro avuto in una cittadina francese gemellata con Pisa dall'ex sindaco della città toscana Giacomino Granchi. Il secondo riguarda invece la partecipazione di un funzionario regionale, Lanfranco Binni, alla riunione, svoltasi a Parigi nell'aprile '92, della Unione latino americana per la promozione culturale e linguistica nei paesi del Sud America.

In entrambi i casi gli amministratori regionali sono stati invitati a comparire dal magistrato per aver deliberato tali iniziative senza la prevista intesa con la presidenza del consiglio dei ministri.

Per la prima delibera — le spese del viaggio, ha detto il presidente della Regione Toscana Vannino Chiti, sono state poi rimborsate personalmente dallo stesso Granchi, non essendo pervenuta l'intesa del governo — gli avvisi riguardano Fratini, in quanto presiedeva la riunione di Giunta che prese la deliberazione; Carosi, che ne era segretario (in otto anni — ha detto Carosi — di delibere ne ho firmate oltre 150. 000) e Granchi che compì il viaggio. Nel secondo caso la riunione di Giunta che decise l'invio del funzionario a Parigi era presieduta da Chiti e segretario era Carosi. Da qui l'iniziativa del magistrato. Secondo il presidente della Regione Chiti, che in una conferenza stampa ha spiegato i complessi meccanismi che sovrintendono ai viaggi all'estero di amministratori e funzionari regionali, si tratta di un caso certo di oggettivo sconfinamento in campi di natura amministrativa e, forse, contabile che niente hanno a che fare con questioni penali. Per quanto riguarda il viaggio del funzionario (che compì il viaggio in treno), deciso con delibera d'urgenza visto l'approssimarsi della riunione, è stato fatto rilevare che l'importo della delibera stessa era di 800. 000 lire di cui all'interessato è stato anticipato il 75%, per la somma di 600. 000 lire. Lascio — ha rilevato Chiti — agli altri ogni commento e riflessione.

ACCORDO FRA I GIUDICI

No a indagini in fotocopia

ROMA — No a indagini parallele. Mai più inchieste fotocopie. I magistrati del pool milanese di mani pulite vogliono evitare nuovi conflitti di competenze, bracci di ferro inutili e scontri con colleghi di altre Procure che si occupano di appalti e tangenti. E dei rapporti affari-mafia e mazzette. Per questo sono volati a Roma per incontrare i colleghi di Messina, Reggio Calabria e Caltanissetta — le Procure più a rischio mafioso — per fissare con loro una mappa delle inchieste più scottanti. Ma poiché indagando sui balzelli che corrono sulle autostrade siciliane — in particolare la A-18 Messina-Catania e la A-20 Messina-Palermo — si sono tutti imbattuti nella «piovra», il vertice si è svolto nella sede più adatta, la Direzione nazionale antimafia. A convocarli per la prima volta da quando è esplosa Tangentópoli era stato il superprocuratore Bruno Siclari.

A consulto con Siclari, nella sede della Dna a via Giulia, si sono trattenuti per più di tre ore il procuratore capo di Milano Borrelli con i suoi sostituti Di Pietro e Dell'Osso, il procuratore capo di Reggio Calabria Gaeta e il suo sostituto Mallace, il capo della Procura di Messina Antonino Zumbo e il pm Angelo Giorgianni, nonché il procuratore capo di Caltanissetta Tinebra, e il sostituto romano Michele Coiro. Sono stati approfonditi in particolare i filoni di inchieste che vedono coinvolte ditte del Nord che si sono trovate ad operare nelle regioni meridionali.

«E' stata una riunione positiva», ha detto Siclari al termine del vertice. Aggiungendo che si è trattato di un incontro «che segue altre riunioni tra cui quella dell'11 giugno scorso cui presero parte i procuratori della Repubblica di Milano, Napoli, Palermo, Salerno e Catania per fare il punto sulle indagini tra appalti e criminalità organizzata». Essendo materia delicata — ha spiegato ancora il superprocuratore — «sono state indicate delle linee direttive per il coordinamento del lavoro delle diverse Procure».

Daniela Luciano

FINANZIAMENTO ILLECITO DEI PARTITI E FALSE FATTURAZIONI

La Fininvest è nell'occhio dei giudici: Confalonieri nel registro degli indagati

MILANO — L'amministratore delegato della Fininvest, Fedele Confalonieri, è indagato nell'inchiesta sulle tangenti. Le accuse ipotizzate nei suoi confronti sono quelle di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, false fatturazioni e violazione dell'articolo 4 della legge 516 dell'82 nota con il nome di «manette agli evasori». Il nome di Confalonieri compare da ieri nel registro degli indagati. Secondo quanto si è appreso a Palazzo di Giustizia Confalonieri, braccio destro di Silvio Berlusconi, è accusato di aver finanziato il Partito Socialista per alcune centinaia di milioni attraverso finanziamenti alle feste dell'Avanti, organo del Partito. Confalonieri, appresa la notizia, ha dichiarato: «apprendo di essere indagato per regolari fatture di pubblicità pagate all'Avanti, fatture regolarmente registrare nella contabilità di Fininvest Comunicazioni. Non posso che augurarmi che gli stessi giudici mi indaghino quanto prima per analoghe fatture pagate per società del gruppo Fininvest all'Unità, al Popolo, alla Voce Repubblicana, a Repubblica, al Corriere della Sera, alla Stampa, al Giorno e tanti altri quotidiani di partito e non».

Nato nel '37 a Milano e laureato in Giurisprudenza, Fedele Confalonieri è il più stretto collaboratore di Silvio Berlusconi, al cui fianco ha cominciato a lavorare nel '73 alle prime iniziative edilizie avviate dall'Edil Nord. Ma di Berlusconi è amico di infanzia. E' stato al suo fianco per tutta la vita. In prima fila nella battaglia conclusa due anni fa per il controllo della Mondadori, è ora consigliere della società editrice di Segrate, amministratore delegato della Fininvest Comunicazioni, consigliere della Standa e della stessa Fininvest Spa, la finanziaria al vertice del gruppo. Per la Fininvest è stata una giornata nerissima. Già in mattinata gli uffici del gruppo in via Paleocapa, in via Rovani e a Milano due sono stati perquisiti dalla Guardia di Finanza. Si è appreso poi però che le perquisizioni, ordinate dal sostituto procuratore Margherita Taddei, nulla avevano a che vedere con l'apertura dell'inchiesta a carico di Confalonieri. Le perquisizioni sarebbero invece in collegamento a un'altra indagine su presunte tangenti che sarebbero state pagate da privati per accelerare i rimborsi Iva da parte del Ministero delle Finanze.

In questo ambito il giudice Taddei starebbe valutando l'operato di Enzo Viganò, il responsabile nazionale del sindacato autonomo dei dipendenti delle finanze. Durante la perquisizione sarebbe emerso un contratto di consulenza di Viganò con la Fininvest. Su questo fronte non c'è nessuna ipotesi di coinvolgimento di Confalonieri. Il numero due della Fininvest è invece stato coinvolto dalle confessioni dell'ex segretario del ministro De Lorenzo, Giovanni Marone, per le quali è stato già arrestato nei giorni scorsi un diretto collaboratore di Confalonieri, Aldo Brancher. Ieri è stata ascoltata in veste di testimone anche un'altra dipendente del gruppo, Valeria Licastro, che collabora con Confalonieri alla Fininvest Comunicazioni di Roma.

L'ha interrogata il giudice Di Pietro.

Luca Belletti

TUTTO E' PARTITO DA UN 'PENTITO' - PERQUISITA PER QUATTRO ORE LA SUA CASA

Bari: un magistrato indagato per corruzione

POTENZA — La Procura della Repubblica del Tribunale di Potenza ha avviato azione penale nei riguardi del magistrato Elio Simonetti, presidente di sezione della Corte d'Appello di Bari, per l'ipotesi di reato di corruzione. Per ordine dell'autorità giudiziaria potentina è stata perquisita, nel capoluogo pugliese, con esito negativo, da quanto si è appreso, l'abitazione del magistrato. Sulle indagini preliminari in corso, confermate dallo stesso Simonetti in una lettera pubblicata dal quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno», alla Procura della Repubblica di Potenza vi è un riserbo assoluto, e non è stato possibile sapere i fatti specifici ipotizzati a carico del magistrato. Si è, tuttavia, appreso che l'inchiesta sarebbe stata avviata in base a dichiarazioni fatte dal pentito Salvatore Annacondia, le cui «confessioni» hanno consentito di recente operazioni contro la criminalità organizzata in Lombardia, Puglia e Calabria.

Gli atti sono stati poi trasferiti alla Procura di Potenza, in base all'articolo 11 del codice di procedura penale, che stabilisce la competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati.

Al lavoro anche ieri in aula e poi nel suo ufficio, Simonetti ha ricevuto numerose telefonate e visite di solidarietà: della perquisizione ha parlato come di una «profanazione della casa dopo 43 anni di lavoro» e soprattutto come «una mortificazione per la famiglia».

«Ora vorrò sapere, qui si va fino in fondo — ha commentato — perché devo dare conto ai miei amministrati». A conclusione della perquisizione (durata quattro ore) i carabinieri hanno sequestrato agende e documentazione bancaria e di altro genere conservata in casa e in una cassetta di sicurezza in banca.

Simonetti ha dichiarato di non sapere se è Annacondia «il collaboratore degno di fede» che lo accusa, ed ha comunque sottolineato di non aver mai conosciuto questo «pentito». Secondo le rivelazioni di quest'ultimo, il presidente della prima sezione della Corte di Assise di Appello di Bari sarebbe stato corrotto da tre persone con precedenti penali: Aldo Senzio di Trani (Bari) ed i fratelli baresi Antonio e Matteo Fornelli. «Non so chi siano», ha detto Simonetti.

Il magistrato ha avanzato il sospetto che si tratti di una manovra per sottrargli la competenza sul processo in corso per la strage nel circolo «Bacardi» di Foggia.

In primo grado i sette imputati sono stati condannati all'ergastolo; in appello è già stata tentata la ricusazione della prima sezione di Bari.

SECCA SMENTITA DOPO UN ERRATO ANNUNCIO TELEVISIVO

De Mita 'camorrista'? I giudici negano

Ciriaco De Mita

SALERNO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, Ennio Bonadies, componente della direzione distrettuale antimafia che sta raccogliendo le confessioni del camorrista pentito Pasquale Galasso, ha smentito la notizia di un coinvolgimento nell'inchiesta dell'on. Ciriaco De Mita, notizia diffusa dal notiziario di una emittente privata nazionale. «Allo stato — ha dichiarato il magistrato salernitano — il nome dell'on. De Mita non risulta in alcun verbale di interrogatorio raccolto dalla direzione distrettuale di Salerno. Di fronte a questo sconcertante episodio, annuncio che, d'ora in avanti, non saranno più tollerate inesattezze e fughe di notizie. Sono davvero stanco di questo stillicidio che sta caratterizzando l'inchiesta Galasso e tutelerò in ogni modo la serenità delle indagini».

Tutto si consuma nel giro di pochi minuti nel Transatlantico di Montecitorio. L'ex presidente della Dc Ciriaco De Mita sta parlando con i giornalisti, viene informato che il Tg5 ha dato notizia di un suo coinvolgimento nell'inchiesta della Procura di Salerno sulle confessioni del pentito Pasquale Galasso. L'emittente dice che il nome di De Mita figura nel registro degli indagati con l'accusa di associazione mafiosa. De Mita si blocca, sbalordito: «Non ci credo, lo escludo. C'è un limite al buon senso e alla decenza, è una mostruosità». Poi si allontana in cerca di notizie più precise su quella voce.

INDAGINE ISPES SUGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO - LA REGIONE SOTTO LA MEDIA PER I CONSUMI DI VINO

Alcol, casalinghe a rischio

F2221

REGIONI	VINO	BIRRA	LIQUORI
Piemonte	153	34	7
Valle d'Aosta	154	18	5
Lombardia	156	23	8
Trentino Alto Adige	113	44	7
Veneto	211	31	8
Friuli–Venezia Giulia	**118**	**41**	**6**
Liguria	122	23	3
Emilia Romagna	128	23	5
Toscana	187	22	5
Umbria	195	24	8
Marche	209	29	7
Lazio	153	29	6
Abruzzo	115	55	10
Molise	172	60	8
Campania	154	37	5
Puglia	154	43	8
Basilicata	149	29	12
Calabria	117	48	11
Sicilia	79	46	4
Sardegna	115	70	5
Italia	**148**	**33**	**6**

NOTA: i dati riguardano i consumi medi regionali per famiglia (in litri) secondo l'Ispes.

ROMA — Ha tra i 36 ed i 55 anni, uno status socio-economico medio basso, è maschio, coniugato, preferisce bere vino e questa abitudine ha influito negativamente sulla sua vita familiare. Questo l'identikit del forte bevitore secondo un rapporto sull'alcolismo in Italia predisposto dall'Istituto di studi politici economici e sociali (Ispes).

Dall'indagine svolta su un campione di 1.125 alcolisti in trattamento presso l'associazione nazionale contro l'alcolismo (Anca) si rileva che il sesso dei bevitori è prevalentementemaschile (66,13%); tra le donne che abusano di alcol (33,87%), il dieci per cento è rappresentato dalle casalinghe. Preferisce il vino il 49% dei forti bevitori mentre l'altra metà , per il 25% consuma birra e per l'altro 25 fa uso di superalcolici.

Le motivazioni che portano a bere sono di carattere conviviale, abitudinario o distensivo; in misura molto inferiore, secondo l'indagine, si ricorre al bere per affrontare situazioni complicate, per far fronte alla solitudine o per reagire alla fatica. Difficilmente il bevitore ha coscienza della sua dipendenza: il 38% degli intervistati si è definito bevitore medio mentre il 34% ha affermato di bere «normalmente», ma dalle testimonianze sulla quantità di alcol ingerito ci si accorge invece che l'attitudine prevalente è quella al bere eccessivo. Il 19% ha ,infatti, confessato di bere dai sei ai dieci bicchieri di vino al giorno.

Dall'analisi sull'età degli alcolisti si rileva che un 5,60% della popolazione si avvicina all'alcol prima dei 18 anni mentre quanto al titolo di studio i laureati rappresentano il 10,40%, e il 28,27% possiede la licenza superiore. L'equivalenza alcol=droga è valida per il 55% degli alcolisti mentre un 17% pensa che l'alcol sia una droga minore ed un 18% che lo diventi solo se ingerito in dosi eccessive.

Per cercare di smettere di bere l'83% ha cercato aiuto presso le associazioni di volontariato piuttosto che ricorrere a strutture sanitarie pubbliche, psicologi o medici privati. Infatti, il metodo vincente contro la dipendenza, secondo la maggior parte degli alcolisti, è l'autoaiuto , adottato dagli Alcolisti Anonimi e dall'Anca, e il sostegno dei familiari.

Il 10,31% degli intervistati considera inoltre indispensabile impedire la pubblicità degli alcolici, mentre il quattro per cento sostiene la necessità di controllarne la distribuzione.

Il rapporto dell'Ispes passa poi ad analizzare l'andamento del consumo di alcol a livello nazionale. Per quanto riguarda i consumi pro capite il vino continua a registrare un decremento iniziato negli anni '80 che nel '90 ha registrato un minimo di 61 litri. Aumenta, invece, il consumo di birra, assestato sui 23 litri pro capite nel '90.

Per quanto riguada il consumo medio annuo per famiglia la differenza da regione a regione è consistente: per il vino è in testa il Veneto con 211 litri rispetto a un valore medio per il Paese che si attesta sui 148 litri; seguono le Marche a 209 e l'Umbria (195). Il consumo minore si registra in Sicilia: 79 litri. I più forti bevitori di birra si registrano invece in Sardegna: 70 litri di consumo medio annuo per famiglia, seguita dal Molise (60) e dall'Abruzzo (55). La Basilicata è in testa alla classifica delle famiglie con il maggior consumo di liquori, 12 litri, seguita dalla Calabria (undici) e dall'Abruzzo (dieci).

CATANIA

Nel processo per mafia anche il boss Pulvirenti

CATANIA — Domani nell' aula di massima sicurezza del carcere catanese di Bicocca, il pubblico ministero Nicolò Marino comincerà oggi la requisitoria nel processo per mafia e reati elettorali che vede tra i 52 imputati il boss Giuseppe Pulvirenti detto «U Mappassotu», il fratello Angelo e l' ex ministro ed ex repubblicano Aristide Gunnella.

Nell'udienza di lunedì, conclusasi a tarda sera, ha deposto Giuseppe Pulvirenti che ha rivelato tra l'altro di aver percepito dallo Stato una pensione d'invalidità perchè, affetto da convulsioni, venne ricoverato dal 1970 al 1973 nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). Prima di darsi alla latitanza, undici anni fa, Pulvirenti ricevette arretrati per 12 milioni di lire.

Nell'udienza, Pulvirenti — arrestato 20 giorni fa dai Carabinieri in un covo sotterraneo nelle campagne di Belpasso — ha detto che in questi anni ha vissuto facendo il contadino e di aver guadagnato due milioni al mese lavorando la terra. Ha affermato inoltre di non avere avuto in questi anni contatti con figli e generi e di non conoscere Nitto Santapaola, ma di sapere che è un uomo d'onore nel senso che rispetta l'onore della sua famiglia.

Pulvirenti ha negato di appartenere a Cosa nostra e ha anche parlato del proprio soprannome. «Sono "Mappassotu" — ha detto — soltanto perchè sono nato a Belpasso, come uno di Acireale è Acitanù, ma non ho nomignoli e con la mafia non c'entro. Rispondendo alle domande del pubblico ministero Pulvirenti ha detto che l'anello con rubino e diamanti che aveva al dito al momento dell'arresto era un regalo di parenti.

Secondo le rivelazioni di alcuni pentiti si tratta invece del cosiddetto anello dei dodici capi che identifica i rappresentanti provinciali di Cosa nostra. Il Mappassotu ha poi detto di non essersi mai occupato di politica. Secondo l'accusa, invece, il suo clan procurava voti a esponenti politici attraverso il fratello di Pulvirenti, Angelo.

BOLOGNA

Reclutate all'Est e prostituite in Italia

BOLOGNA — «Reclutate» nei Paesi dell'Est europeo con il miraggio di ùn lavoro in locali notturni italiani, ma una volta giunte in Italia «vendute» ad un gruppo di nomadi slavi che le ha costrette, anche con violenze, a prostituirsi.

E' la storia, scoperta dagli investigatori della questura di Bologna, di tre giovani donne, una russa e due originarie dell'ex Jugoslavia, una delle quali minorenne. Gli agenti hanno arrestato cinque nomadi slavi e denunciati altri 14, tutti domiciliati nel campo di Santa Caterina di Quarto, alla periferia della città (dove venivano tenute prigioniere le ragazze), per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

L'inchiesta è partita dopo uno dei controlli che periodicamente la polizia fa lungo le strade dove lavorano le prostitute. Gli investigatori avevano notato che alcune ragazze provenienti da Paesi dell'Est avevano, durante i controlli, documenti di identificazione. Un fatto strano, perché le prostitute extracomunitarie normalmente non li portano con sé. Le indagini hanno subito appurato che alcune giovani dei Paesi dell'Est erano state arruolate con il miraggio di poter lavorare in «night club». Una volta giunte in Italia però venivano «vendute». Alle donne i nomadi sequestravano però i passaporti originali, che venivano sostituiti con documenti falsi.

CONCLUSO DOPO CINQUE ANNI IL CASO DELLA CLINICA MANGIAGALLI

Assolti a Milano sette medici abortisti

L'accusa era di violazione della legge 194 - Prosciolti perché il fatto non sussiste

MILANO — Sono stati tutti assolti con formula piena, perchè il fatto non sussiste, i sette medici della clinica Mangiagalli di Milano accusati di aver compiuto aborti su 141 ragazze minorenni. Il processo è durato un anno e mezzo. Il pubblico ministero aveva chiesto condanne da due a quattro anni di reclusione. I giudici dell'ottava sezione del tribunale penale hanno invece accolto le tesi della difesa; hanno cioè ritenuto che i medici avessero seguito tutte le formalità richieste dalla legge 194 sull'interruzione di gravidanza.

I medici a giudizio erano Maria Luisa Como, Umberto Colombo, Franco Chiara, Mauro Buscaglia, Francesco D'Ambrosio, Umberto Nicolini e Guglielmo Zuliani. Erano stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver fatto passare per aborti terapeutici interruzioni di gravidanza avanzata, eseguite per di più sulla base di vaghe motivazioni di natura psicologica.

Secondo le accuse in molti casi non erano stati nemmeno avvertiti i genitori delle ragazze minorenni. Le indagini erano state avviate dopo che il 28 dicembre '88 il quotidiano cattolico «Avvenire» aveva pubblicato la notizia di un aborto terapeutico eseguito alla clinica Mangiagalli su una donna al quinto mese di gravidanza.

Le accuse partirono dai medici cattolici Leandro Aletti e Luigi Frigerio che parlarono di eutanasia in utero e dissero che il feto era affetto da un'anomalia cromosomica che aveva come unica conseguenza la sterilità. Le polemiche divennero sempre più aspre finchè si mosse l'allora ministro della Sanità Donat Cattin, che fece effettuare un'ispezione alla Mangiagalli dalla quale risultò che c'erano stati altri casi di aborti sospetti.

La questione approdò in Parlamento e il 24 febbraio '89 la sinistra chiese le dimissioni di Donat Cattin per aver violato con il suo blitz il diritto alla riservatezza della donna. Ma il ministro inviò alla magistratura il rapporto degli ispettori e il 9 marzo del '89 partirono le prime comunicazioni giudiziarie.

Si arrivò poi al processo. Il pubblico ministero Pietro Forno invitò i giudici a condannare 6 medici su 7, chiedendo l'assoluzione solo per Franco Chiara. La difesa, nelle sue arringhe, aveva invece replicato chiedendo per tutti gli imputati l'assoluzione con la formula più ampia.

Gli avvocati Smuraglia e Domeneghetti sostennero che la legge 194 richiede che esista e sia dimostrato un processo patologico tale da determinare un grave pericolo per la salute psichica della donna. Ma si tratta di un processo e non di una malattia mentale.

E' assurdo, secondo la difesa, utilizzare criteri che vanno bene per valutare le malattie mentali degli adulti ma non servono per individuare i processi psicopatologici delle ragazze adolescenti. La verità - aveva concluso la difesa prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio - è che proprio i pregidizi ideologici in uno spirito da crociata hanno dato origine al processo e hanno cercato di influenzarlo.

I giudici dell'ottava sezione penale del tribunale avevano evidentemente già maturato la loro decisione, se è vero che si sono trattenuti in camera d consiglio meno di un quarto d'ora. Poi la sentenza: tutti assolti.

l. b.

BRESCIA

Scontro mortale

VERONA — Tamponamento mortale sull'autostrada Brescia Ovest-Brescia centro fra un autotreno che ha preso fuoco e un'auto della polizia stradale di Legnago (Verona) che stava scortando un carico eccezionale. Un poliziotto, Giuseppe Randazzo, è morto sul colpo; un altro, Luigi Vescovi, gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale di Brescia dove è ricoverato in rianimazione.

CENTOMILA LE GIOVANI VITTIME NEGLI STATI UNITI

Preti pedofili, interviene il Papa

Istituita una commissione che seguirà la «riduzione» dei sacerdoti allo stato laicale

ROMA — Il triste fenomeno degli abusi sessuali su minori, consumati nelle parrocchie ha assunto negli Stati Uniti dimensioni allarmanti e tali da richiedere l'intervento del Papa che ieri ha espresso in una lettera la sua solidarietà alle numerosissime giovani vittime e alle loro famiglie.

Giovanni Paolo II si è detto profondamente preoccupato della diffusione di questa patologia sessuale che, secondo una ricerca specialistica, ha coinvolto negli ultimi anni tra i duemila e i quattromila sacerdoti e centomila minorenni.

Papa Wojtyla non si è limitato tuttavia a condividere il dolore dei vescovi americani per gli effetti morali e materiali di questa piaga sociale: è stata costituita una commissione per studiare quali norme del diritto canonico possano essere applicate con riguardo alla particolare situazione degli Usa.

Il Pontefice ha anche condannato i mass media che amplificano in modo eccessivo gli scandali dei quali sono protagonisti i sacerdoti. Il sensazionalismo che circonda il male - ha scritto il Papa nella sua lettera ai vescovi americani - è sempre dannoso per la moralità.

Negli Stati Uniti il fenomeno ha un aspetto specifico: la richiesta di pagamento dei danni morali avanzati dalle vittime viene solitamente rivolta alla Chiesa, che resta responsabile di tutto ciò che fanno i suoi preti a meno che gli stessi non siano ridotti allo stato laicale.

Alcuni vescovi sono stati di conseguenza costretti a far fronte alle conseguenze materiali e finanziarie dei reati commessi da sacerdoti che essi avevano già sospeso da ogni attività pastorale ma non erano stati ridotti allo stato laicale; un provvedimento che non rientra nelle loro competenze, ma resta riservato al Vaticano.

La commissione istituita da Giovanni Paolo Secondo avrà appunto il compito di esaminare la richiesta dei vescovi americani i quali auspicano che sia loro concessa la possibilità di decidere in prima persona la riduzione allo stato laicale di quei preti che vengono giudicati colpevoli di abuso sessuale.

Il Papa ha fatto proprie le nostre preoccupazioni sia per le vittime degli abusi che per i preti che ne sono autori, ha dichiarato il presidente della Conferenza episcopale americana, l'arcivescovo William Keeler, commentando la lettera di Giovanni Paolo II sul fenomeno delle molestie sessuali a danno di giovani parrocchiani.

La commissione, che sarà composta da esponenti del Vaticano e della Chiesa cattolica degli Stati Uniti, avrà il compito di rendere più agevoli i passi per la riduzione allo stato laicale dei sacerdoti responsabili di abusi sessuali nei confronti di minori.

Verrà anche affrontato il problema dei sacerdoti affetti da turbe mentali. Il presidente della Rete sopravvissuti tra i molestati dai preti, David Clohessy, si è dichiarato cautamente speranzoso nell'apprendere della lettera di Giovanni Paolo Secondo. E' un segnale positivo - ha detto - che il Papa manifesti interesse per questa questione.

s.a

Giovanni Paolo II

DANNI DALL'ANTITUBERCOLARE EFFETTUATO NEL 1958 - IN GIUDIZIO IL MINISTERO

Venezia, 500 contro il vaccino pericoloso

VENEZIA — Per ora sono in 500, ma nei prossimi giorni potrebbero diventare migliaia in tutta Italia, e tutti legati da una vaccinazione, quella contro la tubercolosi cui sono stati sottoposti 35 anni fà e che sarebbe la causa di sei casi di morte, tumori e amputazioni. Per questo motivo sono stati denunciati per danni il ministero della Sanità e tutte le altre istituzioni dello Stato coinvolte nella somministrazione del vaccino sotto accusa.

La clamorosa iniziativa è partita da Venezia dove circa 500 persone, uomini e donne, furono vaccinati contro la tubercolosi nel 1958 nel capoluogo lagunare. La citazione in giudizio riguarda i danni derivati dall'errata somministrazione del vaccino. Per il 29 settembre è stata già fissata la prima udienza presso il tribunale di Venezia.

Nel corso di una conferenza stampa - alla quale hanno partecipato anche i rappresentati veneti dell'Associazione per la libertà di scelta terapeutica e del Comitato per l'informazione sulle vaccinazioni - Giorgio Allegretto, uno dei 500, riuniti nell'associazione «Ragazzi del '58», ha illustrato il programma di una manifestazione che si terrà a Venezia venerdì e sabato a favore del diritto di obiezione alla vaccinazione obbligatoria. Alla manifestazione, che prevede un corteo e un sit-in presso il tribunale dei minori, parteciperanno medici, scienziati, esperti del settore, politici locali e parlamentari che illustreranno il disegno di legge nazionale sulla libertà di vaccinazione.

Il primo risultato ottenuto da questo movimento - ha detto Massimo Valpiana, consigliere regionale del Veneto aderente al comitato - è stato quello di vedere istituita da parte della Regione Veneto una commissione tecnica consultiva per migliorare la pratica dei vaccini e realizzare un registro ufficiale sugli esiti delle vaccinazioni,attraverso il quale renderne pubblica l'efficacia e la dannosità.

Valter Pasini della federazione delle associazioni, ha sottolineato che l'Italia rispetto agli altri Paesi del mondo, è quello che tende maggiormente a rendere sempre più rigida questa pratica con scelte anacronistiche: spesso una scelta di vita che prevede diete naturali rende inutile la necessità di rendersi immuni.

Attualmente le vaccinazioni obbligatorie nel nostro Paese sono quelle contro la Poliomelite, la Difterite, il Tetano e l'Epatite B.

Giorgio Rizzo

TRE ARRESTATI A PALERMO

Donna incatenata, drogata e costretta a prostituirsi

PALERMO — Una giovane donna segregata in una capanna di lamiera ondulata, tenuta tranquilla con continue dosi di droga, costretta a prostituirsi. E' la vicenda scoperta dagli agenti del commissariato di polizia di Partinico, che hanno arrestato tre persone: Giuseppe Maimone, 41 anni, Francesco Tocco, 69 anni, e Vito Sapienza, 60 anni.

Maimone da tre anni aveva una relazione con la donna, una ragazza madre il cui nome è coperto dal riserbo, e l'aveva indotta ad accettare rapporti con altri uomini. Col tempo, secondo l'accusa, l'arrestato era riuscito a organizzare un redditizio giro di incontri che avvenivano, oltre che a Partinico, anche nel vicino centro di Montelepre e a Palermo. Recentemente, la donna aveva rifiutato di continuare a prostituirsi. Così, Maimone l'aveva condotta nella capanna, appositamente costruita in campagna, rinchiudendovela.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Simeoni ved. Picaunich

Ne danno il triste annuncio il figlio e i parenti.
I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1993

Sergio Cattaruzza

Addio caro amico: ROBERTA, CINZIA, MAURIZIO, nonna RENATA, VALENTINA, ROSSELLA, GIANNI.

Trieste, 23 giugno 1993

Sarai sempre presente in noi: FIRMINO e GABRI.

Trieste, 23 giugno 1993

Si uniscono al dolore di RAFFAELLA i compagni della III B, la Direttrice, i didattici della scuola «G. Ascoli».

Trieste, 23 giugno 1993

I familiari di

Luigi Andreta

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
Venerdì 25 alle 18 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù, via Marconi 32, verrà celebrata una Santa Messa.

Trieste, 23 giugno 1993

1985 1993

Gianni Rigamonti

La moglie e i figli lo ricordano con intensità e tenerezza.

Trieste, 23 giugno 1993

II ANNIVERSARIO

Eugenio Biloslavo

Il tuo ricordo è sempre con noi.

Trieste, 23 giugno 1993

†

E' serenamente spirato

Omero Albrizio

Con profondo dolore lo annunciano a quanti gli vollero bene la moglie ETTA, i figli LUCIO e GABRIELE con le nuore LIVIA ed ETTORINA e gli adorati nipoti MATTEO, ELISA e SILVIA.

Un grazie di cuore alle care signore DANICA, STEFI e SILVIA per l'affettuosa assistenza.

Si ringraziano il prof. CURRI ed il personale della Geriatria del Santorio per le assidue e competenti cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 24 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1993

ELSA VISAL, con la figlia LEILA, ricorda con profondo rimpianto la persona buona e gentile del consuocero

Omero Albrizio

Trieste, 23 giugno 1993

Profondamente addolorata partecipa al lutto OLGA SIVELLI.

Trieste, 23 giugno 1993

Partecipano all'immenso dolore per la perdita dello

zio Omero

GIUSTINA, NORMA, ATTILIA, ROSSELLA e ROBERTO.

Trieste, 23 giugno 1993

Si stringono a LUCIO e famiglia: CESARE e LAURA.

Trieste, 23 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Pozzar ved. Mecchia

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO e RENATA, la nuora LUISA, il genero PIO e gli adorati nipoti FABIO, PAOLO e DARIO.

Un sentito grazie vada al dott. LEONARDO ZAPPALA' per le premurose e costanti cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 23 giugno con partenza dall'ospedale S. Giovanni di Dio di Gorizia alle ore 11.30 e arrivo alla Cappella del cimitero di Monfalcone alle ore 12.30.

Gorizia-Monfalcone, 23 giugno 1993

Partecipano al dolore dell'amico SERGIO: EUGENIO e MARIUCCIA, ROBERTO e GRAZIANA, PIERO e LAURA.

Monfalcone, 23 giugno 1993

23.6.1991 23.6.1993

Giovanni Rizzo

Per noi sei sempre l'amico del cuore.

NEVA e famiglia

Trieste, 23 giugno 1993

II ANNIVERSARIO

Ruggero Covacci

Nel cuore della moglie e della figlia sempre vivo il suo ricordo.

Monfalcone, 23 giugno 1993

II ANNIVERSARIO

Pasquale Fragasso

Ricordandoti

la moglie e figli
la nuora e nipoti

Trieste, 23 giugno 1993

VERTICE / I DODICI RITROVANO L'UNITA' PER UNA RISPOSTA ALLE GRANDI SFIDE

L'Europa vuole ricuperare autorità

In tal senso le decisioni di Copenaghen sul conflitto nell'ex Jugoslavia e sul necessario rilancio in economia

VERTICE

Concretezza nelle risposte all'emergenza recessione

COPENAGHEN — Alla vigilia nessuno ci avrebbe scommesso, ma il vertice europeo di Copenaghen, almeno sulla carta, è riuscito a dare risposte concrete all'emergenza recessione offrendo anche qualche speranza in più ai 17 milioni di disoccupati che guardano con preoccupazione al domani.

La volontà di procedere insieme sulla strada del ribasso dei tassi, lo stanziamento di ulteriori tre miliardi di ecu (oltre 5.300 miliardi di lire) per investimenti in infrastrutture e nella competitività delle piccole e medie imprese, la definizione delle grandi linee di una strategia comune destinata a riportare l'economia europea al passo con quella di Stati Uniti e Giappone sono infatti elementi che potranno contribuire in maniera determinante al rilancio dell'attività economica.

Dal vertice di Copenaghen è venuta anche una iniezione di fiducia sulla ripresa del cammino verso l'unione economica e monetaria che, dopo i terremoti valutari succedutisi dallo scorso settembre, sembrava smarrito. Sul fronte monetario i Dodici hanno infatti riaffermato nel documento finale del vertice che la politica dei tassi di cambio è un soggetto di interesse comune, sottolineando il ruolo che in questo senso dovrà essere svolto dall'Ime, l'Istituto monetario che nascerà all'inizio dell'anno prossimo (con tutta probabilità in una città tedesca, ma non a Francoforte) segnando l'avvio della fase due dell'Ume.

Un'altra risposta concreta all'emergenza recessione è venuta dalla sollecitazione, espressa dal Consiglio europeo, di un rapido avvio del programma comunitario di politica strutturale per il periodo '94-'99 che prevede l'impiego di risorse per un ammontare pari a 160 miliardi di ecu, oltre 284 mila miliardi di lire. Una cifra che in termini reali è tre volte superiore a quella che fu stanziata dal piano Marshall per la ricostruzione dell'Europa nel dopoguerra.

Inoltre, per accelerare la realizzazione degli investimenti previsti attraverso l'uso di fondi strutturali, il Consiglio ha affidato ai ministri delle Finanze il compito di mettere in moto un meccanismo di anticipazione dei fondi, valido fino a fine '95, per un valore di cinque miliardi di ecu.

In termini concreti è stato recepito dai Dodici anche il piano presentato dal presidente della Commissione europea Jacques Delors dove si propone, tra l'altro, un aumento considerevole delle risorse da destinare alla ricerca e allo sviluppo (dal due al tre per cento del pil della Cee) e la definizione di nuove strategie nei campi della formazione professionale e della politica del lavoro.

L'obiettivodell'iniziativa Delors, sul fronte sociale, è quello di arrivare a una maggiore flessibilità del mercato del lavoro salvaguardando il più possibile i diritti acquisiti. I governi dei Dodici si sono impegnati a presentare entro settembre le loro osservazioni sulle proposte Delors in modo da tradurle in pratica nel più breve tempo possibile.

Come un ostacolo sulla strada della cooperazione europea si presenta invece la questione dei rapporti commerciali internazionali che, in assenza di una riforma del Gatt, sta dando spazio a contrasti all'interno della Cee. Nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo sottolinea l'esigenza di raggiungere una intesa sull'Uruguay Round entro l'anno salvaguardando l'identità europea e rilanciando il dibattito su tutti i temi, compreso quello agricolo. Un'azione necessaria per evitare azioni unilaterali.

COPENAGHEN — E' a un recupero di autorità - l'autorità perduta da un'Europa ferita dalla guerra in Bosnia e colpita dalla recessione - che mirano entrambe le decisioni principali prese a Copenaghen dai capi di Stato e di Governo della Cee: mettere a disposizione dell'Onu nuove forze militari per difendere le zone di sicurezza e affrontare senza la consueta incertezza le questioni della crescita economica. Le due grandi sfide che dominavano la scena non potevano non trovare in qualche modo una risposta dei Dodici.

La Cee ha dimostrato un sussulto di vitalità in un momento difficile. Non tutte le indicazione emerse dalla discussione del «Bella center» sono state lineari, ma è indubbio che da Copenaghen l'immagine di una Comunità impotente esce sostanzialmente attenuata, nonostante lo scacco diplomatico costituito dal superamento del piano di pace Vance-Owen che i Dodici avevano insistentemente appoggiato.

Di quel piano di pace sono stati salvati i principi: l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Bosnia, la protezione dei diritti umani e delle minoranze, l'inammissibilità dell'acquisizione di territori con la forza, la necessità degli aiuti umanitari e della punizione dei crimini di guerra. Ma le parti devono trattare, anche nella nuova situazione creatasi con l'accordo serbo-croato per una tripartizione del territorio bosniaco.

In questa nuova realtà non può non essere più forte la presenza dell'Europa. Si spiega così la decisione di mettere a disposizione uomini e denaro per realizzare le zone di sicurezze in Bosnia e di invitare tutti gli stati membri e la Comunità internazionale a rispondere alla richiesta del Segretario Generale dell'Onu.

I Dodici si sono impegnati quindi a fornire a Boutros Boutros-Ghali le truppe per arrivare alla cifra di 7.500 soldati prevista per proteggere le aree protette in Bosnia. Ma si è insistito che questa protezione deve essere efficace (è intenzione della Cee rendere concreta la decisione dell'Onu, ha affermato il Presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi), altrimenti finirebbe per essere inevitabile revocare l'embargo sulle armi ai musulmani, come ha riconosciuto il Presidente francese Francois Mitterrand.

L'esigenza di non rimanere fermi è uscita con chiarezza anche dal secondo cesto del vertice, quello delle iniziative per promuovere la crescita, combattere la disoccupazione, riacquistare la competitività del sistema produttivo.

Il vento delle polemiche sulla sussidiarieta sembra essere cambiato (anche perchè la Commissione di Bruxelles ha diminuito le sue sovrapposizioni sulle legislazioni nazionali) e i Dodici hanno scelto di affidarsi nuovamente a Jacques Delors. Il suo piano per ridare all'Europa l'autorità perduta nel sistema economico internazionale (un 'Europa che però deve essere ancora solidale) e farle riprendere terreno su Stati Uniti e Giappone è stato fatto proprio dai Dodici e non resterà nel cassetto.

Nella strategia per rilanciare la crescita e ridurre la disoccupazione che si è delineata a Copenaghen la politica monetaria e la stabilità dei cambi sono fattori chiave. E' di primaria importanza, hanno sottolineato i Dodici, creare le condizioni che consentano un rapido ribasso dei tassi d'interesse in Europa anche per ridurre lo scarto oggi esistente con i tassi praticati negli altri paesi industrializzati. Dal Vertice è giunto un invito a gestire collettivamente i problemi monetari perchè la politica dei tassi di cambio di tutti i paesi membri è una materia di interesse comune».

Tutto questo, naturalmente, nella prospettiva dell'Unione Economico-Monetaria e della creazione dell'Istituto Monetario Europeo. I Dodici non hanno dimenticato le grandi scadenze del processo di integrazione e hanno invitato la Commissione a presentare proposte per dare corso alle misure riguardanti la seconda fase dell'Ume, in modo che possano essere adottate il più presto possibile dopo l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht e prima del primo gennaio 1994. Mi auguro che l'Italia sia tra i primi a partecipare all'Ume, ma il fatto che non ne sia sicuro non mi spinge a fermarne la costruzione, ha detto al termine del vertice il Presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi.

Da Copenaghen è giunta infine una decisione immediatamente operativa, destinata a incidere nello sforzo di ripresa economico. Il Consiglio Europeo ha invitato la Bei ad aumentare di tre miliardi di Ecu il pacchetto di cinque miliardi varato sei mesi fa ed Edimburgo. Due terzi saranno destinati alle infrastutture mentre il rimanente andrà alle piccole e medie imprese per iniziative in grado di aumentarne la competitività.

VERTICE / CIAMPI SODDISFATTO

L'Italia è in prima linea

COPENAGHEN — Il «momento della svolta» di una fase critica e delicata per l'Europa è arrivato, l'incertezza è alle nostre spalle: il Presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi, che con il ministro degli esteri Beniamino Andreatta ha rappresentato l'Italia al consiglio europeo di Copenaghen è convinto che i risultati «senz'altro positivi» del vertice potranno dare nuova fiducia ai mercati e ai consumatori e contribuire all'uscita dalla recessione, «aggravata» nei mesi scorsi anche dalla crisi del processo di integrazione europea.

Rinforzare la fase due dell'Unione monetaria, regole chiare per la difesa delle parità all'interno dello Sme, politiche economiche complessive per la riduzione dei tassi: sono alcuni dei punti ritenuti fondamentali dall'Italia per confermare il «segnale» della volontà di riprendere il sentiero tracciato a Maastricht. E' interesse di tutti i paesi. «Bisogna costruire insieme le regole del condominio della Cee». «Mi auguro che l'Italia sia tra i primi paesi» a entrare nella fase tre dell'Ume nel 1997, ma il fatto che «non ne sia sicuro non mi spinge a fermarne la costruzione», ha detto Ciampi, alla vigilia di un importante incontro con i sindacati e la confindustria sul costo del lavoro. L'Italia potrebbe presentare per prima, in Europa, un modello nuovo di relazioni sociali. Sarebbe, nonostante i problemi interni, «un passo da gigante».

D'altra parte la questione del costo del lavoro in Europa è ritenuta fondamentale per sconfiggere la tenaglia recessione-disoccupazione. E Ciampi, parlando dell'incontro a Roma, ha detto che bisogna essere «moderatamente ottimisti». E' il «punto di arrivo» di un lungo lavoro: dall'accordo del 31 luglio scorso si passa a un «sistema di relazioni industriali» che si da carico degli interessi delle parti sociali. Ma i problemi italiani - Ciampi ha anche promesso una semplificazione del «740» e del sistema fiscale - non hanno pesato, qui a Copenaghen, sul Presidente del Consiglio. Anzi: «I nostri amici comunitari si rendono conto della rilevanza dei problemi che affrontiamo e si augurano che possiamo risolverli», ha detto Ciampi.

VERTICE / I DODICI DICONO SI' ALL'ONU

La Cee ora mette a disposizione della Bosnia più soldati e denaro

COPENAGHEN — Messi di fronte alla scelta fra revocare l'embargo sulle forniture di armi ai musulmani bosniaci e impegnarsi a mandare qualche migliaio di soldati in Bosnia a difendere le sei zone dichiarate «sicure» dall'Onu, i capi di stato e di governo della Cee hanno scelto di rispondere sì alla richiesta del segretario delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, in difficoltà per reclutare altri 7.500 caschi blu per rendere davvero sicure quelle zone che per ora non lo sono affatto. Così, in una dichiarazione approvata alla fine del vertice di Copenaghen, i Dodici si sono impegnati a mettere a disposizione uomini e denaro per la difesa delle sei zone. Fino a quel momento avevano accettato solo di impegnare forze aeree, non truppe sul campo. «Una scelta storica — ha detto il premier danese Poul Nyrup Rasmussen, presidente del vertice —. E' la prima volta che la Cee accoglie richieste dell'Onu di questa portata».

E' stato il cancelliere tedesco Helmut Kohl — il cui paese non è in grado per motivi costituzionali di mandare militari in Bosnia — a mettere il vertice di fronte al dilemma fra abolire l'embargo e inviare truppe. E il Presidente francese Francois Mitterrand ha fatto leva sulla sua mossa, senza peraltro che si siano avute notizie di una concertazione preventiva fra i due.

Kohl ha rilanciato la sua proposta di revocare l'embargo dopo che lunedì sera Alija Izetbegovic — ricevuto a Copenaghen nella sua qualità di Presidente della Bosnia — ne aveva fatto vibratamente richiesta ai ministri degli esteri della Cee ricevendo un netto rifiuto dal loro presidente di turno, il danese Niels Helveg Petersen, per le consuete ragioni: l'abolizione dell'embargo inasprirebbe il conflitto, costringerebbe i caschi blu a cessare gli aiuti umanitari e a lasciare la Bosnia, renderebbe ancora più difficile avviare trattative di pace.

Con gli altri capi di governo Kohl ha anche parlato di una lettera in cui il presidente americano Bill Clinton lo esortava a spingere la Cee ad accettare una revoca magari parziale e temporanea dell'embargo sulle armi. Poi, il cancelliere ha detto di rendersi conto della serietà delle obiezioni dei colleghi, di non voler fare pressioni troppo forti, e ha smesso di insistere. E' stata allora la volta di Mitterrand, il quale ha detto che se non erano in grado di impegnarsi in modo decisivo per far rispettare la risoluzione dell'Onu sulle «zone protette», i Dodici non avrebbero potuto fare altro che permettere ai musulmani di ricevere le armi necessarie a una «legittima autodifesa».

L'Olanda si preparerebbe a mettere a disposizione circa 400 uomini. Spagna e Gran Bretagna, che già hanno truppe sul posto, hanno chiarito che non intendono inviarne altre. La Francia non ha escluso di aumentare il numero già elevato dei suoi caschi blu in Bosnia. Ora che è stato deciso di mandare rinforzi in Bosnia, ha detto Mitterrand «si deve auspicare che l'operazione abbia successo», ma se in tempi brevi «le zone da proteggere non fossero ben difese, allora ci dovremo rivedere e ridiscutere la questione».

STRASBURGO DAVANTI AL DRAMMA DEI BALCANI

Gli europei hanno capito troppo tardi

Dall'inviato
Mauro Manzin

STRASBURGO — L'Europa ha finalmente compreso che anche i Balcani e il dramma dell'ex Jugoslavia più che una vicenda di politica estera è diventato una questione di famiglia. Una presa di coscienza tardiva però e che rischia di essere sconfitta dalla logica della guerra e della pulizia etnica. Enrique Baron Crespo, presidente della Commissione affari esteri del Parlamento europeo, spagnolo, non nega le difficoltà che i Dodici devono affrontare nel cercare di «gestire» la guerra nell'ex Jugoslavia. Né disconosce i disagi che hanno caratterizzato la riunione comunitaria di Copenaghen, ma la sede nella «ricetta europea» non è venuta ancora meno qui a Strasburgo. Baron Crespo, ex presidente dell'Europarlamento, sa che la Comunità ha di fronte a sé una sfida storica, culturale e politica con un esercito, quello serbo federale, tra i più forti del vecchio continente, che può muoversi con agilità su u n terreno fatto apposta per la guerriglia. Riconosce l'eccessivo ottimismo storico con cui l'Europa si è avvicinata ai Balcani, ma nonostante tutto crede ancora in una soluzione diplomatica e, non esclude, anche un aggiustamento della politica dei Dodici che potrebbe dimostrare una maggiore severità nei confronti della Croazia che in Bosnia ha grosse responsabilità.

Presidente, il piano Vance-Owen è morto, come si è visto anche a Copenaghen, e la Comunità sta pensando di avallare la tripartizione della Bosnia, ma così facendo non dà ragione alla logica della guerra e della pulizia etnica?

«Bisogna assolutamente trovare una soluzione politica. La Comunità non accetterà la tripartizione della Bosnia così come proposto dai serbi e dai croati».

Ora gli Usa stanno dicendo che la colpa di quanto sta accadendo nell'ex Jugoslavia è da ricercare nell'incapacità della Cee...

«Sì, è vero, da alcuni ambienti statunitensi ci viene rivolta questa accusa. Ma io ritengo che le responsabilità delle guerre civili, e questa è una guerra civile che è diventata una guerra internazionale, è innanzi tutto delle parti che si combattono. Questo è un concetto di cui bisogna tenere conto. La Comunità poi si è trovata per la prima volta nella sua storia con il conflitto nell'ex Jugoslavia a dover gestire una politica di sicurezza comune e una politica estera. Il tutto tra paesi che in questo secolo hanno combattuto tra di loro in due guerre mondiali. E' una prova molto difficile da superare. Le accuse Usa, comunque, sono prive di fondamento perché in questi frangenti bisogna essere presenti, e la Cee lo è stata, facendo rispettare sempre le risoluzioni dell'Onu. Se la Comunità o suoi stati membri avessero fatto degli interventi diretti, come è avvenuto in passato, si sarebbe caduti nell'imperialismo. E non dobbiamo dimenticare il grosso impegno umanitario profuso dall'Europa nei Balcani».

I Dodici si sono mossi in ritardo. Se la Germania ha giocato d'anticipo, la Grecia ha dimostrato grande simpatia per la Serbia di Milosevic...

«Sì, lei ha ragione. La Francia ha simpatie storiche per la Serbia, come la Grecia, mentre Bonn strizza l'occhio alla Croazia. Ma l'importante è che poi tutti i passi che sono stati fatti siano stati intrapresi unitariamente. La Cee, malgrado fortissime differenze di valutazione è stata in grado di reggere all'urto con i Balcani. Anche di fronte all'interventismo Usa di qualche mese fa la risposta dell'Europa a Warren Christopher è stata univoca. Lo sbaglio europeo è stato l'eccessivo ottimismo storico e di non essersi accorti che antichi demoni familiari si agitavano a Est. Ora non dobbiamo perdere la nostra tenacia».

Perché l'Onu, fatti i doverosi distinguo, è stato così solerte in Somalia e così titubante in Jugoslavia?

«Bisogna dire innanzi tutto che oggi l'Onu dimostra un protagonismo storico straordinario che va al di là dei suoi mezzi. E oggi c'è una domanda generale di Onu che ritengo molto positiva. Non sono d'accordo nel fare una specie di gara tra la Somalia e la Jugoslavia. Oggettivamente però il caso somalo è meno complicato di quello jugoslavo. La Serbia ha nelle sue mani il terzo esercito europeo, ha un configurazionegeografica ideale per la guerriglia e con popoli che hanno l'abitudine a vivere questo genere di conflitto».

Perché l'Europa non ha dimostrato la stessa severità riservata alla Serbia anche nei confronti della Croazia, che nella spartizione della Bosnia ha quasi le stesse responsabilità di Belgrado?

«Perché la Serbia è l'erede della vecchia Federativa. E poi perché la diabolica ideologia nazionalista ha una maggiore presa tra i dirigenti politici serbi che sono passati dal comunismo al nazionalismo oltranzista, rendendo impossibile la convivenza. Questa è una guerra tra fratelli siamesi che si uccidono fra di loro, ma che nello stesso tempo muoiono. Anche la Croazia ha avuto atteggiamenti nazionalisti, ma all'inizio della dissoluzione è stata vittima a sua volta di un'aggressione. L'atteggiamento attuale di Zagabria in Bosnia però credo che ci indurrà a una maggiore severità e rigore nei suoi confronti».

La Slovenia, che è già uscita dal conflitto, cerca disperatamente di aggrapparsi all'Europa che mostra però una certa diffidenza...

«La Slovenia è molto vicina al nocciolo duro dell'Europa. Ma Lubiana non deve dimenticare che il suo edificio, la sua casa, è fatta di molte pareti e alcune stanze guardano anche in altre direzioni che non sono esposte solo a Strasburgo o a Bruxelles. Per questo motivo chiediamo un preciso impegno anche della Slovenia nella soluzione del rebus dell'ex Jugoslavia».

MENTRE IL PRIMO CONVOGLIO ONU ARRIVA A GORAZDE

Contestato il musulmano Izetbegovic E' in piena agonia il vertice bosniaco

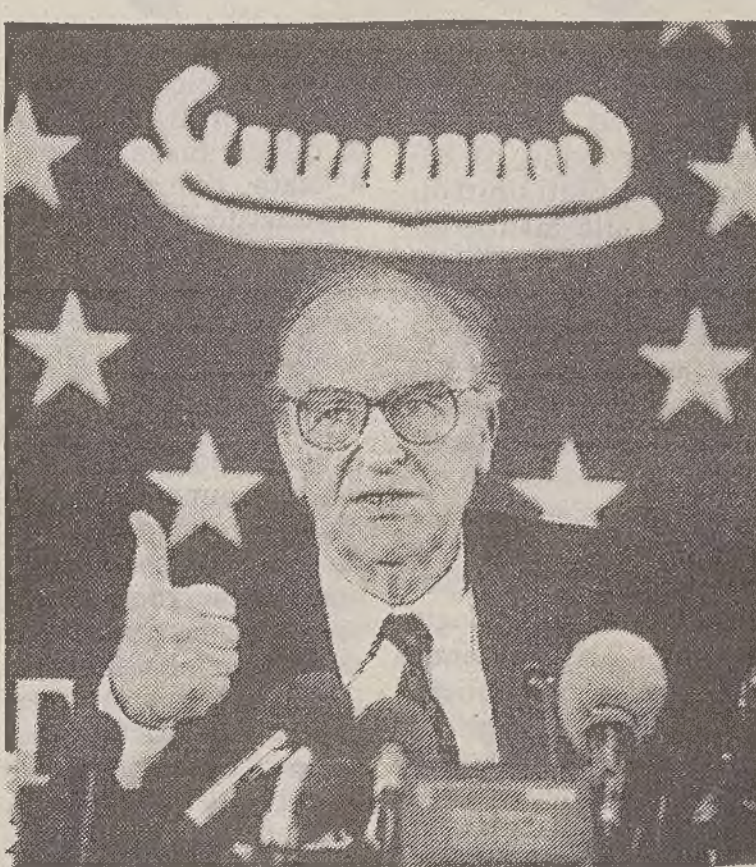
ZAGABRIA — Una spaccatura nella presidenza collegiale bosniaca in un momento assai delicato per l'esistenza stessa della repubblica nata dalle ceneri dell'ex Jugoslavia ha rimestato ieri le già torbide acque della crisi balcanica.

Otto su dieci membri della presidenza collegiale hanno comunque deciso di recarsi a Ginevra per proseguire i negoziati di pace sotto l'egida dei mediatori internazionali Thorvald Stoltenberg e Lord David Owen.

Al termine di una burrascosa seduta di due giorni svoltasi a Zagabria, la presidenza collegiale bosniaca ha deciso che il croato Franjo Boras guiderà la delegazione di Sarajevo a Ginevra dove il presidente Alija Izetbegovic e l'esponente musulmano «jugoslavo» dell' organo collegiale Ejup Ganic hanno deciso di non andare, rientrando quindi nella capitale bosniaca.

Il comandante dell'esercito bosniaco (in maggioranza musulmano) gen. Rasim Delic ha dichiarato stasera che egli sarà d'accordo con le decisioni della presidenza collegiale solo «se anche Izetbegovic sarà d'accordo». Un portavoce dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) a Zagabria ha confermato che un convoglio umanitario — il primo in più di un mese — composto da dieci autocarri con a bordo 80

tonnellate di viveri e medicinali ha raggiunto dopo varie «fermate» in posti di blocco serbo-bosniaci l'enclave musulmana di Gorazde, una delle sei zone dichiarate protette dall'Onu.

Il convoglio, scortato da mezzi blindati delle Nazioni Unite, è stato accolto con grandi feste dalla popolazione di Gorazde ormai ridotta allo stremo dopo oltre un mese di pesante assedio da parte delle forze serbo-bosniache. Nell'enclave la situazione si era calmata dopo l'ingresso in città di osservatori dell'Onu la scorsa settimana.

Alija Izetbegovic, contestato presidente bosniaco

Izetbegovic, parlando in una conferenza stampa a Zagabria dopo la fine della riunione della presidenza collegiale, ha confermato di essere ancora il Capo di Stato della Bosnia e il comandante dell'esercito e ha detto che la delegazione guidata dal croato Boras «non potrà prendere decisioni, ma che tutto sarà reso più chiaro tra dieci giorni in una nuova riunione a Sarajevo».

Alla fine della riunione a Zagabria, l'esponente moderato musulmano Fikret Abdic aveva detto che Boras era divenuto «presidente ad interim» della Bosnia Erzegovina, aggiungendo confusione alla confusione. Abdic, governatore della delicata regione di Bihac, ha contatti molto stretti con il governo croato.

Sul fronte bellico Sarajevo ha vissuto un'altra notte di terrore. Le forze serbe hanno bersagliato per tutta la notte il centro storico della città.

Dall'Onu intanto nuovo grido di allarme per Srebrenica, una delle sei «zone sicure» della Bosnia Erzegovina: la distruzione della centrale idrica che riforniva di acqua l'enclave musulmana, e che nei giorni scorsi è stata fatta saltare in aria ad opera — probabilmente — dei miliziani serbi che assediano la città, ha lasciato i 60 mila abitanti senza fonti sicure di approvvigionamento idrico, esponendoli inoltre al rischio di epidemie.

Le milizie assedianti avevano assunto da tempo il controllo della centrale: per settimane hanno mancato alla promessa di permettere a tecnici Onu di controllare la situazione, assicurando la distribuzione di acqua potabile alla popolazione dell'enclave.

Diversi giorni fa hanno finalmente scortato personale Onu fino all'impianto, per poi annunciare all'ultimo momento che nessuno possedeva la chiave e che quindi non era possibile entrare.

Lunedì, il portavoce delle Nazioni Unite Pepe Gallegos ha annunciato che durante il fine settimana scorso l'impianto era stato fatto saltare in aria deliberatamente. I serbi — ha reso noto Gallegos — hanno spiegato che l'impianto era stato distrutto nel corso dei combattimenti, ma all'Onu non risulta che si siano verificati scontri nella zona negli ultimi tempi.

«Riparare l'impianto — ha detto — è impossibile». Le agenzie umanitarie stanno comunque provvedendo a fornire razioni di emergenza di circa due litri di acqua potabile al giorno per abitante. Il problema è che ripristinare un sistema di rifornimento che funzioni permanentemente richiederà almeno due mesi di tempo, troppo se si considera il rischio del dilagare di epidemie, in una città dove le malattie sono già molto diffuse: migliaia di persone, vittime di denutrizione soffrono di scabbia, dissenteria, epatite e altre malattie.

TERRORISMO / DOPO LA STRAGE LA CAPITALE E' TRAMORTITA

Madrid, lutto e paura

Ansia per la sorte di due bambini che figurano tra i feriti più gravi

MADRID — Dopo la strage attuata lunedì dai terroristi baschi dell'Eta, la capitale spagnola è in lutto ufficiale, un lutto sentito fortemente dai cittadini che oggi hanno partecipato in massa ai funerali delle vittime. La Spagna si riprende faticosamente dal trauma dei due attentati, che ieri nel centro di Madrid hanno ucciso sette persone e ferito altre trenta, ed è particolarmente in ansia per la sorte di due bambini che figurano tra i feriti più gravi.

Lo Stato ha esternato il suo cordoglio nei solenni funerali per le sette vittime - sei militari e un dipendente civile del ministero della difesa - a cui hanno partecipato membri del governo, alti ufficiali e una grande folla commossa. In molte vetrine della capitale sono esposti dei nastri neri, e molti negozi hanno le serrande abbassate a metà.

Madrid ha paura che i terroristi possano colpire ancora. Benché identificati come membri del sanguinario commando Madrid dell'Eta, i tre presunti autori degli attentati si sono dileguati senza lasciare tracce e nella impaurita fantasia della cittadinanza sono onnipresenti e ovunque in agguato. E la paura ha reso ieri il centro di Madrid meno intasato dal traffico automobilistico.

Lungo le strade si trovano persino — fatto eccezionale — parcheggi liberi. Questo perchè da ieri la polizia invita i guidatori a lasciare le auto solo nei grandi parcheggi, che ieri hanno anche ridotto i prezzi. Mentre si seppelliscono le vittime e si lotta per salvare i feriti gravi, nasce una ridda di congetture sui moventi della strage, nonostante da Copenhagen, dove sta partecipando ad un vertice comunitario, il primo ministro Felipe Gonzalez abbia sottolineato che «lo scopo dei terroristi è di destabilizzare lo Stato» e che è perciò superfluo arrovellarsi con altre ipotesi. Ma in molti stanno formulando tutta una serie di teorie sui moventi dei due attentati.

Secondo esponenti baschi, l'Eta potrebbe aver colpito per la delusione avuta dalla bruciante sconfitta elettorale di Herri Batasuna (Hb: popolo unito, il partito indipendentista basco) che molti considerano il braccio politico dell'Eta. Un movente aggiuntivo sarebbe il tentativo di impedire la partecipazione del Partito nazionalista basco (Pnv) all' alleanza governativa proposta da Gonzalez nei giorni scorsi.

La tesi del ministero dell'Interno è invece che l'Eta abbia voluto dimostrare che è ancora armata ed operante, nonostante i frequenti arresti di seguaci e i sequestri di armi ed esplosivi delle ultime settimane.

TERRORISMO / ULSTER

Una maxi bomba dell'Ira provoca ingenti danni

LONDRA — Almeno settanta case sono rimaste gravemente danneggiate dall'esplosione, ieri mattina all'alba, di un'enorme bomba a Newry, nel Nord Irlanda.

L'ordigno è esploso mentre polizia ed esercito, messi sull'avviso dai servizi segreti che annunciavano un imminente attacco dell'esercito repubblicano irlandese, stavano sgomberando la zona.

La bomba, di fattura artigianale e composta da fertilizzanti, era contenuta in un furgone parcheggiato davanti al Mourne Country Hotel. E' quasi un miracolo che non ci siano state vittime. In ospedale sono finiti una anziana donna con un sospetto attacco cardiaco e un poliziotto ferito ad un braccio.

I danni dell'attentato, che la polizia non dubita sia opera dell'Ira, non sono stati ancora quantificati, ma sono certamente molto ingenti.

Il nuovo attacco si inserisce nella cosiddetta strategia del terrorismo economico perseguita dagli indipendentisti irlandesi, che soltanto nell'ultimo mese hanno provocato almeno 50 miliardi di lire di danni con attentati a Belfast, Londonderry ed altre città del Nord Irlanda.

TRAMORTITO, SENZA CONSEGUENZE, IN UN TAFFERUGLIO

Un italiano colpito a Mogadiscio

Militari Usa intervengono a sproposito in una zona sotto il nostro controllo

MOGADISCIO — Si è risolto con un grande spavento, ma nessuna conseguenza l' incidente di ieri pomeriggio a Mogadiscio, quando un paracadutista della «Folgore» — Leandro Partenza, 21 anni, originario di Livorno — è rimasto contuso, sembra da un lacrimogeno lanciato da elicotteri Usa, nel corso di tafferugli a un posto di controllo del contingente italiano.

«C'è una strana calma in giro, non si vedono neanche i soliti bambini giocare per strada», aveva detto un ufficiale della «Folgore» a un giornalista poco prima delle 15 locali nella base del Raggruppamento Alfa, nel porto vecchio, dove lunerdì mattina i marines Usa avevano compiuto una prova di sbarco dalle quattro navi ancorate a largo. In quel momento, il porto è stato sorvolato da tre elicotteri Ch-46, che trasportavano le «Special Forces» sbarcate qualche minuto dopo alla periferia nord di Mogadiscio, sulla strada per Balad, a poca distanza dal posto di controllo italiano denominato del pastificio.

La zona, già teatro di proteste dei sostenitori del generale Mohamed Farah Aidid, si è presto trasformata in teatro di tafferugli. I militari Usa hanno cominciato a controllare — qualcuno dice rudemente — i veicoli in transito e alcune case del quartiere, i cui abitanti si sono subito radunati, scandendo slogan anti-Unosom e lanciando sassi contro americani e italiani. Uno dei Ch-46, alzatosi in volo, ha sganciato alcuni fumogeni per disperdere la folla.

Uno dei manifestanti avrebbe raccolto uno dei fumogeni (una sfera verde della grandezza di una palla da biliardo) e l' avrebbe lanciata contro i soldati, colpendo sull' elmetto il paracadutista livornese, che era schierato vicino a uno dei carri da trasporto italiani.

Partenza non è stato ferito, ma solo tramortito, come hanno successivamente accertato i medici dell' ospedale svedese, i quali hanno annunciato che il paracadutista sarà dimesso stamattina e rientrerà al suo reparto.

Mentre sul luogo dei tafferugli gli americani si allontanavano a bordo dei loro elicotteri e di alcuni gipponi Humvee, gli italiani ricevevano intanto rinforzi e avviavano colloqui con gli anziani del quartiere per sedare la manifestazione.

Uno scontro verbale ben più vivace si svolgeva negli stessi minuti tra il comandante del contingente italiano, generale Bruno Loi, e il comandante in capo delle forze Unosom, il generale turco Cevik Bir. «Gli ho telefonato — ha spiegato Loi ai giornalisti — e ho dovuto ripetergli ben quattro volte che stavo protestando formalmente per l'intervento non concordato in una zona operativa controllata da noi. E' stato soltanto all' ennesimo energico richiamo che il generale Bir ha preso atto della protesta e ha dato l' ordine di ritirare le forze americane».

L' episodio di ieri testimonia di alcune difficoltà che hanno finora caratterizzato la partecipazione delle forze italiane alla spedizione Onu in Somalia. Ai giornalisti è tornata subito alla mente la serie di rinvii che gli americani avevano opposto all' arrivo delle truppe italiane nei primi giorni del dicembre scorso, nonchè le dichiarazioni del colonnello Peter Dotto. «Sarebbe meglio — aveva allora dichiarato Dotto al "New York Times" — evitare che gli italiani siano schierati a Mogadiscio». Ma proprio degli italiani i somali continuano a chiedere la presenza in tutte le aree di Mogadiscio.

Soldati pachistani sorvegliano l'ingresso di un campo profughi.

AVEVA 81 ANNI

E' scomparsa Pat Nixon First Lady più silenziosa

WASHINGTON — La moglie dell'ex-presidente americano Richard Nixon è morta ieri per cancro ai polmoni. Aveva 81 anni. Pat Nixon è deceduta nella sua casa di Park Ridge, nello sato del New Jersey.

Pat Nixon è stata una delle «First Lady» più discrete in tutta la storia americana: è sempre vissuta all'ombra del marito, non ha mai avuto ambizioni da eminenza grigia, gli è stata saldamente al fianco durante lo Watergate.

GIAPPONE / ELEZIONI FISSATE PER IL 18 LUGLIO

La spaccatura dei liberali segna la fine di un'era

Hata si dimette dal partito con quaranta deputati e ha buone possibilità di diventare primo ministro

TOKYO — Un passo probabilmente decisivo verso la fine dell'era del Partito liberal-democratico al governo praticamente senza rivali in Giappone è stato compiuto ieri dall'ex ministro delle finanze Tsutomu Hata, che si è dimesso dal partito insieme ad una quarantina di deputati della sua corrente, con i quali fonderà oggi un altro partito concorrente, da proporre al paese alle elezioni del 18 luglio prossimo.

Appena lunedì altri dieci deputati scissionisti dal Partito liberal-democratico avevano fondato un altro partito, il Sakigake (in lingua giapponese significa iniziativa e anche pioniere).

Hata, 57 anni di età, sembra essere diventato l'uomo politico più popolare del Giappone, dopo avere fatto cadere il governo del primo ministro Kiichi Miyazawa votando a favore della mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni, le quali gli avevano rinfacciato la promessa mancata di attuare le riforme elettorali intese alla moralizzazione della vita politica nazionale.

Mentre il mondo politico nipponico è ancora disorientato per l'imminente svolta epocale, prevista con la probabile sconfitta del Partito liberal-democratico alle elezioni del 18 luglio prossimo, l'autorevole quotidiano economico «Nihon Keizai Shimbun» riporta una sua intervista, nella quale Hata afferma: Dobbiamo creare una politica vera, che possa essere davvero compresa facilmente dalla gente.

Sempre ieri sono stare indette formalmente elezioni anticipate per il 18 luglio con sette mesi di anticipo sulla scadenza naturale. Oltre 60 milioni di elettori saranno chiamati a rinnovare la camera bassa, composta da 512 membri, La campagna elettorale si aprirà il 4 luglio.

Il partito liberaldemocratico, al potere ininterrottamente da 38 anni, sembra condannato a perdere la maggioranza (274 seggi) soprattutto a causa dei molti scandali di corruzione, mentre i nuovi partiti che si affacciano per la prima volta potrebbero riuscire a formare un governo di coalizione di centro-sinistra se riuscissero a unire le loro forze con i socialisti e i buddhisti del Komeito, come intendono.

I due partiti neoistituiti si affiancheranno anche al «nuovo partito del Giappone», fondato nella primavera 1992 da Morihiro Hosakawa, ex governatore di Kumamoto, per contendersi i voti dei moderati riformisti.

Con una svolta cruciale nella loro vita politica, i socialisti hanno annunciato la loro disponibilità a formare dopo le elezioni un governo di coalizione di centrosinistra che abbia come primo ministro Hata. Il presidente del partito socialista democratico del Giappone Sadao Yamahana, si è recato dall'ambasciatore americano Michael Armacost per rassicurarlo che la nuova coalizione continuerà ad attribuire la massima priorità alle relazioni Giappone-Usa.

Secondo un sondaggio del quotidiano «Mainichi», quasi il 40 per cento degli elettori resta indeciso, ma fra gli altri soltanto il 13 per cento voterà ancora Ldp, mentre il 9 voterà per Hata, l'8 per i socialisti, il 6 per il nuovo partito del Giappone, il 3 per il Komeito e per i comunisti.

GIAPPONE / CLINTON

Usa: la crisi nipponica simile al «caso Italia»

Servizio di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — «Sono ritornato di nuovo in pista e pronto a dare il meglio di me stesso». Con questa dichiarazione, che a molti è suonata addirittura ridicola, Bill Clinton ha accettato la laurea honoris causa della prestigiosa Università di Harvard, a Boston nel Massachussetts. Le polemiche politiche che negli ultimi giorni lo avevano sommerso facendo credere ad alcuni che il presidente stesse per essere travolto, si sono sopite e il dibattito è passato dalla diatriba delle condizioni economiche interne alla politica estera.

Sono stati i giapponesi a dargli una mano, assolutamente inaspettata. Le dimissioni del primo ministro nipponico, Miyazawa, e l'esplosione di Tangentopoli a Tokio (che in America viene davvero vista come una parente di quella italiana), ha liberato delle forze impreviste all'interno del sistema democratico americano. «E' stata la lobby sobillata da Clinton all'interno del governo giapponese ad aver decretato al sfiducia»: così ha sentenziato con pessima scelta di tempo il premier nipponico non appena dimesso. Bill Clinton ha ringraziato e ha fatto sua la dichiarazione dei giapponesi. Ha spiegato al «suo popolo» che ora i giapponesi si avviano «finalmente verso un processo di democratizzazione della società, senza la quale risultavano raggelate e sterilizzate le possibilità di progresso in Giappone», mentre fonti ufficiali dell'amministrazione americana in carica hanno cominciato a diffondere nolità della crisi giapponese che si prevede lunga, aspra, densa di inaspettati colpi di scena.

A poche settimane dal suo primo viaggio ufficiale in Giappone, Bill Clinton ha segnato a suo favore un punto molto importante nella guerra economica con il gigante orientale. Mentre da una parte, infatti, seguita a pompare la crescita della Cina, arriva in Estremo Oriente in visita ufficiale nel momento in cui la società giapponese è in ginocchio, e sulla stampa nipponica — così come tutti media americani riportano a tamburo battente — ogni giorno si leggono notizie sempre più precise a proposito della corruzione dilagante all'interno del Partito liberal democratico. Saranno i socialisti a trarne vantaggio, i quali hanno già fatto sapere che intendono facilitare l'ingresso della Cina nel mercato capitalistico e modificare l'assetto della società giapponese, definita in America «modello esemplare di funzionalità post-moderna con un sistema politico primitivo e medioevale».

Clinton è apparso lunedì pomeriggio pimpante e pieno di ottimismo. Ha addirittura scherzato su questa nuova e incredibile vicenda del suo presunto fratello spuntata dal nulla, a ciel sereno. «Controlleremo e verificheremo; nel caso fosse vera la notizia, vuol dire che metteremo un posto in più a tavola». Con i soldati pronti a partire per la Macedonia, la questione bosniaca sempre più calda, e un Giappone che si è messo in ginocchio da solo, il popolo americano è tornato a vedere il Presidente di nuovo sorridente, allegro e pieno di sincero ottimismo.

E Clinton, questa volta, il cavallo della politica estera non se lo lascerà certo sfuggire. Anche perchè la crisi giapponese, secondo le previsioni degli analisti di mercato americani, sarà lunga e molto molto sanguinosa, avvantaggiando americani, europei, e tutte le potenze del mondo che non si aspettavano certo di vedere il gigante nipponico crollare su se stesso in un momento internazionale così delicato.

M.O. / SGOZZATO IL SOCIOLOGO BOUKHOBZA

Prosegue la strage di intellettuali contrari al fondamentalismo

ALGERIA — Prosegue la strage degli intellettuali algerini vicini al governo e opposti all'integralismo islamico: con un'azione che ha tutte le caratteristiche del terrorismo fondamentalista un commando armato ha fatto irruzione ad Algeri ieri mattina nella casa di Mohammed Boukhobza, un sociologo di 52 anni, e lo ha sgozzato con un colpo di coltello alla gola sotto gli occhi della giovane figlia.

E' la sesta personalità in meno di quattro mesi assassinata nella capitale algerina e la terza immolata con il sistema con cui i musulmani ammazzano le pecore per l'annuale Festa del sacrificio nelle ultime tre settimane. Il 26 maggio era toccato a Tahat Yaut, scrittore e giornalista e una settimana dopo a Mahfoudh Boucebsi, psichiatra e docente di rinomanza internazionale, la cui colpa principale agli occhi degli integralisti sembra fosse costituita dalla sua posizione a favore dell'aborto.

Boukhobza era stato da poco nominato direttore dell'Istituto nazionale di studi strategici globali, posto prima detenuto da Djillali Lyabes, ministro dell'istruzione caduto sotto i colpi dei terroristi a marzo.

Boukhobza era anche membro del Consiglio consultivo nazionale, organismo creato dal governo installato dai militari dopo il colpo di mano con cui nel gennaio dell'anno scorso furono cancellate le elezioni generali per impedire l'affermazione del Fronte di salvezza islamico, ormai avviato a conquistare la maggioranza. Altri due membri del Consiglio sono stati assassinati nei mesi scorsi: si tratta del medico e scrittore Laadi Flici e del capo di gabinetto del ministero del lavoro Abdelhafid Senhadri.

Alcuni dettagli dell'assassinio di Boukhobza non sono chiari, anche perchè le autorità non abbondano certo di informazioni riguardo al terrorismo. Secondo la versione fornita da familiari e amici, la moglie era uscita per recarsi al lavoro al suo posto di direttrice di scuola elementare; poco dopo le otto, un numero imprecisato di uomini hanno fatto irruzione nell'abitazione del sociologo, situata in un quartiere centrale, e dopo avere immobilizzato la figlia e l'autista, gli hanno tagliato la gola con un lungo coltello.

Le autorità hanno mobilitato migliaia di militari a fianco della polizia per dare la caccia ai terroristi e ai loro fiancheggiatori, ma il fondamentalismo non desiste e sembra anzi alzare il tiro. Dal gennaio dell'anno scorso gli integralisti hanno ucciso più di 800 persone, in prevalenza membri della polizia. Negli ultimi mesi hanno preso di mira gli intellettuali laici contrari all'integralismo e che accettano di lavorare per il governo.

M.O. / SFIORATE LE DIMISSIONI

Baruffa ai vertici dell' Olp: Arafat «corrotto e tiranno»

BEIRUT — La grave crisi politica e finanziaria in cui si dibatte da tempo la dirigenza palestinese è stata ieri al centro dell'attenzione della stampa araba. L'autorevole quotidiano arabo «As Safir» riporta con evidenza lo scontro avvenuto lunedì notte a Tunisi alla riunione del comitato centrale di «Al Fatah», la principale componente dell'Olp, nel corso della quale Yasser Arafat ha prima presentato le dimissioni da presidente di «Al Fatah» e le ha successivamente ritirate dopo l'intervento di alti dirigenti dell'Olp.

Fonti palestinesi ad Amman avevano rivelato lunedì che Arafat aveva abbandonato la riunione adirato dopo che più di nove dei 18 membri del comitato centrale avevano formato un blocco di opposizione, guidato da Hani Al Hassan, accusandolo di «corruzione» e di «errati calcoli politici».

Secondo «As Safir» — che cita anch'esso fonti palestinesi ad Amman — la riunione del comitato centrale era stata convocata per discutere soprattutto la grave situazione finanziaria in cui l'Olp versa dall'epoca della crisi del Golfo (quando, a causa della sua posizione filo-irachena, i paesi arabi tagliarono gli aiuti economici alla dirigenza palestinese) e la presunta corruzione ai vertici dell'Olp, aggravata da un «monopolio sulle decisioni politiche».

«Un'accesa discussione», scrive «As Safir», è avvenuta tra Arafat e il segretario del comitato Abu Maher, quando quest'ultimo ha insistito per inserire all'ordine del giorno del dibattito i negoziati di pace arabo-israeliani e il monopolio di Arafat sulle decisioni.

Il giornale aggiunge che anche Mohammed Jihad, comandante delle forze di «Al Fatah» nei territori occupati, ha appoggiato la richiesta di Maher, il quale ha inoltre accusato Arafat di incoraggiare i suoi collaboratori a sperperare i fondi dell'Olp in iniziative private, facendo apertamente i nomi di Bassam Abu Sharif, consigliere politico di Arafat, e di Nizar Abu Ghazaleh, direttore del Fondo nazionale palestinese.

E' stato a questo punto — sottolinea «As Safir» — che è scoppiato un violento alterco tra Maher e Arafat il quale, alla fine, ha minacciato di dimettersi dalla presidenza di «Al Fatah» e ha lasciato la riunione. Nel tentativo di buttare acqua sul fuoco, alcuni alti funzionari dell'Olp si sono affrettati a smentire la notizia subito diffusasi. Tra questi, scrive «As Safir», anche Faruk Khaddumi, «numero due» di «Al Fatah», e Hakam Balawi, membro del comitato centrale.

RAPPORTO RISERVATO PER IL G7

Le centrali nucleari a rischio potrebbero chiudere a Est

NEW YORK — Costerà 18 miliardi di dollari eliminare il pericolo di un'altra Cernobyl in Europa, rivela un rapporto riservato che sarà presentato alla riunione del G7 (gruppo dei sette Paesi più industrializzati) a Tokyo.

Il documento preparato dalla Banca mondiale e dall'International energy agency, anticipato ieri dal New York Times, sostiene che è possibile agire sulle 25 centrali nucleari ad «alto rischio» situate nell'area dell'ex-blocco sovietico senza costringere alla «bancarotta energetica ed economica» i Paesi dell'ex-Patto di Varsavia.

E' la prima volta che esperti in economia ed energia occidentali concordano sulla possibilità di chiudere le 25 centrali nucleari pericolose dell'Est europeo senza mandare in rovina l'economia di tali Paesi.

I Paesi dell'ex-blocco sovietico, che dipendono ancora in gran parte dall'energia nucleare, sono contrari alla chiusura delle centrali atomiche, pur riconoscendone il margine di rischio.

Il rapporto, chiesto dal G7 al termine della riunione di Monaco del luglio 1992, stima in 18 miliardi di dollari il costo per chiudere le 25 centrali nucleari pericolose, in un arco di tempo tra il 1993 e il 2000, sostituendole con centrali a gas.

Una seconda possibilità esaminata nel rapporto, lasciare operative le centrali ad alto rischio dotandole dei meccanismi di sicurezza necessari, sarebbe ancora più costosa: 24 miliardi di dollari.

I reattori nucleari più pericolosi si trovano, secondo gli esperti occidentali, in Russia, Ucraina, Armenia, Lituania, Bulgaria e Slovacchia. Quindici di questi reattori sono analoghi a quello di Cernobyl. Altri dieci sono reattori ad acqua pressurizzata.

Negli ultimi due anni l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ha chiesto la chiusura dei reattori a rischio. Ma i Paesi dell'Est europeo sono contrari, per motivi diversi, a sostituire le centrali nucleari con centrali a gas.

«In Russia è diffusa l'opinione che il gas naturale dovrebbe essere usato primariamente per l'esportazione, in modo da ottenere valuta», afferma il rapporto. Altri Paesi, non dotati delle risorse di gas naturale della Russia, «ritengono che la dipendenza energetica dal gas comporterebbe costose importazioni di gas». Inoltre vi sono altre considerazioni economiche: i reattori nucleari consentono alla Lituania di esportare elettricità. I dirigenti lituani temono che la chiusura dei due reattori nucleari tipo Cernobyl situati nel Paese possa tradursi in un grave danno economico.

«Questo rapporto distrugge il mito che l'Europa orientale gelerebbe al buio se i reattori nucleari fossero chiusi», ha commentato Anthony Froggatt, un protavoce di Greenpeace International.

GORBACIOV

La mamma in povertà

MOSCA — La madre dell'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha venduto la casa dove nacque il figlio a una ex rock star russa poi datosi alla finanza. Stando a quanto ha riferito ieri la «Komsomolskaya Pravda», Maria Panteleymonovna ha venduto la casa nella cittadina di Privolnoye per 28 mila rubli (28 dollari al cambio attuale, ciò meno di 40 mila lire). Il contratto impegna tuttavia il nuovo proprietario, Andrei Razin, a trasformare in futuro la casa di Gorbaciov in un museo, e nel frattempo a farci vivere l'anziana signora fino a quando ella lo vorrà.

L'ex presidente sovietico nacque in questa casa 62 anni fa, il 2 marzo del 1931, e la abitò fino all'età di diciannove anni, quando si trasferì a Mosca nel 1950 .

La madre di Gorbaciov, scrive il giornale, era abituata a vivere tra le comodità, «isolata dal mondo esterno da una barriera di guardie del corpo; ma adesso la sua pensione le permette a malapena di tirare avanti».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

ABBAZIA / DUBBI E CONTRADDIZIONI EMERGONO AL CONVEGNO DELLA CARITAS

La guerra dilania i cattolici

Il vescovo vicario di Sarajevo: "Come credente auspico la pace, ma come croato debbo difendermi"

Dall'inviato

Federica Barella

ABBAZIA — Mezzo milione di profughi accolti sul proprio territorio, una spesa giornaliera a carico dello stato pari a circa 3 milioni di dollari, il 26 per cento del territorio sotto l'occupazione serba. La situazione della Croazia è ancora di piena emergenza. Come anche più tragica si sta facendo la condizione della Bosnia. Due terzi del territorio occupato, più di 200 mila persone uccise. Di fronte a queste cifre l'impegno della Caritas e dei volontari in genere, pur preziosissimo, sembra ormai essere poco anche per gli stessi rappresentanti della chiesa cattolica.

I vescovi italiani presenti ieri ad Abbazia, assieme a quelli croati e bosniaci, per il convegno della Caritas sui gemellaggi e sui rapporti solidali tra l'Italia, la Croazia e la Bosnia Erzegovina, hanno chiesto all'unanimità una presa di posizione più decisa delle autorità internazionali. Se non addirittura un intervento armato «per disarmare il nemico», come ad esempio ha dichiarato monsignor Ante Braico, vicario generale di Mostar. E anche se mons. Giuseppe Pasini, direttore della Caritas italiana, cerca di riportare il dibattito su una posizione più moderata, auspicando un «approfondimento culturale sul problema della difesa dal nemico oppressore», dall'altra parte Andria Ilicic, responsabile della Caritas di Mostar, ricorda che in Bosnia è in gioco la sopravvivenza della comunità cattolica e che quindi è urgente un intervento deciso. «I musulmani — spiega Ilicic — ricevono armi e qualsiasi tipo di aiuto dai fondamentalisti islamici, mentre i cattolici, a parte il supporto umanitario dei volontari, non hanno molto di più». Mile Anicic, direttore della Caritas di Banja Luka, racconta lo stato di terrore in cui vive tutta la comunità cattolica della sua zona per le continue rappresaglie dei serbi, sottolineando l'inutilità, almeno apparente, di eventuali contatti tra rappresentanti religiosi cattolici e i vertici della chiesa ortodossa.

«Attualmente — spiega Anicic — il settanta per cento dei serbi non è nemmeno battezzato. L'influenza dei rappresentanti religiosi ortodossi è quindi inesistente, anche se si stanno aprendo delle possibilità di dialogo con i politici e i militari».

Più diplomatico è Mato Zovkic, vicario generale di Sarajevo, da due mesi fuoriuscito a Zagabria. «Bisognerebbe arrivare a un definitivo cessate il fuoco e poi iniziare a trattare», dichiara il presule. Anche se poi, sollecitato dalle domande ammette: «Come cattolico auspico la pace, ma come croato capisco che i miei concittadini debbano potersi difendere dall'attacco dei serbi. E questo anche perché non credo che mai potremo contare su qualche aiuto esterno. Clinton e gli altri hanno infatti dimostrato di non avere la capacità di affrontare questa emergenza. E le marce della pace sono più un'azione pubblicitaria per le varie associazioni che qualcosa di utile per gli abitanti assediati di Sarajevo».

E' uno strano aspetto del mondo cattolico quello che emerge dal convegno di Abbazia. Dubbi, contraddizioni e interrogativi che si accavallano nella continua necessità di trovare una via verso la pace. Con la ferma convinzione, da parte croata e bosniaca, di non poter negare alle proprie popolazioni il diritto di mantenere le loro terre. E la sensazione da poco abbozzata, da parte italiana, che la guerra non è una calamità naturale e che quindi gli aiuti e gli interventi sul territorio dovrebbero poter avere ricadute non solo umanitarie, ma anche politiche.

ABBAZIA / DRAMMATICA TESTIMONIANZA DEL PARROCO DI GOSPIC

"Anch'io ho imbracciato il fucile"

E dalle montagne vicine i serbi continuano a sparare sulla cittadina

GOSPIC — «Sì, anch'io ho imbracciato il fucile quando i serbi minacciavano la mia città. Ora la situazione è molto più tranquilla. In tutta Gospic sono rimasti soltanto un centinaio di serbi. Gli altri se ne sono andati a pochi chilometri da qui, nel centro della Krajna, fino a poco tempo fa terra tutta croata. Non so come e quando tornerà la pace. So solo che per risolvere certe questione, l'unica soluzione sembra essere ormai l'uso della forza».

Stjepan Zeba sembra un giovane qualunque: jeans e felpa azzurra su un fisico robusto. Ma a Gospic, Stjepan non è uno qualunque: lui è il parroco della comunità cattolica. Ed è per questo che le sue dichiarazioni lasciano per un attimo interdetti tutti. Ma è sufficiente guardarsi attorno, nella piazza principale di questa cittadina a Sud della Croazia, per comprendere che qui i ragionamenti tipicamente occidentali, di chi vive in un paese senza guerra, devono essere per un momento accantonati.

Stjepan è un parroco giovanissimo. Ha soltanto 33 anni ed è arrivato qui dalla Bosnia, sua terra d'origine, otto anni fa. Da mesi celebra la messa in una sala della canonica, perché la chiesa della cittadina è stata bombardata. In tutto serve quasi seimila anime. Fino a un anno e mezzo fa a Gospic c'erano altrettanti serbi. Ora, a testimoniare la loro passata esistenza, ci sono solo rovine. O spiazzi deserti, come quello del tempio ortodosso, completamente raso al suolo. Ma le altre case sono integre. Anche se non mancano i segni delle mitragliate sulle pareti esterne.

E il continuo passare di mezzi militari fa subito comprendere lo stato di allerta e la perenne tensione, eppure molti altri particolari, dai ragazzini che escono di scuola vestiti alla moda fino alle camionette con sui parafanghi anteriori un pupazzo di peluche (è una sorta di amuleto portafortuna, ci spiega padre Stjepan), farebbero pensare a una cittadina tranquilla. Strana, ma tranquilla, in giro, infatti, quasi tutti i negozi hanno le saracinesche abbassate. L'unica attività produttiva della zona è l'agricoltura, ma non certo su grande scala. Ognuno coltiva il suo campo, e basta.

Per il resto, molti, grazie a un gemellaggio a distanza, ricevono un assegno mensile dalle famiglie di una parrocchia di Genova. A Gospic si vive di piccole quotidianità. Come l'appuntamento giornaliero con le mitragliette dei cetnici. I serbi sparano dalle vicine montagne per far sapere di essere ancora pronti a un altro possibile attacco. E i croati non sanno più in cosa sperare.

f. b.

Un miliziano croato

ABBAZIA / BILANCIO DELL'ATTIVITA'

Aiuti, ma per evangelizzare

Scopi diversi rispetto a Cis e Beati i costruttori di pace

ABBAZIA — Una valanga di materiale, ma anche una catena ininterrotta di rapporti umani. Oltre a 5 mila tonnellate di generi alimentari, quasi 200 di medicinali, 700 di vestiario, più di mille di materiale vario. E oltre a tutto ciò 60 gemellaggi, come quelli tra le parrocchie di Vicenza e Karlovac, Rimini e Ragusa, Mostar e Treviso, Lipik e Udine, e così via. Qualcosa che va al di là delle iniziative di volontariato e di assistenza e che si inserisce invece in una vera e propria politica pastorale. Ed ecco spiegato il perché della scarsa collaborazione tra Caritas e Cis (il Centro italiano di solidarietà che raggruppa oltre 80 gruppi laici ed è presente in tutta l'ex Jugoslavia con centri a Spalato, Sarajevo e Zagabria e nella gestione di interi campi profughi), ma anche tra Caritas e Beati i costruttori di pace.

Mons. Pasini, all'inizio del convegno non ha mai infatti nascosto come analoghi gemellaggi in Albania abbiano aperto la strada a una vera e propria nuova evangelizzazione, culminata con la consacrazione nello scorso aprile di quattro nuovi vescovi. «Non lo nascondiamo — afferma don Ruggero Dipiazza, vulcanico direttore della Caritas di Gorizia e parrocco di San Rocco —. Siamo in un certo senso "gelosi" delle nostre iniziative e quindi per noi è molto difficile collaborare con gli altri centri di solidarietà, soprattutto considerata la diversità degli scopi. I nostri gemellaggi servono a portare aiuti, ma anche a ripristinare un'attività parrocchiale e religiosa che la guerra ha interrotto. Questo però non significa che siamo miopi verso le necessità e di chi è diverso da noi». Tanto è vero che lo stesso don Ruggero è stato il primo sacerdote italiano a incontrare il patriarca Pavle di Belgrado, massima autorità della Chiesa serbo-ortodossa. Il contatto è avvenuto al Sremski Karlovici, sede dell'eparchia serbo-ortodossa, e assieme a Pavle erano presenti altri vescovi ortodossi, Jovan di Zagabria e Mitropan degli armeni orientali. Un colloquio avvenuto al di fuori di qualsiasi ufficialità, ma che in ogni caso potrebbe essere fondamentale per la ripresa dei colloqui e dei rapporti tra i vertici e tra la stessa base delle diverse confessioni. «Il patriarca Pavle — racconta don Ruggero — ha espresso piena convinzione di dover ritrovare motivi di unione per favorire la pace. Sottolineando le differenze, ha aggiunto, si aumenta il rischio di scontri e guerre. Cattolici, serbo-ortodossi e musulmani — ha concluso — siamo tutti chiamati a dar conto a Dio del nostro operare. Per questo Pavle ha consentito per un incontro ufficiale con i rappresentanti della Caritas. Un buon risultato — ammette don Ruggero — che presenta però un difetto. Con Pavle non è stato possibile scendere su argomenti politici. E' un asceta e non affronta mai argomenti di stretta attualità e ciò è un freno da un punto di vista della concretizzazione della pace».

f. b.

IN BREVE

Croazia, super tassa sulle seconde case degli "stranieri"

POLA — Cominciano ad affluire nelle casse dello Stato croato i versamenti inerenti l'imposta sulla proprietà varata dal governo il 31 ottobre '92. Una tassa, questa, che oltre ai cittadini croati possessori di «seconde case», abbraccia una larga fascia di «contribuenti» sloveni oltre a quelli della Bosnia ed Erzegovina, dell'attuale Repubblica di Jugoslavia e della Macedonia che in rapporto ai «residenti» hanno una tassa maggiorata del 75 per cento. Passando a termini pratici, per una villetta di 10 anni, cento metri quadrati, il proprietario straniero dovrà versare 2 milioni di dinari croati, o meglio una cifra che supera i mille marchi (oltre un milione di lire). Versamento che può essere effettuato in contanti o tramite trasferimento bancario in valuta convertibile (marchi tedeschi per l'appunto) conteggiati in dinari al cambio ufficiale. Se il proprietario non corrisponde le tasse entro i termini limite, a queste vanno a sommarsi gli interessi (32,5 per cento mensili). Allorché la quota in debito allo Stato raggiunga un valore pari a un terzo della valutazione soggettiva dell'immobile, le autorità competenti hanno il diritto di vendere la proprietà colmando il debito contratto. Doveroso rilevare che la maggior parte dei trasferimenti a carico dei cittadini jugoslavi vengono effettuati per tramite di banche slovene.

Delegazione slovena di Trieste ricevuta dal Presidente Kucan

LUBIANA — Una delegazione della comunità slovena di Trieste è stata ricevuta ieri, a Lubiana, dal Presidente della Slovenia Milan Kucan. Si è parlato dei problemi attuali che affliggono la minoranza, e in particolare della nuova legge elettorale che «penalizza la comunità, escludendo i suoi rappresentanti dagli organi locali». L'incontro tra la delegazione dell'Associazione economica regionale slovena e il presidente della commissione per i rapporti internazionali di Lubiana, è stato invece incentrato sulle prospettive di sviluppo economico degli sloveni in Italia.

Dacia Maraini a Capodistria per presentare il suo libro

CAPODISTRIA — La celebre scrittrice Dacia Maraini sarà sabato 3 luglio a Capodistria per presentare «Bagheria», il suo ultimo romanzo. L'incontro, che avrà luogo alle 20, presso il lapidario di Palazzo Belgramoni-Tacco (sede del museo regionale), è organizzato da Isabella Flego e Amalia Petronio nell'ambito della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana e della biblioteca civica capodistriana, con il patrocinio del console generale d'Italia a Capodistria, dottor Luigi Solari.

Pirano, concerto del coro italiano nel chiostro dei francescani

PIRANO — Domani, nella suggestiva cornice del chiostro francescano di Pirano, un concerto del coro misto della locale Comunità degli italiani concluderà la stagione concertistica organizzata dal sodalizio «Giuseppe Tartini». A partire dalle 20.30, il gruppo si esibirà in un vasto repertorio spaziando dalla polifonia ai brani folcloristici. Altri protagonisti della serata saranno il trombettista Lean Ravalico e il coro virile «Pergula». In chiusura, i vertici della comunità assegneranno il tradizionale premio all'«attivista dell'anno», che quest'anno spetta al presidente della società sportiva «Pirano», Plinio Tomasin.

Calo delle nascite in Slovenia causa le difficoltà economiche

LUBIANA — Negli ultimi due anni la Slovenia sta registrando una costante diminuzione della natalità; dal 4,6 per cento del 1990 si è passati al 3,5 per cento di due anni or sono, per arrivare al 5,3 per cento dello scorso anno. Secondo i recenti dati forniti dall'ente di statistica sloveno, nel 1992 sono nati 21.443 bambini, ossia 1.140 in meno rispetto al '91. In comparazione, poi, agli ultimi due decenni, quando la natalità in Slovenia era di media di 29 mila bambini all'anno, è facilmente deducibile quanto abbia influito la situazione economica e parallelamente lo standard di vita. Nel 1988 erano nati ancora 25.209 bambini, mentre quest'anno, secondo le informazioni disponibili, le nascite saranno al di sotto delle 20 mila unità.

L'ESPANSIONE DELLA HIT CONTINUA NONOSTANTE LE DISAVVENTURE

Nova Gorica, il casinò raddoppia

Nuove sale saranno aperte all'hotel "Perla" in fase di restauro

NOVA GORICA — Sarà completamente rinnovato e aprirà l'11 settembre l'hotel «Perla» a Nova Gorica. Si tratta della grossa costruzione dai lineamenti aerodinamici sorta vent'anni addietro nel centro di Nova Gorica, allora nota anche ai goriziani con il nome di hotel «Argonavti». Nota perché in essa vi erano, oltre a due ristoranti, anche una piscina coperta e una grande birreria. In seguito l'albergo venne rilevato dalla Iskra Delta, una società slovena di informatica, che vi installò un centro studi. Gli 'stagisti' provenivano da tutta la Jugoslavia e anche dai Paesi dell'Est (tra essi ci furono anche dei cinesi) per aggiornarsi sui sistemi informatici proposti dalla Iskra Delta in collaborazione con una multinazionale americana. Da alcuni anni il grosso complesso è chiuso.

Ora l'hotel «Perla», che è oggetto di una totale ristrutturazione, è stato rilevato dalla Diamond, una società cui fanno parte oltre 400 soci, tutti dipendenti del complesso Hit, che gestisce il casinò di Nova Gorica. Dovrebbe trattarsi, dunque, di una ditta privata che però affiderà la gestione dell'albergo e delle sue infrastrutture alla Hit. Abbiamo usato il condizionale perché di questi tempi a Nova Gorica e a Lubiana si parla molto della gestione delle case da gioco. In ballo sono sia la privatizzazione del complesso di Nova Gorica (grazie al casinò e ai clienti italiani una delle aziende attualmente più floride della Slovenia), sia alcuni aspetti non troppo chiari sull'ingerenza, in passato, dei servizi segreti negli affari di questa e di altre case da gioco in Slovenia. La polemica politica e giornalistica, che ha avuto e ha ancora strascichi giudiziari, non intende placarsi.

L'hotel «Perla» sarà dunque gestito della Hit. L'albergo disporrà di 110 camere e 11 appartamenti e che saranno arredati secondo i canoni più moderni. In esso vi saranno un ristorante francese e un self-service, diversi bar, una piscina coperta, locali attrezzati per il fitness. All'aperto vi sono campo da tennis, altri campi da gioco, un anfiteatro e ampi parcheggi.

Tutto ciò, ed ecco il collegamento tra Daimond e Hit, viene realizzato anche perché nei locali del «Perla» saranno allestite delle sale da gioco. In quella principale troveranno posto 24 tavoli da gioco e 200 slot machine; nel privé vi saranno altri 9 tavoli. Altre 90 slot machine, infine, verranno installate in un'altra sala destinata ai giovani, dove si potrà anche ballare.

In tal modo si otterrà il raddoppio delle capacità del casinò installato al Park Hotel, che ormai «scoppia»: le due sale sono ogni sera meta di più o meno incalliti giocatori provenienti dall'Italia.

La spesa per l'ammodernamento del complesso si aggira sui 22 miliardi di lire. All'inizio darà lavoro a 55 dipendenti fissi e a 100 con contratto a termine. In seguito, quando potrebbe esserci, come auspicano i promotori, un'affluenza stimata in circa duemila clienti al giorno, il numero dei dipendenti potrebbe salire a 450, dei quali ben 345 impiegati nelle sale da gioco.

Marco Waltritsch

DELEGAZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

Il "laboratorio" Istria ospite a Strasburgo

STRASBURGO — Una delegazione guidata da Marino Vocci, presidente del circolo di cultura istro-veneta «Istria», si è recata stamane a Strasburgo, dove sarà ospite del Parlamento europeo. Della delegazione fanno parte: la vicepresidente della Regione istriana, Loredana Bogliun, il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, i sindaci di Capodistria, Aurelio Juri, di Rovigno, Lido Sosic (esperto di pianificazione territoriale), di Cherso, Nivio Toich (del settore ricerca dell'Unione italiana), il vicesindaco di Duino-Aurisina, Martin Brecelj, il deputato al Sabor croato, Dino Debeljuh, il sociologo ed esperto delle problematiche di confine, Drago Kraljevic, l'editore della rivista istriana trilingue «Jurina i Franina» Armando Debeljuh e i rappresentanti degli organi di informazione locali.

Oltre a Marino Vocci, a rappresentare il circolo «Istria» a Strasburgo ci sono il segretario del sodalizio ed esperto di gestione dei territori marginali, Livio Dorigo, poi Ulderico Bernardi, professore all'Università «Ca' Foscari» di Venezia, il biologo marino Giuliano Orel, che ha elaborato di recente un progetto di gestione in cooperazione delle risorse marine del Golfo di Trieste (programmi Interegg della Cee) e il giornalista Ezio Giuricin, che cura la trasmissione radiofonica «Voci e volti dall'Istria», e che ha elaborato un progetto per l'istituzione in queste regioni di un osservatorio dei diritti civili, umani e delle minoranze. Quella odierna sarà una giornata ricca di incontri. Ecco nell'ordine gli interlocutori: il presidente e il vicepresidente del Parlamento europeo, il presidente della Commissione per le politiche regionali (on. Diaz), il presidente della Commissione affari esteri (on. Crespo), gli esponenti dei gruppi parlamentari socialista (on. Rossetti), verde (on. Langer), democristiano, liberal-democratico, Arcobaleno.

Tema centrale degli incontri sarà «L'Istria: laboratorio di convivenza, cooperazione e sviluppo» con particolare riferimento alla cooperazione interregionale, alle autonomie locali e alle comunità minoritarie, nonché all suddetto osservatorio dei diritti alla luce del trattato di Osimo, della Convenzione di Madrid e degli accordi tra la Cee con Slovenia e Croazia.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,02 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,52 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 840 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 1.800,00 = 947 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

SLOVENIA, L'OPPOSIZIONE BOICOTTA I LAVORI

Parlamento bloccato

Motivo dell'impasse un'interpellanza sul ministro di giustizia

LUBIANA — Ancora fermo il Parlamento sloveno. Il compromesso tra l'opposizione e i partiti di governo sui contenuti dell'interpellanza sull'operato del ministro di Grazia e giustizia Miha Kozinc sembra essere stato raggiunto, ma all'appello di ieri pomeriggio mancavano nuovamente i deputati di tre gruppi parlamentari. Il vicepresidente della Camera di Stato, Lev Kreft, non ha potuto fare altro che rinviare la seduta all'indomani, nella speranza che questa volta si giunga veramente a un accordo.

E' dall'inizio della sessione che dura questo tiramolla. L'opposizione, insoddisfatta dell'esclusione dell'interpellanza dall'ordine del giorno, aveva abbandonato l'aula, gesto che in base al regolamento parlamentare in vigore ha significato l'automatica sospensione dei lavori. Democratici, popolari e indipendenti non avevano gradito l'argomentazione del liberale Jozef Skoljc, che contestava il contenuto dell'interpellanza firmata da 18 deputati. I presunti legami del ministro di Giustizia Miha Kozinc con i servizi segreti dell'ex Jugoslavia negli anni '80, secondo Skoljc, non potevano essere oggetto di dibattito. L'interpellanza, sosteneva il deputato liberale, poteva riguardare soltanto l'operato di Kozinc in qualità di ministro.

Nelle ore e ore di consultazioni che sono seguite il compromesso sembrava essere raggiunto. L'opposizione pareva disposta a modificare i termini dell'interpellanza. A Kozinc sarebbe stata contestata «soltanto» l'inefficienza della magistratura, che opera secondo schemi organizzativi abbondamente superati. Poi però si è rivelato che questa disponibilità al compromesso riguardava soltanto uno dei deputati dell'opposizione e la riunione ha dovuto nuovamente essere sospesa. Ha spiegato il deputato Franc Zagozen: «E' un tentativo di manipolazione. Non può la maggioranza imporre all'opposizione i contenuti di un'interpellanza parlamentare».

Chi si trova in una situazione imbarazzante è il governo già scosso dai casi Hit e Vis, che rischia di perdere completamente la propria credibilità. Rinunciando a Sirse (dimessosi dall'incarico di direttore dei servizi segreti) se l'è cavata abbastanza bene. Se però si dovessero rivelare fondate anche le accuse al ministro della Giustizia, per il premier Drnovsek sarebbe già più grave difendere le proprie scelte. Ne risentirebbe anche la coalizione al potere e non sono esclusi nuovi attriti.

OMICIDIO NELLA CLINICA PSICHIATRICA DI KAMPOR (VEGLIA)

Furibonda lite tra degenti: un morto

VEGLIA — Omicidio nella clinica psichiatrica di Kampor nell'isola di Veglia. Durante lo scorso fine settimana, nella casa di cura che ospita pazienti con gravi disturbi psichici, è stato ammazzato Vaso Bajramovic, nato nel 1925 a Virpazar (Montenegro). Il presunto assassino è un quarantenne di Bijelo Polje (Montenegro), del quale la polizia isolana ha preferito fornire soltanto le iniziali.

Ecco la dinamica del fatto di sangue, consumatosi nel cortile dell'ospedale: nel tardo pomeriggio una ventina di degenti, richiamati da urla e colpi sordi, ha prontamente alarmato il personale di turno. Qualndo alcuni infermieri sonoaccorsi nel posto da dove provenivano le grida, hanno trovato Vaso Bajramovic riverso al suolo e ormai privo di vita.

Vicino al morto si trovava soltanto un paziente affetto da alcolismo che bofonchiava frasi incomprensibili. Al centro di cura di Kampor sono arrivati gli agenti della squadra omicidi della Questura fumana i quali hanno sottoposto i pazienti sospetti a un lungo interrogatorio.

Ad aiutare i poliziotti di Bijelo Polje l'omicida. Alcuni micro tracce di sangue sui suoi vestiti, sangue appartenuto alla vittima, proverebbero la colpevolezza del montenegrino.

Vaso Bajramovic e il suo connazionale avrebbero cominciato a picchiarsi per motivi destinati a rimanere misteriosi e il più anziano, provato dai colpi, si è accasciato a terra, rimanendo soffocato dal suo stesso sangue.

Bajramovic era stato trasferito causa la guerra dal centro psichiatrico di Zemunik, vicino a Zara, a Kampor, mentre l'uccisore è una persona incapace d'intendere e di volere. Molto probabile che causa le sue condizioni mentali, il caso venga archiviato.

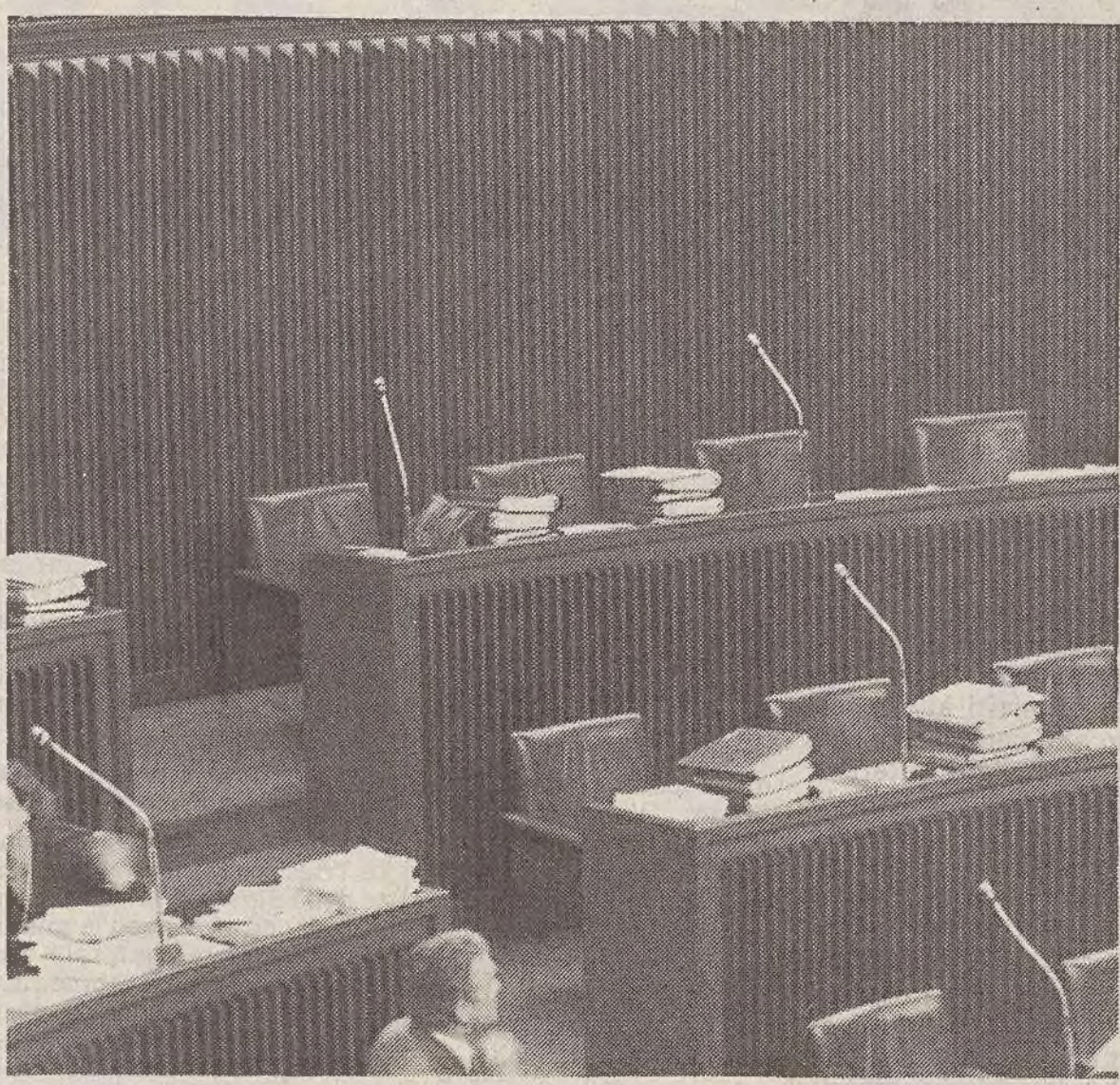
a. m.

PROCLAMATI ELETTI DI BISCEGLIE E TONDO ANCHE SE NON AVREBBERO DIRITTO AL SEGGIO

La beffa elettorale

TRIESTE -Il pasticcio elettorale è consumato e ci vorrà del tempo per porvi rimedio. La proclamazione dei 60 consiglieri regionali, avvenuta ieri, ha sancito ufficialmente il clamoroso svarione commesso nel computo delle preferenze, cosa che ha dato luogo ad un incredibile balletto di nomi ed ha messo in luce l'assurda rigidità di norme che impongono di perseverare nell'errore anche questo risulti lampante.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: nell'elenco dei sessanta nomi divulgato dagli uffici centrali circoscrizionali costituiti presso i tribunali di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo, figurano anche quelli di due candidati che sanno benissimo, già fin d'ora, che dovranno cedere seggi che loro non spettano. Si tratta del pordenonese Antonio Di Bisceglie (Pds) che dovrà far posto a Perla Lusa, pure del Pds, ma triestina; e del sindaco di Tolmezzo Renzo Tondo, del Psi che dovrà riconsegnare la poltrona al socialista triestino De Gioia. Per di più Tondo rischia oltre al danno anche la beffa: se vorrà respirare, sia pure per poco, l'aria di Trieste, dovrà lasciare la poltrona di sindàco.

Ricapitolando, va ricordato che, ad un primo conteggio, erano risultati eletti De Gioia e la leghista triestina Anna Piccioni; che in un secondo conteggio, i due erano stati esclusi a vantaggio di Tondo e Di Bisceglie; che, quando ormai era troppo tardi, ci si era accorti che nemmeno questo calcolo era esatto e che gli eletti eranò Perla Lusa e nuovamente De Gioia. Ai quali non resta altro che presentare ricorso.

DOPO LE POLEMICHE DECISIONI CONGELATE

E la Giunta non rischia la guerra delle nomine

TRIESTE — E' stata evitata ieri dalla giunta regionale la prevista trattazione del contestato «pacchetto» di nomine relativo all'assetto dei vertici dell'apparato burocratico della Regione. Prospettiva (originata dalla necessità di coprire due direzioni regionali rimaste vacanti, alla sanità e agli enti locali, e una vicesegreteria generale vicaria, con conseguenti spostamenti di dirigenti) che nei giorni scorsi è stata vivacemente contestata dalla Lega Nord e dai Verdi, preoccupati per l'eventualità che l'uscente maggioranza metta di fronte a «fatti compiuti» il futuro governo regionale, quale esso sia.

Né sembra probabile che l'argomento slitti a successive sedute, in quanto per la giunta Turello dovrebbe scadere col 25 giugno la facoltà di esercitare i pieni poteri. Il consiglio regionale (e la giunta che ne è espressione) scade infatti dopo cinque anni dalla propria elezione, termine che stavolta è appunto fissato al 25 giugno. Però lo stesso consiglio, e anche la giunta, durano in regime di proroga fino alla seduta d'insediamento della neoeletta assemblea, ciò che avverrà il 2 luglio. Ma anche allora resterà in carica la giunta Turello, per l'ordinaria amministrazione, finché non sarà pronto ad assumerne l'eredità un nuovo esecutivo. Ma è difficile che d'ora in poi la giunta uscente possa deliberare su argomenti, quali le nomine, che presentino delicati risvolti politici.

La giunta prosegue comunque la sua attività, a pieno titolo, quando si tratti — come i numerosi provvedimenti approvati ieri in conseguenza delle variazioni di bilancio — di adempimenti automatici o obbligatori.

LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO LO STUDIO CHE ORA SARA' TRASMESSO A ROMA

Parco archeologico, sì al progetto

Ingiustificato, secondo il sindaco di Aquileia, l'allarme del professor Tufi: «Non ci saranno scempi»

Lasciata cadere l'ipotesi della piramide di vetro e anche del sottopassaggio nella zona dell'antico foro

TRIESTE — Lo studio per la creazione di un parco archeologico ad Aquileia — studio che proprio il giorno prima era stato oggetto di un'accorata contestazione da parte del direttore della Scuola di archeologia dell'università di Trieste — è stato approvato ieri dalla giunta regionale.

Era stata la stessa Regione a prevedere tale studio che ora, acquisito tale strumento (che però non equivale a un vero e proprio progetto), si propone di trasmetterlo, sollecitando l'inserimento dell'iniziativa nei piani del ministero dei Beni culturali, al ministro Ronchey.

Commenti di piena soddisfazione ad Aquileia. Il sindaco Nevio Puntin si rammarica soltanto — definendo un classico «temporale estivo», dell'intervento negativo del professor Sergio Rinaldi Tufi, che ha messo in guardia contro i guasti che il parco archeologico potrebbe recare su un sito così delicato. «Mi sembra — soggiunge Livio Sverzut, assessore al turismo — l'inevitabile guerra tra archeologi e architetti, gli uni interessati a quello che c'è sotto e gli altri di quello che c'è sopra».

«Niente paura, il centro studi — assicura — sorgerà sulla riva orientale del porto romano senza insidiare i reperti del sottosuolo, poiché il sito è stato attentamente scndagliato anche ultimamente dalla Soprintendenza. Né vi sarà la paventata piramide di vetro, l'iniziale proposta, essendo stata nel frattempo superata. Né infine vi sarà un sottopassaggio nel Foro: è solo una di tre tipi d'ipotesi, e neanche la più probabile rispetto a un più plausibile scavalcamento in zona diversa».

Il Comune di Aquileia è d'accordo con le linee indicate dallo studio, nella convinzione che dal parco archeologico possa derivare una positiva ricaduta turistica, tale da compensare i mille vincoli e impedimenti che la delicatezza del sito impone ai suoi abitanti. E comunque lo studio, era stato corretto anche alla luce delle osservazioni del comitato per Aquileia al quale era stato sottoposto.

g. p.

IN BREVE

Usl: medici cercansi

■ Il Comune di Bertiolo ha indetto una pubblica selezione per l'assunzione per 12 mesi di un ragioniere (6.a qualifica: stipendio netto 1.491.00). Domande entro domani.

■ Il ministero dei Trasporti ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 63 funzionari amministrativi della direzione generale della Motorizzazione civile e dei Trasporti in concessione (un posto è previsto per il Friuli-Venezia Giulia). Requisiti: laurea in legge o equipollente ed età massima 40 anni. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 41-bis del 25 maggio. Domande entro domani.

■ L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso per titoli ed esami a un coadiutore sanitario di Medicina del lavoro (stipendio netto 3,3 milioni mensili). Domande entro venerdì.

■ L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli a esami, a 2 assistenti medici di Medicina delle farmacotossicodipendenze Sert (stipendio netto 3,3 milioni mensili). Domande entro venerdì.

■ L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli e esami, a un assistente medico di Immunoematologia e servizio trasfusionale (stipendio netto 3,3 milioni mensili). Domande entro venerdì.

■ Il Comune di Ronchi dei Legionari ha bandito un concorso, per titoli ed esami, a un collaboratore professionale (V qualifica: stipendio netto 1.522.500) impiegato amministrativo terminalista, con riserva al personale interno. Requisiti: diploma di perito in informatica o altro diploma equivalente e con specializzazione in informatica; oppure diploma di qualifica professionale di durata triennale, attestazione di frequenza di corso su personal computer, con superamento di esame finale, di durata non inferiore ai 3 mesi, ovvero esperienza lavorativa di almeno un anno. Gli esami consistono in una prova scritta, una prova pratica (prova di videoscrittura Word 5.5) e prova orale. Domande entro sabato.

■ Il ministero dell'Interno ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 250 assistenti amministrativi (di cui 16 posti per il Friuli-Venezia Giulia). Requisiti: diploma di istruzione secondaria di 2.o grado ed età massima 40 anni. Le prove d'esame consistono in 2 prove scritte e un orale. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 42 del 28 maggio.

■ L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico aiuto corresponsabile ospedaliero di Geriatria. Domande entro il 2 luglio.

■ L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 psicologi collaboratori per il Sert. Domande entro il 2 luglio.

■ Il Parlamento europeo bandisce un concorso per l'assunzione di un amministratore con compiti di studio, coordinamento e gestione di progetti di ricerca su temi scientifici o tecnologici nel settore della biologia, dell'energia, della ricerca e innovazione in tecnologia industriale. Sono richiesti il diploma di laurea in una disciplina scientifica o tecnologica e una esperienza professionale di almeno due anni.

PENSIONI: IL FRIULI-VENEZIA GIULIA SOTTO LA MEDIA NAZIONALE

Invalidi secondo la geografia

«I veri poveri prendono meno perché c'è gente che ha benefici non spettantigli»

In aumento nel biennio il numero di vitalizi

TRIESTE — Invalidi civili e pensioni di invalidità. Troppe, ha dichiarato qualche giorno fa il ministro del bilancio, Luigi Spaventa. E poiché «sappiamo come vengono riconosciute le invalidità in Italia», ha aggiunto, avviene che «i veri poveri percepiscono di meno, perché i falsi poveri continuano a godere di benefici che non gli spetterebbero».

In effetti, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, le pensioni a invalidi civili sono, in Italia, oltre 1 milione 114 mila: in media, una ogni 52 abitanti. E' sufficiente, tuttavia, dare un'anche rapida occhiata alla mappa che riflette la distribuzione territoriale di tali pensioni, per constatare come in talune regioni si registrino «densità» di invalidità civili addirittura assurde.

In Umbria e negli Abruzzi, per esempio, tali «densità» raggiungono — rispettivamente con 390 (pari a una pensione ogni ventisei abitanti, neonati compresi) e 348 pensioni ogni diecimila abitanti — livelli elevatissimi: praticamente doppi, rispetto alla media nazionale. Frequenze elevate si riscontrano, altresì, nella Basilicata (con 248 pensioni ogni diecimila abitanti), in Sicilia (278), nella Toscana, in Calabria e nelle Marche.

Al contrario, il Friuli-Venezia Giulia presenta — con 189 pensioni di invalidità ogni diecimila abitanti — un quoziente inferiore alla media nazionale; in base al quale si colloca al quattordicesimo posto (vale a dire, in una posizione discretamente arretrata della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

Attualmente le pensioni assistenziali corrisposte a invalidi civili nel Friuli-Venezia Giulia sono 22.668, per un ammontare complessivo di 148 miliardi 728 milioni di lire: di 7.924 sono titolari invalidi maschi, mentre 14.744 — pari al 65 per cento del totale, cioè a due su tre — vengono erogate a donne.

A tale cifra, vanno aggiunte altre 1.876 pensioni percepite da «non vedenti» civili e 796 erogate a favore di «non udenti».

Complessivamente, quindi, le pensioni assistenziali erogate dal ministero dell'Interno nella nostra regione sono 25.340 e comportano un esborso annuo di 167 miliardi 866 milioni di lire.

In merito, è opportuno ricordare che tali pensioni (le quali non sono collegate ad alcun sistema contributivo) vengono corrisposte a invalidi civili, a «non vedenti» e «non udenti», nonchè a cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito (o con un reddito insufficiente), al fine di assicurare un minimo di sussistenza a coloro che — a causa delle loro menomazioni, congenite o sopravvenute, o semplicemente per l'età avanzata — sono incapaci di procurarsi da soli i mezzi di sostentamento. Una funzione, questa, che codeste pensioni riescono a malapena ad assolvere, considerato che il loro ammontare medio si aggira — nella nostra regione — intorno ai 6 milioni 625 mila lire annue; equivalenti a 552 mila lrie mensili. In altri termini, a 18.151 lire al giorno.

Giovanni Palladini

PROGETTI

Fondo europeo

TRIESTE — Sono riaperti i termini per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo sociale europeo e dei Fondi di rotazione nazionali per l'anno 1993. Notizie più dettagliate in merito potranno essere desunte dal documento affisso all'albo pretorio di ciascuna amministrazione comunale. I progetti dovranno essere presentati entro il 20 luglio.

Precipita in cordata Muore un industriale

UDINE - Dal 5 agosto scorso, da quando sul monte Ledis era morto suo figlio Roberto, di 27 anni, non aveva più voluto tornare in montagna. Domenica si era deciso. E lassù, sul Volaia, sopra Forni Avoltri, ha trovato la morte anche lui.

Ermes Osso, 52 anni, dirigente d'azienda a Cividale, la montagna l'aveva nel sangue. Poi, ad agosto, la morte del figlio lo aveva naturalmente choccato. E aveva deciso, in montagna non sarebbe tornato. Domenica però l'occasione era particolare: sul Volaia si ricordavano le vittime della montagna. E lui voleva ricordare Roberto. Dopo la cerimonia, assieme a un amico, ha deciso di scendere lungo il versante austriaco, lungo una ferrata cui si sono assicurati.

Il grosso cavo in un punto ha ceduto, Ermes Osso è precipitato. Dopo 350 metri, si è sfracellato sulle rocce.

OPERAZIONE TRASPORTI SICURI E SERATA ANTIDROGA

Ed ecco la disco-bus

Accordo tra discoteche e ferrovie per evitare le stragi del sabato sera

Ai giovani in partenza da Milano Bologna e Udine sarà offerto un biglietto cumulativo per treno e autobus più ingresso scontato

JESOLO — Le discoteche italiane intendono cambiare look adottando una serie di iniziative che ne muteranno l'immagine, dopo le polemiche che le hanno spesso abbinate agli incidenti stradali dei fine settimana e all'uso di stupefacenti da parte dei giovani. In primo luogo, trasporti sicuri: i giovani provenienti da Lombardia, Friuli- Venezia Giulia, Emilia Romagna e diretti a Jesolo, polo del turismo balneare (secondo soltanto a Rimini per la presenza di discoteche, una ventina), potranno usufruire il sabato di un biglietto cumulativo treno più autobus che darà anche diritto ad una riduzione nel prezzo d'ingresso delle discoteche convenzionate.

E' quanto prevede un accordo formalizzato ieri tra Ferrovie dello Stato, Atvo (Azienda Trasporti Veneto Orientale) e Silb (il Sindacato italiano locali da ballo che comprende gran parte delle circa 6000 discoteche nazionali). L'accordo entrerà in vigore già nel prossimo fine settimana e durerà in via sperimentale fino al 30 settembre prossimo.

In pratica, i giovani ogni fine settimana potranno salire in treno ad una delle stazioni lungo le linee con partenza da Milano, Bologna e Udine, scendere a Mestre o San Donà di Piave, e arrivare in autobus direttamente davanti alla discoteca prescelta. All'uscita, ci sarà ancora l'autobus ad attenderli per il ritorno a casa.

La seconda iniziativa consiste in una serata nazionale contro la droga che si svolgerà il 4 agosto prossimo in tutte le discoteche italiane. Slogan dell' iniziativa sarà «Ama la vita, scegli lo sport». La serata avrà come testimonial Tony Mori e Franco Picco, piloti del World Marathon Team, veterani della Parigi- Dakar e di altre famose gare internazionali.

Il 4 agosto, inoltre, le discoteche distribuiranno magliette appositamente realizzate per l' occasione. Parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza ad un ente che opera nel campo dell' assistenza ai tossicodipendenti.

SI MIGLIORANO I SERVIZI A TUTELA DELLA SICUREZZA NELLE ZONE MONTANE - INCONTRO A WILDBACH KREUTH

Pericolo valanghe: predisposta una nuova scala

UDINE - Anche se la stagione delle nevi è ancora lontana i tecnici della Direzione regionale delle foreste sono al lavoro per migliorare i servizi a tutela della sicurezza di coloro che frequentano le zone montane nei periodi a rischio di valanghe. Per questo hanno preso parte, a Wildbach Kreuth, in Germania, al sesto incontro internazionale del gruppo di lavoro dei servizi di previsione delle valanghe. La riunione è servita per elaborare la nuova scala unificata del pericolo da valanghe. Il nuovo diagramma, che si compone di cinque diversi valori, andrà a sostituire dalla prossima stagione invernale tutte le scale di valutazione adottate fino a oggi in Spagna, Francia, Italia, Germania, Svizzera e Austria. Della nuova scala unificata terranno conto i redattori del bollettino delle valanghe.

Il bollettino è realizzato per il Friuli-Venezia Giulia dal servizio nevi e valanghe della Direzione regionale delle foreste.

La nuova scala è suddivisa in pericolo debole (1), moderato (2), marcato (3), forte (4) e molto forte (5). Riguardo alla stabilità del manto nevoso ecco quali sono le valutazioni che saranno espresse dai tecnici per ciascun grado di pericolo. Il manto nevoso è in generale ben consolidato e debole, relativo al rischio 1; Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato, quando il rischio è 2 ; Il manto nevoso presenta un consolidamento da debole a moderato su molti pendii ripidi, con il rischio 3. E ancora Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi, corrispondente al rischio 4, e infine Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile, qualora il rischio sia estremamente elevato, cioè 5.

Il distacco di valanghe è possibile solo su pochissimi pendii estremamente ripidi (1 - verde); Il distacco di valanghe è possibile con un forte sovraccarico (causato da un gruppo di sciatori, da un mezzo battipista o dall' uso di esplosivo) in particolare sui pendii ripidi per i quali sono indicate l' esposizione e la quota. Non sono da aspettarsi valanghe spontanee di grandi dimensioni (2 - giallo); Il distacco di valanghe è probabile con un moderato sovraccarico (provocato da uno sciatore quando salta o da un escursionista senza gli sci ai piedi) soprattutto sui pendii ripidi per i quali sono indicate l' esposizione e la quota. Sono possibili anche singole grandi valanghe spontanee (3 - ocra). Nei casi di pericolo indicato come forte l' indicazione delle probabilità di distacco è la seguente: Il distacco di valanghe è probabile già con un debole sovraccarico (singolo sciatore) sulla maggior parte dei pendii ripidi. Sono da aspettarsi, talvolta, molte valanghe spontanee di medie dimensioni e anche singole grandi valanghe (4 - arancio). Infine quando il rischio è Molto forte ed è quindi sconsigliabile percorrere le zone innevate: sono da aspettarsi numerose valanghe spontanee di grandi dimensioni (5- rosso).

OGGI LA PROCLAMAZIONE DELL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Il giorno di Sardos

Stamattina alle 10, Paolo Sardos Albertini sarà proclamato dalla Corte d'Appello presidente della Provincia di Trieste. Il neopresidente ha già preso visione ieri del suo ufficio e fatto mente locale sulle prime incombenze assieme al segretario generale di palazzo Galatti. Domani mattina incontrerà anche il commissario Marrosu per il passaggio delle consegne e degli incartamenti, poi dovrà sbrigarsela da solo, assieme agli assessori che designerà nei prossimi giorni.

Nel frattempo è stato chiarito che lo Statuto della Provincia è stato superato dalla legge sull'elezione diretta del presidente e pertanto va considerata decaduta quella parte che prevede la possibilità di nominare assessori esterni al consiglio. Infatti, tutti gli assessori non devono far parte di assemblee elettive (quindi nemmeno del consiglio comunale) e nel caso fossero stati eletti devono rassegnare le dimissioni. Viene meno anche la seconda parte dello stesso articolo che prevedeva che gli assessori esterni non dovevano essere stati candidati nelle ultime elezioni ammnistrative. L'abolizione di questo comma riapre la strada al ripescaggio di eventuali silurati dall'elettorato.

Non è escluso che i nomi dei componenti l'esecutivo si conosceranno solo poche ore prima della convocazione del consiglio. Sardos Albertini non ha ancora deciso la data della prima riunione dell'assemblea, ma non è difficile ipotizzare che non potrà superare la metà del mese di luglio. Sarà comunque tardi per il primo adempimento obbligatorio, l'approvazione del conto consuntivo del 1992. La legge ne impone l'approvazione entro il 30 giugno, ma ormai è chiaro che tale termine sarà ampiamente superato. C'è da augurarsi che il Comitato di controllo si limiti a «diffidare» la Provincia e non arrivi ad inviare un commissario "ad acta". Non sarebbe un buon inizio per l'amministrazione Sardos.

Magnelli (Dc): «E' mancata l'aggregazione dei democratici»

E mentre Sardos pensa come amministrare la Provincia per i prossimi quattro anni, i suoi avversari si mangiano le mani per la sconfitta subita per 1734 voti, quasi l'uno per cento dei votanti. Silvano Magnelli, segretario della Dc, se la prende con Pds e Alleanza per Trieste. «Un esito diverso del voto _ afferma _ poteva essere assicurato soltanto da una diversa aggregazione delle forze democratiche dello schieramento politico, attorno a una personalità di ampio significato e di ampia riconoscibilità cittadina, così come tenacemente aveva sostenuto la Dc. L'accordo quasi raggiunto è stato fatto saltare dai rappresentanti di Alleanza e del Pds».

L'INTERVENTO

"Sardos apre una strada che mette in pericolo la rendita della destra"

Sardos vince, ma non convince. Codega riesce a risalire un pendio molto scosceso, ma non arriva alla vetta. Questo mi sembra in estrema sintesi il significato del ballottaggio di domenica. Se ai voti della Lista per Trieste sommiamo i voti del Msi, Sardos poteva contare su un pacchetto di circa 56.000 voti. Ne ha raccolti alla fine quasi 67.000. Codega partiva da 27.000 voti o, se vogliamo aggiungervi anche quelli di Rifondazione, da circa 38.000, eppure ha totalizzato all'ingrosso 65.000 preferenze.

Una semplice sottrazione ci dice subito che Codega ha guadagnato nel mercato elettorale, per così dire, ben 27.000 preferenze in più rispetto ai voti del primo turno, mentre Sardos vince, ma conquista solo 12.000 voti in più. A giudicare da queste cifre, Codega esce sconfitto, ma si rivela più abile nell'intercettare l'elettorato mobile.

Al momento nulla si può dire di sicuro in merito alle provenienze dei voti aggiuntivi rispetto allo zoccolo di partenza dei due candidati. Si possono però suggerire alcune ipotesi su quanto non è accaduto.

Innanzitutto non si è verificato quello che Sardos forse sperava. La costituzione di un fronte moderato che comprendesse anche una significativa quota di elettorato ex-democristiano, ritenuto giustamente in libertà. E' possibile invece che non siano stati poi molti gli istriani cattolici che abbiano alla fine dato credibilità alla candidatura di un cattolico in un fronte che continua a caratterizzarsi come spiccatamente laico. E' possibile che costoro, come tantissimi altri triestini, abbiano interpretato la loro libertà scegliendo di votare Barcola.

Non si è verificata poi una crescita dell'area di destra. In valori assoluti la somma dei voti della Lista e del Msi e del Pli nelle elezioni locali degli anni scorsi ha oscillato attorno alla cifra raggiunta da Sardos domenica scorsa e, nei primi anni '80, era di gran lunga superiore a questa.

Ciò vuol dire che la destra o il centro-destra a Trieste ancora una volta ha vinto più per le divisioni tra il centro e la sinistra che per forza propria.

All'origine di tutto, per lo meno a Trieste, c'è il ricordo del partito comunista e dell'intera sinistra come di una forza che nel passato ha compiuto scelte anti-nazionali. In queste elezioni il ricorrente tema del «tradimento» non è stato tuttavia apertamente sollevato. In particolare, su diversi temi, Sardos ha avuto accenti sensibilmente diversi da quelli della Lista. Occorre dargli atto. In questo modo ha rifiutato il consueto uso strumentale delle passioni. D'altronde anche gli interlocutori sono cambiati e ci sono meno occasioni per esercizi di questo tipo. Tutto fa pensare che finalmente si potrà discutere del presente di questa città al di fuori dei vari miti.

A livello di massa le cose sono un po' diverse. La crescita dell'astensionismo al secondo turno indica che colmare quel fossato richiederà del tempo. Resta il fatto che se cadranno le barriere tra il centro e la sinistra, la rendita di posizione goduta a Trieste dalla destra verrà probabilmente meno. E ciò pone un bel dilemma per chi si colloca in questo campo. Alimentare ancora il clima avvelenato del passato con grave danno per gli interessi della città oppure proseguire lungo la strada aperta da Sardos con il grave rischio di venire alla lunga sconfitti? Demagogia o responsabilità, non è una scelta facile.

Paolo Segatti

Fregata americana in porto

Le navi americane fanno la loro ricomparsa a Trieste. L'unità in questione (nella foto Balbi) non appartiene però alla Sesta flotta, protagonista del recente caso giudiziario riguardante lo smaltimento dei liquami di bordo. Quella, da qualche giorno all'attracco a Trieste, è invece una piccola fregata della Nato, la Hue City, in forza nel Mediterraneo per il blocco alla Serbia. Questa mattina, intanto, il cacciatorpediniere ellenico "Ammiraglio Kountouriotis" mollerà gli ormeggi per riprendere la missione di vigilanza in Adriatico.

ASSURDO GESTO DI UN EGIZIANO PER MOTIVI DI GELOSIA

Si dà fuoco assieme al figlio di 4 anni

L'uomo, salvato dagli agenti, voleva che la moglie, già seviziata brutalmente tempo fa, tornasse a casa

La palazzina di via Cologna 70, dove Sabri Ramadan ha tentato di darsi fuoco insieme al figlio. (foto Sterle)

Stava per bruciare vivo, assieme al figlio di appena quattro anni. Dopo aver cosparso entrambi i corpi di alcol aveva già iniziato a mettere in atto la sua estrema determinazione. Sabri Ramadan, egiziano, 36 anni, deve la vita sua e quella del figlio Abd El Sayed Ali alla pazienza e alla decisione di alcuni uomini della Volante. La loro azione ha permesso infatti, l'altra sera, di ridurre al minimo i danni di quello che si preannunciava come un assurdo dramma familiare.

L'incredibile vicenda ha avuto per scenario un anonimo appartamento al pianoterra di via Cologna 70. E' da lì che, verso le 21 e 30, Ramadan aveva chiamato la Questura. Agli allibiti agenti aveva manifestato la sua intenzione di uccidersi ingerendo dei medicinali. Due equipaggi della Volante si erano recati sul posto, al comando del vice commissario Di Ruscio. L'appartamento dell'egiziano, situato a livello della strada, era "blindato", protetto com'era da una finestra con le sbarre di ferro. Al di là, a conferma delle sue intenzioni, Ramadan aveva schierato su un tavolo tutta una serie di farmaci. "O mi riportate mia moglie o mi uccido", aveva detto l'uomo ai poliziotti.

A qualcuno, a quel punto, è tornata alla mente un'altra storia: quella di Marija Ferk, 44 anni, slovena, sposata in seconde nozze dall'egiziano, a sua volta alla ribalta della cronaca il 20 gennaio scorso, quando aveva tentato di suicidarsi buttandosi nelle acque della Sacchetta. Dopo il suo salvataggio, ad opera di uomini della Capitaneria di porto, erano emersi tutta una serie di squallidi particolari. Una vicenda fatta di sevizie e maltrattamenti, che la donna aveva ricostruito, sfogandosi, ai sanitari del "Maggiore". Il marito, aveva detto la Ferk, era vittima di una gelosia morbosa, che in più occasioni l'aveva portato ad accanirsi contro il suo corpo. A fugare ogni dubbio, del resto, c'erano alcune bruciature sul pube.

L'egiziano Sabri Ramadan, 36 anni.

Ramadan, in quell'occasione, era stato denunciato per lesioni personali e violenza privata. La donna, subito dopo, si era allontanata da quel marito violento. L'uomo, che lavora occasionalmente in una palestra locale, rimasto solo col figlio avuto da una precedente unione, non se n'era fatto una ragione. L'altro giorno ha alla fine messo in atto quello che doveva essere il suo ultimo gesto terreno. Con il piccolo Ali in braccio, ignaro, l'uomo ha lungamente parlamentato con i poliziotti, in attesa di un improbabile ritorno della moglie.

Quando è apparso chiaro che la Ferk non sarebbe tornata (rintracciata dagli agenti aveva respinto la possibilità con decisione) la situazione è precipitata. Ramadan ha incominciato a ingerire i medicinali. A questo punto è scattata una manovra diversiva. Mentre alcuni agenti continuavano a parlare con l'uomo, un gruppo di altri ha iniziato a sfondare la porta. Quando sono riusciti a entrare, si sono trovati di fronte a una scena agghiacciante: Ramadan, con un accendino, stava dando fuoco a se stesso e al figlio. Il vicesovrintendente Ponis e gli agenti Ragazzi e Sardo sono riusciti a strappare subito il bambino dalle braccia del padre e poi, restando leggermente ustionati a loro volta, a spegnere le fiamme che già stavano devastando il corpo dell'uomo. Attualmente Ramadan è ricoverato nel reparto rianimazione di Cattinara. Le sue condizioni non sembrano gravissime, anche se le ustioni di secondo e terzo grado riportate hanno spinto i sanitari a riservarsi la prognosi.

Il piccolo Ali è stato affidato alle cure di un assitente della Provincia, che già lo seguiva abitualmente. Quelle fiamme, peraltro, se non hanno virtualmente lasciato tracce sul suo corpo, certo rimarranno a lungo nella sua mente.

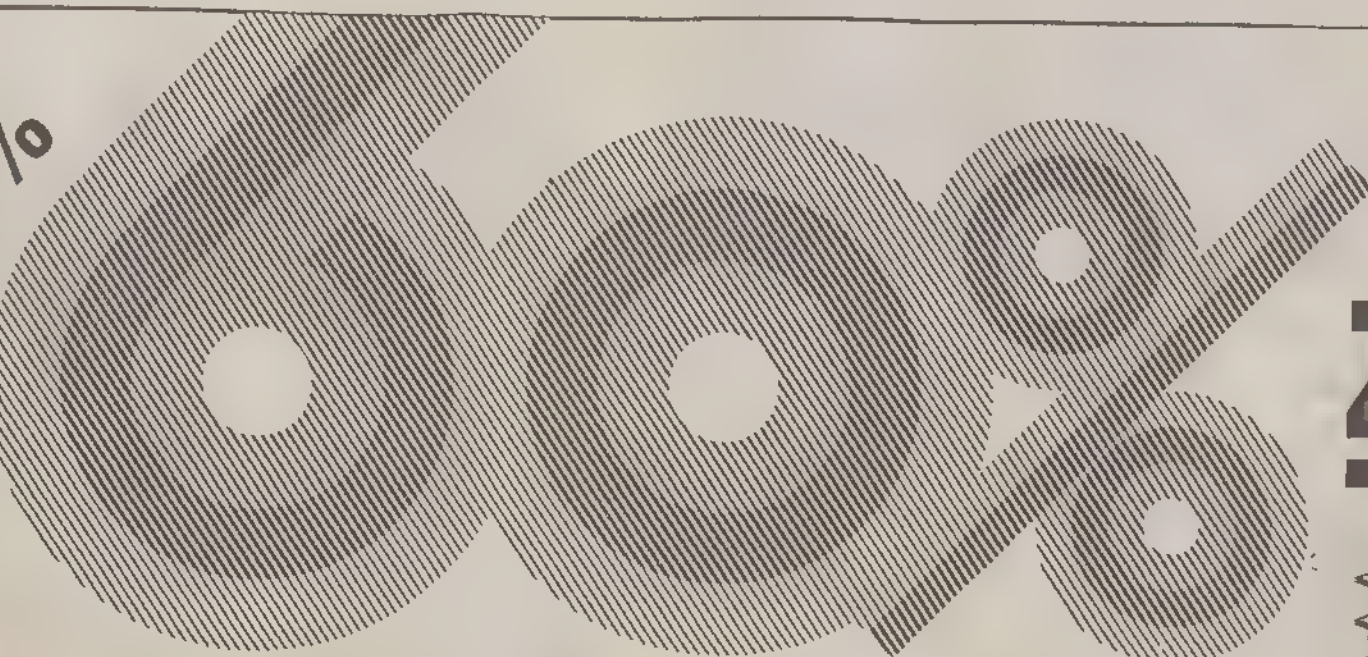
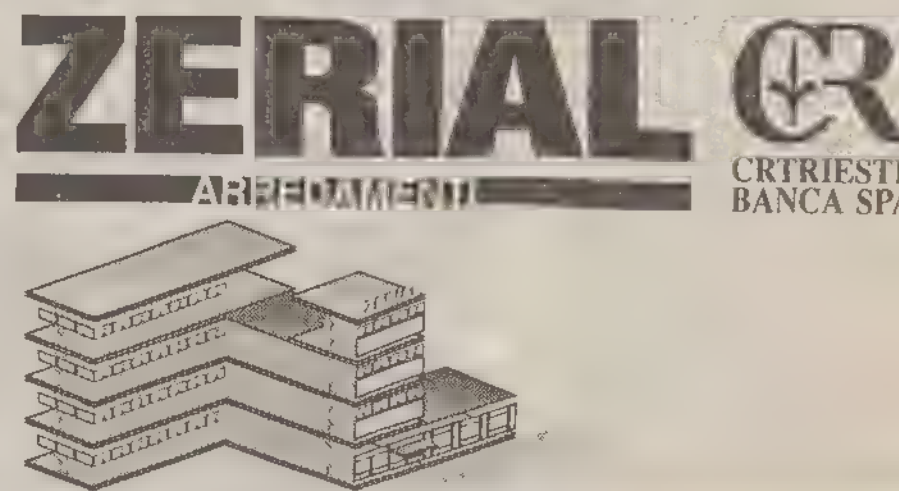
Cade dal motorino: giovane in prognosi

E' ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara, Sonia Cociancich, 31 anni, abitante in via Matteotti 30, protagonista ieri mattina, verso mezzogiorno e mezzo, di una brutta caduta dal ciclomotore.
La giovane stava dirigendosi verso piazza dell'Unità quando, all'altezza della Capitaneria di porto, per cause in corso di accertamento da parte dei Vigili urbani, ha perso il controllo del mezzo ed è caduta, battendo violentemente il capo sull'asfalto. Sul posto sono arrivate subito un'autoambulanza del 118 e un'auto medicalizzata. A Sonia Cociancich, un medico ha prestato i primi soccorsi. Poi la corsa verso Cattinara. La ragazza ha riportato una contusione lobotemporale con probabile frattura ed è stata accolta in rianimazione.

ANCORA INTROVABILE IL TRIESTINO EVASO DALLE CARCERI DI CAPODISTRIA

E Girardi rimane uccel di bosco

Le autorità slovene non escludono che possa essere già rientrato nel nostro Paese

Nessuna traccia di Sergio Girardi, il triestino evaso l'altro giorno dal carcere di Capodistria assieme ad altri tre compagni. Il "Papillon" locale potrebbe anzi già essere in città, considerato che dal momento della fuga alla scoperta della stessa sono passate varie ore. Un periodo più che sufficiente, cioè, per riuscire a passare il confine, prendendo la via dei campi o, con qualche complicità, approfittare di un sistema di transito tutt'altro che ermetico.
Ieri, alla fine, i responsabili delle forze dell'ordine slovene hanno dovuto ammettere l'evasione, secondo tutti i particolari già anticipati dalla stampa. Dalle loro bocche, peraltro, non è uscito alcun altro particolare. Quella che sembrava la deposizione di un possibile testimone oculare, si è rivelata invece niente più che un "ballon d'essai". Padre Attanasio, citato da alcune fonti d'informazione, non ha affatto visto uno dei detenuti calarsi dalla finestra del carcere. Aveva semplicemente raccontato ad alcuni cronisti di un'evasione analoga avvenuta dieci anni prima, nelle vicinze della sua chiesa, che confina con il carcere, ed era stato evidentemente male interpretato.
Al momento, dunque, la discussione verte soprattutto sui particolari della grande fuga. Alcuni secondini avrebbero ipotizzato che per segare le sbarre della finestra al primo piano delle carceri di Sant'Anna Girardi e gli altri avrebbero usato un seghetto, senza peraltro riuscire a fornire una spiegazione accettabile sulla sua provenienza. Ironia della sorte, il regolamento carcerario sloveno prevede per i detenuti stranieri una maggior libertà di movimento all'interno della prigione, alla quale si contrappone il divieto assoluto di "libera uscita", per evitare le tentazioni. Evidentemente non è bastato.
Dagli inquirenti sloveni, che hanno anche ufficializzato la loro stretta collaborazione con la Questura di Trieste, è stato anche confermato il fermo di uno dei quattro fuggiaschi, l'albanese Halit Proli, di 29 anni. Gli altri, oltre a Girardi, che ha 48 anni, sono i croati Sime Visic e Nenad Cindric, che peraltro asserisce di essere cittadino francese.
Girardi era stato al centro, nello scorso mese di maggio, di un controverso processo per traffico d'armi. Ad incastrarlo, la testimonianza di un giovane sloveno, Daniel Pahor, che lo avrebbe visto occultare una borsa piena di bombe a mano dopo un incidente automobilistico che lo aveva coinvolto nei pressi di Plavie. Girardi aveva sempre negato il fatto, ma i giudici non avevano avuto dubbi, condannandolo a un anno e un mese di reclusione. Troppo, evidentemente, nel giudizio del triestino.
Interessante sarà anche verificare gli sviluppi giudiziari se Girardi dovesse essere arrestato. In teoria, rischia poco o niente: in Slovenia secondo la legge l'evasione non è prevista come reato. Niente aggravamento di pena, dunque, ma al massimo un po' d'isolamento.

MOZIONE DELL'ASSEMBLEA SULLA RIDUZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO

Dall'Act un «no» ai tagli

Il Comitato di controllo, intanto, boccia il bilancio di previsione del 1993

Un deciso «no» ai tagli del servizio autobus dell'Act è stato pronunciato ieri dall'assemblea consortile con un ordine del giorno, proposto dal Pds, che «dà mandato al presidente di intervenire nelle sedi opportune affinchè venga garantito almeno il livello attuale del servizio. Il parlamentino dei trasporti si è riunito dopo la brutta figura rimediata la scoersa settimana con il rinvio della seduta causa la mancanza del numero legale dei presenti e le polemiche che sono seguite alla decisione del missino Innocente Maccan di non rispondere all'appello del presidente Massimo Gobessi.

Ieri, invece, gli ordini di partito hanno funzionato e non c'è stato bisogno di attendere per iniziare i lavori, caratterizzati subito da una comunicazione del presidente della commissione amministratrice, Francesco Rotondaro, relativo al bilancio preventivo del 1993. Il Comitato provinciale di controllo ha infatti respinto il documento contabile dell'Act eccependo che viene considerato tra le entrate un contributo dà parte della Regione. Quest'ultima invece non avrebbe mai stabilito quando ripartire alle varie aziende del settore. Da qui la convinzione del Co.Pro.Co che la Regione non ha fornito garanzie sulla copertura del settore.

«In sede di previsione di bilancio _ ha commentato Rotondaro _ abbiamo conteggiato un contributo di 55 miliardi e 100 milioni, secondo una proiezione che ci sembrava congrua, in quanto riferita all'aggiornamento del contributo goduto dall'Act nel 1991». Rotondaro si è detto stupito che gli altri organi di controllo della regione hanno accettato i bilanci di previsone delle aziende di trasporto, stilati con gli stessi criteri seguiti dalla società di Trieste. «In ogni caso — ha proeseguito Rotondaro — non appena pervenuto il decreto di annullamento del bilancio, è stato interessato l'assessorato regionale ai trasporti, affinché segnali l'ammontare del contributo prevedibile per l'Act nell'esercizio corrente, tenendo conto degli impegni assunti con il protocollo di intesa con Provincia e azienda».

L'assemblea dell'Act ha ora venti giorni di tempo per rispondere alle osservazioni sollevate dal Comitato provinciale di Controllo. L'intesa raggiunta nella seduta di ieri prevede di respingere tutte le eccezzioni e di ripresentare il bilancio di previsione per l'anno in corso senza modifiche.

Viene rilevato che il problema non è contabile in senso stretto, ma riveste una importanza politica in quanti discriminerebbe la società triestina rispetto alle altre aziende del Friuli Venezia Giulia. Per affrontare la questione, le organizzazioni sindacali hanno già chiesto un incontro con Turello e gli assessori preposti (bilancio e trasporti) per vedere come modificare la contribuzione che la stessa Regione deve all'Act.

Il problema della contrazione del servizio cause le deficienze del bilancio sono così passate in secondo piano e assume rilievo l'ordine del giorno votato con la sola contrarietà del Movimento sociale, che delega al presidente Rotondaro e alla commissione amministratrice i contatti con la Regione per risolvere la questione. In particolare viene chiesto il mantenimento dello stesso contributo erogato nel 1992 e una maggiore considerazione del trasporto pubblico nella città di Trieste rispetto al resto della regione.

La mozione, infine, rileva la necessità di concordare con Comune e Provincia «una riorganizzazione del traffico urbano che privilegi il mezzo pubblico e la velocità commerciale, nonché la necessità che venga concordato un piano per i parcheggi volto a favorire l'interscambio auto privata-mezzo pubblico».

ACT / DECISIONI DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

Due delibere per cambiare l'organizzazione

Due decisioni importanti sono state assunte nei giorni scorsi dalla commissione amministratrice dell'Act per la vita aziendale. Nella prima, vien decisa la costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di «predisporre una proposta per l'introduzione di un sistema di controllo di gestione», mentre con la seconda delibera viene costituito un gruppo per la «predisposizione di una nuova struttura dell'organizzazione dell'azienda».

Il primo gruppo di lavoro, coordinato da Luciano Gomezel (e del quale fanno parrte Albano Crisnaz, RobertoGerin, Ivo Borri e Donatella Bonetti), ha l'biettivo di studiare una forma di controllo sulla gestione che consenta di portare avanti il piano di risanamento economico-finanziario entro il termine preventivato del 31 dicembre 1996.

La seconda decisione, relativa all'avvio di una diversa struttura organizzativa fa riferimento al progamma di contenimento dei costi sviluppato nel piano di risanamento e costituito dalla riduzione del personale. Viene considerato essenziale una contrazione della forza lavorativa da 980 addetti del 1982 ai 960 del 1993. Si passa poi ai 945 del prossimo anno per raggiungere quota 935 nel 1995. L'attestarsi a un livello occupazionale dim 920 unità nel 1996 viene considerato l'obiettivo da raggiungere.

Di questa seconda commissione fanno parte il commissario Giampaolo Centrone e i dirigenti Claudio Fabretto e Roberto Gerin.

Sul piano di ristrutturazione dell'Act, da segnalare infine una presa di posizione della commissione Economia e lavoro di Rifondazione Comunista. Marino Calcinari non condivide le scelte di una riduzione del servizio offerto alla città «con pesanti ricadute sui lavoratori e sull'azienda».

«Non è difficile _ continua Rifondazione _ immaginare le conseguenze di tale operazione: aumento delle ore straordinarie per il personale; aumento del tasso di inquinamento atmosferico e non limitato al solo centro cittadino; disencentivazione all'uso del mezzo pubblico e penalizzazione per vaste fascie di utenza impossibilitate a fruire del servizio con garanzie di qualità e continuità».

RINNOVATI I VERTICI DOPO LE DIMISSIONI DI RICCESI

Verginella vice alla CrT

La nomina, all'unanimità e per acclamazione, nella linea della continuità

Nuovi vertici alla Cassa di risparmio di Trieste. Il consiglio di amministrazione ha provveduto ieri alla nomina del vicepresidente dopo le dimissioni di Ennio Riccesi. A ricoprire l'incarico è stato chiamato Roberto Verginella, 50 anni, dirigente d'azienda e vicepresidente dell'Assindustria. «L'elezione — ha commentato il presidente della banca, Piergiorgio Luccarini — è avvenuta all'unanimità e per acclamazione, quindi senza la necessità di una votazione formale. E' un segnale di continuità nella vita della società e di unità di vedute e di intenti tra gli amministratori».

L'elezione di Verginella va quindi intesa nella linea della continuità aziendale. E non può essere diversamente, visto che è del marzo del 1984 che il nuovo vicepresidente fa parte del consiglio d'amministrazione, su nomina della giunta comunale di Trieste. Luccarini insiste nel parlare di «nomina scontata» e di «ricambio naturale».

Verginella non è un nome nuovo nel panorama economico locale. Originario di Padova, è dal 1991 membro del comitato di gestione della CrT e consigliere del fondo pensioni. Dall'aprile dello scorso anno fa parte della Commissione consultiva degli esperti Crt come presidente del Gruppo Industria. Oltre agli incarichi bancari (da registrare il consiglio

Piccini indicato come vice di Specialcredito

della Specialcredito e della Fondazione Crt) Verginella ricopre il ruolo di vicepresidente del Consorzio garanzia fidi tra le piccole industrie; presidente nazionale del gruppo sughero-federlegno di Roma; membro del consiglio di amministrazione della Ce-Liegi-Parigi (Francia); vicepresidente del S.A. Manifactura Espagnola del Corcho di Siviglia (Spagna); membro del consiglio della Acc Australian Cork Company Pty Ltd di Sidney (Australia); amministratore unico della Finint di Trieste.

Con la stessa enfasi viene posto l'accento sul completamento degli organi amministrativi di Specialcredito, il braccio fondiario della CrT, presieduto sempre da Luccarini. L'assemblea della società è in programma il 5 luglio prossimo e il consiglio di amministrazione della banca madre ha indicato Renzo Piccini, direttore dell'istituto, per la carica di vicepresidente, mentre Sergio Galimberti e Ezio Martone entreranno a far parte dell'esecutivo.

Se la CrT ha deciso un rapido ricambio dopo le vicissitudini che hanno visto coinvolto Riccesi, la Regione continua a prendere tempo sulle nomine di proprio competenza. La nuova presidenza dell'Ezit e della Fiera, ad esempio, non saranno definite dalla attuale giunta ma l'onere speterà all'esecutivo che si insedierà dopo il 2 luglio.

Contrariamente a quanto promesso un paio di mesi fa, Turello e soci hanno deciso di soprassedere all'argomento e glissare anche le nomine di alcuni direttori all'interno della Regione. La motivazione prodotta a giustificazione della scelta riporta all'opportunità di non fare colpi di mano alla vigilia dell'insediamento di una nuova maggioranza.

IN BREVE

Protesta sindacale per l'occupazione nell'industria

Riuione unitaria di Cgil, Cisl e Uil, stamattina, per definire l'opportunità di inscenare una manifestazione unitaria a difesa dell'occupazione e del rilancio dell'economia triestina in concomitanza con l'insediamento del consiglio regionale. I sindacati stanno valutando come poter far sentire la voce dei lavoratori ai nuovi membri del parlamento della Regione. Tra le ipotesi un sit-in o un comizio in piazza Oberdan proprio mentre nel Palazzo si stanno svolgendo i lavori della prima seduta del neoeletto consiglio regionale.

Raccolta di firme per due leggi della Cgil

Due distinte raccolte di firme saranno avviate oggi dalla segreteria della Cgil per altrettante proposte di legge di iniziativa popolare sul riordino del sistema sanitario di base regionale e sulla democrazia sindacale. Banchetti per la sottoscrizione della petizione saranno installati oggi in via Delle Torri dalle 17 alle 20 e domani in piazza della Borsa, sempre dalle 17 alle 20.

Preoccupazione dei sindacati per la situazione dell'Irrsae

I problemi dell'Irrsae, con sede a Trieste in via Cantù 12, sono statti affrontati dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. E' stato rilevato che la sede in cui opera l'istituto appare inadeguata alle esigenze della formazione professionale svolta e che gli addetti del servizio sono costretti a lavorare in sei per stanza con evidenti disagi e ripercussioni sull'attività. «Questo — si legge in una nota — condiziona la qualità e la modalità del lavoro di un istituto che ha competenze rilevanti nell'aggiornamento del personale della scuola e della Regione».

L'occupazione femminile in un incontro della Uil

Il coordinamento donne della Uil di Trieste ha tenuto un seminario, alla presenza della coordinatrice nazionale Rosaria Filoni, sui problemi dell'occupazione femminile. Il dibattito ha messo in luce le difficoltà delle donne nel trovare lavoro e le negative esperienze vissute nei vari ambienti. Sulla questione relativa alla pensione, è stata presentata la proposta per avviare una raccolta di firme per un referendum abrogativo della normativa che condiziona l'ammontare pensionistico al reddito del coniuge e non alle prestazioni lavorative e alle contribuzioni versate.

Serramentisti a confronto sulle «facciate continue»

«Progettare con vetro e alluminio» è stato il tema dei lavori del convegno Uncsaal, incentrato sul confronto tra esperienze di serramentisti, architetti e progettisti della regione. E' stata l'occasione per fare il punto sulla situazione del comparto costruttivo, e serramentistico in particolare, alla luce del recente blocco dei lavori pubblici causato dalle preoccupazioni legate a tangentopoli. «Le facciate continue, un caso anomalo» è stato il tema della relazione di Pietro Rebuffo e Celestino Radaelli sullo sviluppo delle facciate strutturali nel nostro paese e sulle problematiche legate alla loro progettazione. Per il gruppo regionale dei serramentisti si è trattato del prino appuntamento valutato positivamente dal coordinatore Alviero Seretti.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

FIERA DI TRIESTE / FINO AL 29 GIUGNO

45.a Campionaria Internazionale

Legno e turismo al centro della rappresentativa croata

Dopo le giornate dedicate al legno l'altro cardine di basilare importanza per l'economia croata, vale a dire il turismo, è stato il tema di una conferenza stampa tenutasi sabato scorso nel Centro Congressi del quartiere fieristico, con la partecipazione del ministro del turismo croato Niko Bulic e dell'incaricato d'affari presso l'ambasciata della Repubblica di Croazia a Roma Balosic, presente la rappresentante della camera di Commercio della Croazia di Zagabria, sig.ra Dunja Konjevad.

Nel suo saluto di rito portato agli astanti, il vicepresidente Ferro in rappresentanza dell'Ente Fiera, ha tra l'altro evidenziato l'attenzione riservata alla promozione della collaborazione interportuale alto adriatica, di cui è espressione la rassegna Transadria, giunta a marzo al suo nono traguardo. Ricordato anche il legame dell'Ente triestino con la Fiera di Fiume in una joint-venture fieristica, il cui prossimo obiettivo è il decimo appuntamento nella primavera del 1995 nel porto croato.

E' emerso il grande desiderio da parte croata di recuperare il tempo perduto. Il turismo rappresenta un carburante in grado di smuovere il Paese da realtà economiche statiche.

Tranne che per la zona compresa fra Zara e Sebenico, i soggiorni turistici nelle località croate vengono offerti con garanzia di sicurezza, di qualità e un ottimo rapporto prezzo qualità.

Un importante passo nel processo di trasformazione in atto nel Paese è stato ancora rilevato — è la privatizzazione in atto. Le aziende tendono al mercato libero, è però ancora necessaria un'adeguata preparazione del personale, unita a un aggiustamento della mentalità commerciale per il conseguimento di reciproci ottimali risultati nella realizzazione di joint-venture.

Adeguata attenzione è stata riservata ai progetti in fase di realizzazione della rete autostradale di collegamento sia interno che con l'Italia.

Interessante il quesito posto dal dott. Tamaro sui costi relativi ai natanti da diporto nei porti nautici croati, intesi sia come costi di passaggio che riferiti alle marine.

E' stato precisato che c'è stata una trasformazione nei permessi di navigazione nelle acque territoriali: esistono quelli di 7 o 14 giorni, che risultano meno costosi dell'anno scorso, ma che non sono ottimali per i turisti che vanno a fare una gita gastronomica sulle coste croate. E' pertanto in corso di aggiustamento il prezziario, che verrà trasformato in una sorta di abbonamento a scalare. Un argomento nuovo nel settore è stato portato dal dott. Alberto Hesse dell'Associazione Caffè Trieste. Non esiste turismo che non richieda un caffè, a colazione o dopo i pasti, ha esordito. Ha fatto presente come per la popolazione croata la bevanda sia ormai diventata un'abitudine e che non venga più considerata un lusso. Ha quindi continuato: nel processo di integrazione europea, il commercio e l'industria caffeicola dovranno trovare la loro collocazione in quelle che sono appunto le organizzazioniinternazionali del settore. Offerta pertanto la collaborazione dell'Associazione Caffè Trieste.

STASERA I FESTEGGIAMENTI

La notte di San Giovanni con i fuochi tradizionali

Chioschi con vino e specialità gastronomiche non mancano alla festa di San Giovanni. (Foto Sterle)

Questa sera si festeggeranno alla grande i fuochi di San Giovanni. E' un'antica tradizione che si ripete ogni notte del 23 giugno. I ragazzini del rione fanno incetta di buona legna da ardere perché il falò faccia delle belle fiammate. Gli anziani, invece, già assaporano il momento magico del rito quando nell'improvvisato rogo butteranno una manciata di sale grosso. Dal conseguente crepitio si trarranno gli auspici. Molte delle nuove generazioni neanche saprebbero che cosa è questa usanza, così antica che risale ai riti propiziatori pagani per il buon raccolto, se non ci avesse pensato «La sagra di San Giovanni». Quest'ultima, che è alla sua decima edizione, organizzata dalla parrocchia di San Giovanni Decollato e dal gruppo dialettale «Amici di San Giovanni», si concluderà proprio questa sera, in via S. Cilino, con un grande falò. Malgrado il tempo incerto, alla sagra ieri sera c'era molta gente. Un invitante odor di cevapcici e salsicce nostrane solleticava l'appetito. Mentre, con un buon bicchiere di vino che ha reso tutti più baldanzosi, diverse coppiette si sono dimenate al ritmo di qualche musica moderna. Intratteneva il pubblico la Witz Orchestra. Nel corso della serata sono stati premiati i vincitori del concorso dedicato agli alunni delle scuole dell'obbligo e degli asili, intitolato «Pensierini sul mio rione». «I foghi de S. Giovanni/ xe una tradizion/ per noi che semo del rion/ Pe i altri inveze xe una novità», dice una poesiola inventata per l'occasione. E sempre per questa si è organizzata una mostra di auto d'epoca, e di icone antiche, oltre ai lavori, 80 in tutto, presentati dagli alunni delle scuole. Ma i festeggiamenti per il Santo patrono si concluderanno domenica. Dalla chiesa di San Giovanni Decollato partirà una solenne processione. E come cento anni fa, le donne indosseranno gli abiti antichi della tradizione. Una sottana nera e la camicia bianca. Sulle spalle porteranno il tipico karpon, cioè uno scialle in seta ricamata, chiuso al collo da un mazzolino di fiori.

Daria Camillucci

I 37 MILA TRIESTINI ESONERATI DALLA SPESA SANITARIA SONO ALLE PRESE CON MODULI ILLEGGIBILI

Il rebus dell'esenzione ticket

Intanto si preparano nuove file all'Usl per la distribuzione dei bollini aggiuntivi per i medicinali gratis

Esenti dal ticket, incombono nuove file ed è di nuovo rebus sanità. Mentre sta per partire la distribuzione della tranche aggiuntiva dei bollini per i medicinali che creerà ingorghi notevoli negli sportelli Usl, i 37 mila triestini esonerati dalla spesa sanitaria sono alle prese in questi giorni con un prestampato quanto meno oscuro.

A mettere in crisi i pensionati è la richiesta di esenzione che va presentata al centro civico di appartenenza entro mercoledì prossimo. Per facilitare il compito ai cittadini, il Comune ha spedito i prestampati a domicilio e ha programmato un nuovo sistema di consegna che dovrebbe scongiurare le resse spaventose registrate in passato. I 37 mila esenti sono stati infatti suddivisi in scaglioni che dovranno presentare il modulo in giornate prestabilite (indicate sulla lettera di accompagnamento).

Nessuno però ha curato la leggibilità dei moduli. Decifrarli non è impresa dappoco. Il linguaggio è burocratese puro, e a rendere ancora più impervi gli scogli linguistici vi sono caratteri a stampa piccolissimi.

Eppure la scadenza del 30 giugno non è di quelle secondarie. Il modulo in questione è quello su cui si impernia l'intero sistema dell'esonero dai pagamenti sanitari. Senza questo documento i bollini per i medicinali non hanno alcun valore, nè è possibile effettuare in regime di esenzione le analisi di laboratorio o le visite dallo specialista.

Non si poteva fare qualcosa per per migliorare la comprensione del prestampato? Sulla questione Massimo Gobessi della Lista per Trieste ha rivolto un'interrogazione urgente al sindaco. "Bastava un pizzico di attenzione per semplificare il compito dei cittadini _ sostiene Gobessi. Era sufficiente ingrandire il formato del modulo per renderne più immediato il linguaggio".

"A creare grosse perplessità _ prosegue Gobessi _ non è però solo lo stile burocratico del documento. Per molti cittadini la casella dei «redditi conseguiti nell'anno precedente» costituisce un vero rebus. In questo caso per facilitare la compilazione, bastava sostituire la dicitura con un invito a indicare la lettera dell'alfabeto corrispondente per il 740, e il numero ad hoc per i possessori del 201".

Una volta sciolto l'enigma della richiesta da consegnare al Comune, i 37 mila triestini esenti dal ticket non potranno comunque restare con le mani in mano. La Regione sta per avviare la distribuzione dei 6 bollini per i medicinali aggiuntivi ai 16 già erogati. E le file agli sportelli saranno ancora una volta assicurate.

Daniela Gross

Rivoluzione in arrivo per il Burlo, la riforma è ormai dietro l'angolo

Al "Burlo" il consiglio di amministrazione ha ormai le ore contate. La riforma dell'ospedale infantile sembra giunta in dirittura d'arrivo, e fra breve figure quali il consigliere o il presidente saranno solo un pallido ricordo. Il ministro della sanità Maria Pia Garavaglia ha infatti presentato ieri lo schema del decreto di riordino degli istituti scientifici fra cui rientra appunto il Burlo Garofolo. Prevista dalla legge delega, la riorganizzazione prevede un commissariamento temporaneo fino al riassetto finale. Ma il Burlo, secondo quanto affermato dalla Garavaglia nella sua recente visita a Trieste, eviterà questa sorte. E nei prossimi mesi rimarrà affidato alla presidenza dell'avvocato Mario Bercè.

VOLUMINOSO DOSSIER

La verità sulle foibe

Uno studio approfondito, il primo dal Dopoguerra ad oggi e durato ben sei anni, per fare chiarezza sul numero delle persone uccise nelle foibe.

La ricerca è stata realizzata dall'Istituto friulano per la storia di liberazione di Udine e i risultati verranno illustrati domani a Villa Primc, la sede triestina dell'Istituto.

Secondo i dati registrati nello studio, sono oltre settemila (7733) i cittadini dell'attuale provincia di Trieste vittime civili e militari della Seconda guerra. Pur mantenendo un certo riserbo sui dati completi della loro ricerca, gli studiosi dell'Istituto (tra i quali un sacerdote, decorato di medaglia d'oro della Resistenza) hanno comunque fatto alcune anticipazioni. Sono state 601 le persone residenti nel Triestino prelevate dall'Armata jugoslava nei 40 giorni di occupazione di Trieste, dal primo maggio al 12 giugno 1945, e mai tornate.

Inoltre, con l'ausilio di un elenco stilato all'epoca dalla Croce Rossa, è risultato che i «deportati» in Jugoslavia dalla nostra regione (incluse le zone dell'Istria e Fiume) non superano la cifra di 2200.

Superiore a quanto era stato conosciuto finora, invece, la qualificazione esatta dei morti nei lager nazisti: 1470 vittime, di cui 421 partigiani, 76 militari e 973 civili (668 ebrei).

La ricerca della verità sulle foibe sul Carso e sul reale numero delle persone che vi trovarono la morte è anche al centro di un dibattito al Parlamento sloveno. Dopo la proclamazione dell'autonomia di quella Repubblica, anche oltre confine gli studi hanno ricevuto nuovi contributi e stimoli alla ricerca della verità.

GIUDIZIARIA

Acquista argenteria che «scotta», condanna al cabarettista Bronzi

Con un fagotto in mano, Massimo Turco, 26 anni, via Pagliericci 25, si presentò un giorno d'aprile del '92 nel negozio di rigattiere di via della Rotonda, del quale è titolare il cabarettista Luciano Bronzi e gli offrì in vendita argenteria assortita che, secondo lui, era l'eredità della nonna. Bronzi fece l'acquisto, lo registrò e in seguito comperò un videoregistratore e altro da Marino Redivo, 25 anni, via D'Alviano 72. Gli agenti finirono con il mettere gli occhi sui due giovani. Avevano visto bene e presso Bronzi furono recuperati preziosi, il videoregistratore e altro. Redivo e Turco furono imputati di furto e Bronzi di ricettazione. Difesi rispettivamente dagli avvocati Mari Pia Maier e Claudio Vergine, sono stati giudicati dal pretore Arturo Picciotto, che ha condannato Redivo a otto mesi di reclusione 800 mila di multa e al risarcimento alla derubata Bruna Fichera Pess, costituitasi p.c. con l'avv. Gabriella Frezza, Turco a 6 mesi e 600 mila e Bronzi a 2 anni 3 mesi e 100 mila.

Reagì con oltraggi alla multa sgradita

Saggia cosa è non imbastire polemiche per una contravvenzione, sfogo cui si lasciò andare Guido Sbisà, 27 anni, via dell'Istria 15, e si trovò imputato di oltraggio, resistenza e lesioni all'agente della polizia municipale Manuela Cunsolo. Difeso dall'avv. Luciano Sampietro è stato giudicato dal pretore, che lo ha condannato a un anno di reclusione con la condizionale, al risarcimento alla Cunsolo e ha ordinato infine, come richiesto dal p.m. Luigi Dainotti, la trasmissione degli atti al p.m. per eventualmente procedere per falsa testimonianza contro tre testi.

Subappalti a catena Processo in due tempi

Processo in due tempi per Luigino Tosolini, 58 anni, di Tricesimo, Giuseppe Isola, 45 anni, di Oderzo e il suo concittadino Paolo Da Re, 53 anni. Tosolini, amministratore della Friulstaff, ebbe in regolare subappalto la fornitura e la posa di lavori di ferro per l'Istituto di anatomia patologica di Cattinara e la sub-appaltò agli altri due. L'affare fu scoperto dall'ispettore del lavoro Attilio Moran. Isola e Da Re hanno scelto il patteggiamento e il pretore ha applicato loro la pena di quattro mesi di arresto, 200 milioni di ammenda ciascuno come concordato dal difensore Sergio Padovani con il p.m. Tania Hmeljak. Tosolini, che ha scelto il rito ordinario ed era difeso dall'avv. Luciano Sampietro, è stato assolto perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato.

Serata di terrore: sconto in appello

Inferocito perché suo padre Mario Zeriali lo aveva denunciato facendolo finire per di più in carcere, Franco Zeriali, 36 anni, di San Dorligo della Valle, decise di vendicarsi e la sera del 25 marzo dell'86, capitò furente nella casa del genitore. Puntando una pistola contro il padre, il giovanissimo fratellastro Pavel e la figliastra del genitore Mirian urlò che voleva entro otto giorni 35 milioni per poter emigrare e rifarsi una vita. Imputato di tentata estorsione e di sequestro di persona, il Tribunale lo condannò, latitante, a cinque anni di reclusione. Interpose appello con l'avv. Lucio Calligaris, e la corte, presieduta da Vincenzo Sammartano, p.g. Antonio Baiti gli ha ridotto la pena a quattro anni.

Dimezzata la pena per omicidio colposo

Ebbe un tragico bilancio la gita fatta ancora il pomeriggio del 24 giugno dell'88 da Giampaolo Roverelli, 27 anni, via Negrelli 12. Intorno alle 16 egli percorreva in macchina la strada costiera diretto verso Sistiana quando finì contro la «Panda» di Giuseppe Kosic, 62 anni, via dell'Istria 110/4, sulla quale viaggiavano anche sua moglie Elda, 61 anni, la loro vicina Anna Paliaga Oplanich, 67 anni, via dell'Istria 110/5 e Maria Belli Polli 61 anni, via Romagna 29. In quel momento Kosic aveva iniziato a svoltare a sinistra per imboccare una laterale e la sua manovra aveva colto alla sprovvista Roverelli che urtò la vettura. Nell'impatto perdettero la vita i coniugi Kosic e Anna Paliaga mentre la Belli e Roverelli riportarono una serie di lesioni. Per omicidio colposo, il Tribunale lo condannò Roverelli a un anno e sei mesi di reclusione con i benefici. Ricorse con il professor Sergio Kostoris, e la Corte d'appello gli ha ridotto la pena a otto mesi di reclusione con i già concessi benefici.

Davanti ai giudici un affare di caffè

In un sospetto affare di caffè rimasero coinvolti ancora nel dicembre dell'88 Cristina Labignani, 62 anni, via Baiamonti 3, Paolo Poggi, 38 anni, via San Marco 38 e Giuseppe Stuper, 63 anni, via Capodistria 40. Per furto furono condannati dal pretore a otto mesi di reclusione e 800 mila di multa ciascuno e Labignani e Stuper ottennero i benefici di legge. Ricorsero con gli avvocati Fabrizio Devescovi e Renato Bologna, e la Corte ha confermato il pronunciamento del primo giudice ma ha dichiarato interamente condonata la pena inflitta a Poggi.

UN PASTORE TEDESCO EREDITA 137 MILIARDI IN MARCHI

La Triestina salvata da un cane

Le speranze dei tifosi affidate a Eneo Mian, curatore testamentario e triestino "patoco"

I rossoalabardati voleranno in serie B grazie a un cane? Non è uno scherzo. Lui si chiama Gunther III ed è un anziano pastore tedesco erede della strabiliante fortuna di 137 miliardi in marchi. L'esecutore testamentario del fortunato quattrozampe è un triestino, il dottor Eneo Mian, dermatologo, docente all'università di Pisa e azionista della Gentili farmaceutici, che fattura circa 200 miliardi l'anno. Mian e il figlio Maurizio, anni fa, salvarono Gunther III da morte sicura e la sua affezionatà padrona, la nobildonna tedesca Carlotta Liebenstein, di recente defunta, ha pensato di sdebitarsi con il luminare affidandogli le sorti del favoloso lascito intestato al suo beniamino.

E che cosa c'entra la Triestina calcio in questa storia a nove zeri? La contessa Carlotta, nel suo testamento, ha fissato una clausola risolutoria, per cui Gunther III, per incassare, deve investire in iniziative benefiche e sportive, con particolare riguardo al calcio, disciplina che Carlotta, per via del figlio Klaus (che giocava nel Werder Brema fino a un tragico incidente automobilistico) amava almeno quanto il suo cane.

Mentre Gunther III, col fratello Gunther IV, trascorre la sua vecchiaia (ha 13 anni) da Eldorado in un cascinale pisano, sulla destinazione dei miliardi si sono aperte le scommesse. Sembra che le trattative indirizzate al Cagliari siano ormai tramontate, mentre i giochi sono ancora aperti per il Bologna e la Triestina, visto che il testamento della signora Carlotta obbliga a trasferire la succosa eredità su una squadra "blasonata". In realtà, Eneo Mian e il figlio Maurizio, avrebbero rivolto più volentieri simpatie e miliardi verso il volley, ma la clausola galeotta, vergata nel testamento che rimane custodito in uno studio legale di Monaco, non sembra concedere alternative.

Il lascito deve servire per finanziare il calcio

A questo punto dell'intricatissima storia, ai tifosi dell'alabarda non resta che appellarsi e sperare nelle origini da triestino "patoco" di Eneo Mian, che abitò in piazza Foraggi e poi in via Cologna, fu scolaro alle elementari di via Donadoni e, nella prima C del liceo Petrarca, anno 1934, ebbe per compagno quel Lelio Luttazzi che anche a un "can" legò almeno una parte della sua popolarità. Mian se lo ricordano in molti tra i "petrarchini" di Trieste: studente modello, il primo della classe, saltò addirittura qualche anno di scuola per arrivare a una laurea prestigiosa, a Modena, e poi stabilirsi a Pisa, dove già un suo zio era luminare dell'ateneo cittadino.

Su tutta la vicenda, a scanso di alimentare immotivate speranze, grava il sospetto della burla. Il testamento nessuno lo ha mai visto e gli stessi cronisti bolognesi stentarono a credere alle loro orecchie quando Mian e compagni spiegarono con la storia del pastore tedesco miracolato il loro interesse per la società rossoblù.

Staremo a vedere. Intanto si sprecano le malignità e qualcuno dice che un presidente cane non sarebbe fuori luogo, viste le ultime performance della squadra di casa.

ICI

Bollettini via posta

I bollettini per il versamento dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, sono in corso di distribuzione tramite servizio postale. Lo rende noto la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa nella sua veste di concessionaria del servizio di riscossione dei tributi. I bollettini saranno recapitati ai proprietari degli immobili ubicati nella nostra provincia i quali, a suo tempo, hanno provveduto all'invio al ministero delle finanze del questionario allegato alle bollette di utenza elettrica. I bollettini potranno essere ritirati alla Tesoreria in via Nordio 11 e a Muggia nella filiale della Cr o negli uffici postali.

INPS

Il direttore è Caruso

Renato Caruso è il nuovo direttore regionale dell'Inps. Subentra al dimissionario Francesco Guarini, responsabile regionale negli ultimi 7 mesi. 49 anni, napoletano, il dottor Caruso vanta già una vasta esperienza nell'Istituto. Il suo curriculum annovera incarichi a Milano, a Napoli come dirigente dei reparti produttivi e responsabile del centro elaborazione dati e, infine, a Torino.

CONVEGNO

Mezzi mobili

Tornano in città gli esperti delle applicazioni dell'automazione e dell'informatica ai sistemi di trasporto. Si apre oggi alla Marittima la terza edizione del Convegno Ats '93, organizzato dall'Anipla (Associazione nazionale italiana per l'automazione), in collaborazione con il Dipartimento di Elettrotecnica, Elettronica e informatica dell'Università di Trieste con il patrocinio del Ministero dei Trasporti e di quello dell'Università e della Ricerca scientifica, del Centro nazionale ricerche e della Regione. Nei tre giorni del convegno si tratterà di tutti i modi di trasporto ma in particolar modo del trasporto urbano.

L'ESITO DEL SONDAGGIO SULLA VIABILITA' DELLA CIRCOSCRIZIONE DI CITTA' NUOVA

Che manna i parcheggi, ma senza gabelle

Parcheggi liberi in centro, almeno per i residenti; ma ampliamento della zona pedonale; potenziamento del trasporto pubblico; miglior servizio da parte dei vigili urbani: sono alcune delle indicazioni emerse dal sondaggio che la Circoscrizione di Città Nuova-Barriera Nuova, il cui territorio concide in sostanza con il cuore stesso di Trieste, ha avviato nel febbraio scorso durante la distribuzione dei buoni benzina. In quell'occasione, a 1.134 cittadini venne consegnato un questionario sul tema della viabilità, dei parcheggi e del trasporto pubblico.

I dati raccolti sono stati successivamente discussi con i rappresentanti delle categorie, con i responsabili dell'Act e con gli assessori competenti. Il tutto, posizione dei cittadini, controproposte di commercianti e artigiani, prospettive degli amministratori, è stato presentato ieri e sarà oggetto di un'assemblea pubblica in programma lunedì prossimo alle 17.30 nella sala conferenze del Circolo della stampa in Corso Italia.

Nessuna clamorosa novità dal sondaggio, «solo l'intento — ha precisato ieri il presidente della Circoscrizione, Claudio Cante — di avviare una fase nuova per la viabilità triestina, quella di una programmazione di un piano globale e articolato per il traffico che tenga conto delle esigenze dei cittadini e al tempo stesso degli interessi di chi in centro lavora». Dunque, più parcheggi, (ma non a pagamento!) in città (62 per cento) ed estensione delle aree pedonalizzate (63 per cento); mettono le mani avanti i commercianti e puntualizzano: sì ad ulteriori chiusure del centro purché supportate da parcheggi; netta opposizione alla riserva di posteggi per i soli residenti, pieno favore per i parcheggi sotterranei.

Per gli artigiani, si tratta di spostare dal centro le attività non compatibili con le esigenze di vivibilità, mentre critica la chiusura del centro l'Act: i bus circolano discretamente dove le auto sono off-limits, ma il vantaggio è annullato dall'intasamento delle vie circostanti. L'assessore alla polizia municipale, Renzo Codarin conferma l'esiguità numerica dei vigili e si affida all'imminente concorso per rimpinguare i ranghi. Anna De Comelli, assessore al traffico, sottolinea la necessità di un piano parcheggi che affronti in modo specifico le esigenze dei residenti. Infine Rosanna Poletti, assessore alla sanità, propone tra l'altro l'aumento del numero delle centraline di rilevamento.

SCUOLA / GLI ESPERTI INDICANO LE REGOLE PER AFFRONTARE I TEMI SCRITTI DELL'ESAME DI MATURITA'

Il decalogo del successo

Come ogni anno si riaccendono le scommesse sulla prova d'italiano di domani: 'gettonato' il Novecento letterario, mentre per la traccia d'attualità si parla di volontariato o Tangentopoli

Le previsioni si sprecano. E come ogni anno, il toto-tema ricomincia. Cosa tireranno fuori dal cappello i funzionari romani addetti alla stesura delle tracce d'esame? La scommessa, si sa, vale soprattutto per il compito d'italiano, quello su cui domani i 1695 maturandi triestini degli istituti di lingua italiana si giocheranno la loro prima carta. E per quanto riguarda il tema d'attualità, quello più appetibile per molti, di argomenti se ne sono tirati fuori parecchi in questi giorni. Il volontariato, per esempio. O tangentopoli. E' il caso di contarci? Gli esperti dicono di no, alla luce delle scommesse - quasi sempre perdute - degli anni precedenti.

Letteratura? Da qualche anno si privilegia il Novecento. E domani potrebbe essere la volta dell'analisi di un componimento poetico: traccia che da parecchio - osserva una docente - non viene proposta come prova scritta. Forse però anche a Roma si sarà tenuto conto di un fattore non da poco: la riduzione dei giorni di lezione che, fra una consultazione elettorale e l'altra, non ha permesso certo di approfondire granché l'ultima parte del programma. L'incognita dunque anche su questo versante rimane aperta.

Dopodomani sarà la volta dei temi specifici per ogni singolo indirizzo. Al classico, quest'anno, è di scena il greco. Come affrontare la traduzione? «Prima di tutto, se c'è, badare al titolo, una prima guida essenziale», attacca il professor Duilio Tagliaferro. «Poi leggere con calma il testo, sottolineando i verbi per individuare i periodi principali. Alla seconda lettura occorre cercare di comprendere 'alla buona' il senso del brano». Ma attenzione: si tratta di un lavoro preliminare che va fatto «senza aprire il dizionario, usando la propria conoscenza dei vocaboli». Una terza lettura, «una lettura diretta del testo, fatta con espressione», sottolinea Tagliaferro, servirà a comprendere meglio il senso generale del testo. Dopodiché, via libera al Rocci per il lavoro 'di lima'.

Gli studenti dello scientifico venerdì si confronteranno con la matematica. Il professor Bruno Norbedo, docente all'Oberdan, ha un decalogo di consigli da offrire. E anche in questo caso, l'importante è partire facendo grande attenzione ai quesiti proposti, prima di cominciare «da quello che sembra il più facile». Non senza aver dato un'ultima occhiata ai problemi, perché spesso «quando si è certi di aver inquadrato la questione, rileggendo la traccia ci si accorge di non averla capita affatto». Il passo successivo è la traduzione delle parole in uno schema o in un disegno: serve a fissare bene le idee, a individuare «l'essenza strutturale del problema». Solo dopo aver impostato in questi termini la questione sarà bene iniziare la risoluzione dei problemi, «controllando i risultati parziali con i dati del problema per non rilevare - magari solo alla fine - incongruenze col testo». E se le cose si mettono male? il consiglio di Norbedo è quello di passare a un altro problema, lasciando decantare il resto. Infine, occhio alla bella copia: è «un buon biglietto da visita», e costituisce l'occasione di ripensare al lavoro svolto.

I temi scritti degli altri istituti? I docenti hanno un consiglio che vale per tutti: sfruttare bene tutto il tempo a disposizione. Per evitare di esaurire le risorse nelle prime due ore, ritrovandosi poi inermi a guardare sconsolati le lancette che scorrono...

SCUOLA

Supplenti, graduatorie pubblicate in ritardo

Il provveditorato comunica che la pubblicazione delle graduatorie provinciali esaurite provvisorie degli aspiranti a supplenze annuali nelle scuole secondarie con lingua d'insegnamento slovena avverrà entro il 25 giugno. Per la pubblicazione delle graduatorie similari negli istituti italiani di istruzione secondaria e artistici lo stesso provveditorato comunica che non è possibile rispettare il termine già previsto del 25 giugno.

SCUOLA / I CONSIGLI DEGLI PSICOLOGI

Fiducia in se stessi contro lo stress

Ansia. Paura. Stress. Esame di maturità. Tutti sinonimi? A giudicare dai ricordi di molti, pare proprio di sì. La 'matura' appare come una prova destinata a rimanere impressa nella mente, fino a riaffiorare di tanto in tanto nei sogni di chi (magari già alle soglie della mezza età) si trova a vivere un periodo di particolare tensione.

Ed è un mito, quello della maturità, che resiste inalterato. Perché si tratta pur sempre, dice la psicoterapeuta Antonella Mauri, di «un rito di passaggio: la prima occasione in cui i ragazzi si trovano soli con se stessi. Ragazzi di solito cresciuti nell'abitudine a ottenere ciò che desiderano. L'esame, per la prima volta nella loro vita, significa dunque essere valutati, giudicati. Stressati». Per la prima volta? Lo psicologo Filippo Nicolini osserva che «secondo le più recenti indagini, bambini di dieci o undici anni manifestano già la paura di non riuscire nella vita: una paura, appunto, che porta a vivere in modo drammatico i momenti di passaggio». L'affermazione personale, uno dei valori che lo yuppismo degli anni Ottanta ci ha tramandato, mette radici anche fra gli studenti. E la famiglia, in questo senso, gioca un ruolo importante. Perché riuscire nell'esame significa in qualche modo gratificare i genitori che - soprattutto nei ceti alti, osserva Mauri - si aspettano dai figli un risultato apprezzabile. Mentre se non tutto va per il verso giusto, aggiunge Nicolini, l'ansia può essere dilatata nel contesto del nucleo familiare.

Ma una ricetta c'è: «Stimolare i ragazzi alla fiducia in se stessi, propone Nicolini, facendo capire loro che la prova vale soprattutto come esperimento personale di cui rendere conto prima di tutto alla propria persona».

I ragazzi. Per loro, i consigli sono abbastanza semplici. Prima di tutto, dice Mauri, occorre «conoscere se stessi per prevenire i sintomi di un'ansia che può facilmente trasformarsi in panico». E poi, meglio non rinunciare a una vita 'normale' - le uscite con gli amici, gli svaghi quotidiani - chiudendosi in casa sui libri. «Lo studio dell'ultimo minuto, termina Mauri, viene recepito solo dalla memoria a breve termine, quella sulla quale l'ansia influisce maggiormente in modo negativo». Come dire: prima di affrontare l'esame, meglio evitare una notte col Bignami...

SCUOLA / QUANTO GUADAGNANO I DOCENTI CHE GIUDICANO I MATURANDI

Rimborsi e compensi in gerarchia

I prezziari ministeriali risultano differenziati per commissari e presidenti

A Trieste sono quasi una ventina quelli che fino a questo momento ci hanno rinunciato. Per gli altri si profila un periodo fuori casa all'insegna di alberghi a tre o quattro stelle (la gerarchia fa sempre la sua parte) e pasti da consumare tenendo d'occhio il listino prezzi, in modo da non sforare i tetti di rimborso previsti dalla legge. Il tutto per un compenso forfettario che non è certo principesco (e il malcontento, a questo proposito, si riaccende regolare ogni anno).

Le cifre di spesa fissate per i membri delle commissioni d'esame di maturità che arrivano da altre province sono contenute nella circolare ministeriale datata 31 maggio e firmata Jervolino: 27 pagine zeppe di rimandi a disposizioni precedenti e prezziari suddivisi per categorie. Un intrico normativo in cui non sempre è facile orientarsi. Tanto che per puntualizzare «la corretta applicazione» della circolare è prevista per oggi una riunione dei coordinatori amministrativi delle varie commissioni d'esame triestine.

I compensi, dunque. In parte, saranno anticipati con i fondi stanziati dal ministero ai vari provveditorati, che a loro volta li distribuiscono alle scuole. Per la seconda tranche, bisognerà attendere qualche mese. Anche perché a Roma la situazione non è tutta rosa: dei 60 miliardi che a livello nazionale si spenderanno per la macchina della maturità, 23 devono ancora essere reperiti fra le pieghe del bilancio.

Miliardi che andranno, alla fine, ai commissari. Ai presidenti di commissione spetta un compenso forfettario di 805mila 400 lire, che si abbassano a 531mila 700 per i commissari. Una cifra alla quale va aggiunta quella per le spese di viaggio, vitto e alloggio. Come spostarsi? Proibito, se non «in casi eccezionali», servirsi del troppo costoso aereo. Così come per arrivare a destinazione con la propria automobile occorre verificare «se sussistano particolari esigenze di servizio», e se la macchina «risulti più conveniente per l'amministrazione dei normali mezzi di linea».

La cifra stanziata per il vitto ammonta a 38 mila 700 lire; i docenti universitari hanno invece diritto a un rimborso di 54mila 800 lire. Dormire? I docenti di ruolo dell'ex settimo livello e quelli non di ruolo devono scegliere un tre stelle, mentre quelli di ruolo (ex livello 8.o), presidi di medie inferiori e superiori possono permettersi un quattro stelle. Le ricevute che esibiranno al provveditorato saranno confrontate coi prezziari - quelli relativi a una stanza singola, naturalmente - forniti dal Comune e dall'Azienda di soggiorno.

SCUOLA / SINDACATI

'Irrsae: la sede è inidonea, l'organizzazione carente'

Locali insufficienti. Carenze organizzative. Assenza di un adeguato impulso a conseguire gli obiettivi. Questi alcuni dei motivi di malcontento sul funzionamento dell'Irrsae (l'Istituto scolastico regionale di ricerche e studi) rilevati in una nota congiunta Cgil-Cisl-Uil. La Regione, dicono i sindacati, «non è ancora riuscita a onorare gli impegni più volte assunti»: la sede Irrsae di via Cantù è inadeguata alle esigenze dei 40 addetti che vi lavorano. Inoltre manca «un regolamento interno cui far riferimento». E ancora, le segreterie confederali esprimono «una forte preoccupazione per le notizie che in questi giorni circolano sulla mancata correttezza della gestione finanziaria e che possono, se non chiarite, screditare l'immagine dell'Irrsae». La necessità è dunque quella di «un diverso e rinnovato impegno gestionale che sia in grado di realizzare il miglior utilizzo delle risorse».

Medie inferiori e superiori, ecco gli studenti promossi

Proseguiamo la pubblicazione dei nomi degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Trieste che sono stati promossi alle classi successive. La pubblicazione continuerà nei prossimi giorni, secondo i dati fornitici dagli istituti stessi al termine degli scrutini.

LICEO GINNASIO STATALE «PETRARCA»
Sezioni sperimentali ad indirizzo umanistico moderno.

4 E: Alberti Arianna; Barberi Elisa; Cescon Stefano; De Gavardo Stefania; De Renzi Marzia; Demarchi Chiara; Giuressi Cristina; Grahor Francesca; Ielusic Costanza; Marchesich Federica; Matcovich Cristina; Morea Giuseppe; Paoletti Gabriele; Quinz Emmanuela; Rovina Jane; Santoro Federica; Spinetti Elena; Timaco Ingrid; Toso Paola; Turco Alessia; Zago Paola.

4 F: Bovo Alessandra; Mammola Valeria; Novakovic Natasa; Palmin Nicola; Sanapo Francesca; Serli Barbara; Sokolic Manuela; Tonini Isabella; Vozza Alessandra; Zupin Francesca.

4 G: Apollonio Lavinia; Bradach Manuela; Bresaz Michela; Catanzaro Lorenzo; Clapci Roberta; Ghersini Valentina; Giorgi Daniela; Gubertini Nicoletta; Pennino Eleonora; Rossi Erica; Russo Elisa; Russo Valeria; Stocco Elena; Stocovaz Chiara; Venanzio Elisa; Vidos Barbara.

4 H: Canciani Manuela; D'Adamo Martina; Foti Giada; Franco Romina; Furlanich Martina; Kovacic Fabio; Marcon Angela; Negri Michela; Pellis Francesca; Pieri Martina; Visintin Laura; Viti Marina; Zacchigna Cristina.

4 I: Bajcic Elisa; Bresich Lorenzo; Candelieri Irene; Capello Nicole; Cassarà Alessandra; Cermelj Serena; Coloni Marina; De Michele Alejandro; Fucci Antares; La Gioia Daniele; Maggi Irene; Miani Marco; Minca Eleonora; Ponari Stefania; Rindi Francesco; Sicilia Sara.

4 L: Coloni Elena; Friedrich Federica; Gambara Francesca; Gandolfi Carlotta; Juretig Roberta; Mijat Marco; Mosetti Giuliana; Pinna Silvia Selene; Prato Gabriella; Predonzan Manuela; Pribac Lara; Riosa Erica; Skodler Federico; Tenente Matilde.

5 E: Boscolo Antonella; Ciacchi Lorena; Leggeri Ilaria; Pococco Francesca; Purich Erika; Sema Paola; Sodnik Fabiana; Vuga Laura.

5 F: Bassanese Stefania; Bradaschia Valentina; Cattunar Cristiana; Miot Rosanna; Morgera Federica; Morvay Elisabetta; Rovera Federica; Schiavone Marco.

5 G: Bello Paola; Burolo Valentina; Cocco Marianna; Comuzzo Manuela; Dal Zotto Monica; De Min Sabrina; De Min Sabrina; Delconte Federica; Giacomelli Battiston Piero; Isernia Roberta; Lipartiti Riccardo; Losito Raffaella; Olivo Ingrid.

5 H: Antonini Andrea; Biasoli Roberto; Defranceschi Cinzia; Donato Monica; Flego Michela; Mahne Matteo; Pellizer Barbara; Perossa Federica; Puhali Matteo; Rustia Erica; Tonel Giulia; Valdemarin Ileana.

5 I: Bolcato Chiara; Bonini Luca; Brandolin Erica; Briganti Alessio; Carmi Nicoletta; Cuscito Paola; dilic Nicoletta; Fornasari Francesca; Giugovaz Fabiana; Onida Alessandra; Richardson Sonia.

5 L: Braini Alessandra; Declich Sara; Delbello Cristian; Della Valle Francesca; Mauro Lisa; Mendella Roberta; Migliorini Anna; Nuzzo Serena; Pastrovicchio Alessia; Simonetti Francesca; Tugnizza Chiara.

1 E: Benocci Simona; Chiesa Lorenzo; Deponte Emanuele; Favento Chiara; Gherbaz Sara; Godina Agata; Grassi Alberto; Gregori Roberta; Grisancich Elena; Jogna Prat Cristina; Lamesa Manuela; Montagna Barbara; Padovan Valentina; Paoletich Monica; Perosa Sheila; Prassel Anna; Sparagna Federica; Visintini Anna; Zacchigna Davide; Zilli Elisa.

1 F: Alessio Vernì Alessia; Berri Subbi Raffaella; Borruso Barbara; Bussani Roberta; Calligaris Sue; Correa Alessia; D'Aquino Ira; Fabro Annalisa; Katalan Elisa; Lenardon Ester; Stefanini Giulia; Veglia Maria Manuela; Zorzin Nathalie.

1 G: Albrizio Elisa; Benedetti Elisabetta; Ceballos Mariela Carolina; Cleva Silvia; Delpiano Federica; Flaiban Michela; Krizman Marzio; Micol Valentina; Minozzi Lavinia; Picasso Roberta; Salvi Sabrina; Schepis Chiara; Sincovich Alessandra; Tenze Michela; Urizzi Valentina; Valmarin Alessia; Zimmermann Roberta.

1 H: Curci Arianna; Danieletto Paola; Fiano Clelia; Gullo Novella; Ivancic Bruna; Lupo Elisabetta; Miele Michela; Passaglia Sara; Petronio Greta; Quarantotto Mara; Ribaric Erika; Semeraro Barbara; Tognon Rosanna; Tomaselli Enrico.

1 I: Babos Paola; Brancaleon Selva; Cadelli Ambra; Cinquepalmi Erika; Fragiacomo Onoria; Framalico Lara; Lettig Francesca; Loffredo Andrea; Zilli Virginia.

2 E: Biraghi Chiara; Bonifacio Alois; Bortuzzo Elena; Bossi Elena; Dobrici Sara; Fonda Michela; Giovannini Michela; Giraldi Miriana; Gregori Raffaella; Lorenzi Raffaella; Maturani Pamela; Minca Monica; Moscolin Linda; Paoletti Gabriele; Pison Michela; Pitacco Francesca; Santoro Lucia Antonietta; Sorci Chiara; Tomasi Elisa; Zorzenoni Arianna; Zudini Corinna.

2 F: Candotto Isabel; Cernecca Cristina; Corsi Marco; Debelli Francesca; Ellero Lorenzo; Longo Simone; Piretti Giorgia; Rossini Barbara; Stefanini Martina; Tam Roberta; Trost Federico; Urizzi Erika.

2 G: Bossi Lara; Colombo Sabrina; Daris Elvi; Levi Michaela; Lucchini Graziella; Lucovich Maria Elena; Marinelli Serena; Martino Silvia; Moscolin Federica; Prelli Michela; Repic Ingrid; Simoni Amanda; Venier Marta.

2 H: Cattaneo Mallone Di Novi Elisabetta; Cattonar Daniele; Cibic Davide; Donat Elena; Fabbretti Riccardo; Juretig Luca; Lagonigro Gabriele; Malabotta Gioia; Natali Caterina; Nocela Monica; Passera Sabrina; Piazza Solange; Pischianz Valentina; Predonzani Federica; Stocchi Crevatin Monica; Tonel Katia; Vatta Elena; Vatta Laura; Viezzoli Sabina.

ISTITUTO STATALE D'ARTE «E. E V. NORDIO»

I A: Badioli Desirée; Chalvien Alfreda; Cragnolin Cristian; Maddaleni Nicoletta; Passanisi Terry; Rupel Andrej; Vinci Paolo.

I B - decorazione pittorica: Arban Alessia (7/10); Crini Roberto; Cividin Annalisa; Giorgetti Linda (7/10); Manente Daria (7/10); Miandrusic Edi; Mondo Lisa.

I C - decorazione pittorica: Codiglia Katja; De Crignis Silvio; Di Benedetto Manuela; Fait Carlo; Giardina Caterina; Schreiber Deborah.

Arte del tessuto: Musmeci Erika; Musmeci Daniela; Prodan Daniela D.; Udovic Marjana.

II A: Corrente Francesca; Dainese Alessio; Dellavalle Michele (7/10); Glavina Marco (7/10); Lazzarini Daniel; Lecchi Erik; Lonzaric Giada (7/10); Matino Matteo (7/10); Monaco Katia (7/10); Parovel Eleonora; Pizzamus Katia; Radovan Daniela (7/10); Veronese Matteo; Zacchigna Lorenza..

II B: Bubbi Irene; Coppola Anna; Fermo Samantha; Giraldi Fabrizio; Gori Mauro; Levita Tiziana; Ramani Belkis (7/10).

II C - Decorazione pittorica: Bolaffio Raffaella; Kirchmayr Monica; Mazzeo Martina; Perini Gaia; Rumen Nicoletta; Scorrano Daniela (7/10); Starz Petra (7/10); Viola Cristina; Zbona Tilen.

Arte del tessuto: Cicivizzo Mersia.

III A - Architettura e arredamento: Chicco Davide; Cvecich Monica (7/10); Paliaga Piero (8/10); Vascotto Valentina; Vittor Erika (7/10); Danese Tiziana.

III B: Barbaro Giulia; Coslovich Francesca; Kalc Katerina; Marsi Sabrina; Molentino Ornella; Monti Sara; Moratto Martina; Peric Nausicaa; Roberai Alessandro; Scatiggio Monica; Tanjevic Mia; Tomasini Alessandra; Vigoriti Valentina; Zovatto Roberta.

III C: Affinito Erika; Amorello Lorena; De Bacco Samantha; Finiu Raffaella; Funkhouser Manuela; Ingrascì Donatella; Ruzzier Alessia; Savron Lara; Viola Gabriella; Zargi Nana; Zazinovich Daniela.

IV A: Brosolo Federica; Coga Patrizia (8/10); Fontanot Elena; Fortuna Elena; Giurgiovich Francesca; Kosmac Ylenia (7/10); Manzin Gianna (7/10); Mondo Martina; Moratto Simonetta; Netti Marco; Piani Alessia; Skerlavai Michela; Versi Giorgio (7/10).

IV B - Arte del tessuto: Baroni Silvia; Polo Gianna; Samez Micaela.

Decorazione pittorica: Dambrosi Giulio; Ferrari Tatiana Martina (7/10); Maier Maurizio (7/10); Pacifico Gabriella; Zampar Giada.

SC. MEDIA STATALE «F. RISMONDO»

I A: Berton Marcello; Bosco Evelyn; Calafato Vittorio; Carlini Marco; Castellani Bencich Lucia; Degrassi Giovanni; Eramo Massimiliano; Ferlatti Arzon Lara; Lazzari Martina; Sanacore Concetta Nicoletta; Sestan Marisa; Sincovich Francesca; Sussich Luca.

I B: Batagelj Andrea; Ceppa Paolo; Cutuli Consuelo; Grimalda Dean; Maggi Roberto; Marizza Sarah; Palumbo Alessandro; Salvi Cinzia; Semeraro Paolo.

II A: Albanese Cristina; Baruzza Simone; Comper Paola; Comper Francesca; Civita Massimiliano; Glavina Alen; Marin Roberta; Sincovich Davide; Straziota Peter; Vaccari Linda; Vascon Stefano; Bosco Alan.

II B: Albanese Katja; Barnobi Paolo; Blokar Paola; Bulli Fabio; Buonfrate Stefano; Castellana Maurizio; Erbi Fabrizio; Giberna Saro; Girotto Roberto; Grahonja Fabiana; Perti Aurora; Martino Lucia; Piccioni Elisa; Salvati Lorenzo; Venturini Emanuela; Visintin Luca; Zerjul Manuel; Zlatic Alexei.

SC. MEDIA STATALE CONS. DI MUSICA «G. TARTINI»

I A: Anth Franco; Candido Erica; Cogaj Luca; Decli Federico; Grisonich Francesca; Guarnieri Stefano; Ingrassia Zoila; Maraston Elena; Paredes Yadira; Peccolo Roberto; Pesce Ubaldo; Polli Elisa; Sirca Elisa; Vicevic Viola; Vittor Damiano; Zaccariotto Martina; Zannerini Neri Diego.

I B: Bardelle Livia; Bellia Pietro; Brancolini Lorenzo; Bravi Rossella; Calandra Dario; Cartago Sara; Ciacchi Valentina; Comin Segura Marianna; Comuzzi Giulio; D'Adamo Mariano; Dilica Riccardo; Musi Benedetta; Pascolat Luca; Vivan Caterina; Wittreich Elisabeth; Zimmermann Janina.

II A: Antonaz Massimiliano; Belaz Barbara; Benedetti Andrea; Benella Caterina; Bisulli Fabiana; Cati Lorena; Chiaruttini Barbara; Forte Antonella; Giraldi Carla; Mauri Tanja; Mauro Elisabetta; Metus Giulio; Niero Lisa; Predonzani Diego; Postir Giangiacomo; Tonini Giulio; Tuccillo Roberta.

II B: Achiet Nadia; Ardessi Nicola; Cainero Francesco; Colagrande David; Del Pup Micol; Di Martino Francesco; Fabris Furio; Fiori Cosimo; Iovane Serena; Mauri Maria; Neglia Mathia; Pintus Irene; Prada Daniele; Rustia Matteo; Santin David; Svetina Michele; Tonsa Arianna; Vici Valeria; Zambon Alessandro; Zimmermann Jelena; Chaim Daniel.

DUINO-AURISINA / NELLA SEDUTA DI IERI

E' crisi per la giunta

Si dimette l'esecutivo, slitta il resoconto 1992

E' crisi aperta nel Comune di Duino-Aurisina. Nel consiglio comunale di ieri sera sindaco e giunta hanno rassegnato ufficialmente le proprie dimissioni. Una decisione senza troppe sorprese, annunciata dallo stesso Vittorino Caldi già la scorsa settimana, dopo che le forze politiche della maggioranza avevano preso atto delle profonde fratture presenti nell'attuale coalizione. Il grosso punto interrogativo che incombe sul futuro dell'amministrazione e il pesante deficit di bilancio hanno fortemente preoccupato i dipendenti comunali, che ieri hanno affollato numerosi l'aula consiliare. Prima ancora di annunciare le dimissioni, sindaco e capigruppo hanno incontrato la principale forza sindacale per rassicurare il personale sul pagamento degli stipendi. Pur offrendo sufficienti garanzie sulle retribuzioni economiche, l'amministrazione non ha nascosto la precarietà della situazione politica tuttora incerta fra l'autoscioglimento dell'intero consiglio comunale, l'ipotesi di nuove elezioni e di un periodo di commissariamento, e la scelta di una nuova giunta di ricambio, frutto di allargamenti di una maggioranza ancora tutta da inventare. La presentazione del conto consuntivo per l'anno 1992 è slittata alla seduta del prossimo consiglio, già programmata per il 29 giugno, cedendo il posto a una discussione politica sui motivi della crisi richiesta con una mozione d'ordine dal capogruppo dell'Unione Slovena Bojan Brezigar. Nel consiglio di ieri sono state votate quindi soltanto alcune delibere ritenute improrogabili. Tra queste figurano i regolamenti per la contabilità e la nettezza urbana e la proposta di razionalizzazione dei plessi scolastici. Quest'ultima delibera, presentata dall'assessore all'istruzione Vera Tuta Ban, ha sollevato perplessità in alcuni consiglieri comunali, soprattutto in merito all'ipotesi di graduale statalizzazione delle scuole materne. Una scelta dettata principalmente da motivi economici che però, secondo il consigliere socialista Lorenzo Corigliano e il capogruppo pidiessino Depangher, potrebbero non venir risolti dalla gestione statale.

Dipendenti in aula preoccupati per gli stipendi

Erica Orsini

MUGGIA / A FINE SETTIMANA

Giochi, musica, balletto: il 'benvenuto' all'estate con tre giorni di allegria

E sia «Benvenuta estate». Fra note musicali, balletti e mostre, ma anche giochi, comincia venerdì 25, e si conclude domenica 27 giugno, la tradizionale manifestazione organizzata dall'associazione culturale e folcloristica muggesana «Ongia».

Succoso e vario il programma degli appuntamenti. La prima giornata della rassegna verrà salutata con una piccola sfilata della banda dell'«Ongià» nel centro cittadino, e con l'inaugurazione, alle 18 nella sede muggesana dell'Azienda di promozione turistica in via Roma, della prima mostra fotografica «Benvenuta estate» e dell'esposizione su «L'oasi di Punta Sottile (Muggia)», a cura di Marco Cucaz. Entrambe le mostre resteranno aperte fino al 3 luglio. Alle 18. 30 in centro storico e nel ricreatorio parrocchiale in piazza della Repubblica, verrà dato il via a una serie di giochi e gare aperti a tutti.

Nella sala teatrale cinematografica dello stesso ricreatorio, si terrà alle 20.30 un concerto della banda «Bulli e pupe», diretta da Roberto Tropea. Alle 21, nei giardini Europa, esibizione musicale della «Banda di Ottoni» (dalla scuola elementare italiana di Buie), per la direzione di Pino Vok; toccherà poi (alle 21.30) al balletto folcloristico dell'«Ongia», preparato da Federica Calò, e a due soliste. Seguirà, alle 22, stesso luogo, il concerto della banda di Colloredo di Prato, che seguirà la bacchetta di Fulvio Dose.

Il programma per sabato 26 prevede alle 8.30, sul molo Colombo, una «Pescada pei moli de Muja». Dopo il ricevimento pomeridiano dei gruppi ospiti nella sede dell'«Ongia» in calle Pancera, alle 21.30 il balletto folcloristico di Obervellach (cittadina carinziana) si esibirà nei giardini Europa. Alle 22, nella sala del ricreatorio parrocchiale, sarà invece il turno del gruppo folk «Vecia Trieste», diretto dal maestro Corrado Moratto.

Domenica 27, giornata conclusiva di «Bentornata estate», alle 11, in piazza Marconi, nuovo piccolo spettacolo del balletto di Obervellach. In Duomo, alle 20, concerto del gruppo vocale con organo «Cappella Tergestina», a cura dell'Associazione «Coro del Duomo di Muggia». Alle 21, nei giardini Europa, esibizione musicale della banda «Giuseppe Verdi», per la direzione del maestro Liviano Azzoppardo. Nella chiesa di San Francesco, alle 21.45, largo al coro «Halietum» della comunità italiana di Isola, diretto dal maestro Claudio Strudthoff.

Gran finale, alle 22.15 nei giardini Europa, con il Jolly (pattinaggio) e la «Bandorchestra» dell'«Ongia», diretta dai maestri Andrea Sfetez e Cristiano Velicogna, prima delle premiazioni della manifestazione. In piazzetta Galilei verrà allestito durante le tre giornate in chiosco a scopo umanitario, in collaborazione con la Lega italiana contro i tumori, sezione di Trieste - delegazione di Muggia. Mentre i commercianti e gli esercenti cittadini proporranno la «Vetrina per l'estate».

Luca Loredan

MUGGIA / GLI STABILIMENTI BALNEARI

'San Rocco': tutto un mare di comfort e tranquillità

Il 'San Rocco' è lo stabilimento balneare del circolo ricreativo Fincantieri: fra i vanti della struttura figurano i gustosi menu del ristorante self-service. (foto Balbi)

Tempo di vacanza, di mare, di sole... Il nostro itinerario attraverso il litorale muggesano prende il via dal bagno San Rocco.

«Ho iniziato a frequentarlo quando mio figlio era piccolissimo e adesso, dopo 36 anni, non rinuncerei per nulla al mondo a questo tradizionale appuntamento estivo. Qui mi sento a casa». Per la signora Edmea Tomat Lucas lo stabilimento del Circolo ricreativo aziendale Fincantieri val bene il piccolo sacrificio di un viaggio quotidiano da Trieste.

Tra gli habitué, tuttavia, non mancano i residenti locali: soprattutto mamme con bambini, pensionati e casalinghe. «Abbiamo cercato di selezionare la clientela riservando l'ingresso ai soci e ai soci aggregati — spiega il presidente del circolo Pierpaolo Acunzo — dando all'ambiente un'impronta riservata e famigliare».

Una gestione severa, un po' «vecchio stampo», ad esempio non ammette il topless, ma in compenso offre ai bagnanti una serie di optional decisamente validi. In primis, la frescura e la tranquillità del luogo, isolato dalla strada da un muro di recinzione e da grandi alberi. E poi, tutto il comfort possibile per gli amanti del mare e della tintarella: spogliatoi rotabili, coloratissime cabine e panchette di legno, ombrelloni, sdraio e piattaforme per il sole, docce e wc, non escludendo neppure un bagno per disabili.

Ma il vanto della struttura è forse rappresentato dal ristorante self service, dove il cuoco Daniele Scarcelli offre ogni giorno menù freschi e gustosi a base di carne e pesce, accompagnati dagli immancabili piatti di gnocchi e pasta. La specialità della casa è costituita da un'autentica paella valenzana (un'arte appresa in 5 anni di permanenza in Spagna), riservata alle grandi occasioni. A degno completamento, il bar serve invece la sangria.

Non mancano infine le strutture sportive: una piattaforma per la pallacanestro, 4 tavoli da ping-pong e un campo da bocce. I costi? 1.500 lire per i soci (2.500 nei giorni festivi, 1.000 lire i bambini), 3.000 e 3.500 lire per i soci aggreati. Per i portatori di handicap delle scuole muggesane e triestine l'ingresso è gratuito. Tariffe rese possibili, sottolinea Acunzo, dal sostegno finanziario della Fincantieri e dal lavoro dei volontari del circolo.

Barbara Muslin

RIONI

Chiadino in riunione

Il Consiglio rionale di Chiadino-Rozzol si riunisce oggi alle 20 nella sede di via dei Mille 16. La commissione urbanistica consiliare è convocata, sempre per oggi, alle 19. Martedì prossimo (29 giugno) alle 19 sono convocate la conferenza dei capigruppo e la commissione urbanistica per analizzare le proposte di riuso del Ferdinandeo.

INCONTRO

Progetti in rosa

Oggi, alle 17, la Consulta femminile del Comune di Trieste incontrerà nella sala del Consiglio provinciale in piazza Vittorio Veneto le candidate alle ultime elezioni del consiglio provinciale e regionale. Lo scopo dell'iniziativa è quello di definire insieme alcuni progetti mirati a cambiare la condizione delle donne nella nostra città. L'incontro sarà introdotto dalla presidente della Consulta femminile del Comune di Trieste, Ester Pacor.

Sempre oggi, alle 18, si svolgerà la riunione mensile della Consulta: si procederà anche all'elezione dei nuovi organismi dirigenti.

ASSEMBLEA

Comunità montana

L'assemblea generale della Comunità montana del Carso è convocata per domani alle 18 (prima convocazione oggi alle 12) nella sala riunioni del Centro sportivo di Visogliano. Si individuerà un rappresentante quale membro effettivo del Collegio dei revisori dei conti del costituendo Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata 'Carso'. Saranno analizzati il bilancio di previsione '93 e le relazioni previsionali e programmatiche '93/95 Si discuterà l'accordo di programma fra Regione, Provincia, Comune e Comunità del Carso; e inoltre il disegno di legge su 'Nuove disposizioni per le aree montane'.

Monrupino, si fa festa con lo 'Stu Ledi'

Una serata di canti, danze e musica nella suggestiva cornice della Rocca di Monrupino: così il Grupo folkloristico triestino Stu Ledi ha scelto di festeggiare, sabato prossimo, il proprio ventesimo anniversario di attività. Per l'occasione il Gruppo ha voluto ricreare l'atmosfera delle feste paesane di una volta. Il programma dello spettacolo vero e proprio è tutto dedicato alle tradizioni popolari della regione istriana: un'occasione per riandare ai tempi dei nostri nonni, scanditi dalle sagre e dalle altre occasioni di festa.

Lo spettacolo si aprirà con le danze dell'Istria settentrionale, cui seguirà il 'balùn' dell'Istria del sud. Sarà poi la volta dei balli goriziani e della valle superiore dell'Isonzo. Infine, dopo la rievocazione delle antiche usanze delle valli del Natisone, le danze friulane e un numero dedicato alle nozze carsiche. I numeri coreografici saranno inframmezzati da canti tipici delle stesse aree eseguiti dal gruppo vocale femminile Stu Ledi. Il complesso istriano dei Piscaci presenterà alcuni pezzi musicali del patrimonio popolare, mentre faranno da cornice allo spettacolo le musiche triestine proposte all'armonica diatonica da Zoran Lupinc e Denis Novato.

In occasione del ventennale lo Stu Ledi pubblicherà un opuscolo sulla propria ventennale attività. L'inizio della serata di sabato è previsto per le ore 20 (in caso di maltempo, la manifestazione si terrà nella palestra di Monrupino).

Il Gruppo folkloristico 'Stu Ledi' ha tenuto uno spettacolo, il mese scorso, in piazza sant'Antonio nuovo.

LA "GRANA"

S. Dorligo della Valle: il costo dell'acqua è salito alle stelle

Care Segnalazioni,

Risiedo nel Comune di San Dorligo della Valle da quasi vent'anni e nulla ho ha eccepire dello stile di vita che si conduce in quest'angolo di Carso.

C'è un «neo», però, che sta diventando sempre più oneroso e insostenibile: il costo dell'acqua.

In realtà, da qualche anno, le bollette stanno lievitando a più non posso e vanno così ad incidere pesantemente sui bilanci delle famiglie, dove la voce volgarmente detta «tasse» è sempre più alta.

Bisogna tener conto che l'acqua è una componente fondamentale per la vita dell'uomo ed il suo costo dovrebbe quindi essere accessibile al massimo a tutta la comunità.

Faccio presente inoltre che il Comune di San Dorligo della Valle è costituito da molti agricoltori, per i quali l'acqua è la materia prima per il loro lavoro.

Maria Sila

BARCOLA / CENTO FIRME CONTRO UN PROGETTO

'Ambiente indifeso'

La zona del Bovedo è tutelata dal Prg: costruire è fuori legge

Le famiglie residenti nella zona di Barcola-Bovedo sono venute a conoscenza dell'esistenza di un progetto di urbanizzazione, con apertura di una strada e costruzione di alcune palazzine, lungo il versante del Bovedo sopra la strada del Friuli, in piena zona verde tutelata del Prg di Trieste. La strada di cui sopra dovrebbe partire da via Moro e arrivare in via Righetti (strada del Friuli) tagliando il bosco e costeggiando un'area protetta (F.5 Contrafforte di Barcola-Bovedo) dove, per motivi morfologici, floristici e faunistici, è in progetto alla Regione l'istituzione di un «ambito di tutela ambientale», con proposta di «riserva integrale» (vedi anche legge 29/6/1939 n. 1497 e legge 1/6/71 n. 442); tale territorio deve rimanere entro una fascia di rispetto di circa duecento metri, senza la quale è assurdo parlare di protezione. I residenti considerano da sempre il versante del Bovedo un'area di boschi e radure di eccezionale bellezza da conservare nella loro integrità. E' ben evidente a tutti che la costruzione di una strada darebbe il via in pochi anni a un'inevitabile pressione antropica, dato che chiunque si sentirebbe giustificato nel progettare di farsi una casa nella zona, cercando di eludere vincoli e disposizioni. Ciò creerebbe inoltre un pericoloso precedente per altri simili progetti sulla costiera triestina. Inoltre la via Moro (tutta privata), abbandonata a se stessa da molti anni dal Comune che non ha ancora voluto provvedere nemmeno all'illuminazione stradale, non è in grado di reggere il minimo aumento di traffico essendo troppo angusta, tortuosa e difficilmente percorribile; basti ricordare le difficoltà che hanno incontrato i mezzi di soccorso durante l'incendio boschivo di alcuni anni fa.

Per di più la strada non è in grado di sopportare il prevedibile passaggio di mezzi pesanti e industriali in genere per il trasporto di materiali da costruzione, data la precarietà dei muri di sostegno. Per le sue peculiarità, l'area protetta è oggetto di ricerca da parte dell'Università degli Studi di Trieste ed è anche meta di uscite didattiche scolastiche per attività di osservazione e di studio da parte delle scuole elementari e medie. Pertanto le famiglie residenti nella zona, assieme ad altri cittadini sensibili al problema della difesa ambientale del contrafforte di Barcola-Bovedo, chiedono che il progetto in discussione venga respinto .

Massimo Iorio
seguono 100 firme

Bollini e diritti

È mai possibile che, in troppe occasioni, ai cittadini non vengano riconosciuti i loro diritti, ancorché sanciti da leggi e regolamenti? Dopo aver appreso dalla stampa, unica fonte di conoscenza per il comune cittadino, che, per decreto, venivano concessi ulteriori 8 bollini agli esenti ticket su semplice richiesta del medico curante, mia suocera, 78 anni, affetta da patologia per la quale ha un reale e continuo bisogno di farmaci, si recava agli uffici dell'Usl Triestina di via Nordio, munita della prevista richiesta del suo medico.

Qui le veniva risposto che non ne sapevano ancora niente. Al che mi sono recato di persona, questa volta presso gli uffici Usl di via Ghiberti dove vengo informato che la normativa, prevede che la richiesta venga vagliata dal capo medico il quale, dopo circa una settimana dà la sua risposta. Ora commenti e considerazioni se ne potrebbero fare parecchi su questo e su altri casi. Come ha detto recentemente il Presidente della Repubblica riferendosi al famigerato «740» quando si comincerà a capire che i cittadini non possono più essere presi in giro?

Dario Pacor

Marinaretti d'epoca

1914: una foto-ricordo scattata per il papà che si trovava in Russia. Vi sono ritratte la mamma e mio fratello. Io sono in piedi e proprio oggi compio 85 anni.

Bruno Zei

ACT / LE PROTESTE DEI PASSEGGERI DELLA '39'

Lavori in corso, orari impazziti

Lo 'sdoppiamento' della linea che passa per Padriciano ha creato solo disagi

Desidero segnalare un disservizio subìto il giorno 18 giugno assieme ad altri utenti della linea 39.

Come noto, i lavori Acega in corso sull'Altipiano per la posa dei tubi del gas provocano, dallo scorso ottobre, la chiusura di diversi tratti della strada provinciale 1, con la conseguenza che gli orari e i percorsi della linea 39 vengono frequentemente modificati.

Dal 14 giugno il tratto chiuso al traffico è a Padriciano, tra l'incrocio con la strada per Gropada e quello con la strada che porta alla statale 202. La soluzione adottata dall'Act per continuare a garantire il servizio della linea 39 è stata quella di «sdoppiare» la linea: c'è un autobus che fa servizio tra Villa Carsia e Padriciano e un altro tra Gropada e Trieste (e viceversa per le corse di ritorno), con trasferimento, a piedi, dei passeggeri lungo il tratto interessato dai lavori in corso (percorribile, di buon passo, in 5 minuti), con notevole disagio, ma dovrebbe essere inutile ricordarlo, per le persone anziane o, per tutti, quando piove o si portano borse particolarmente pesanti o ingombranti.

Nel mio caso specifico, mi servo quotidianamente della linea 39 che, secondo l'orario provvisorio, dovrebbe passare a Trebiciano alle ore 7.35. In questa prima settimana di disservizio l'autobus è passato regolarmente con almeno 6 minuti di ritardo e il giorno 18 giugno addirittura alle 7.47 (da notare che il tratto Villa Carsia-Trebiciano non presenta alcun semaforo né è soggetto ad ingorghi), viaggiando a velocità ridotta, come se fosse in anticipo.

Fin qui, poco male, una decina di minuti di ritardo non sono un problema grave, senonché, dopo il trasbordo a piedi, a Padriciano abbiamo avuto la conferma di quanto temevamo: la 39 per Trieste era già passata senza attendere nessuno. Questo ha creato notevoli problemi a persone che, come me, la mattina devono recarsi al lavoro, in quanto l'autobus successivo passa 40 minuti dopo e da quelle parti non esistono altre linee. Preciso che non voglio insinuare che il conducente della 39 Gropada-Trieste non abbia di proposito atteso la coincidenza in quanto lui non ha modo di sapere se e quando l'altro autobus è arrivato (le 2 fermate non si vedono), voglio invece sottolineare che quanto è successo (e a dire di altri passeggeri non è la prima volta) è la conseguenza di una gestione approssimativa del servizio da parte dell'Azienda consorziale.

Trattadosi di una provvisorietà che durerà, speriamo, 30-40 giorni la soluzione più ragionevole e meno penalizzante per gli utenti, anche se più costosa (ma non credo determinante allo sfacelo dei bilanci dell'Act), sarebbe stata quella di sdoppiare totalmente la linea, portando la 39 Villa Carsia-Padriciano a scendere lungo la statale 202 fino a Trieste, istituendone il capolinea, se non in stazione c.le, almeno a San Cilino, assieme alla linea 17 che avrebbe costituito una valida coincidenza, anche senza ritoccare l'orario, vista la buona frequenza della stessa.

Sono sicuro che, prima che venga solo presa in considerazione una soluzione del genere, finiranno i lavori Acega per ricominciare però su un altro tratto della provinciale con nuovi, fantasiosi disagi inventati dall'Act, che renderanno la linea 39 del tutto inaffidabile e quindi inservibile, imponendoci, per il prossimo inverno, lunghe e inutili passeggiate con la bora e il freddo.

Marco Del Castello

Luci e cautela

Rispondo alla segnalazione «Luci misteriose» del 15 scorso. Invito cordialmente il signor Fonda di leggere attentamente quanto contenuto nella segnalazione del 15 agosto 1990. Infatti, nella stessa, il coordinatore regionale del Centro studi ufologici commentava con equilibrio la materia, relativa alle precedenti domande curiose, circa i corpi luminosi che si avvistano ogni sera. E concludeva: «Cautela innanzitutto».

Questi oggetti o veicoli luminosi continuano ad essere visibili o presenti ogni notte. Non dovrebbero essere Ufo o qualcosa d'altro della meccanica celeste. Viene da credere, invece, abbiano una importanza di ben altra natura. Probabilmente di controllo militare?

Ugo Degrassi

Divise pericolose

Il giorno 8 giugno, alle 17 solo perché volevamo far valere un nostro sacrosanto diritto di cittadine, io e mia figlia siamo state picchiate proprio da chi la legge dovrebbe farla rispettare. Costui «in borghese» e la sua fidanzata stavano parcheggiando la loro macchina in via della Tesa in divieto di sosta su un marciapiede non più largo di mezzo metro e a ridosso di un muretto. Alle nostre proteste perché impedivano il passaggio a chiunque, «costui» prima ha risposto con arroganza poi è passato alle mani davanti a numerosi testimoni, minacciandoci che se in avvenire passavamo davanti alla sua caserma gliela avremmo pagata cara, forse sparandoci? Spero che tutto ciò si commenti da sé.

Liliana Urbanizza

1898: papà Manfredo all'Oratorio dei Salesiani

1898: i primi allievi dell'oratorio dei Salesiani di via dell'Istria con mio papà Manfredo (indicato dalla freccia) che, con la mamma Mery, è stato il primo sposo della nuova chiesa dei Salesiani, tuttora esistente.

Vinicio Fornasaro

«740» / QUANTO CI SI DEVE AUTOTASSARE?

Tasse peggio di un rebus

'Se lo Stato vuole il denaro dai suoi cittadini deve dire quanto vuole'

Sulla polemica che s'è scatenata in merito alle difficoltà di compilazione del modello 740 e che ha portato anche a un duro intervento del Capo dello Stato, vorrei pure indicare la mia esperienza in proposito e relativi tentativi di cavarmela con la minor fatica possibile. Sino al 1989 avevo sempre inviato al competente centro di servizio delle imposte dirette il solo modello 101. Divenuto consigliere circoscrizionale nel mandato 1988-'92, il Comune di Trieste ha cominciato da tale anno a mandarmi il suo modello 101 in aggiunta a quello del datore di lavoro, dato che avevo percepito dei gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni di detto Consiglio, per una somma complessiva sulle 300.000 lire pur essa tassata alla fonte come del resto la normale retribuzione. In possesso di due di siffatti modelli — che di per sé stessi indicano sino all'ultima lira quanto si riceve — dovevo giocoforza compilare il «740»; per me in verità alquanto semplice perché, oltre ad alcuni dati essenziali, avevo sommato le due fonti di reddito e di tutto il resto (terreno, fabbricati, aerei da turismo, domestici, imbarcazioni da diporto), avevo lasciato in bianco dato che non ne possiedo.

La difficoltà maggiore è stata però di stabilire quanto ci si deve autotassare. Un calcolo sulle tabelle pubblicate nella guida mi dava una differenza di oltre mezzo milione, imposta impossibile se il secondo reddito era appena intorno a L. 300.000; anzi, data l'esiguità della somma, ritenni a occhio e croce che l'imposta in più dovuta fosse al disotto di L. 20.000, che in tal caso nulla è dovuto. Presi così la determinazione di non pagare alcuna autotassazione; che ogni ulteriore imposta fosse stabilita d'ufficio dal servizio competente (come dovrebbe effettivamente essere) con tutte le conseguenti penalità, ritenendo che il ricorso a un commercialista sarebbe costato senz'altro di più o le lunghe file ai patronati avrebbero comportato una notevole perdita di ore di lavoro.

Quest'anno ho tentato di servirmi del Caaf per avvalermi del modello 730, sbandierato come una cosa facilissima. Ma di fronte alla documentazione che avrei dovuto presentare (mappe catastali comprese, pur essendo inquilino dell'Iacp) ho preferito ripiegare sul «740» e indicare per il redditometro la metratura del mio appartamento traendola dai dati fornitimi dalla planimetria che tempo addietro presentai per la nuova determinazione dell'imposta rifiuti, senza rischiare di precipitare dal balcone per misurarlo col righello, com'è già accaduto. Qualche settimana fa m'è giunta una cartella di pagamento relativa al 1989 ov'era specificato che l'ulteriore importo Irpef che dovevo versare per quell'anno era di L. 62.000, con l'aggiunta di L. 28.000 di soprattassa per omesso o ritardato versamento, L. 21.000 per interessi ritardata iscrizione - Dpr 29.9.1973/n. 602 e L. 3.000 per diritto di notifica. Totale L. 114.000 con annesso bollettino di versamento su conto corrente postale. Ho pagato subito senza discutere. M'arriveranno ancora altre cartelle per gli anni seguenti; e anche per quello verserò quanto dovuto.

Dato che nel mio caso la mora del 40% e gli interessi del 9% annui incidono in misura minore di qualsiasi ricorso a esperti (che pur essi a volte sbagliano), posso tranquillamente persistere in siffatto atteggiamento per affrontare di petto tale vergognosa situazione che pone i cittadini ad arrovellarsi il cervello per compiere il proprio dovere di contribuenti; e lo addito a quanti sono in grado di farlo senza grossi danni finanziari onde dar corso a una campagna di autosemplificazione. Se lo Stato vuole il denaro dai suoi cittadini deve mettere in chiaro quanto vuole. Gli addetti a tale servizio sono pagati per questo; ed è logico che siano essi a occuparsene di tutte le modalità necessarie. Sarebbe anzi auspicabile che ogni cittadino, quando ha da pagare imposte non detratte alla fonte, riçeva la cartella con l'importo esatto, come l'ho ricevuta io ma senza penalità, con possibilità di pagamento anche in sei rate come si fa per i rifiuti. Se vi è veramente la volontà politica, pure la riscossione delle imposte può trovar una via alquanto più facile.

Stelio Tenci

Successo «Amare Trieste»

Sul «Piccolo» del giorno 17 giugno è stato dato ampio risalto al decreto regionale che ha introdotto sostanziali modifiche ai criteri di distribuzione dei fondi riservati all'edilizia popolare a tutto vantaggio dello Iacp di Trieste. Mi duole di dovere constatare come nell'articolo non sia stato fatto il minino accenno all'Associazione «Amare Trieste», della quale mi onore di essere vicepresidente, che ha ripetutamente denunciato in questi due anni la grave ingiustizia e la palese iniquità perpetrate dall'amministrazione regionale, in ordine alla distribuzione di detti fondi tra le varie province.

Senza l'incisiva azione di «Amare Trieste», culminata anche con una denuncia penale nei confronti della Giunta regionale (che prima o poi di tali malefatte sarà chiamata a risponderne), le cose sarebbero rimaste immutate e lo Iacp triestino, invece di conseguire un incremento di entrate, avrebbe dovuto incrementare ancora il pazzesco punteggio per assegnare un alloggio ai meno abbienti.

Mi consenta ancora di dolermi del fatto che non sia stato dato spazio all'iniziativa «Amare Trieste» per conseguire la separazione amministrativa di Trieste e Gorizia dal Friuli, istanza sacrosanta alla luce dei dati ufficiali in ordine alla ripartizione delle risorse regionali, alla creazione delle quali Trieste concorre con oltre 2.800 miliardi, ricevendone in investimenti e contributi solo una piccola parte. Eppure tale iniziativa, senza alcun appoggio da parte dei mass-media, sta avendo un successo strepitoso, avendo ormai superato le 50.000 firme, notizia che avrebbe senz'altro meritato ampio spazio e non invece il silenzio.

Mi pare pertanto contraddittorio che il giornale da un lato plauda al provvedimento regionale che ha introdotto i nuovi criteri di distribuzione dei fondi agli Iacp, ispirati, finalmente, ad equità e dall'altro disconosca che la situazione antecedente era stata creata e pervicacemente perseguita dai politici friulani per un campanilismo, contro il quale «Amare Trieste» si batte a salvaguardia della cultura, dell'identità e degli interessi economici della nostra gente.

avv. Luciano Sampietro,
vicepresidente di «Amare Trieste»

Papà a venti mesi

1935: questo è il nostro papà Claudio all'età di 20 mesi. Ieri ha compiuto 60 anni.

Fabrizio e Fabio Stolfa

ORE DELLA CITTA'

Allievi sottufficiali

Un concorso per l'ammissione di 800 (ottocento) allievi sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri al corso biennale 1994-1996 è stato bandito dal ministro della Difesa. Vi possono partecipare i giovani, celibi o vedovi senza prole, che abbiano compiuto i 17 anni e non superino i 26 alla data dell'11 maggio (28 nel caso abbiano prestato il servizio di leva). Le domande vanno presentate alle stazioni Carabinieri dei luoghi di residenza entro il 7 agosto. Il relativo bando di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale — quarta serie speciale n. 45 — dell'8 giugno. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi ad un qualsiasi Comando carabinieri.

Estate con l'U.S.T.N.

Sono aperte le iscrizioni per il terzo turno di corsi intensivi che s'inizia-no il 28 giugno sia alla piscina B. Bianchi che al Bagno Sirena di Grignano. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria della piscina con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 18 telefono 306580.

Associazione italo-francese

Un viaggio, organizzato in collaborazione con una nota agenzia turistica di Trieste, volto a ripercorrere la storia e la cultura della Francia del Medio Evo attraverso i siti templari, le abbazie benedettine e le cattedrali gotiche, avrà luogo alla fine del mese di luglio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, piazza S. Antonio 2, tel. 634619, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Giornata dell'Europa

La Casa d'Europa di Trieste con gli auspici del Movimento federalista europeo e Club Unesco promuove una tavola rotonda sul tema: «La comunità europea e l'ex Jugoslavia. Aspetti storico-politici sulla situazione». Interverranno Alvise Barison, moderatore, Giorgio Rossetti, parlamentare europeo, Antonio Sema, storico militare, Roberto Spazzali, storico, conduttore programmi tv. La manifestazione si terrà venerdì con inizio alle 18.30 nella saletta «B» del Centro congressi della Fiera di Trieste in piazzale De Gasperi 1.

Errata Corrige

Nell'elenco degli studenti promossi della IIIC dell'Istituto tecnico commerciale Leonardo da Vinci abbiamo omesso per errore il nome di Sergio Giraldi. Ce ne scusiamo con la scuola e con l'interessato.

STATO CIVILE

NATI: Colamartino Sara, Iurig Alessandro, Giammattei Luca, Zardi Giulia.

MORTI: Giurgevich Gisella di anni 70; Cattaruzza Sergio 42; Calzi Carlo 53; Nova Luigi 68; Poropat Bruno 67.

Guerra ex Jugoslavia

Oggi, alle 19, nell'aula A del dipartimento di Storia, via Economo 4, si svolgerà un dibattito fra il prof. Slobodan Drakulic dell'Università di Toronto (Canada), sociologo già all'Università di Zagabria, e il prof. Marco Dogo, docente di Storia dell'Europa Orientale, sul tema: Cause e natura della guerra nell'ex Jugoslavia. Ingresso libero.

Noi ebrei

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini (Assicurazioni generali) di via Trento avrà luogo la presentazione del libro, edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, «Noi ebrei», di Anna Curiel Fano che sarà presente alla manifestazione. Illustreranno l'opera e l'attività dell'Istituto il professor Bruno Maier e l'avvocato Manlio Cecovini.

Concorso antifumo

Oggi, alle 18.30, nella sala Azzurra del Hotel Savoia la Lega italiana per la lotta contro i tumori premierà gli artisti e i ragazzi che hanno partecipato al concorso di grafica e pittura seguendo il tema ecologico ed «antifumo». La mostra delle opere sarà aperta al pubblico dalle 18.30 in poi.

Presentazione libro

Avrà luogo oggi alle 18 nella sala convegni della Camera di Commercio in via S. Nicolò 5, la presentazione dell'opera «Il nuovo bilancio degli enti creditizi e finanziari»; di cui è autore il dott. Licio Abrami, docente nell'Università di Trieste. L'opera verrà introdotta dal prof. Mario Pines, titolare dell'insegnamento di Tecnica bancaria e professionale nell'Università di Trieste e dal prof. Maurizio Fanni, direttore della Scuola in controllo e amministrazione dell'Università.

Presentazione libro

Oggi, alle 20.,30, alla libreria «Fra servi di piazza» di via Felice Venezian 7, presentazione del libro «Conflittualità balcanica, integrazione europea», a cura di Fachi, Richter e Venza, pubblicato dalla Edizioni Editre. Il volume sarà presentato da Antonio Sema, storico militare, e da Slobodan Drakluic, sociologo di Toronto.

Modella oggi

Stasera alle 23, alla discoteca Mandracchio selezione provinciale di «Modella oggi». Iscrizioni libere all'agenzia di moda Fotosvizzera o alla discoteca

Passaggio del martello

Oggi, i soci del Lions club Trieste San Giusto con i familiari e ospiti si riuniranno presso il Palace Hotel Excelsior, alle 20, per l'annuale celebrazione del «Passaggio del martello». Nel corso della serata il consiglio direttivo presieduto dal dottor Roberto Ferretti lascerà il posto al nuovo consiglio presieduto dal dottor Raffaele Oliva per l'anno sociale 1993/'94.

Festa del rione

«Festa del rione» al circolo Arci di Sal Luigi nei campi di bocce di via Biasoletto 147. Oggi alle 17.30 incontro di bocce a quadrette tra le associazioni del rione; domani, alle 20, concerto degli Anagrumba; venerdì, alle 20, trattenimento musicale; sabato, alle 19.30, concerto della banda Arcobaleno; domenica, con inizio alle 8.30, gara femminile di bocce regionale a coppie.

Canzoni indimenticabili

Oggi, alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 la cantante Marta Ratschiller accompagnata dalla fisarmonica dal maestro Mitia Lorenzi e alla chitarra da Pino Botta, terrà un concerto di «Canzoni da non dimenticare».

Rifugi aperti

La Società delle Giulie avvisa tutti i soci del Cai e gli escursionisti che i rifugi alpini G. Corsi, F.lli Grego e Nordio-Deffar sono regolarmente aperti con servizio d'albergheto. Il rifugio L. Pellarini rimane ancora inagibile per ristrutturazione. I bivacchi alpini Stuparich, Suringar, Mazzeni e Calligaris sono incustoditi, si pregano pertanto tutti gli escursionisti di prestare il massimo rispetto.

Nozze d'oro

Maria Geromella e Giovanni Ghersinich festeggiano il loro 50.o anniversario delle nozze. Tanti auguri dai figli, nuore e nipoti.

Seduta rebirthing

Questa sera, alle 18, seduta di rebirthing (respiro cosciente e circolare) presso il centro culturale «Il giardino» via Pascoli 23 (tel. 54067).

Soggiorno estivo Cif

Il Centro italiano femminile organizza, dal 7 luglio al 3 agosto p.v., un soggiorno diurno per bambini di età prescolare e del I ciclo elementare presso il Ferdinandeo (Cacciatore) per il quale vi sono ancora alcuni posti disponibili. Inoltre, sempre presso il soggiorno, il Circolo dei bambini offre a tutti i suoi ospiti la possibilità di usufruire di accoglimenti giornalieri. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 tel. 371540 nelle ore d'ufficio.

Turismo in Mongolia

Sabato 26, a partire dalle 20, avrà luogo al centro congressi della Fiera di Trieste, in occasione della giornata della Mongolia, una proiezione di diapositive sui luoghi più caratteristici del lontano paese asiatico. La serata è dedicata a tutti coloro i quali intendessero visitare la Mongolia in occasione della festa nazionale Naadam che si celebra in luglio.

Filo d'Argento Auser

Chiamando l'1678-68116 o, in alternativa, lo 040-722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze sempre e comunque. Nelle ore di presenza — il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20 — è aperto anche il centro sociale «Pagliari».

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

Dalle 22, Roberto e il tango argentino. Riva Tre Novembre. Tel. 366765 (nuova gestione).

Discoteca l'Operà

Giovedì sera nei mitici anni '60-'70-'80 assieme al pianista Fabio Nardini. Allieterà la serata Fiorella Aliata nel favoloso Privè.

Ristorante Birreria Forst

Seralmente Umberto Lupi in concerto. Tutti i giovedì musica degli anni '60. Via Galatti 11.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La verità è nel vino

Dati meteo

Temperatura minima 20, massima 27; umidità 70 per cento; pressione 1012,5, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da 0 ponente, km 10; mare poco mosso con temperatura di 22,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.07 con cm 41 e alle 0.12 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.16 con cm 61 e alle 18.48 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.50 con cm 40 e prima bassa alle 6.53 con cm 54.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 21 giugno al 27 giugno. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6, tel. 772148; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo, 112; piazza Venezia, 2; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2 tel. 308248.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

GUIDA
Una giungla di barriere

Venerdì alle 17.30 nella Sala congressi del Lloyd Adriatico, largo Irneri 1, verrà presentata al pubblico la «Guida alle barriere architettoniche negli edifici pubblici di Trieste» frutto della collaborazione tra l'Anglat (Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporto) e il Leo club Trieste. Nel corso della manifestazione interverranno Di Giovanni, delegato provinciale dell'Anglat, Polito, presidente del Leo club Trieste, e l'architetto Barban.

Il censimento delle barriere architettoniche e la successiva elaborazione dei dati hanno coinvolto le due associazioni per quasi un anno nella convinzione di poter offrire a conclusione del lavoro un concreto apporto su una materia troppe volte ignorata. A completamento dell'iniziativa verrà illustrato da parte del geometra Gerdina, rappresentante del Collegio geometri di Trieste, il progetto per l'abbattimento di una barriera architettonica (Centro civico di via Roncheto 77) di cui il Leo club Trieste finanzierà la realizzazione.

MOSTRE

Galleria Cartesius
DARIO DELPIN
La campagna friulana

PICCOLO ALBO

Ieri mattina, nei pressi della strada costiera numero 294 (adiacenze Filtri di Aurisina), si è perso un welsh terrier senza collare, età adulta, di media taglia color marrone e nero che risponde al nome di Irma. Grandissima ricompensa a chi l'avesse ritrovata. Telefono 224577.

Ritrovato cane maschio media taglia zona via Udine-stazione con collare senza piastrina. Telefonare 727441.

Insegnanti, genitori e alunni della scuola di Zindis a tempo pieno, ringraziano il sig. Roberto di Piazza per il dono di un frigorifero.

MOSTRE
Quindici sogni in legno e carta

La Scuola internazionale di Grafica di Venezia ha organizzato, tra il novembre '92 e il maggio '93, una serie di seminari sulla sperimentazione nella grafica d'arte. Oggetto di studio e lavoro sono stati gli elementi materici nell'incisione, le nuove possibilità espressive offerte dai progressi della tecnica e la xilografia, nella sua forma tradizionale e secondo le esperienze più recenti. Di quest'ultimo aspetto in particolare si è occupato Franco Vecchiet, coadiuvato da Pierre Horain, parigino dedito alla grafica che ora vive a Venezia, e da Roberto Mazzetto, un veneziano che lavora in pittura ed incisione. Alcune delle opere nate da questo seminario sono in esposizione alla Galleria Tk fino a domani. Lavori di quindici artisti italiani e non che, all'interno di percorsi diversi, si sono provati ad incidere il loro immaginario nel legno per poi vederlo, trasformato sulla carta in un gioco di ricorsi di fascino immenso.

L'astrazione lieve e luminosa della Baltera, il bel lavoro del friulano Ciot, l'arioso bosco nero sull'acqua di Cacciato o le immagini espressioniste dello stesso Horain. E l'essenzialità elegante della Faval, l'astrazione tessuta in toni caldi da Kramer, accesa in spirali dalla Scarparo. Un lavoro della Crocetta fatto di delicatissima sensualità e ancora forme astratte per Besa, Paroli, Vianello, mentre la Gabriella il gioca sulla composizione. E lo stesso Mazzetto che, insieme alla Laurent, è il più narrativo, la De Luigi che rielabora in bianco la xilo e Barbagiovanni che costruisce nel legno paesaggi fantastici. Uno stesso mezzo, un mezzo semplice ma severo, che diventa filtro per mondi, forse pianeti, diversi. Il tempo lento dell'artigianato, che tocca, assaggia il materiale con le proprie mani per imparare a controllarlo.

Lilia Ambrosi

ACCADEMIA DELLA CUCINA
Tra cultura e menu: i segreti dell'Abruzzo si scoprono a tavola

Un incontro interregionale della delegazione del Friuli-Venezia Giulia dell'Accademia italiana della cucina promosso dal delegato regionale Dario Samer si è svolto in questi giorni nella nostra città. Oltre cento i partecipanti, soci delle delegazioni di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia con i loro familiari e la delegata del Veneto, signora Laura Ghittini Courier. Ospiti d'onore il prefetto di Trieste dottor Luciano Cannarozzo e la gentile consorte. Dopo un giro nel golfo a bordo della motonave «Delfino Verde» nel corso del quale sono stati presentati i vini Doc del Carso, i convenuti si sono riuniti in convivio in un locale caratteristico cittadino che ha loro permesso di gustare varie specialità di pesce manipolate alla maniera abbruzzese, illustrata ciascuna dal titolare signor Guido Di Rocco.

Un'occasione festosa all'insegna della cultura gastronomica (cucina è sinonimo di cultura, di civiltà, fatto di costume) che ha permesso di conoscere un aspetto della cucina tipica abbruzzese così come è nelle finalità istituzionali dell'Accademia italiana della cucina, tra le quali figura quella di riscoprire rivisitare, salvaguardare la cucina tipica delle varie regioni italiane. Anche un motivo per consolidare vieppiù i rapporti tra le varie delegazioni della nostra regione, rapporti il cui significato è stato sottolineato dal delegato Samer nel suo indirizzo di saluto e ringraziamento ai convenuti e opportunità per rinsaldare vecchie amicizie ed instaurarne delle nuove.

Fulvia Costantinides

MOLINARI E STAVRO SANTAROSA OSPITI DEL SOROPTIMIST CLUB
Due modi diversi per fare informazione

Due aspetti del mondo dell'informazione sono stati in primo piano nei due incontri conclusivi del Soroptimist Club di Trieste: l'attività di un inviato televisivo specializzato nella situazione dei paesi dell'Est europeo come Fulvio Molinari e quella di un editore come Giancarlo Stavro di Santarosa, innovatore nel campo della letteratura infantile.

Il «segreto» che he permesso all'Editoriale Libraria di affermarsi in campo internazionale, avviando proficuamente rapporti di collaborazione fino a creare nuove aziende in diversi paesi europei, è, secondo Stavro di Santarosa, un metodo di lavoro che privilegia la qualità, il rigore e una nuova concezione del libro per ragazzi e, più in generale, del prodotto libro. Un metodo che ha convinto partner importanti e famosi come per esempio Gallimard, con cui l'Editoriale collabora dal '78 e, per rimanere in Italia, Einaudi ragazzi. Le ultime tappe del successo della casa editrice triestina sono i libri tascabili per ragazzi e quel fenomeno straordinario che è il libro game, ma ogni anno le collane vengono reinventate, in un continuo rinnovamento che è fondamentale, ha detto Stavro, per mantenere il successo conquistato. E si tratta sia di rinnovamento di idee, di contenuti, ma anche di tecnologie. In un momento di crisi come questo la casa editrice triestina è al secondo posto alle spalle del colosso Mondadori, nei primi mesi di quest'anno ha aumentato il fatturato del 20%.

Inviato della principale testata giornalistica della Rai, il Tg1, Fulvio Molinari è uno dei maggiori esperti della ex-Jugoslavia, avendone seguito le vicende fin dall'epoca in cui la vicina repubblica, guidata ancora da Tito, si poneva a capo dei non allineati. Molinari ha delineato gli scenari in cui si è sviluppato il conflitto che due anni fa è divampato prima in Slovenia e Croazia, alla proclamazione dell'indipendenza delle due repubbliche settentrionali, per poi infiammare la Bosnia. Una tragedia annunciata il cui epilogo è purtroppo lontano. Avvalendosi nonsolo della sua esperienza di cronista nei lunghi mesi della guerra, ma offrendo un'ampia panoramica storica, Molinari ha chiarito alcuni dei nodi chiave per comprendere le cause di questo dramma. Orfana della presenza di Tito, che era riuscito alal fine del conflitto mondiale a unire i vari popoli la federazione si disgrega appena dalle brecce del muro di Berlino e della cortina di ferro comincia a spirare il vento della perestrojka e della democrazia. Parlando del sanguinoso conflitto, Molinari si è soffermato in particolare sul ruolo dei mass media spesso manipolati dalle varie parti in lotta.

BILANCIO
Enti creditizi e finanziari

Oggi, alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò, 5) avrà luogo la presentazione dell'opera «Il nuovo bilancio degli enti creditizi e finanziari» di cui è autore il dottor Licio Abrami, docente dell'Università di Trieste. L'opera sarà illustrata dal prof. Mario Pines, titolare dell'insegnamento di Tecnica bancaria e professionale all'ateneo triestino, e dal prof. Maurizio Fanni, direttore della Scuola diretta a fini speciali in Controllo e amministrazione aziendale dell'Università.

Primi nel biathlon campestre

La giornata coperta con vento ha favorito lo svolgimento della I Gara regionale di biathlon campestre organizzata dalla sezione di Trieste, intitolata alla Movm Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia). La manifestazione si è svolta nel comprensorio del Poligono di Opicina e il percorso campestre è stato predisposto dallo Sci Cai di Trieste dato che la società (come ci ha poi confermato il presidente dottor Claudio Suggi Liverani) è dall'87 che cura la preparazione dei circuiti dopo aver portato questa specialità in regione nel 1984. E il percorso che lo correnti non era affatto semplice e nella sua brevità (sviluppo su 2000 m con dislivello di 50 m) ha messo a dura prova le gambe e il fiato dei garisti che rappresentavano le sezioni Unuci di Cervignano, Monfalcone, Pordenone, Udine e Trieste.

Le categorie previste erano quattro e cioè ufficiali in servizio, ufficiali in congedo, Amici dell'Unuci e veterani con età superiore ai 50 anni e i concorrenti, dopo aver percorso una prima volta i 2 km del circuito, passavano all'interno del poligono per la prova di tiro a terra (5 colpi con la carabina standard cal. 22), ripetevano il circuito e passavano alla prova di tiro in piedi che concludeva il percorso. La temperatura meno torrida dei giorni scorsi ha aiutato la corsa degli ufficiali dato che non è certamente facile percorrere 2 km su terreno carsico (pietraie, muretti, vegetazione che nasconde insidiose buche) in uniforme di servizio e combattimento (mimetica) con tanto di anfibi ai piedi e, tutto sommato, i tempi di percorrenza sono stati abbastanza buoni tanto che il primo arrivato nella categoria ufficiali in servizio, col. Paolo Stocca, del I Reggimento San Giusto, ha completato il percorso in 29'38"4, mentre il primo arrivato degli ufficiali in congedo, ten. Claudio Mio di Pordenone proveniente dalla fanteria alpina, lo ha completato in 27'22"7.

Nella categoria Ufficiali in servizio sono stati premiati il ten. col. Paolo Stocca del San Giusto (anche sulla sua uniforme facevano bella mostra i simboli dei Lagunari) e il ten. Giuseppe Nunziata, pure del San Giusto. La categoria Ufficiali in congedo è stata vinta da Claudio Mio (Unuci Pordenone) alpino, seguito dal ten. Fabio Pozzi (Unuci Udine) alpino e dal s. ten. William Pontel (Unuci Udine) alpino e dal Guardiamarina Marco Cornachin (Unuci Trieste), mentre nella categoria Amici è stato premiato Domenico Musumarra (Unuci Trieste) Corpo militare della Croce Rossa.

d. m.

ELARGIZIONI

—In memoria di Ildegarda Bruseghini per il compleanno (23/6) da N.N. 200.000 pro Enpa, 200.000 pro Astad.
—In memoria del fratello Leopoldo per il compleanno (23/6) e del padre Italico per l'anniv. (29/6) e del cognato Pietro per l'onomastico, dalle sorelle Pellegrin 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Frati Montuzza, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Liuba Parcina per il compleanno (23/6) dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
—In memoria di Paola per l'onomastico dai genitori e dalla nonna 50.000 pro Agmen.
—In memoria di Maria Primani per il compleanno (23/6) con affetto dalla figlia, genero e nipote 30.000 pro Sweet Heart.
—In memoria di Renata per l'anniv. (23/6) dalla zia 50.000 pro Unitalsi.
—In memoria del caro Giovanni Rizzo nel II anniv. (23/6) da Luciana, Fulvia, Massimo 200.000, da Ida e Ferruccio Contento 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
—In memoria del caro Mario Saetti nell'anniv. dalla moglie Ida Saetti e cognata Rita Titz 50.000 pro Movimento monarchico italiano.
—In memoria di Ugo Sartori nel XXIV anniv. (23/6) dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
—In memoria di Claudio Skilan per il compleanno (23/6) dalla mamma, sorella e cognato 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
—In memoria di Bruno Zotter per il V anniv. (23/6) dalla moglie Nerea 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
—In memoria di Giovanni Visotto da Piero e Marcella Paghi 50.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— In memoria dei propri genitori dalle figlie M. M. 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 30.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari da Giusto Rossi 30.000 pro Uic.
— In memoria dei soci deceduti dell'Ass. Cuore Amico Muggia da Giuseppe Pacco 100.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— Da Licia Curci 30.000 pro Astad.
—In memoria di Luciana Baici in Torcolin dai colleghi dell'ufficio vaglia risparmi 140.000, da Lucia, Aurora, Monica, Bruna, Daniela, Claudio e Sergio 105.000 pro La Via di Natale.
—In memoria di Marcello Biloslavo dagli amici della Illy Caffè 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Michelangelo Bortuna da Ada, Arianna, Gianna, Jole, Lina, Mirella, Ombretta 45.000 pro Agmen.
—In memoria di Norma Bossi ved. Gaggi dalla fam. Carnesecchi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
—In memoria di Norma Bossi ved. Gaggi dalla fam. Carnesecchi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Murales premiati

Nei giorni scorsi i maestri Nino Perizi e Luigi Spacal, due nomi dell'arte che non hanno bisogno di presentazioni, hanno premiato i migliori lavori eseguiti dai ragazzi della scuola media statale «Benco-Pitteri» di via San Nicolò 26, per il concorso dei murales che aveva per tema: «Trieste...una città, tanti volti».

Nella fotografia qui a fianco il gruppetto degli studenti premiati, esibendo le proprie opere, posano sorridenti accanto al maestro Luigi Spacal.

FILATELIA

Palmanova, 400 anni fortezza d'Europa

Le diverse celebrazioni del 400.o anniversario della fortezza di Palmanova sono supportate, in campo filatelico, da due precisi riferimenti. Il primo è dato dall'emissione, nell'ambito della serie turistica italiana, di un valore da L. 600 riproducente una delle porte di cinta della fortezza, valore che si accompagna agli altri tre dedicati quest'anno a Carloforte, Senigallia e Sorrento. Il primo giorno è del 26 prossimo, con usuali annulli speciali analoghi alla vignetta. I pezzi quadricromi hanno 3.000.000 di tiratura ciascuno. Il secondo aspetto filatelico è dato dalla manifestazione «Palmaphil 1593-1993» organizzata dal Circolo filatelico-numismatico palmarino alla Casa della Gioventù nei giorni dal 25 al 29 giugno. Manifestazione che abbraccia pure la «interregionale Nord» in ragione della Giornata nazionale della Filatelia '93 di Palermo.

A Palmanova sono presenti i collezionisti selezionati nelle regionali di Piemonte-Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino A. A., Friuli-Venezia Giulia, per circa 48 collezioni esposte. Il compito di esaminare e qualificare dette collezioni è stato demandato dalla Federazione nazionale ai giurati Alfani (Firenze), Bonanate (Torino), Covacci (Trieste), Gandini (Verona) e Maiocchi (Milano). La giuria si avvarrà inoltre della presenza di allievi giurati (Obizzi-Gorizia e Pettinari-Palmanova). Le collezioni risultanti vincitrici in «interregionale» andranno alla

Nazionale di Palermo. Oltre a ciò, il C.O. di Palmanova presenta un saggio su la «Storia postale di Palmanova» (curato da Bartolucci-Pettinari) ed un «Numero unico» redatto da F. Apollonio, Presidente Usfi. Ancora — accanto alle usuali buste e cartoline ufficiali — ci sarà un foglietto celebrativo, edito a cura dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Interessante la serie di quattro francobolli che il Portogallo dedica all'anniversario del 200.o del teatro nazionale S. Carlos di Lisbona. I pezzi orizzonatali riportano le effigi di Rossini (Il barbiere di Siviglia), Verdi (Rigoletto), Wagner (Tristano ed Isotta), Mozart (Il flauto magico). Emissione del 21 corrente, per 500.000 serie complete. Accompagna il tutto un blocco-foglietto. Dal Sovrano ordine militare di Malta due esemplari escono il 25 giugno: un 15 sd. in foglietto riproducente il Battesimo di Gesù (Viterbo-Chiesa del Suffragio) e altro da 8 sd. riportante il Gran Maestro in concilio, policromie rispettivamente di 30.000 e 50.000 esemplari.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO — S. LANFRANCO

Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58 — La luna sorge alle 9.05 e cala alle 23.05

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	20	27	MONFALCONE	16,3	28,3
GORIZIA	20	27	UDINE	12,3	28,4
Bolzano	17	26	Venezia	20	27
Milano	21	27	Torino	17	23
Cuneo	15	22	Genova	20	25
Bologna	17	32	Firenze	17	32
Perugia	18	27	Pescara	17	28
L'Aquila	13	27	Roma	16	28
Campobasso	20	26	Bari	18	33
Napoli	18	31	Potenza	16	29
Reggio C.	20	27	Palermo	22	29
Catania	17	29	Cagliari	21	28

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni nuvoloso con piogge e temporali, più frequenti e intensi al Nord e sulla Toscana. Dopo il tramonto formazione di foschie dense sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: in diminuzione le massime.

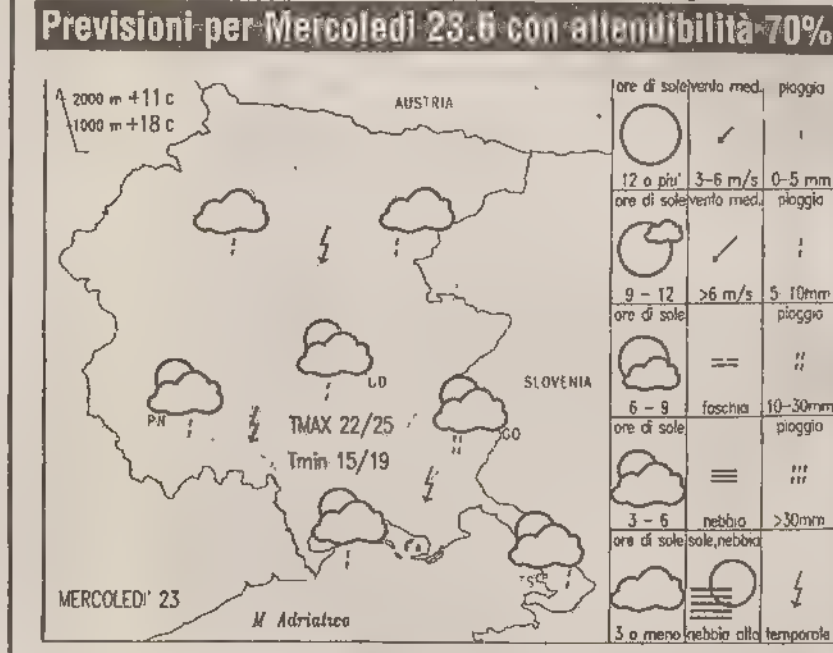
Venti: moderati da Sud; locali rinforzi sulle isole maggiori.

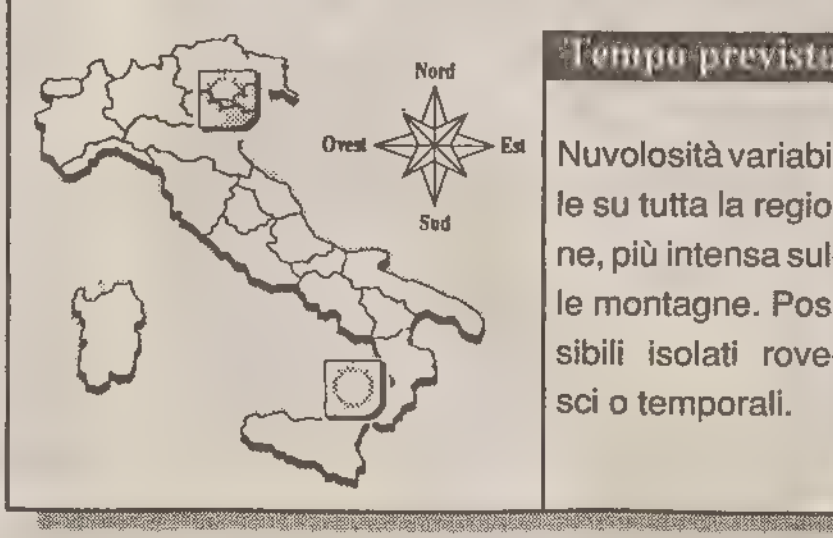
Mari: mossi. Localmente mossi canale di Sardegna e stretto di Sicilia. Moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord generalmente nuovoloso, con nuvolosità in aumento sull'arco alpino ove, dal pomeriggio, saranno possibili precipitazioni temporalesche. Su tutte le restanti regioni condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti all'interno.

Temperatura: pressoché stazionari i valori minimi; in aumento temporaneo quelli massimi, sulle regioni di ponente.

Venti: deboli intorno a Est, tendenti a rinforzare da Sud-Est sulla Sardegna e sul medio-basso versante tirrenico.

Tempo previsto

Nuvolosità variabile su tutta la regione, più intensa sulle montagne. Possibili isolati rovesci o temporali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	10	19
Atene	[illegible]	21	31
Bangkok	sereno	27	37
Barbados	[illegible]	26	30
Barcellona	pioggia	14	26
Belgrado	[illegible]	15	30
Berlino	nuvoloso	10	20
Bermuda	variabile	22	28
Bruxelles	[illegible]	9	20
Buenos Aires	nuvoloso	9	19
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	sereno	16	27
Copenaghen	nuvoloso	16	17
Francoforte	nuvoloso	13	22
Gerusalemme	[illegible]	17	34
Helsinki	pioggia	15	17
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	sereno	22	31
Istanbul	[illegible]	19	32
Il Cairo	sereno	21	34
Johannesburg	[illegible]	0	20
Kiev	sereno	11	21
Londra	nuvoloso	13	18
Los Angeles	sereno	17	25
Madrid	pioggia	18	33
Manila	[illegible]	25	33
La Mecca	variabile	26	43
Montevideo	sereno	7	18
Montreal	nuvoloso	18	22
Mosca	nuvoloso	12	19
New York	[illegible]	20	30
Nicosia	sereno	19	34
Oslo	sereno	12	18
Parigi	sereno	14	22
Perth	nuvoloso	np	np
Rio de Janeiro	[illegible]	14	27
San Francisco	sereno	12	20
San Juan	sereno	25	31
Santiago	nuvoloso	5	15
San Paolo	sereno	10	19
Seul	nuvoloso	19	28
Singapore	nuvoloso	26	32
Stoccolma	nuvoloso	13	15
Tokyo	nuvoloso	20	26
Toronto	[illegible]	14	24
Vancouver	variabile	10	17
Varsavia	variabile	10	21
Vienna	variabile	15	25

LOTTO

Grande attesa per l'87

Da dieci turni non esce su nessuna ruota, ma la più probabile è Palermo

Occupadosi di lotto, non pochi ritengono di poter garantire in assoluto le possibilità di vincere con una certa continuità, sulla base di «sistemi particolari». Non è affatto vero, perché la realtà è quella che si tratta di un gioco difficilissimo per tutti, nel quale nessun metodo o sistema può garantire di avere la meglio nel confronto col banco. Si possono ottenere, con una discreta frequenza dei buoni risultati, ma solo attraverso una analisi statistica rigorosissima, che peraltro si può fare di volta in volta, essendo ogni situazione numerica diversa dalle altre. Sistemi e metodi non reggono, anche se definiti «scientifici». L'aspetto scientifico del gioco è tutt'altra cosa, giacché si identifica con un insieme di fattori capaci di farci assimilare i concetti e di valutare le singole situazioni, in modo da far subordinare l'analisi generale a una più particolare e quindi all'obiettivo che si vuole raggiungere.

Rispondiamo intanto a quanti sono interessati al gioco delle due terzine ritardate, a ruota, per ambo dal 1951 e che costituiscono un caso statisticamente insolito, ma possibile. Cioè: Torino 25 36 62 per ambo rit. dal 23/6/1951; Genova 63 64 66 per ambo rit. dal 27/11/1951. Tenuto conto che il «buon ritardo» di una terzina ad ambo è di circa 1830 settimane, che il ritardo normale è di 1590 e il ritardo naturale di 137 abbiamo: (1830-1590):137=1,7x 2,9 = 4,93.

Questo valore corrisponde a un ritardo teorico di attesa prossimo alle 2200 estrazioni. E' quindi presumibile che una delle due terzine riproduca l'ambo in un ragionevole limite di tempo. Notasi che la terzina di Genova è formata da elementi della stessa decina (cioè della sessantina). Per inciso ricordiamo che le terzine parasimmetriche (sono 45 e includono una coppia di raddoppiati e una coppia di somma 91, cioè 1.2.90, 2.4.89, 3.6.88, sino a 45 90 46) non hanno mai superato le 1224 settimane di ritardo per l'ambo in una ruota. Il vantaggio di queste combinazioni, da noi ideate negli anni Settanta, è quindi notevolissimo. Probabile per l'estrazione di sabato prossimo il 26 che coincide sia col numero della «data» che col numero «indice». L'abbinamento per ambo, a tutte, può farsi col 62 che non si riproduce in alcuno dei dieci comparti da nove colpi: 26 62 ambo secco. Il 26 spicca in particolare su Venezia, mentre il 62 è in buona posizione statistica su Napoli, Genova, Venezia.

Da dieci turni non esce su tutte le ruote l'87 e riteniamo che preferita possa essere quella di Palermo, dove l'atteso si è riprodotto una volta soltanto nelle ultime 184 estrazioni. Valide combinazioni d'ambo sono 87 78 77 88 - 87 71 80. Ottimi i gemelli su Cagliari, dove lo squilibrio coincide con il limite inferiore di variabilità (33 44 55 77 88 numeri preferiti). Attesi i radicali di somma del segno «3» su Venezia, con 3 30 33 per almeno uno.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La vanità attualmente è il vostro tallone d'Achille, la situazione che potrebbe rendervi eccessivamente vulnerabile alle parole e agli atteggiamenti di chi vi stà intorno. Che vorreste molte lusinghieri, ma... Attenti anche allo stomaco.

Toro 21/4 – 19/5
Con Venere nel vostro segno naturalmente ora la vita di coppia procede all'insegna della comprensione, del tenero languore dell'attrazione reciproca e dell'allegria. Da tempo non avevate trascorso un periodo così sereno.

Gemelli 20/5 – 20/6
I severi ammonimenti di chi non è contento del vostro comportamento non vi impediscono certo di godere appieno delle attuali forti gioie d'amore. Il benefico Giove, positivo al segno, vi invita ad andar dritti per la vostra strada.

Cancro 21/6 – 21/7
Mercurio ha saputo accendere la vostra storia a due di intensa solidarietà, e i progetti comuni dei periodi a venire hanno ottime possibilità di realizzarsi al meglio. Potrebbe essere cosa saggia aprire un'attività con il partner.

Leone 22/7 – 23/8
Il momento richiede una grossa dose di grinta e una sorta di cocciuta determinazione in tutti i settori, anche in quello amoroso. Insomma: Marte e Luna ora le stelle vi invitano a non lasciar perdere e a farvi valere.

Vergine 24/8 – 22/9
Molte situazioni di routine oggi, per il caldo, la stanchezza o chissà che altro, vi sembrano insopportabili e pesanti. Sarebbe opportuno rivedere la mole dei vostri impegni, che adesso vi vedono eccessivamente impegnati.

Bilancia 23/9 – 22/10
Va bene che non si può piacere a tutti, va bene che non a tutti si può essere simpatici, ma come mai proprio adesso vi si dovevano scatenare contro tanti antipatici pettegolezzi? Indagate per capire da dove provengono.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una questione familiare non può più essere rimandata e deve invece essere affrontata di petto per una definitiva e radicale risoluzione. E' una seccatura, ma per fortuna si tratta di qualcosa di facilmente rimediabile!

Sagittario 23/11 – 21/12
E' possibile che riusciate a smantellare le difese e le barriere che una persona aveva frapposto fra lui e voi, per un malinteso senso di diffidenza. Ora la vostra reciproca forte attrazione ha le porte aperte per esprimersi al meglio.

Capricorno 22/12 – 20/1
A voi l'amore riserva oggi intensissima gioia, lo attesta il favore di Venere al vostro segno. Instaurare un rapporto di reciproca grande tenerezza adesso è più facile che in precedenza, e sarà più gratificante. In salute tutto OK.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata divertente durante la quale frequenterete persone allegre, vivaci, giovanili e spensierate. Oggi potreste perdere la testa per qualcuno, per lo meno potreste perderla quel tanto che consente il vostro ferreo buon senso.

Pesci 20/2 – 20/3
In effetti la giornata nasce in sordina, ma un'intensa soddisfazione personale la illuminerà di abbagliante luce propria. La vostra serata sarà da dedicare completamente al partner, per incrementare il dialogo e il feeling reciproco.

MONTAGNA

Verso le cime di Lienz

Escursione domenicale in Austria sulle caratteristiche Dolomiti rosa

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in Austria nelle Dolomiti di Lienz. Si partirà a piedi dal Lienzer Dolomiten Hutte (1620 m), che si raggiunge con il pullman percorrendo una strada alpina a pedaggio. Dal rifugio, tutti potranno raggiungere il Karlsbader Hutte, a quota 2260; è prevista, compatibilmente al tempo a disposizione, anche la salita al Laserzwand (2614 m) Le Dolomiti di Lienz, le uniche cime con queste caratteristiche in tutta l'Austria, sono splendide montagne le cui vette aguzze si tingono di rosa all'aurora e al tramonto, quando il sole è basso all'orizzonte. Esse sovrastano vallate alpine di leggendaria bellezza, dove il verde assume le più svariate tonalità, da quelle scure dei boschi a quelle più chiare dei prati; numerosi laghetti e baite infiorate danno un ultimo tocco pittoresco a questi quadri da favola.

Superato il confine di Stato al passo di Monte Croce Carnico e raggiunta la linda cittadina di Oberdrauburg, si percorrerà la luminosa Oberdrautal (Alta valle della Drava) in direzione di Lienz. Subito appariranno le montagne meta della gita. Poco prima del capoluogo del Tirolo orientale, passata Lavant, il pullman inizierà a salire ripidissimamente per raggiungere, dopo mille metri, il Dolomiten Hutte. Da qui, come detto, comincia l'escursione.

Per raggiungere il Karlsbader Hutte ci sono due percorsi: il n. 14, più montano con qualche passaggio non del tutto facile, mentre più a valle si snoda il 12, senza problemi e ugualmente piacevole. In circa tre ore si arriva al rifugio, situato nei pressi di un grazioso laghetto. Al rifugio o nei suoi pressi ci si fermerà per il pranzo. Qui ci si trova nella parte terminale di una splendida vallata, fiancheggiata da tante cime che sarebbe bello salire, ma che, per questa volta, ci si accontenterà di ammirare dal basso. Se ci sarà tempo, chi avrà voglia potrà salire il Laserzwand (2614 m), impegnandosi per circa un'ora di facile percorso, salvo per l'ultimissimo tratto, che presenta qualche difficoltà.

Tutti insieme si ritornerà al Lienzer Dolomiten Hutte per ripartire verso Trieste, con negli occhi ancora la visione veramente incantevole di queste strane Dolomiti.

Capogita: Gino Erario. Programma: ora 6.30, partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai, ore 10.30, arrivo al Dolomiten Hutte; ore 13.45, arrivo al Karlsbader Hutte; ore 15, arrivo in vetta al Laserzwandore; 16.30, partenza dal Karlsbader Hutte; ore 18.30, arrivo al Dolomiten Hutte e partenza con il pullman; ore 22, circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti giorni escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un'infermiera volontaria - **11** Parte del perimetro - **12** La «crema» sociale - **13** Per lo più si beve a stomaco vuoto - **15** Sogno.. di spasimante - **16** Il complesso di tutte le forze navali - **17** Pietra ornamentale - **19** Trattato con il ferro caldo - **20** In Francia e in Portogallo - **22** Questa... prima di mattina - **23** Lo Svevo che scrisse 'La coscienza di Zeno' - **25** Finisce... al cartoccio - **28** L'inizio... dell'«Odissea» - **29** Ha gli occhi difettosi - **31** In provincia di Chieti - **32** Dissodati - **33** Nome di quattro papi - **34** Cane da guardia e da caccia - **35** In testa e in mente - **36** Magro e sottile - **38** Guarnizione e traforo - **40** Assotigliati dall'uso - **41** Carezza di bambino.

VERTICALI: **1** Strepitosa - **2** Una radice dell'orto - **3** «Bella» della belle époque - **4** Beatrice della Tv - **5** Pesca... poliziesca - **6** Quelli minerali trovano impiego nell'industria - **7** Omar, popolare ex calciatore - **8** Negato per il canto - **9** Chiudono.. bottiglie - **10** Alcuni se ne danno... un sacco - **14** Tutt'altro... che fermo - **15** Sbiadita - **18** Andata - **21** Causa dolori alle articolazioni - **22** Vasta categoria di lavoratori pubblici - **24** Questo..., non è amore - **26** Pappagallo dal piumaggio multicolore - **27** Un favore riservato al cliente assiduo - **30** La padrona fa quelli di casa - **31** Teatro con gradinate - **36** Il centro di Biella - **37** In viso - **39** Le hanno lince e daino.

Indovinello

Il palazzo ducale di Mantova

In questo centro di memorie elette
si genera un miracolo ideale,
dove il genio s'impone e si connette
a uno spreco fantastico di sale!

(Zoroastro)

Indovinello

Sbornia antiloquace

Mi sento tocco sin dalla mattina
a causa della voce sua argentina,
ma se non ho più voglia d'ascoltarla
a me non resta altro che sbronzarla!

(Mistigrì)

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: cinghia, letto = cinghialetto.

Scarto sillabico: decubito, debito.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

COPPA SAN GIOVANNI/ SCONTRI SEMPRE PIU' ACCESI

Qualificazioni incerte

Sarc impianti 2
Mediagest 3

SARC: Simbula, Vivoda, Siard, Salierno, Raker, Pressello, Starc, Berti, Rados, Monteduro, Sartori.
MEDIAGEST: Vaccaro, Persico, Gandolfo, Di Benedetto, Stokelj, Ispiro, Miclaucich, Batta, Verbich, Sigur, Alessio.
ARBITRO: Palazzo.

Vince meritatamente il Mediagest una gara in cui nessuna delle due compagini doveva perdere ed anzi, proprio la Sarc, alla sua seconda sconfitta, doveva assolutamente vincere per sperare nella qualificazione. Bravo il portiere Simbula, che ha neutralizzato diverse occasioni dei ragazzi di Pozzecco, e per gli avversari l'ex rossoalabardato Ispiro.

Al 6' la prima occasione della partita: calcio di punizione di Salierno poco sopra la traversa. Subito dopo rispondono i ragazzi di Pozzecco con Miclaucich, che da fuori area colpisce il palo alla sinistra di un battuto Simbula. Passa in vantaggio il Mediagest con Miclaucich, che da sottomisura batte a rete dopo calcio d'angolo battuto da Ispiro al 12'. Ancora bravo Simbula ad alzare in angolo una pronta giravolta dello scatenato Miclaucich.

In chiusura della prima frazione matura il pareggio dei gialli di Bertocchi con Starc che ribatte a rete una corta respinta di Vaccaro su tiro da lontano di Salierno. Ad inizio ripresa è ancora Miclaucich in vista con un tiraccio da lontano che coglie l'incrocio dei pali. Subito dopo manca il raddoppio la Sarc con l'intraprendente Salierno, che da buona posizione spara alto. Passa nuovamente in vantaggio la compagine di Pozzecco al 33', sempre con Miclaucich con un prepotente colpo di testa su cross di Stokelj, che infila l'angolo fuori dalla portata del pur bravo Simbula.

Nuova parità due minuti dopo con Salierno, il migliore dei suoi, che da calcio di punizione dal limite buca la barriera e infila Vaccaro. Ancora Miclaucich sugli scudi con abbordata sulla traversa. Al 45' la svolta: rigore per il Mediagest per fallo dell'estremo difensore su Ispiro, calcia lo stesso giocatore e realizza.

d. l.

Italspurghi 6
Gomme Valzano 8

ITALSPURGHI: Santoro, Crocetti, Vignali, Vitulic, Lando, Marsich, Cermelj, Crevatin, Toffolutti, Giorgi.
GOMME VALZANO: Valzano Roberto, Busetti, Vengust, Ravalico, Valzano Lucio, Prestifilippo, Punis, Novak, Butti, Masutti, Donaggio.
ARBITRO: Paulini.

Il match-clou della serata ha visto le Gomme Valzano superare l'Italspurghi Ecologia 8-6 dopo i calci di rigore (la partita si era conclusa sul 3 pari).

A un primo tempo giocato a rilento dalla due formazioni, ha fatto eco un grande agonismo profuso nella ripresa. Già all'8' sblocca il risultato il «vecchio» Caio Punis, che con una giravolta dal vertice dell'area manda la palla sul paletto più lontano, fuori dalla portata di Santoro. Il pareggio matura proprio alla conclusione di un soporifero primo tempo: un cross innocuo a centroarea viene deviato involontariamente nella propria porta da Lucio Valzano che inganna il fratello Roberto. Passa in vantaggio l'Italspurghi manciata di secondi dopo il pareggio con Cermelj, che supera l'estremo difensore dei ragazzi di Lando, con un calcio di punizione centrale che trafigge la barriera.

La seconda frazione di gioco si apre con un eurogol di Cermelj annullato dall'arbitro per gioco pericoloso su Busetti (una spettacolare rovesciata dal limite dell'area. Una seconda frazione di gioco iniziata dalle due squadre con grande accanimento. la parità giunge al 37': calcio di punizione dal limite per fallo di Vignali su Punis, batte Lucio Valzano e trafigge Santoro. Solo un minuto dopo, il nuovo vantaggio per l'Italspurghi col liberissimo Vitulic a centroarea, ben beccato da Marsich: controllo di sinistro e rete di destro. Ottimo l'intervento di Santoro, che con la punta del piede respinge in angolo la bordata del neo entrato Butti.

Il 3-3 è frutto di un'ottima azione: Butti parte in progressione e tocca centrale a Valzano, che di sinistro colloca il pallone fuori dalla portata del pur bravo Santoro. A un minuto dalla conclusione, viene espulso Busetti per un brutto fallo commesso ai danni di Marsich lanciato sulla fascia.

Nella lotteria dei rigori è determinante l'errore di Vignali, che lascia via libera agli avversari.

Donato Lizzi

Il primo incontro della serata ha visto ieri l'Immobiliare Mediagest (foto a sinistra) opposta al Sarc.

PICCOLO REFERENDUM

COPPA SAN GIOVANNI
Votate con noi i «magnifici sette»

1 ....
2 ....
3 ....
4 ....
5 ....
6 ....
7 ....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.
I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

COPPA SAN GIOVANNI/ DIETRO LE QUINTE

"Sì, sarà proprio Petagna"

Zadel conferma l'arrivo di Euro sulla panchina rossonera per la nuova stagione

Gironzolando tra le tribune di viale Sanzio, di figure note o meno note, ma sicuramente interessate alle evoluzioni calcistiche degli atleti da un punto di vista tecnico e non solamente sportivo, ce ne sono molte. Ognuna di queste punta a scoprire, attraverso un dribbling, una finta, una stretta marcatura, il giocatore ideale per rinforzare la propria squadra. Uno di questi personaggi, sempre appoggiato alla balaustra vincino al calcio d'angolo sinistro della porta posta sotto gli spogliatoi, è Franco Zadel, figura molto nota nell'ambiente sportivo, ex portiere del Ponziana e di tante altre società anchesemiprofessionistiche. Da un paio di anni è il direttore sportivo del San Giovanni, dopo una parentesi al Vesna e al San Luigi. Il personaggio in questione è proprio uno di quei volponi che con noncuranza osservano tutto e tutti, facendosi un'idea precisa di ogni giocatore, e cercando sempre di depistare i cacciatori di notizie, che desiderano avere informazioni sulle mosse che la società cerca di compiere sul mercato. Eccolo in compagnia di Euro Petagna, l'altra stagione allenatore del Vesna e ora, secondo i «si dice», in predicato di passare alla guida del San Giovanni. Zadel, tanto per intenderci, è anche uno di quelli che fino all'altro giorno era capace pure di negare la conoscenza di Euro pur di non svelare nulla: ora però a qualche domanda dovrà rispondere.

Allora Franco, chi sarà il vostro nuovo allenatore?

«Posso darti un'anteprima — fa lui col sorriso sornione —: sarà Petagna a sedersi sulla panchina della prima squadra».

Figuriamoci se questa è una notizia nuova. Dicci invece se ci sono novità sulla vostra campagna acquisti.

«A parte gli scherzi, di affari conclusi non ce ne sono, tranne quello riguardante Max Tonetto. Il nostro atleta è passato definitivamente alla Reggiana. In più pochi giorni fa ha disputato un incontro con la nazionale Under 19 di categoria, impegnato contro il Brasile, impressionando favorevolmente gli addetti ai lavori; per noi tutti la soddisfazione è stata grande. Per il resto, tutto per il momento langue: primo perché non ci sono soldi, poi perchè fino al 30 giugno non si può ufficialmente muoversi e infine perché da parte nostra l'intenzione è di continuare nella politica dei piccoli passi. Infatti, dovendo pensare alle esigenze di bilancio, ritengo che punteremo molto sul settore giovanile, per cercare in casa le forze migliori, non disdegnando, se ce ne fosse la possibilità, di fare qualche colpaccio. Per intanto posso dirti che c'è un interessamento della Juventina per Candutti, mentre ci piace Sambaldi e per quanto riguarda il portiere nel caso Valzano ci lasci, abbiamo le idee piuttosto chiare su chi potrebbe arrivare al suo posto: il ritorno di Alessandro Ramani sarebbe graditissimo. Le varie voci che si sentono qua e là danno Milocco, nel caso lasciasse la Triestina, sulla panchina del San Sergio, dove dovrebbe acccasarsi anche Vatta del Centro del Mobile. Ultimo incontro della serata è quello con Tesevic, ottimo allenatore della sorprendente Junior Aurisina. Il bravo «Vladi», nel confermarci che pochi saranno i ritocchi per il suo undici, ci dice tra il serio e il faceto che spera nel ritorno al calcio giocato del suo inseparabile amico ed ex attaccante di belle speranze Giorgio Pobega. Dopo aver sentito anche questa «sparata», capiamo che per oggi è il caso di smettere perché ne abbiamo già sentite troppe.

ellegì

COPPA SAN GIOVANNI
Oggi Barich con i militari e Sector Stigliani-Hurwits

OGGI
ore 19.45 Barich Ascensori-Comando Miliatre Ts
ore 21.15 Sector/Stigliani-Hurwits Socks

24 GIUGNO
ore 19.45 Termoidraulica S. Giacomo-Immobiliare Mediagest
ore 21.15 Sanitari Braico-Gomme Valzano

25 GIUGNO
ore 19.45 Cooperativa Gamma-Sarc Impianti
ore 21.15 Panetteria Giacomini-Pizzeria 2000

26 GIUGNO
ore 19.45 Moto Shop-Italspurghi Ecologia
ore 21.15 Oreficeria Giallo Oro-Casa Immedia

28 GIUGNO
1.o quarto: Prima gir. A-Seconda gir. C
2.o quarto: Prima gir. B-Seconda gir. D

29 GIUGNO
3.o quarto: Prima gir. C-Seconda gir. B
4.o quarto: Prima gir. D-Seconda gir. A

30 GIUGNO
Eventuali recuperi

1 LUGLIO
Semifinali: Vincente 1.o quarto-Vinente 2.o quarto
Semifinali: Vincente 3.o quarto-Vincente 4.o quarto

2 LUGLIO
Eventuali recuperi

3 LUGLIO
Finale 1.o-2.o posto

TENNIS / TORNEO HILL SPORT

Si forma il tabellone C

Già designati 4 degli 8 nc - La sorpresa Abbatessa

Il torneo «Hill Sport», in svolgimento sui campi della Ss Gaja, entra nel vivo con la designazione degli otto non classificati che accederanno nel tabellone dei C. Già approdati agli ottavi di finale, al match spareggio cioè per entrare tra i «big», sono quattro giocatori: Gino Bedrina, Andrea D'Orso, Giuseppe Oppnheim e Giuseppe Guzzo.

L'unica sorpresa, fino a questo momento, è stata fornita da Donato Abbatessa che, nel secondo turno, ha eliminato la settima testa di serie Christian Moselli. Il giovane giocatore del Tc Muggia, dopo aver vinto la prima frazione, non è riuscito più a giocare nel modo migliore strappando un solo game all'avversario che, dopo essere stato l'unico a strappare un set a Bedrina sui campi del Tc Aurisina, conferma di attraversare un buon periodo di forma.

Gli incontri del tabellone dei classificati si inizieranno giovedì mentre in quello delle ragazze sono stati disputati alcuni match; nel più interessante la nc Gabriella Matievich ha giocato un'ottima partita contro la C4 Clara Palmieri che si è imposta 7-6 (10-8) 6-4 dopo essersi trovata in svantaggio 5-6 nel primo set.

Ecco i risultati: (primo turno) Bedrina b. Rocca 6-0 6-1, Amoroso b. Eutichiano 7-6 6-3, Sain F. b. Cecchini 6-2 6-1, Rebulla b. Millach 6-2 4-6 6-4, Ciocovich b. Pecchi 6-1 6-0, Giadrossi b. Cofolli 6-2 6-0, Cressi b. Mezzani 6-3 6-0, Sillani b. Sgura 6-1 7-5, Ugovazzi b. Rorzut 6-0 6-0, Zettin b. Maranzana 6-2 6-4, Angelini b. Coletta p.r., Cannone b. Grazioli 6-1 6-0, Bretti b. Bursich 4-6 6-4 6-0, Kyprianou b. Stocca 7-6 3-6 6-3, Abrescia b. Zampar 6-1 6-2, Sain G. b. Percich 6-0 6-1, Bensi b. Magris R. 6-7 6-3 6-1, Merandino b. Edomi 6-4 7-6, Pregarc b. Rolli 6-2 6-1, Rossi b. Paronich 6-4 7-5, Carli D. b. Stupar 6-3 0-6 6-1, Pellegrini b. Gregori 5-7 6-1 6-3, Predonzan b. Sala 6-1 6-1, Biziak b. Ciuk 7-6 6-1, Maurich F. b. Tugliach 6-0 6-2, Grasso b. Furlan 6-3 6-3, D'Orac b. Redivo 6-1 6-1, Rocco b. Vidali 6-3 6-3, Procentese A. b. Bremec 6-0 6-2, Federici b. Daneu 7-6 4-6 6-4, Candela b. Mazzarol p.r., Emili b. Calzi 6-1 6-3, Guadalupi b. Cuk 6-0 6-0, Faganel b. Schillani 6-3 6-2, Vascotto A. b. Arteritano L. 6-2 5-1 rit., Serra b. Sinatra 6-4 6-3, Rosich b. Bradaschia 6-1 6-3, Maurich S. b. Battan 6-1 6-4, Sannini b. Struggia 6-1 6-1, Oppenheim b. Cavlovich p.r., Petrucci b. Vinci 6-1 6-3, Vargiu b. Zanolin 6-1 6-0, Paoletich b. Famulari 6-2 6-3, Mauri b. Leonardi 6-2 6-0, Pohlen b. Viezzoli 6-0 6-1, Borsetti A. b. Del Rosso 6-2 6-4, Colotti b. Turato 6-0 6-3, Moselli C. b. Urbano p.r., Abbatessa b. Erjavac 6-4 6-4, Laschizza b. Negrien 6-1 6-2, Garbelli b. Jez 6-3 6-7 1-0 rit., Armone Brusatin 3-6 6-2 6-2, Muha b. Umek 6-4 7-6, Cucchi E. b. Rumiz 6-1 6-2, Sain T. b. Rizzotti 6-1 4-6 7-5, Guzzo b. Pinesich 6-1 6-0, cucchi S. b. Carminati 6-1 6-0, Persi b. Piccini 6-4 6-0, Borsetti M. b. Corona 6-1 6-3, Bozzato b. Benini 6-2 6-2, Roccavini b. Di Pinto 6-4 4-6 6-4, Russo b. Innocente 6-0 6-1, Lauritano b. Sorrentino 6-1 6-3:

TENNIS / TORNEO GIOVANILE
Cinquantanove promesse sui campi di Opicina

Ha preso il via sui campi dell'Associazione Tennis Opicina il «7.o torneo nazionale giovanile Ato» patrocinato anche quest'anno «All over the world-Clou Container» che ormai rappresenta il più classico appuntamento triestino per giocatori e giocatrici under 12 e 14. Agli ordini dei giudici arbitri Valnea Chert Cucchi e Diana Cardea si danno battaglia sui campi del comprensorio del Villaggio del Fanciullo ben 59 «aspiranti campioni».

Le due «vedette» sono, senza dubbio, la campionessa regionale under 12 Manuela Polli e la portacolori di casa Giovanna Belloto, n. 1 del seading fra le under 14. Particolare interessante c'è anche per Alessio Carli, sempre dell'Ato, designato come testa di serie n. 1 fra gli under 14.

Ecco come sono state designate le teste di serie delle varie categorie: UNDER 12 F.: 1) Polli, 2) Novello, 3) Suraci e 4) Della Zonca; UNDER 12 M.: 1) Surian, 2) Rizzotti, 3) Cannone e 4) Hlede; UNDER 14 F.: 1) Bellotto, 2) Polli, 3) Novello e 4) Fonda; UNDER 14 M.: 1) Carli, 2) Max Staffa, 3) Luca Staffa e 4) Surian.

Il tabellone che ha fatto registrare il maggior numero di adesioni è stato il singolare Under 12 maschile con 25 racchette al via e proprio in questa categoria si è veificata la prima sorpresa con l'uscita di scena della testa di serie n. 2 Rizzotti per mano di Danielut che, dopo aver perso la prima frazione, si è imposto 6-3 nella seconda e nella «bella» ha concesso un solo game all'avversario. Fra le under 14 facile esordio per la Bellotto mentre la Fonda vince a fatica sull'under 12 Suraci che disputa sia il torneo della sua categoria sia quello della categoria superore.

p. t.

I RISULTATI

Under 12 F: Sassol b. Fantina 7-6 6-3; Novello b. Negrisin 6-0 6-0.

Under 12 M: Hlede b. Moretti 6-0 6-0, Alia b. Somadossi 2-6 6-1 6-2; Cesca b. Cuzzi Fr. 7-6 6-2; Olivo b. Lombardo 6-2 6-2; Ellero b. Bosa 6-2 6-1; Cannone b. Stefanini 6-1 6-2; Morer b. Babich 6-1 6-0; Danielut b. Rizzotti 6-2 3-6 6-1.

Under 14 F.: Bellotto b. Nigro 6-0 6-0; Suraci b. Nisci 6-1 6-0; Della Zonca b. Calogiuri 6-0 6-0; Fonda b. Suraci 4-6 7-5 6-3.

Under 14 M: Crevatin b. Carli J. 6-1 6-3; Staffa L. b. Giudici 6-1 6-2; Staffa M. b. Grazioli 6-3 6-4.

VOLTI NUOVI SUL "GREEN" DI PADRICIANO

Golf Club, soffio di gioventù

Pronta la spedizione triestina per i campionati nazionali di categoria

E' opinione comune che il golf sia uno sport per persone di una certa età, non consono all'irruenza e al «bisogno di far fatica» tipico degli anni verdi.

Ma l'incremento di golfisti negli ultimi anni a livello esponenziale in tutto il mondo ha fatto lievitare la base dei praticanti anche in Italia. Nel Nord Italia sono sorti splendidi campi nelle zone più panoramiche. Alcuni, per la verità, molto esclusivi, e altri più semplici, dove il golf è proprio solo uno sport, un gioco, un piacevole modo di stare insieme e non una sorta di «status symbol».

A Trieste il circolo presieduto dal dott. Piccini si colloca, per scelta e per vocazione, tra questi ultimi, avendo visto nel contempo un costante aumento di soci e di soci motivatamenteimpegnati. Tra essi merita attenzione il «reparto giovani», proprio quei giovani che hanno trovato, al contrario di quanto si diceva in apertura, il loro sport ideale, al quale si dedicano sotto le cure del maestro Pavan che è riuscito in pochi anni a creare un «parco giovani» agonisticamente di tutto rispetto, anche in ambito nazionale. Bisogna dire che la Federazione italiana golf ha fatto dei giovani uno dei suoi obiettivi più finalizzati, offrendo una serie di agevolazioni per meriti acquisiti che ha un risultato incentivante molto forte. Per non parlare dei corsi (completamente gratuiti) a cui si accede anche qui per merito e durante i quali si viene a creare un gran spirito di corpo tra questi ragazzi che da tutta Italia vi si incontrano per prepararsi ad affrontare le gare del circuito giovanile nazionale (ben 11), senza contare i campionati. Fanno parte del circolo di Trieste numerosi giovani che godono di particolari agevolazioni, tra cui sei impegnati a livello nazionale.

PAOLA TACOLI è il fiore all'occhiello del club, 18 anni, hcp 5, campionessa italiana pulcine nel 1987 e cadette nel 1989. Ha fatto parte della squadra nazionale italiana per due anni e essa ha partecipato agli Europei Under 18 in Svezia nel '91, al British Girl in Inghilterra e all 'European Junior Master in Germania nel '92.

ELENA MARCHESI: 18 anni, hcp 9, si è ben qualificata quest'anno alla gara ufficiale Leone di San Marco a Venezia. Ha appena partecipato al campionato italiano Medal svoltosi a Roma. Il suo impegno si divide tra scuola e golf e ha soddisfazioni in entrambi i campi.

GIULIA SERGAS: 13 anni, hcp 10. Ha vinto nel '92 la classifica di merito Under 13 Nazionale. Finalista ai campionati italiani pulcine e medaglia d'argento ai Giochi della gioventù nazionali nel '92. E' la più piccola del gruppo ma ha la grinta di una veterana.

MASSIMO PELLICCETTI: 14 anni hcp 8. Già tennista molto promettente, ha lasciato la racchetta per il golf. Naturalmente dotato, ci si aspetta grandi cose da lui.

ANDREA D'AMBROGIO: 14 anni, hcp 12. Reduce da una vittoria ad Aviano sabato scorso che ha ridotto il suo handicap, l'anno scorso si è qualificato primo Under 15 nel Campionato triveneto Under 18.

RAFFAELE ZINGONE: 14 anni, hcp 12, gioca da soli 2 anni ma ha una potenza di tiro notevolissima e sta lavorando sodo per migliorare anche la sua precisione.

Tutti questi ragazzi sfodereranno tutte le loro capacità la prossima settimana per l'appuntamento più importante della stagione: i campionati italiani di categoria.

"Down swing" di Giulia Sergas e Massimo Pelliccetti sul green di Padriciano. (Italfoto)

MERCATO / LA SOCIETA' FRIULANA AL CENTRO DELLE TRATTATIVE

Udinese, il pozzo dei desideri

Dell'Anno pomo della discordia. Per il fantasista dell'Udinese si è aperta una vera e propria asta. Oltre all'Inter, quella più perseverante, è spuntata la Sampdoria. Pozzo attende di vagliare tutte le proposte. Dell'Anno ha però ammesso di gradire solo l'Inter. Il romeno Raducioiu, in comproprietà tra Brescia e Bari, è appetito dal Genoa, che cederebbe Padovano al Brescia e Onorati più conguaglio al Bari e dal Torino che offrirebbe Silenzi e Sergio. L'altra situazione sospesa è quella relativa a Balbo. La Roma ha definito il futuro assetto societario: presidente il generale Ciro Di Martino, Mezzaroma e Sensi «garanti». La trattativa per Balbo ora è congelata. Oggi colloquio tra Mantovani e la dirigenza giallorossa per la trattativa che porta a Mancini, Lanna e Pagliuca.

Il maggior ostacolo? La cifra veramente esorbitante. L'Inter potrebbe a questo puntare su Rizzitelli. Il Cagliari, deciso ai cedere Herrera, punta sul panamense Dely Valdes del Nacional di Montevideo, un attaccante di razza (140 gol in quattro anni). Per il portiere si fa il nome di Cervone; mentre alla Roma potrebbe arrivare Ferron. A Lecce da sciogliere il nodo concernente l'allenatore. Tramontata l'ipotesi Scoglio si è fatto il nome di Boskov. La Reggiana ha chiesto al Milan (che sta per cedere Nava all'Atalanta), Torrisi, Lantignotti, Bellotti ed Elber. Il Milan ci riflette. Casiraghi diventa il centravanti delle mille richieste dopo che la Fiorentina ha dichiarato incedibile Baiano. Gullit tentenna sulla decisione. Accetterebbe anche il Torino, ma potrebbe esserci un dietrofront. Ora costa quattro miliardi a parametro, dal primo settembre (quando Gullit compirà trentun anni), costerà un miliardo di meno. Vedremo.

In serie B da rilevare che Claudio Ranieri è il nuovo allenatore della Fiorentina. Colpo anche della Lucchese. Dopo aver quasi annunciato Bellotto della Pistoiese, il presidente Maestrelli ha ufficializzato l'ingaggio di Eugenio Fascetti (cinque promozioni alle spalle) da un anno e mezzo fermo (per il viareggino contratto da 350 milioni annuali). Per il mercato (per ora sono voci) si parla di uno scambio Simonetta-Moretti, del fantasista Caruso dal Modena. Per quanto riguarda il portiere si parla di Ballotta, Di Sarno o Caniato. Il Pisa di Rumignani ha chiesto Cappellacci e Quaranta all'Andria e quasi sicuramente ritornerà il regista Dolcetti. Il Venezia continua ad acquistare copiosamente. Ha annunciato l'arrivo di Servidei dalla Spal. Il Padova potrebbe mettere sul mercato Di Livio e Bonaiuti ma chiedono molti soldi. Orazi accasatosi a Palermo ha chiesto tre suoi ex giocatori: Biffi, Favo e De Sensi. Il capocannoniere Aiello del Castel di Sangro (ma della Roma) potrebbe finire al Pescara in attesa di sviluppi sull'illecito.

Se Lorieri dovesse partire, l'Ascoli ha già pronto il sostituto: è il portiere della Nazionale Under 21 Visi della Sambenedettese. Grandi manovre in casa spallina. Dopo la conferma di Discepoli (contratto biennale), vicinissimo l'acquisto dello stopper Moz (Modena), mentre sicuri sono i ritorni di Mezzini (Triestina) e Zamuner (Empoli).

Casiraghi della Juve

MERCATO / MILAN, JUVE E INTER I PIU' ATTIVI

Spese all'ingrosso

Napoli e Torino invece sono costretti a vendere

ROMA — Facciamo il punto del mercato dopo questi giorni di febbrili trattative.

ATALANTA: la società ha provveduto, prima di tutto a sostituire il tecnico partente Lippi con Guidolin, emergente tecnico zonaiolo che quest'anno ha traghettato il Ravenna in serie B con i complimenti di Sacchi. L'unico inghippo: la concessione della deroga federale. Ceduti Porrini (Juventus) e De Agostini (Cremonese). I due colpi più importanti: Sauzèe dal Marsiglia, il promettente Maspero dalla Cremonese e l'under 21 Orlandini dal Lecce.

CAGLIARI: il presidente Cellino, preso Radice in luogo del partito Mazzone, ha ottenuto quasi 11 miliardi dalle cessioni di Festa all'Inter, Ielpo al Milan e Francescoli al Torino. E' arrivato il portiere laziale Fiori e lo stopper Aloisi dal Torino. Si sta trattando uno scambio con la Juventus: Di Canio-Moriero.

CREMONESE: per la neopromossa pochi i movimenti. Intascati tre miliardi dalla cessione di Maspero si attendono un paio di acquisti per puntellare la squadra che vedrà al timone ancora Simoni.

FOGGIA: l'acquisto più significativo è stato la conferma del corteggiatissimo Zeman. Sono arrivati per il momento quattro giocatori di poca fama ma di elevato spessore: l'argentino Chamot dal Pisa, il centravanti Cappellini dal Milan, quest'anno al Como, Tedesco dalla Reggina e Vadano del Casarano. Più il ritorno del giovane stopper Paladino, lo scorso campionato al Bologna.

GENOA: il rumeno Petrescu ha preso il posto di Panucci, andato al Milan e il reggiano Corrado, un ritorno all'ovile, al posto di Fortunato. Due giovani promesse si sono accasate in riviera: il primavera milanista Lorenzini e il libero dell'Empoli Galante.

INTER: forse è già la regina del mercato. Sono arrivati il duo dell'Ajax Bergkamp-Jonk, lo stopper Festa dal Cagliari, il difensore Massimo Paganin dal Brescia e il '74 Rossi dall'Arezzo. In uscita i giovani Rossini, Del Vecchio e Marino.

JUVENTUS: ben sei gli arrivi per madama. I due '74 Baldini dalla Lucchese e Del Piero dal Padova, i '71 Francesconi dalla Reggiana e Fortunato dal Genoa e il caldeggiatissimo Porrini dall'Atalanta. La campagna estiva per ora è costata circa 35 miliardi. E' arrivato anche il giovane attaccante del Rijeka Ban che verrà parcheggiato.

LAZIO: quattro acquisti tutti di grido per la Lazio di Cragnotti. Il forte mediano De Paola, pagato appena 600 milioni, il portiere della nazionale Marchegiani dal Torino, lo stopper Negro dal Brescia e l'elogiatissimo difensore dell'Arau (campione di Svizzera).

LECCE: Ancora tutto in alto mare. Il no dell'allenatore, partito Bolchi, è ancora avvolto dal mistero. In pole position Scoglio, quest'anno alla Lucchese. Sono partiti Orlandini, Grossi e Scarchilli.

MILAN: malgrado il piano austerity, il Milan resta la squadra che ha comprato di più al supermarket del calcio. Tra i rifornimenti sono giunti il portiere Ielpo (Cagliari), Lorenzini dall'Ancona, Orlando dall'Udinese, Torrisi dal Ravenna, Panucci dal Genoa e i ritorni di Lantignotti, quest'anno al Cesena e del brasiliano Elber che era stato dirottato al Grasshopers di Zurigo.

NAPOLI: nel bailamme societario, con un assetto dirigenziale ancora fumoso, si registra il solo ritorno del portiere Taglialatela dal Bari. Per il neodirettore Bianchi, le transazioni di mercato devono ancora iniziare. Partiti Crippa al Parma e Giovanni Galli al Torino. A Cernobbio la società campana sarà frenetica.

PIACENZA: per la neopromossa emiliana per il momento il mercato è stagnante. Molte sono le trattative avviate; per molte manca ancora il crisma dell'ufficialità. Confermare i pezzi migliori è la politica più saggia per i biancorossi di Cagni.

PARMA: tre arrivi di una certa caratura: Crippa dal Napoli, Balleri e Bia dal Cosenza, due tra i migliori giocatori della «B». Dalla Reggiana è rientrato per prestito il portiere Bucci. Preso anche Maltagliati dalla Solbiatese. Osio è sul piede di partenza con la Sampdoria tra le società più accreditate per contenderlo.

REGGIANA: due gli arrivi chiesti da Pippo Marchioro. Lo svedese Ekstroem, quest'anno al Goeteborg e il '75 Sartor dalla Juventus. In corso trattative con società di serie B.

ROMA: prelevati due giovani interessanti come Grossi (era di sua proprietà) e Scarchilli dal Lecce più l'arrivo di Pazzagli dal Bologna per sopperire alla probabile partenza di Cervone. In fase si cessioni tutto tace in attesa dell'elezione del nuovo presidente.

SAMPDORIA: l'unica notizia che ha scosso il mercato è stata la proposta di Mantovani di mettere all'asta Pagliuca, Mancini e Lanna. Molte le richieste, anche laute, che verranno vagliate dal presidente. La Roma è alla finestra.

TORINO: quattro gli arrivi di spicco. Lo stopper Gregucci, il fantasista Francescoli, il portiere Galli e la punta Carbone dall'Ascoli (su cui vantava una comproprietà). Una piccola emorragia in uscita, per rimpinguare le dissestate casse sociale: Marchegiani (Lazio), Scifo (Monaco), Casagrande (Flamengo), Annoni e Bruno (?). Si sono anche incontrati emissari di Milan e Torino per un «affaire» da scuotere l'ambiente granata: l'arrivo di Ruud Gullit. All'80% dovrebbe andare in porto.

MERCATO / L'ARGENTINO FORSE GIA' OGGI ALLA ROMA

E Balbo marcia sulla capitale

Carnevale, Maini, è Montalbano la contropartita tecnica per i bianconeri

Balbo è vicino alla Roma

UDINE — Roma-Milano-Udine: un triangolo sul quale si intersecano telefonate, folli viaggi in autostrada, voli in aereo. Il tutto per il cartellino di **Abel Balbo**.

Sì, siamo al dunque. **La Roma** ha deciso di stringere i tempi: avrebbe voluto dare l'annuncio ufficiale dell'acquisto già oggi. In giornata presenterà ufficialmente il nuovo allenatore Carletto Mazzone e già che c'era avrebbe voluto stupire tutti annunciando anche Balbo in giallorosso. Difficilmente ci riuscirà, però. Anche se ieri le trattative sono continuate incessanti. Telefonate a Udine, incontri a Milano, dove si è piazzato Dotti, l'uomo posto da Pozzo a vigilare sul mercato. E summit nella capitale, dove è stato presentato il nuovo presidente Ciro Di Martino. Nel pomeriggio sembrava anzi che a Roma si fosse precipitato anche Pozzo in persona per la cerimonia della firma: la notizia non ha trovato però nessuna conferma, ma anche nessuna smentita.

Dunque, Balbo è ormai a mezzo passo dalla Roma. Resta da verificare la contropartita in giocatori (non dimenticando che il valore del cartellino di Abel viene valutato in diciotto/venti miliardi). Mascetti, oltre a un bel po' di quattrini, ha offerto **Maini** (lo scorso anno al Lecce), **Montalbano** (un difensore di cui si dice un gran bene scoperto dodici mesi fa dal Modena a Lentini) e la seconda metà di **Pellegrini** (lo scorso anno a Udine in comproprietà). Nella quota verrebbe poi inglobato anche il miliardo e seicento milioni del parametro relativo a **Carnevale**. Dal «piatto» non ha fatto più parte all'ultimo momento **Provitali**, attaccante del Modena, che lo ha in comproprietà con la Roma. Anzi, pare che la società emiliana abbia risolto la comproprietà a proprio favore.

Aspettando notizie certe sugli spostamenti di Pozzo, si sa che il patron bianconero ha dato appuntamento per domani a Pellegrini: attende l'ultima offerta dell'**Inter** per **Dell'Anno**. Poi, deciderà.

L'Udinese, inoltre, si sta interessando anche all'olandese Gaston Taument del Feyenoord che potrebbe prendere il posto del polacco Czachowski che in questo caso verrebbe sacrificato, mentre è certa la conferma di Kozminski.

La sociatà friulana, tra l'altro, non ha ancora fissato la data ufficiale del raduno e quindi dell'inizio del ritiro a Tarvisio, ma si parla del 14 luglio. La campagna abbonamenti, invece, ha fatto registrare un'impennata raggiungendo quota settecemto. La società bianconera conta di arrivare a tagliare il traguardo dei 18 mila abbonati. Molto dipenderà, a questo punto, dalle prossime mosse sul mercato sotto la voce arrivi.

MONDIALI

Matarrese e Sacchi in missione negli Usa

NEW YORK — Il presidente della federcalcio italiana Antonio Matarrese, in visita negli Stati Uniti in vista dei mondiali del prossimo anno, ha incontrato il governatore del New Jersey, Jim Florio, e il senatore democratico Bill Bradley. Tema del colloquio lo sviluppo del calcio negli Stati Uniti.

Matarrese, che era accompagnato dal ct della nazionale Arrigo Sacchi, ha parlato con Florio e Bradley, tra l'altro, di infrastrutture e rapporti con i mass-media invitando il governatore a farsi portavoce presso il presidente Bill Clinton del desiderio di milioni di giovani americani, che aspirano a diventare calciatori professionisti in questo paese, e auspicando un maggior interesse da parte dei politici americani versoil calcio, che — ha affermato — è lo sport più diffuso nel mondo perché è spettacolare e perché ha un alto valore sociale ed educativo».

Fiducia nello sviluppo del «soccer» negli Usa è stata espressa dal senatore Bradley, che ha un passato di giocatore di basket giocando anche in Italia nel Simmenthal.

SERIE B

Perotti ingaggiato dal Fidelis Andria

ANDRIA — Attilio Perotti si è lasciato definitivamente alle spalle la negativa esperienza alabardata. Lunedì, infatti, il tecnico ha firmato un contratto annuale con il Fidelis Andria, che milita in serie B (si è salvato all'ultima giornata, come è noto). Perotti era stato esonerato pochi giorni prima della fine del campionato. Eugenio Fascetti, 55 anni, cinque promozioni nella sua carriera (con Varese, Lecce, Lazio, Torino e Verona) è invece il nuovo allenatore della Lucchese. L'accordo è della durata di due anni. La società rossonera ha assunto anche il preparatore atletico Sassi, da un decennio collaboratore di Fascetti, nell'ultima stagione alla Salernitana. Il tecnico è stato presentato alla stampa dal presidente Maestrelli e dal direttore sportivo Vitale: «Riteniamo di aver ingaggiato un professionista di grande valore, senz'altro capace di pilotare al meglio la squadra». Fascetti si è dichiarato entusiasta: «Ho accettato l'offerta con enorme piacere. Allestiremo una formazione giovane. I ritocchi? Pochi, ma di qualità». La Lucchese andrà in ritiro il 15 luglio a Fosdinovo (Massa) e la sera del 17 agosto giocherà un'amichevole contro la Juventus sul terreno del Porta Elisa. Fascetti sostituisce Scoglio, tuttora in attesa di una chiamata.

CIRO DI MARTINO E' IL NUOVO PRESIDENTE DELLA SOCIETA' GIALLOROSSA

Roma in mano al generale

Formato il consiglio direttivo, Marco Mezzaroma amministratore delegato

Ciro Di Martino

ROMA — La Roma in mano ai militari. Ma, in attesa del sergente di ferro Carlo Mazzone che verrà presentato oggi come allenatore, la rifondazione della società giallorossa non si affida a qualche autoritario colonnello alla sudamericana, bensì a un generale in pensione democraticamente eletto presidente (il 17/o nella storia della società) dal nuovo Consiglio. Quella ricoperta dal 68enne Ciro Di Martino sarà una carica puramente rappresentativa: a volerlo è stato uno dei due azionisti di maggioranza, il suo grande amico Franco Sensi, e sarà proprio quest'ultimo, assieme al socio Pietro Mezzaroma, a comandare.

Di Martino si presenta forte di un'esperienza quasi ventennale come dirigente responsabile della nazionale militare tre volte campione del mondo e di una molto recente come vicepresidente del Perugia, durata poco più di una stagione anche se formalmente le sue dimissioni dal Consiglio della società umbra ancora non risultano. Nella conferenza stampa seguita all'annuncio della sua elezione l'ex capo di stato maggiore dell'Esercito ha però evitato di parlare dei suoi trascorsi perugini, preferendo soffermarsi su quelli militari e in seno alla commissione che si occupa dei rapporti tra Figc e forze armate. Il nuovo Consiglio della Roma è composto da 18 membri, molti dei quali tecnici (avvocati, commercialisti e un economista) oltre a rappresentanti delle famiglie dei due proprietari.

Mezzaroma avrà al suo fianco figlio, fratello e nipote, mentre Sensi si è accontentato della cognata, che è l'unica donna nel nuovo Consiglio. Il cui organigramma, venuto fuori dopo un'Assemblea dei Soci durata quasi due ore, è il seguente. Presidente: Ciro Di Martino; vice presidente e responsabile affari legali: Giovanni Ferreri; vice- presidente: Salvatore Pescatore; amministratore delegato: Marco Mezzaroma; responsabili amministrazione, finanza e controllo di gestione: Vasco Giovanni Palombini e Aldo Ricci; responsabile prima squadra e Trigoria: Aldo Pasquali: segretario del Consiglio: Filippo Lubrano; consiglieri: Franco Coppi, Edoardo Marotta, Mario Barone, Giuseppe Bernardini, Angela Nanni Fioravanti, Roberto Mezzaroma, Pietro Pulzoni, Giuseppe Marra (che sarà anche l'addetto alle pubbliche relazioni e ai rapporti con la stampa), Renato Bernardini e Massimo Mezzaroma.

I reduci della precedente gestione sono due, Pasquali e Lubrano.

Non c'è l'ex vice-presidente esecutivo Vincenzo Malagò, che fino a qualche giorno fa sembrava l'aspirante più credibile alla carica di presidente.

Bologna: lunedì l'asta, 4 «licenziati»

BOLOGNA — Ci sarà lunedì prossimo alle 16 l'asta pubblica per la vendita del Bologna, dopo il fallimento decretato venerdì scorso dal Tribunale. Il prezzo-base è di otto miliardi, con una cauzione di cinque miliardi a garanzia del debito sportivo. E' quanto viene stabilito nell'ordinanza di vendita redatta dal giudice delegato Pasquale Liccardo, con la collaborazione del curatore fallimentare Marco Zanzi e dei consulenti, l'ex calciatore rossoblù Eraldo Pecci e il commercialista Dino Costa.

Ma l'ordinanza di vendita (per ora si tratta di un canovaccio che deve essere ancora limato) contiene anche un fatto rivoluzionario per il mondo del calcio: lo svincolo dei giocatori più onerosi per la società, cioè Pazzagli, Baroni, Incocciati e Gerolin. In sostanza il giudice Liccardo e i suoi consulenti hanno trattato il Bologna come una qualsiasi azienda in gestione fallimentare nella quale vengono messi in mobilità lavoratori.

Applicando l'articolo 72 della legge fallimentare, il giudice ha licenziato i giocatori che più appesantivano, con i loro ricchi contratti, le casse della società, rendendo in questo modo maggiormente appetibile l'acquisto all'asta. Ovviamente i quattro avranno il cartellino gratuito e avranno la possibilità di trovare un'altra squadra (ad esempio Pazzagli ha già un accordo con la Roma).

«Con questa procedura tuteleremo anche i quattro calciatori — ha spiegato Liccardo — che hanno dei crediti con il Bologna. Il giudice che non opera con il bisturi, d'altronde, non è un buon giudice». La nuova proprietà comunque potrebbe giudicare necessario l'apporto di qualcuno dei licenziati dal giudice.

L'ordinanza di vendita stabilisce anche altri obblighi a carico dell'aggiudicatario: il nome della società che nascerà sulle ceneri del Bologna Fc dovrà essere «Bologna Fc 1909». In questo modo non andrà disperso il patrimonio del vecchio Bologna Fc. «Non si poteva dare la stessa denominazione — ha spiegato Liccardo — e così abbiamo deciso di aggiungere la data di nascita della società».

La cauzione di cinque miliardi andrà versata entro le 12 di lunedì alla banca Popolare dell'Emilia. «Lunedì — ha detto Liccardo — chi vuole comprare il Bologna deve venire in Tribunale (l'asta sarà pubblica e si terrà in un'aula, ndr). Ci sono delle scadenze da rispettare: quella del 30 giugno per l'iscrizione alla C 1, e poi quelle dei primi giorni di luglio con la Lega. Per usare un linguaggio sportivo — ha aggiunto — questa è una partita che vale un campionato e chi vuole acquistare il Bologna deve giocarla. Abbiamo lavorato molto — ha proseguito Liccardo —, i risultati ora non dipendono da noi. Speriamo che alla fine si possa dire che abbiamo anche lavorato bene».

FLASH

Coppa America: il Brasile rischia l'eliminazione

CUENCA — Brasile a un passo dall'eliminazione nella Coppa America, dopo il passo falso compiuto contro il Cile. Il 3-2 subito lunedì ha relegato i tre volte campioni del mondo all'ultimo posto del gruppo B: a questo punto diventa decisiva la sfida col Paraguay, che ha impattato ieri con il Perù per 1-1 e ora capeggia la classifica con tre punti. Ancora una volta, Carlos Alberto Parreira ha mandato in campo una squadra senza veterani, e i risultati si sono visti. I brasiliani hanno rimontato due volte lo svantaggio: dopo il terzo gol cileno, hanno dato l'assalto alla porta avversaria, ma senza la necessaria lucidità.

Scade venerdì il termine per la risoluzione delle comproprietà

MILANO — Scade il 25 giugno il termine per la risoluzione o il rinnovo delle compartecipazioni di giocatori fra società. Lo ha ricordato in un comunicato la Lega calcio professionisti, rendendo noto l'elenco di una settantina di giocatori in comproprietà fra squadre di serie A, B e C.

Juventus programma precampionato: raduno il 19 luglio

TORINO — Raduno il 19 luglio e il classico vernissage di Villar Perosa domenica 22 agosto: queste le date più significative del programma precampionato della Juventus in vista della prossima stagione calcistica. La presentazione è in programma lunedì 19 luglio a mezzogiorno, allo stadio Delle Alpi; subito dopo partenza per il ritiro di Macolin in Svizzera. Nelle Alpi elvetiche i bianconeri, agli ordini di Trapattoni, resteranno fino al 1.o agosto, giorno in cui disputeranno una amichevole contro il Neuchatel Xamas. Dal 5 al 7 agosto la Juventus parteciperà al torneo di Saint Vincent. Martedì 10 agosto i bianconeri, alle 20, giocheranno a Palermo contro i rosanero, venerdì 13 saranno in Veneto contro il Padova e martedì 17 a Lucca contro la Lucchese. Venerdì 20 agosto parteciperanno al trofeo Valenti di Udine.

Giochi Mediterraneo domani Italia-Algeria di calcio

AGDE — La nazionale italiana under 23 affronterà nella semifinale dei Giochi del Mediterraneo l'Algeria: è questo il responso del sorteggio per gli accoppiamenti tra le semifinaliste svoltosi ieri. Gli azzurri e gli algerini giocheranno domani a Nimes. Sempre domani, ad Ales, si svolgerà l'altra semifinale tra Francia e Turchia.

BASKET

EUROPEI / SUPERATO ISRAELE CON QUALCHE AMNESIA

Azzurri, partenza a scatti

Promettente esordio della nazionale di Messina.

92-83

ITALIA: Coldebella 8, Gentile 11, Iacopini 5, Tonut 8, Bosa 10, Pittis 2, Myers 18, Moretti, Rossini 6, Carera 4, Rusconi 20. N.e. Frosini.
ISRAELE: Henefeld 2, Fleisher, Barmore 18, Gordon 8, Steinhauer 16, Sheffer 9, Jamchy 19, Kats, Daniel 12. N.E.: Elimeirech, Ansalem e Arditl.
ARBITRI: Zych (Pol) e Jungebrand (Fin).
NOTE, tiri liberi: Italia 23/34 ; Israele 18/26 . Usciti per cinque falli: 37'54 Sheffer, 39'45 Steinhauer. Tiri da tre punti: Italia 7/13 (Iacopini 1/2, Gentile 3/4, Coldebella 0/2, Tonut 2/3, Pittis 0/1, Myers 1/1), Israele 10/22 (Barmore 3/5, Gordon 2/4, Sheffer 1/2, Jamchy 4/9, Kats 0/1, Daniel 0/1). Spettatori: 2.000.

KARLSRUHE — I timori dell' impatto con il clima degli Europei sembravano svaniti, per l'Italia di Ettore Messina, dopo una dozzina di minuti. Fino a quel punto Israele aveva tenuto botta (18-18), poi gli azzurri avevano cambiato marcia e, grazie ad una ritrovata difesa, avevano ipotecato la partita in 7'. Quando sono andati negli spogliatoi per il riposo, i primi due punti in classifica di questi Campionati parevano assicurati. Non la pensavano così gli israeliani, che hanno provato a mettere paura agli azzurri e ci sono riusciti per l'intera ripresa. A un minuto dal termine erano ancora a soli 5 punti di ritardo e con la palla in mano. Finale-thrilling e anche questo secondo tempo di tensione può essere un buon viatico, al di là della vittoria (92-83), peraltro pronosticatissima. Ma i pronostici sono fatti anche per essere smentiti e ne sa qualcosa la Germania che, a Berlino, ha trasformato una prevista passeggiata con la modesta Estonia in un terribile calvario: alla fine, la netta sconfitta dei tedeschi (113-103), affondata dalle «bombe» di Kuusma (9/12 da tre punti).

La sconfitta della Germania — insieme a quella, ancor più netta, della Slovenia di fronte al Belgio — sono state le clamorose sorprese. L'insidia del troppo facile — nella quale erano caduti, per un tempo, anche i greci contro la Lettonia (avversaria dell'Italia, domani) — ha reso difficile il cammino azzurro solo per qualche minuto: in quei frangenti ci ha pensato Stefano Rusconi, da buon capitano, a prendere per mano la squadra.

EUROPEI / I PROSSIMI AVVERSARI

E oggi la Lettonia dell'ex Melnik

NEW YORK — L'anno scorso i 36 punti segnati contro l'Italia a Granada valsero a Igor Melnik, pivot della Lettonia, un contratto a Torino. Ma la sua avventura italiana è durata tre mesi: tagliato dalla Robedikappa, ha provato in Turchia e poi è approdato a Montpellier dove ha disputato il resto della stagione, anche se condizionata da una distorsione ad una caviglia. Oggi, la partita della Lettonia contro l'Italia può significare per Melnik la possibilità di mettersi di nuovo in evidenza e strappare, in qualche parte d'Europa, un contratto da onesto operaio del parquet.

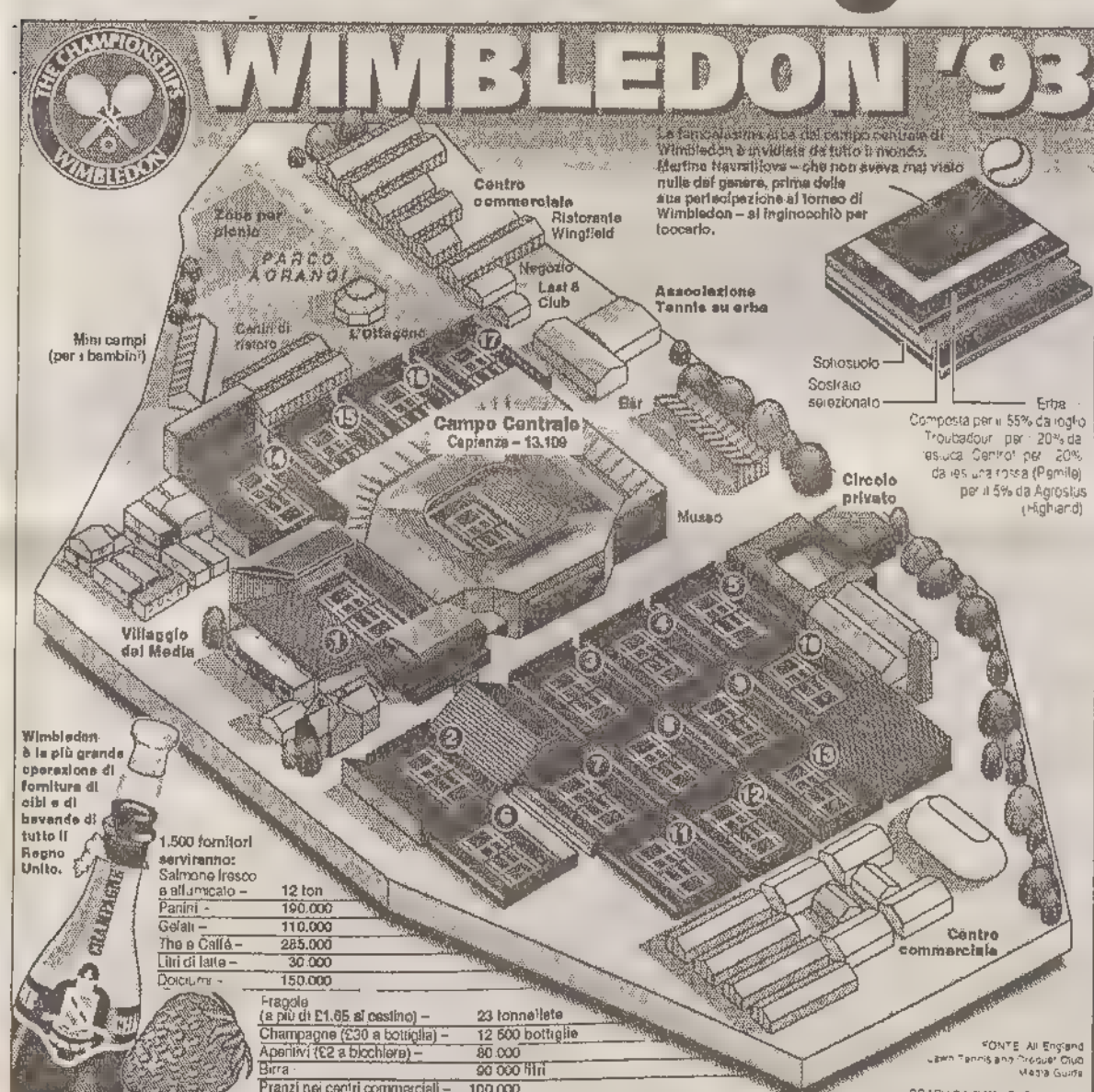
No, non ho nessuna vendetta da consumare con il basket italiano, non ce ne sarebbe ragione — dice Melnik —. A Torino non so cosa non ha funzionato ma se la squadra è andata in A/2 evidentemente c'era qualche ragione al di là dei miei errori. Dell' avventura italiana ricorda con piacere soprattutto la partita con la Benetton.

L'incontro con gli azzurri lo vede chiuso per la sua squadra. L'Italia - aggiunge Igor - è molto più forte di noi, non abbiamo possibilità di vittoria. L'unica speranza è di riuscire a fare una buona partita. E' quello che personalmente mi propongo.

A giudizio di Melnik, la Lettonia della scorsa stagione era più forte di questa, che ha perso il suo capitano Valters (per fine attività) e non è riuscita a recuperare il miglior talento in circolazione, Gundars Vetra. Presente nell'elenco inviato agli organizzatori, è stato depennato all'ultimo momento per le troppe emigrazioni fatte da quando c'è stata la disgregazione dell'Unione Sovietica. Sono giunti assieme alla squadra (anche se non figuravano in elenco), il lungo Bondarenko, il più giovane dei fratelli Miglinieks, Raymond, che ha giocato in college in California, e Mouijniex, che ha appena firmato un contratto per la prossima stagione in Israele.

La coppia Bondarenko-Melnik è la maggior preoccupazione per Ettore Messina. E' dove la Lettonia è più forte e può crearci qualche problema. Ma, ripeto, se abbiamo velleità di piazzarci bene o addirittura di vincere una medaglia, dobbiamo vincere senza discussioni. Così dice il ct, reduce da una corsa con il preparatore atletico Grandi, qualche ora prima di esordire contro Israele. Si tiene in forma e intanto si gode gli elogi che Dusan Ivkovic, coach della Jugoslavia europea '91, gli ha fatto in un'intervista su un giornale greco: l'Italia è l'unica squadra che può portare qualche novità di gioco con questo allenatore nuovo e molto bravo.

TENNIS / WIMBLEDON

Ko anche Nargiso

LONDRA — Una sconfitta onorevole oggi per Diego Nargiso a Wimbledon per mano del cecoslovacco Jakob Hlasek (7/6 6/2 6/7 7/6). La partita era cominciata lunedì ed era stata interrotta alle 21 circa per oscurità, anche il solstizio d'estate ha i suoi limiti, sul 5-5 nel terzo set, con i primi due set (7/6 6/2) a favore dello svizzero. Ripresa ieri alle 13,25, si è conclusa un'ora dopo con la vittoria del biondo Hlasek al quale comunque Nargiso, che a più riprese ha dato segni di nervosismo, ha inflitto una sconfitta nel terzo set.

L'italiano ha completato il set volgendolo a suo favore con una serie di volee e risposte azzeccate a fil di rete e grazie anche a una serie di errori dell'avversario. Il quale non ha mancato però di sottolineare con puntigliosa precisione, al primo gioco del quarto set, di non aver gradito la dimostrazione di nervosismo di Nargiso che ha sbattuto la racchetta sul filo della rete. Hlasek si è avvicinato composto e ha rimesso a posto, lentamente, il nastro.

Il set si è concluso dopo un tie-break quasi alla pari, con la vittoria dello svizzero per 7/6. Nargiso ha combattuto con onore. A difendere il tricolore nel singolare maschile resta ora soltanto Laurence Tieleman, che lunedì ha battuto l'austriaco Gilbert Schaller. Il numero uno del tennis mondiale, lo statunitense Pete Sampras, ce l'ha fatta anche se ha dovuto faticare per battere l'australiano Neil Borwick. Sampras, sofferente per un forte dolore alla spalla, è apparso fortemente preoccupato quando Borwick si è aggiudicato il primo set dopo un combattutissimo tie-break. Ma è passato alla riscossa e il suo gioco è migliorato notevolmente nel corso del match. «Spero — ha detto Sampras — che il tendine infiammato della spalla non mi dia troppo fastidio. Sono comunque contento di aver potuto giocare e sono sicuro che il mio gioco migliorerà».

Non meno combattuta la partita del numero 4 mondiale, il tedesco Boris Becker, che ha battuto il connazionale Marc Goellner in quattro set dopo aver perso il primo. «Mi sento in forma — ha commentato successivamente il tedesco — e sono stato molto soddisfatto del mio servizio e dei miei 20 aces oggi». Ma ha riconosciuto che l'avversario, soprannominato «Baby bum bum» «ha un eccellente servizio ed ha fatto una prova ottima considerato che era la sua prima uscita nella Centre Court di Wimbledon». «Il tennis tedesco, ha aggiunto pensieroso Becker, è in ascesa e io spero che questi ragazzi non diventino troppo bravi perchè va a finire che prima o poi mi batteranno». Tra le sorprese, l'eliminazione del numero 16, l'austriaco Thomas Muster, recente vincitore sulla terra dei tornei di Firenze e Genova, battuto dal francese Olivier Delaitre. Nessun problema invece per la pluridecorata Martina Navratilova che insegue il suo decimo titolo di campionessa di Wimbledon. Oggi ha superato con facilità il primo ostacolo superando l'australiana Michelle Jaggard-Lai in 52 minuti per 6-2, 6-1. Ed ha mantenuto la promessa di alcuni giorni fa rompendo con la tradizione di Wimbledon perchè ha indossato calzoncini invece del gonnellino di prammatica per le tenniste.

Steffi Graf ha letteralmente fatto a pezzi un'altra australiana, Kirrily Sharpe, infliggendole un doppio 6-0 in 38 minuti. Non c'è stato quindi bisogno per la tedesca di sforzare eccessivamente il piede indolenzito per una distorsione. Sempre in campo femminile da segnalare il successo dell'italiana Gloria Pizzichini, che in chiusura di giornata ha superato brillantemente il primo turno a spese della tedesca Christina Singer battuta con un netto 6-4 6-2. Successo anche per le spagnole, Conchita Martinez, che ha battuto l'americana Ginger Helgeson per 7-5, 6-3 e per Aranxta Sanchez-Vicario, testa di serie n.3, che ha battuto la slovacca-Radka Zrubakova per 6-1,6-1.

Un'altra giocatrice molto attesa, la giovane statunitense Jennifer Capriati, ha battuto non senza qualche affanno la britannica Siddall, mentre all'ultim'ora il croato Goran Ivanisevic è riuscito a battere con notevole difficoltà dopo tre ore di gioco in cinque set, lo statunitense Jonathan Stark (6-4, 5-7, 5-7, 7-6, 6-4). Tra le curiosità odierne la rivelazione, anche se a scoppio ritardato, che il campione di Wimbledon dello scorso anno, l'americano Andre Agassi, ha rinunciato al petto villoso per rispetto alla tradizione dell'All England Club che vuole i giocatori composti. E siccome giocando gli si scomponevaregolarmente la maglietta mettendo in mostra lo scuro pelo, Andre ha preferito il look glabro e si è depilato. Oggi un quotidiano londinese pubblicava le foto di Agassi prima e dopo sotto il titolo «Where is the hair-gassi?» (Dove sono i peli? Giocando sul nome del campione). Domani sarà possibile saperne di più.

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

lunedì

MOTORI:
notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi
TURISMO:
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"

speciale motori

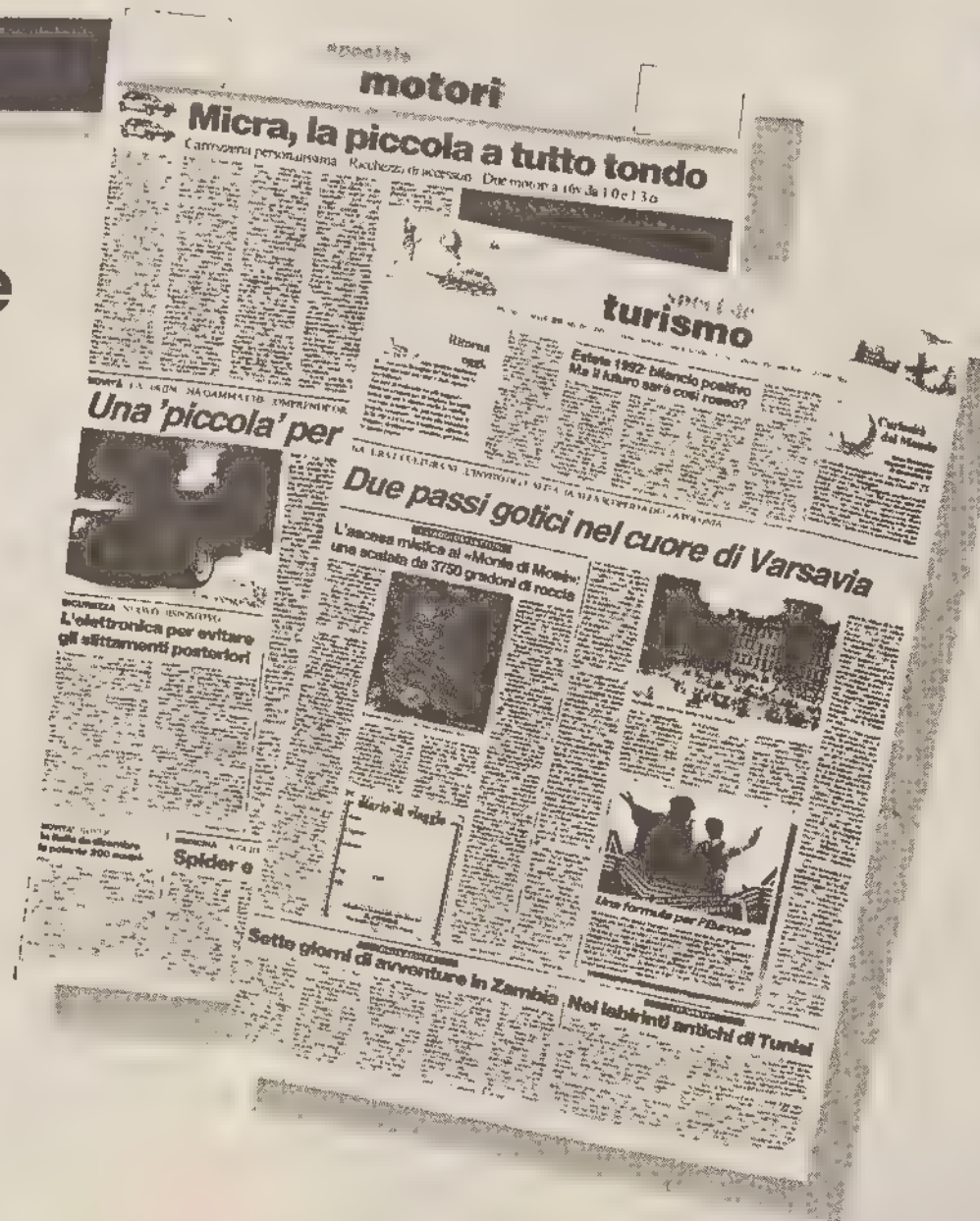
Micra, la piccola a tutto tondo

Una 'piccola' per

speciale turismo

Due passi gotici nel cuore di Varsavia

Sette giorni di avventure in Zambia

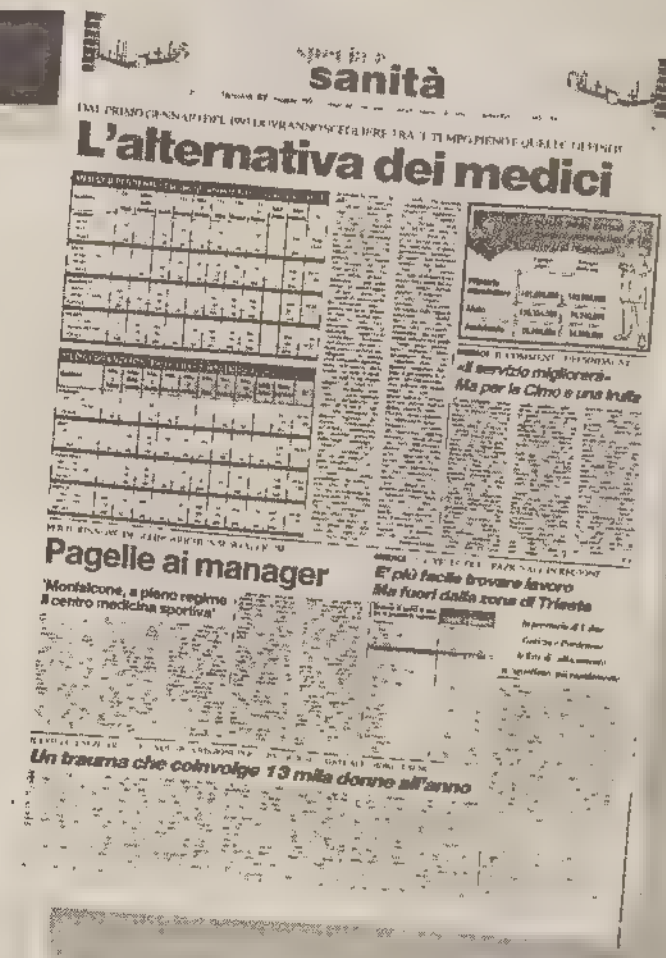
Nei labirinti antichi di Tunisi

martedì

SANITÀ:
servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità

speciale sanità

L'alternativa dei medici

Pagelle ai manager

Un trauma che coinvolge 15 mila donne all'anno

mercoledì

PICCOLO GIOVANI:
scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani

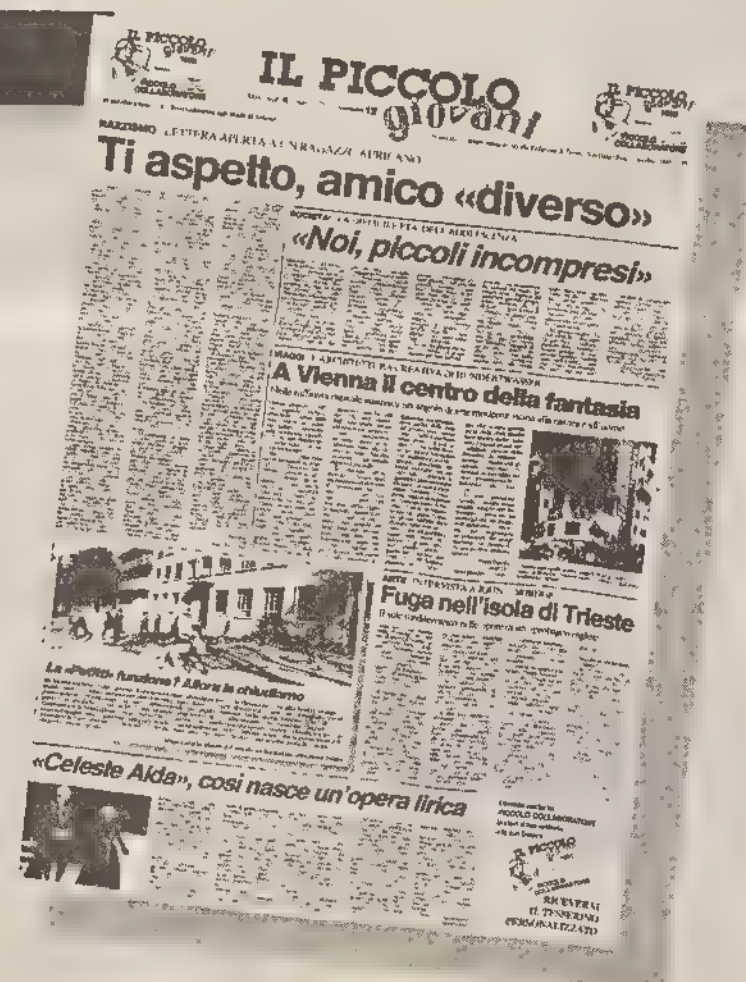
IL PICCOLO giovani

Ti aspetto, amico «diverso»

«Noi, piccoli incompresi»

A Vienna il centro della fantasia

Fuga nell'isola di Trieste

«Celeste Aida», così nasce un'opera lirica

giovedì

UNIVERSITÀ:
una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.

speciale università

L'aumento arriva d'estate

A lezione dall'Iri

La carica dei laureati d'estate

venerdì

MEDICINA:
dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica
WEEK END:
le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana

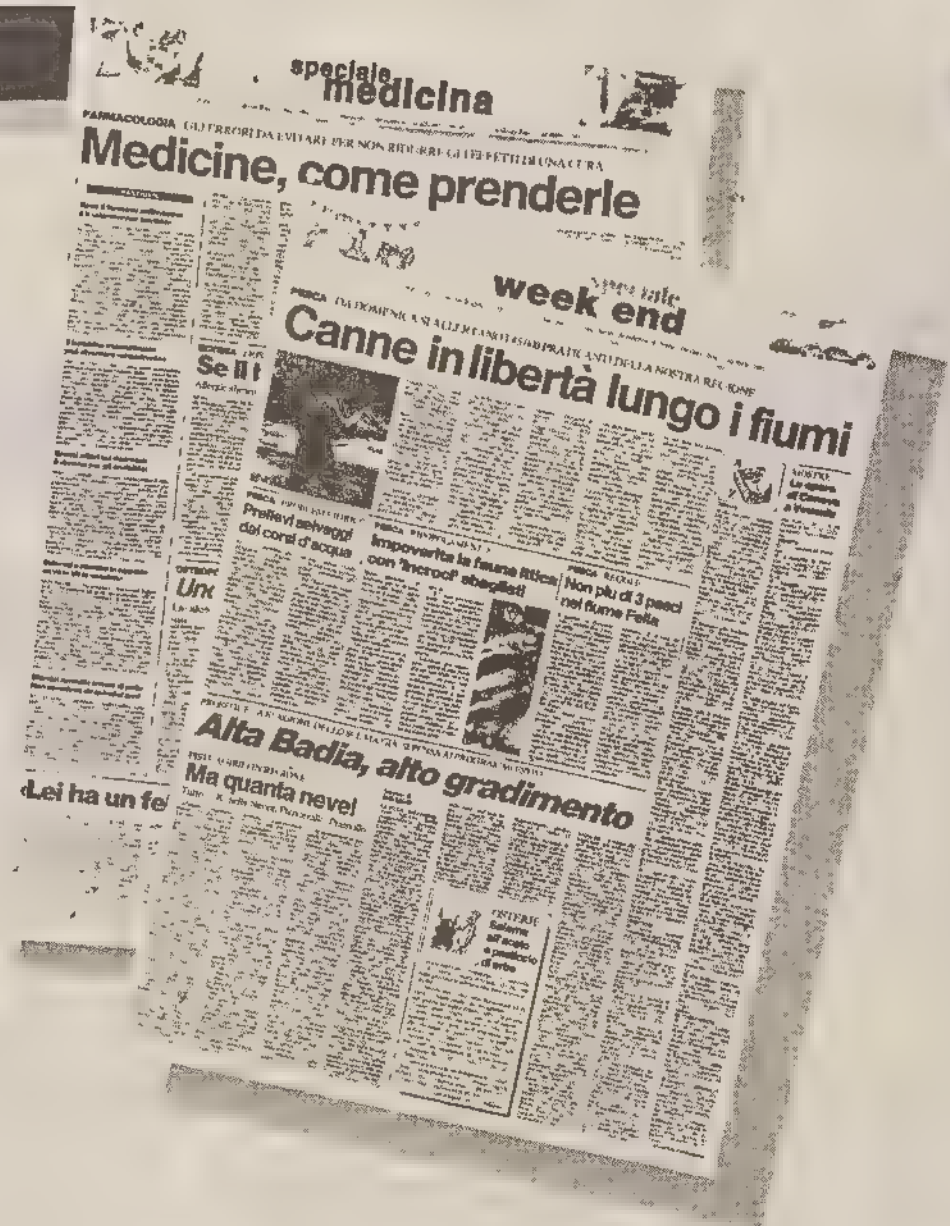
speciale medicina

Medicine, come prenderle

speciale week end

Canne in libertà lungo i fiumi

Alta Badia, alto gradimento

Ma quanta neve!

sabato

NAUTICA:
le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»

speciale nautica

A Grado si parlerà di mare Cino Ricci il primo 'profeta'

Con il satellitare nella tasca

Il legno delle 'vecchie signore'

Canoni iniqui da correggere

IL PICCOLO

111 anni insieme alla tua città

BORSA

1166 (+0,43) Venuta meno la crescita dei titoli Fiat e proseguita la discesa di quelli Ferruzzi-Montedison, la Borsa ha comunque dimostrato un prudente tono positivo.

DOLLARO

1525,58 (-0,34) La divisa italiana è stata aiutata anche dalla fase di consolidamento attraversata in giornata dalla divisa statunitense.

MARCO

903,24 (-0,29%) La lira ha approfittato della «defaillance» della valuta tedesca per recuperare terreno, a tratti addirittura sfondando la soglia di resistenza delle 900 lire per marco.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	17089	17656	17487	17056	+2,53	Fondiaria	25005	25812	25507	26136	-2,41
All. R	12900	13423	13252	13044	+1,60	Gott Ruf	1180	1196	1185	1192	-0,59
B Napoli	1690	1672	1679	1696	-1,00	I Metanop	1460	1593	1563	1463	+6,84
B Napoli R	1230	1229	1228	1239	-0,89	Italcem	10000	10025	10018	10049	-0,31
B Toscana	2610	2597	2609	2618	-0,34	Italcem R	5270	5288	5290	5273	+0,32
Benetton	20030	20460	20309	20062	+1,23	Italgas	3669	3812	3770	3660	+3,01
Breda	Sosp.	00	00	00	00	Marzotto nuovo	8355	8506	8470	8325	+1,74
Ca Binda	318	323	319,1	324	-1,51						
Cir	1030	1036	1032	1041	-0,86	Pign	5380	5260	5306	5393	-1,61
Cir Risp	1015	1020	1018	1028	-0,97	Parmalat	17810	18414	18203	17790	+2,32
Cir Rnc	495	503,7	499,2	502,6	-0,68	Pirelli Spa	1370	1425	1410	1380	+2,17
Comit	4840	4942	4923	4954	-0,62	Pirelli R	982	1009	1002	987,6	+1,46
Comit Rnc	3237	3151	3175	3211	-1,12	Ras	25800	26957	26658	26063	+2,28
Credit	2522	2608	2579	2568	+0,43	Ras Rnc	15100	15839	15613	15148	+3,07
Credit Rnc	1408	1429	1433	1460	-1,85	Ratti	2500	2567	2526	2591	-2,51
Eur Me L	458	468,7	467,6	456,8	+2,36	Sip	2237	2293	2281	2228	+2,38
Ferfin	541	551,6	559,3	636,2	-12,09	Sip Rnc	1790	1837	1836	1810	+1,44
Ferfin Rnc	379	398	397,6	409,4	-2,88	Sme	6250	6321	6335	6289	+0,73
Fiat Pri	3110	3213	3188	3172	+0,50	Sondel	1500	1550	1530	1502	+1,86
Fiat Rnc	3290	3312	3319	3324	-0,15	Sorin	4490	4517	4497	4536	-0,86

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	23880	0.00
Zignago	5630	0.00
ASSICURATIVE		
Assitalia	9050	1.12
Fata Ass	14990	-0.40
Generali As	37050	0.15
L'abeille	82000	0.61
La Fond Ass	9600	-2.04
Previdente	12651	1.21
Latina Or	4650	1.09
Latina r nc	2350	0.43
Lloyd Adria	14899	0.67
Lloyd r nc	9925	-0.25
Milano O	10370	0.53
Milano r nc	4460	0.45
Sai	20500	3.02
Sai r nc	9349	3.30
Subalp Ass	10150	-0 29
Toro Ass Or	29000	3 02
Toro Ass priv.	13135	1.12
Toro r nc	13099	4.79
Unipol	11900	-2 86
Unipol priv.	7290	1.67
Vittoria As	7520	-1.05
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8100	0.00
Bca Legnano	4835	-1.12
Bca Di Roma	1755	-0.28
B. Fideuram	1020	-1.92
Bca Mercant	7850	4.95
Bna priv.	1250	0.00
Bna r nc	700	-0.71
Bna	3780	0.00
B Pop Berga	15500	0.65
B P Brescia	7350	1.94
Bco Ambr Ve	4210	-0.94
B Ambr Ve r nc	2310	0.87
B. Chiavari	3010	0.33
Lariano	3950	0.00
B Sardegn r nc	10300	-3.74
Bnl r nc	10800	-0 92
Credito Fon	4980	-0.40
Credit Comm	2400	-0 04
Cr Lombardo	1884	0.00
Interban priv.	22500	0.00
Mediobanca	15950	-0.62
S Paolo To	9690	0 31
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7300	-3.95
Burgo priv.	6500	0.00
Burgo r nc	6825	2.63
Fabbri priv.	3350	-1.47
Ed La Repub	4650	1.09
L'espresso	6100	2.87
Mondadori E	12700	-1.40
Mond Ed Rnc	9100	-1.94
Poligrafici	4910	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2211	-0.23
Cem Bar Rnc	3180	0.00
Ce Barletta	4800	2.13
Merone r nc	1900	-0.52
Cem. Merone	3200	-0.31
Ce Sardegna	4230	-1.17
Cem Sicilia	4350	0.93
Cementir	1355	1.12
Unicem	7440	0.81
Unicem r nc	4989	6.15
CHIMICHE IDROCARBURI		
Auschem	1120	-3.45
Auschem r nc	635	0.00
Boero	8290	0.00
Caffaro	1270	2.42
Caffaro Rp	1720	4.24
Calp	3345	-0.15
Enichem	920	0.00
Enichem Aug	1705	4 60
Fab Mi Cond	1500	10.70
Fidenza Vet	1400	-8.50
Marangoni	4450	-1.66
Montefibre	882	0.23
Montefib r nc	655	-0.46
Perlier	436	-0.91
Pierrel	2086	0.00
Pierrel r nc	1101	0.00
Recordati	7950	0 00
Record r nc	3600	0.00
Saffa	4720	1.51
Saffa r nc	2980	-0.67
Saffa r nc	4610	0.22
Saiag	1130	0.00
Saiag r nc	660	0.00
Snia Bpd	960	0 00
Snia r nc	630	2.27
Snia r nc	1000	1.01
Snia Fibre	550	4.17
Snia Tecnop	1870	-1.48
Tel Cavi Rn	6540	0.77
Teleco Cavi	9050	-0.33
Vetreria It	2310	-1.53
COMMERCIO		
Rinascente	9049	1.11
Rinascen priv.	3942	-0.95
Rinasc r nc	4000	-0.25
Standa	30000	-0.92
Standa r nc P	9369	-0.01
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	860	0.00
Alitalia priv.	605	0 83
Alital r nc	685	-0.87
Ausiliare	8990	0.00
Autostr Pri	1010	0.50
Auto To Mi	7350	0 68
Costa Croc.	3610	-1.04
Costa r nc	1814	-0.06
Italcable	6430	-0.69
Italcab r nc	4390	0.69
Nai Nav Ita	355	17.94
Sirti	9000	1.41
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3486	1.93
Edison	5200	0.39
Edison r nc P	3585	-0.44
Gewiss	12481	0.65
Saes Getter	5670	-0 53
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4650	0.00
Bastogi Spa	85,75	4.57
Bon Siele	12990	-1.59
Bon Siele r nc	2740	0.00
Brioschi	315	-0.63
Buton	5500	0.00
C M I Spa	3580	-0.28
Camfin	2390	-2.05
Cofide r nc	460	-1.92
Cofide Spa	870	-5.95
Comau Finan	2095	2.44
Dalmine	380	-3.80
Editoriale	1570	0.00
Ericsson	22850	-1.08
Euromobilia	1850	0.00
Euromob r nc	945	-1.56
Fidis	3350	-1.47
Fi Agr r nc	3700	0.00
Fin Agroind	4630	1.98
Fin Pozzi	555	0.00
Fin Pozzi r nc	570	0.00
Finart Aste	2471	0.86
Finarte priv.	650	-1.52
Finarte Spa	1625	2.20
Finarte r nc	425	7.59
Finmeccan	1280	-0.39
Finmec r nc	1382	-0.22
Finrex	790	-1.25
Finrex r nc	799	0.00
Fiscamb H r nc	2930	0.00
Fiscamb Hol	4115	0.00
Fornara	244,5	-0 20
Fornara Pri	290	0.00
Franco Tosi	18510	1.70
Gaic	715	-4.67
Gaic r nc Cv	700	-2.78
Gemina	1329	1.84
Gemina r nc	1040	1.96
Gim	2275	-0.22
Gim r nc	1285	-1 91
Ifi priv.	13000	-2.26
Ifil Fraz	5679	-0.02
Ifil r nc Fraz	3080	0.33
Intermobil	2025	0.00
Inter 1ge93	1850	-1 07
Isefi Spa	705	0.00
Isvim	7050	0.00
Italmobilia	39000	-2.13
Italm r nc	20800	-5,45
kernel r nc	533	0.00
kernel Ital	250	0.00
Mittel	990	-2.94
Montedison	874	-2.24
Monted r nc	521	-1.88
Monted r nc Cv	1005	-6.07
Part r nc	690	-0.72
Partec Spa	1500	0.13
Pirelli E C	2750	-1.96
Pirel E C r nc	1180	1.29
Premafin	1538	2.88
Raggio Sole	785	3.29
Rag Sole r nc	785	0.00
Riva Fin	4990	0.20
Santavaler	725	0.00
Santaval Rp	395	-1.50
Schiapparel	265	0.00
Serfi	4890	0.70
Sisa	821	1.99
Smi Metalli	460	0.00
Smi r nc	416	1.46
So Pa F	3050	0.00
So Pa F r nc	1870	0.00
Sogefi	2885	0.17
Stet	3150	1.61
Stet r nc	2435	1.46
Terme Acqui	1455	0.97
Acqui r nc	494	-1.00
Trenno	2645	-0.19
Tripcovich	4885	-0.31
Tripcov r nc	1399	0.87
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13580	-0.80
Aedes r nc	4807	0.04
Attiv Immob	2345	-0.97
Calcestruz	13240	3.04
Caltagirone	1775	-0.84
Caltag r nc	1980	6.74
Cogefar-imp	2450	2.08
Cogef-imp r nc	1299	3.10
Del Favero	1515	0.53
Fincasa44	1480	-2.95
Gabetti Hol	1351	0.07
Gifim Spa	1255	0.40
Gifim r nc	1125	0.45
Grassetto	5010	1.21
Risanam r nc	15200	-2.25
Risanamento	43400	0 25
Sci	1030	6.40
Vianini Ind	840	-1.75
Vianini Lav	2310	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10550	0.96
Danieli r nc	5380	-0.55
Data Consys	1390	-2.11
Faema Spa	3300	0.00
Fiar Spa	8190	0.00
Fiat	6091	-1.60
Fisia	1025	-5.09
Fochi Spa	12830	-0.54
Gilardini	2885	1.30
Gilard r nc	2040	-0 29
Ind Secco	1150	0.00
I Secco r nc	1090	-0.91
Magneti r nc	870	1.16
Magneti Mar	895	1.36
Mandelli	2990	6.79
Merloni	3345	0.45
Merloni r nc	1090	-0.91
Necchi	1020	0.00
Necchi r nc	1505	0.00
Olivetti Or	1240	0.24
Olivetti priv.	1270	0.00
Olivet r nc	1020	0.10
Pininf r nc	8325	0.18
Pininfarina	9120	0.44
Rejna	6000	2.56
Rejna r nc	41700	0.00
Rodriquez	4100	0.00
Safilo Risp	10390	-0.76
Safilo Spa	8360	0.71
Saipem	3520	0.57
Saipem r nc	2188	-0.32
Sasib	6190	0.00
Sasib priv.	4650	-3.13
Sasib r nc	4288	-0.28
Tecnost Spa	2740	-0.72
Teknecomp	540	-2.17
Teknecom r nc	378	-0.26
Valeo Spa	5655	0.07
Westinghous	6440	-0.92
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4128	-1.01
Falck r nc	4020	0 00
Maffei Spa	2450	0.00
Magona	4135	0.98
TESSILI		
Bassetti	5470	-0.18
Cantoni Itc	3300	0.00
Cantoni Nc	1900	-2.06
Centenari	222	0.00
Cucirini	1095	-3.01
Eliolona	1710	0.00
Linif 500	868	0.12
Linif r nc	687	-0.43
Rotondi	550	0.00
Marzotto Nc	4670	0.76
Marzotto r nc	8240	1.73
Simint	1960	3.70
Simint priv.	1401	2.26
Stefanel	3754	-0.03
Zucchi	7790	-0.13
Zucchi r nc	4530	-1.52
DIVERSE		
De Ferrari	5820	0 00
De Ferr r nc	1810	6.47
Bayer	241000	0 42
Commerzbank	270000	-0.74
Con Acq Tor	9570	-0 05
Eridania	186625	-0 23
Jolly Hotel	6950	-1.97
Jolly H-r P	12770	0.00
Pacchetti	250	-1 38
Volkswagen	309000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	91000	91100	-0.11	Cibiemme Pl	63,75	64	-0.39
Briantea	9140	9120	0.22	Con Acq Rom	81	84	-3.57
Siracusa	14480	14500	-0.14	Cr Agrar Bs	5095	5095	0.00
Pop Com Ind	15400	15200	1.32	Cr Bergamas	10975	11500	-4.57
Pop Crema	44500	44650	-0.34	C Romagnolo	12800	12700	0.79
Pop Emilia	97000	97000	0.00	Valtellin.	11700	11790	-0.76
Pop Intra	8350	8255	1.15	Creditwest	4630	4610	0.43
Lecco Raggr	6140	6205	-1.05	Ferrovie No	3101	3200	-3.09
Pop Lodi	10950	10800	1.39	Frette	5980	5980	0.00
Luino Vares	15950	15935	0.09	Ifis Priv	550	550	0.00
Pop Milano	4980	4970	0.20	Inveurop	300	300	0.00
Pop Novara	9590	9580	0.10	Ital Incend	187450	187450	0.00
Pop Sondrio	66850	66700	0.22	Napoletana	3600	3600	0.00
Pop Cremona	6210	6500	-4.46	Ned Ed 1849	799	790	1.14
Pr Lombarda	3050	3111	-1.96	Ned Edif Ri	1130	1139	-0.79
Prov Napoli	4940	4900	0.82	Nones	2700	2740	-1.46
Broggi Izar	1025	990	3.54	Sifir Priv	1355	1355	0.00
B Izar Lg92	1010	995	1.51	Bognanco	190	195	-2.56
Calz Varese	290	290	0.00	Zerowatt	5145	5145	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13.991	14.000
Arca 27	14.160	14.150
Aureo Previdenza	15.490	15.538
Azimut glob. Crescita	12.712	12 690
Capitalgest Azione	13.612	13.675
Capitalras	13.307	13.293
Carifondo Delta	17.081	16.974
Centrale Capital	15.203	15.196
Cisalpino Azionario	11.311	11.306
Coopinvest	11 283	11.278
Euro Aldebaran	12 605	12.632
Euro Junior	14.659	14 748
Euromob. Risk Fund	15.843	15.871
Finanza Romagest	11 015	11 071
Fiorino	30.551	30.474
Fondersel Industria	8.059	8.061
Fondersel Servizi	11 062	11.080
Fondicri Selez. Italia	13.882	13.938
Fondinvest 3	12.923	12 913
Fondo Prof.	45.090	45.001
Fondo Prof. Gestione	13.252	13.256
Fondo Trading	7.938	7.965
Galileo	11.468	11.478
Genercomit Capital	11.101	11.102
Gepocapital	13.129	13.152
Gesticredit Borsitalia	11.001	10.991
Gestielle A	9 020	9.129
Imicapital	28.596	28.619
Imindustria	11.164	11.175
Imi Italy	14.369	14.410
Industria Romagest	9.960	10.008
Interbancaria Az.	19.241	19.278
Investire Azionario	12.402	12 425
Lagest Azionario	17.153	17.162
Lombardo	14.957	14 926
Phenixfund Top	10.619	10.642
Primecapital	35.517	35.533
Primeclub Azionario	11.805	11.809
Primeltaly	11.770	11.771
Quadrifoglio Azionario	12 796	12.857
Risparmio Italia Az.	12.983	12 976
Salvadanaio Az.	11.203	11 226
Sogesfit Finanza	10.913	10.912
Sviluppo Azionario	13.182	13.216
Sviluppo Indice Italia	8 014	8.079
Sviluppo Iniziativa	12.700	12.730
VenetoBlue	11 062	11.094
VenetoVenture	11.009	11 027
Venture-Time	11.623	11.601
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15 795	15.620
Adriatic Europe Fund	14.427	14.391
Adriatic Far East Fund	12.132	12.462
Adriatic Global Fund	15.423	15.435
America 2000	13.107	12.890
Aureo Global	10.525	10.491
Azimut Borse Internaz.	10.421	10.361
Azimut Trend	9.752	9.770
Bai Gest Azion.Internaz	10.082	10.086
BN Mondialfondo	12.515	12 568
Capitalgest Internaz.	11.701	11.852
Carifondo Ariete	12.382	12.317
Carifondo Atlante	12.802	12.742
Centrale America	11.214	11.140
Centr. America (dol)	7,325	7,378
Centrale Estremo Orient	10.645	10.829
Cen. Estr Oriente (Yen	775	773
Centrale Europa	13.653	13.640
Centr. Europa (Ecu)	7,705	7,672
Eptainternational	14.286	14.335
Fideuram Azione	12.998	13.027
Fondersel America	10.536	10 389
Fondersel Europa	10.246	10 222
Fondersel Oriente	10.150	10 356
Fondicri Inter.	17.286	17.348
Europa 2000	14.168	14.147
Genercomit Europa	14 358	14.333
Genercomit Internazion.	16.143	16.202
Genercomit Nordam.	17.047	16.744
Geode	13.517	13.544
Gesticredit Azionario	14.584	14.558
Gesticredit Euroazioni	12.688	12.645
Gesticredit Pharmachem	11.721	11.684
Gestielle I	12.533	12 576
Gestielle Servizi Finan	12.214	12.200
Gestifondi Az. Internaz	12.589	12.604
Imi East	13.085	13.518
Imi Europe	12.611	12.578
Imi West	13.358	13.165
Investimese	13.749	13.740
Investire America	16.070	15.874
Investire Europa	12.236	12.222
Investire Internaz.	12.150	12 124
Investire Pacifico	14.188	14.447
Lagest Azionario Intern	13.078	13.120
Magellano	11.730	11.781
Mediceo Azionario	10 079	10 089
Oriente 2000	17.469	17.694
Performance Azionario	11.801	11.809
Personalfondo Az.	13.031	13.033
PrimeGlobal	14.145	14.157
PrimeMediterraneo	12 303	12.254
Prime Merrill America	15.084	14.913
Prime Merrill Europa	15 330	15.274
Prime Merrill Pacifico	16.029	16 365
Sanpaolo H. Ambiente	15.038	14.985
Sanpaolo H Finance	18.017	17.942
Sanpaolo H. Industr.	13.171	13.159
Sanpaolo H. Int.	13.127	13.111
Sogesfit Blue Chips	13.107	13.099
Sviluppo Equity	14.086	14 124
Sviluppo Indice Globale	11.564	11.623
Triangolo A	13.237	13 195
Triangolo C	11.883	11.796
Triangolo S	14.124	14 091
Zetastock	12.952	12.896
Zetaswiss	14.689	14.625
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.494	17.481
Arca BB	27 486	27.462
Aureo	22.618	22.578
Azimut bilanciato	15.747	15.753
Azzurro	21.946	21.956
BN Multifondo	11 564	11 573
BN Sicurvita	15.487	15.588
Capitalcredit	15.125	15 102
Capitalfit	17.675	17 686
Capitalgest	19 816	19.842
Carifondo Libra	23.824	23.747
Cisalpino Bilanciato	16.176	16.151
Cooprisparmio	10.830	10.829
Corona Ferrea	13.821	13.812
CT Bilanciato	13.570	13.542
Eptacapital	13.382	13.374
Euro Andromeda	22.294	22.305
Euromob Capital Fund	15.743	15.728
Euromob. Strategic Fund	14.212	14.223
Fondattivo	10.632	10 641
Fondersel	35 936	35.909
Fondicri 2	12.403	12.427
Fondinvest 2	19.996	20 001
Fondo Centrale	18.970	18 954
Fondo Prof. Risparmio	11 901	11 916
Genercomit	24.462	24.459
Geporeinvest	13.487	13.504
Gestielle B	10.689	10.821
Giallo	10 843	10 855
Grifocapital	15.401	15.464
Intermobiliare Fondo	15.129	15.114
Investire Bilanciato	12.350	12.372
Mida Bilanciato	10.822	10 831
Multiras	22.251	22.218
Nagracapital	17 704	17 710
Nordcapital	12.878	12.884
Phenixfund	13.973	13 988
Primerend	22.885	22 895
Quadrifoglio Bil.	14 944	14 936
Redditosette	23.432	23 406
Risparmio Italia Bil.	19.542	19 605
Rolomix	12.024	12.127
Salvadanaio Bil.	14.770	14.785
Spiga d'Oro	14.066	14.151
Sviluppo Portfolio	17.486	17.570
Venetocapital	11 827	11 840
Visconteo	22.787	22.734
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.469	15 405
Armonia	12.731	12 711
Centrale Global	16 567	16 487
Cristoforo Colombo	16.092	15.842
Epta 92	14.036	13 987
Fondo Prof Inter.	15 101	15 054
Gepoworld	11 810	11.789
Gesfimi Internazionale	12 858	12.762
Gesticredit Finanza	15.042	14.967
Investire Globale	12.882	12.817
Nordmix	14.306	14.295
Rolointernational	13.170	13.136
Sviluppo Europa	14.061	14.039
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	17.252	17.206
Arca MM	14.134	14.112
Bai Gest Monetario	10.364	10.356
BN Cash Fondo	13.191	13 168
Capitalgest Moneta	10.730	10.719
Carifondo Carige	11.271	11.252
Carifondo Lire Più	15 247	15.213
Centrale Cash Conto Cor	10.720	10.709
Eptamoney	16.009	15.977
Euromob. Monetario	11.591	11.582
Euro Vega	11 860	11.831
Fideuram Moneta	16.212	16.179
Fondicri Monetario	15.393	15.374
Fondoforte	11 593	11.554
Genercomit Monetario	13 306	13.283
Gesticredit Monete	14.267	14.242
Gestielle Liquidità	13.535	13.513
Gestifondi Monetario	10.499	10 490
Imi 2000	19.087	19 051
Interbancaria Rendita	23.544	23.506
Investire Monetario	10.264	10.252
Italmoney	11.927	11.889
Monetario Romagest	13.720	13 684
Performance Monetario	10 903	10.912
Personalfondo Mon.	15 512	15.489
Primemonetario	17.221	17.195
Quadrifoglio Obbl.	14.944	14 911
Rendiras	16.625	16 608
Risparmio Italia Cor.	14.645	14 623
Sogesfit Conto Vivo	12.993	12.972
Venetocash	13.061	13.041
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	11.107	11 095
Arca RR	13.579	13.557
Aureo Rendita	18.058	18.000
Azimut garanzia	13.789	13.778
Azimut glob. Reddito	14.787	14.745
BN Rendifondo	11.646	11.627
Capitalgest Rendita	13.644	13 625
Carifondo Ala	12 990	12.965
Centrale Reddito	19 119	19 060
Cisalpino Reddito	13.650	13.578
Cooprend	12.220	12 189
CT Rendita	12.256	12.234
Eptabond	20.441	20 372
Euro Antares	13.954	13.903
Euromob. Reddito	13.285	13.235
Fondersel Reddito	12.790	12.746
Fondicri 1	11.758	11.735
Fondimpiego	18 106	18 067
Fondinvest 1	12 899	12 869
Fondo Prof. Reddito	13.196	13.180
Genercomit Rendita	11.806	11.787
Geporend	11.249	11 225
Gesfimi Previdenziale	12 482	12.459
Gestielle M	11.056	11 038
Gestiras	28 967	28.906
Giardino	11 937	11 926
Griforend	13.153	13.130
Imirend	15.003	14.962
Investire Obbligaz.	21.257	21 203
Lagest Obbligaz.	18.792	18 765
Mida Obbligaz.	16.715	16.691
Money-Time	13.087	13.084
Nagrarend	13.279	13.241
Nordfondo	16 131	16.110
Personal Lira	10.358	10 336
Phenixfund 2	15 979	15.925
Pitagora	11.833	11 796
Primecash	12.640	12 617
Primeclub Obblig.	18 398	18.367
Rendicredit	11.760	11 736
Rendifit	12.943	12 909
Risparmio Italia Red.	21.880	21.821
Rologest	17.099	17.062
Rolomoney	11.471	11 453
Salvadanaio Obb.	15.355	15 343
Sforzesco	12.484	12.460
Sogesfit Domani	16.748	16 704
Sviluppo Reddito	18 039	17.997
Venetorend	15.457	15.420
Verde	11.834	11 797
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	17.522	17.395
Arca Bond	13.105	13.035
Arcobaleno	15.578	15.461
Aureo Bond	10.394	10.351
Azimut Rendita Internaz	10.103	10.047
Carifondo Bond	11 631	11 583
Centrale Money	15.652	15 560
Auromobiliare Bond Fund	13.382	13 323
Euromoney	11.744	11.717
Fondersel Internazional	14 055	13.998
Fondicri Primary Bond	12.030	11 981
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,789	6,739
Gesticredit Globalrend	12.470	12 436
Imibond	15.585	15 489
Intermoney	12 315	12.266
Investire Bond	10.288	10.271
Lagest Obblig. Internaz	14.104	13 976
Mediceo Obbligazionario	10 361	10.314
Oasi	12.170	12.136
Performance Obbligaz.	11.598	11.531
PersonalDollaro dol	10	10
PersonalMarco D.M.	10	10
Primebond	17.888	17.765
Sogesfit Bond	10 152	10.138
Sviluppo Bond	18 434	18 317
Vasco De Gama	14 189	14 150
Zetabond	15.076	15.074
Fondo INA	3.286,37	3.283,67
Fondo INA-VE	1.355,73	1.353,31
Sai quota	18.065,38	18.050,97
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	37,06	56.109
Fonditalia dol.	77,58	118.763
Interfund dol.	40,07	61.341
Int Securities ecu	28,80	51.050
Italfortune Cat A dol.	43,50	65 098
Italfortune Cat B dol.	11,28	16.881
Italfortune Cat C dol.	11,41	17 075
Italfortune ecu	10,87	19 344
Italunion dol.	22,23	33.767
Mediolanum ecu	20,87	37 055
Rasfund dol.	27,36	41.987
Rominvest It. Bonds ecu	107,50	190 486
Rom. Short Term ecu	165,55	293 366
Rom. Universal ecu	25,83	45 770
Tre R dol.	37,02	55.751

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	98,75	99	Mediob-italcem Exw2%	95,8	97,3
Centrob-saf 96 8,75%	92,6	95	Mediob-italg 95 Cv6%	125	125
Centrob-safr96 8,75%	92	92,5	Mediob-italmob Co 7%	96	—
Centrob-valt 94 10%	109	109,9	Mediob-pir 96 Cv6,5%	101,5	102,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,1	—	Mediob-sic95cv Exw5%	92,1	92
Imi-n Pign 93 W Ind	121,7	123,5	Mediob-snia Fib Co6%	103	—
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,2	94,9	Mediob-unicem Cv 7%	95	95
Italgas-90/96 Cv 10%	117,5	118	Mediob-vetr95 Cv8,5%	96,1	96
Magn Mar-95 Co 6%	91,2	—	Opere Bav-87/93 Cv6%	103,2	103,5
M.B Roma-94exw7%	115,2	116,5	Pacchetti-90/95co10%	95,8	—
Mediob-bari 94 Cv 6%	97,45	98	Pirelli Spa-cv 9,75%	99,5	100,5
Mediob-cir Ris Co 7%	93,9	—	Rinascente-86 Co8,5%	98,5	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	102,2	102	Saffa 87/97 Cv 6,5%	91	95
Mediob-ftosi 97 Cv7%	90,05	91,4	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	98	100

CAMBI - *Quotazioni indicative*

Valuta	ieri	oggi	Valuta	ieri	oggi
Dollaro	1530,85	1525,58	Dracma	6,658	6,627
Ecu	1771,96	1770,89	Escudo	9,540	9,541
Marco tedesco	905,83	903,24	Dollaro canadese	1200,76	1196,63
Franco francese	269,56	268,73	Yen	13,723	13,775
Sterlina	2271,02	2270,06	Franco svizzero	1017,99	1014,01
Fiorino	807,79	805,48	Scellino austriaco	128,72	128,35
Franco belga	44,11	43,98	Corona norvegese	214,72	214,12
Peseta	11,856	11,850	Corona svedese	202,49	201,60
Corona danese	236,77	236,01	Marco finlandese	270,90	271,46
Lira irlandese	2212,54	2206,45	Dollaro australiano	1045,57	1045,02

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,6	0 00
Cct Ecu 8593 9%	99,9	0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	98,3	-1,21
Cct Ecu 8694 6,9%	99	0.10
Cct Ecu 8694 8,75%	99,55	0 00
Cct Ecu 8794 7,75%	98,5	0 00
Cct Ecu 8893 8,5%	99,5	1.22
Cct Ecu 8893 8,65%	98	-0 71
Cct Ecu 8893 8,75%	99,8	0 20
Cct Ecu 8994 9,9%	101,1	1 10
Cct Ecu 8994 9,65%	100,1	-1 96
Cct Ecu 8994 10,15%	103	1 78
Cct Ecu 8995 9,9%	104,9	-0 47
Cct Ecu 9095 12%	105,2	0.19
Cct Ecu 9095 11,15%	103,6	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	105,15	-0 10
Cct Ecu 9196 11%	103,5	0 00
Cct Ecu 9196 10,6%	103,6	0 00
Cct Ecu 9297 10,2%	103	-0 43
Cct Ecu 9297 10,5%	108,5	0 00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99	0 00
Cct Ecu 93 St 8,75%	98	-0 91
Cct Ecu Nv94 10,7%	102,1	0 00
Cct Ecu-9095 11,9%	104	0 10
Cct-15mz94 Ind	100,55	-0 05
Cct-17lg93 Cv Ind	99,9	0 00
Cct-18fb97 Ind	100,45	0 00
Cct-18nv93 Cv Ind	101,5	-0 49
Cct-18st93 Cv Ind	100,5	0 15
Cct-19ag93 Cv Ind	100,15	0 00
Cct-19dc93 Cv Ind	102,6	0 15
Cct-20ot93 Cv Ind	100,95	-0 05
Cct-ag93 Ind	100.15	0 05
Cct-ag95 Ind	99,95	0 25
Cct-ag96 Ind	99 35	0 10
Cct-ag97 Ind	99,45	0 45
Cct-ag98 Ind	99,05	0 10
Cct-ap94 Ind	100,7	0 20
Cct-ap95 Ind	100,1	0 05
Cct-ap96 Ind	100,15	-0 05
Cct-ap97 Ind	99,8	0 00
Cct-ap98 Ind	99,15	0 10
Cct-dc95 Ind	100,95	-0 05
Cct-dc95 Em90 Ind	100,7	0 05
Cct-dc96 Ind	100,85	-0 05
Cct-dc98 Ind	99,65	0 20
Cct-fb94 Ind	100,7	0 00
Cct-fb95 Ind	101,6	0 10
Cct-fb96 Ind	100,6	-0 25
Cct-fb96 Em91 Ind	100,35	0 05
Cct-fb97 Ind	100,45	0 05
Cct-fb99 Ind	98,95	0 25
Cct-ge94 Ind	100,9	0 05
Cct-ge95 Ind	100,75	0 15
Cct-ge96 Ind	100,85	0 10
Cct-ge96 Cv Ind	101	-0 10
Cct-ge96 Em91 Ind	100,7	0 05
Cct-ge97 Ind	100.5	-0 30
Cct-ge99 Ind	99,35	0 15
Cct-gn95 Ind	101	0 30
Cct-gn96 Ind	100,9	0 00
Cct-gn97 Ind	100,3	-0 20
Cct-gn98 Ind	99,8	0 05
Cct-lg93 Ind	100	0 00
Cct-lg95 Ind	100,85	0 25
Cct-lg95 Em90 Ind	100,85	0 30
Cct-lg96 Ind	100,4	0 20
Cct-lg97 Ind	100,2	0 35
Cct-lg98 Ind	99,65	0 15
Cct-mg95 Ind	100 25	0 15
Cct-mg95 Em90 Ind	100,5	0 05
Cct-mg96 Ind	100,15	0 10
Cct-mg97 Ind	99,95	0 20
Cct-mg98 Ind	99,15	0 20
Cct-mz94 Ind	100,85	0.35
Cct-mz95 Ind	100.8	0.30
Cct-mz95 Em90 Ind	100,45	0 05
Cct-mz96 Ind	100,6	0 05
Cct-mz97 Ind	100,15	0 05
Cct-mz98 Ind	99,05	0 10
Cct-nv93 Ind	100,45	-0 05
Cct-nv94 Ind	100.6	0 10
Cct-nv95 Ind	100,4	0 10
Cct-nv95 Em90 Ind	100,5	0 10
Cct-nv96 Ind	99,7	0 20
Cct-nv98 Ind	99,1	0 20
Cct-ot93 Ind	100.3	-0 05
Cct-ot94 Ind	100,65	-0 05
Cct-ot95 Ind	99,85	0 00
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	100,45	0 05
Cct-ot96 Ind	99,45	0 20
Cct-ot98 Ind	98,9	0 15
Cct-st93 Ind	100,35	-0 10
Cct-st94 Ind	100,5	0 05
Cct-st95 Ind	99,75	0 10
Cct-st95 Em St90 Ind	100,45	0 00
Cct-st96 Ind	98,9	-0 05
Cct-st97 Ind	99,4	-0 20
Cct-st98 Ind	98,9	0 20
Btp-16gn97 12,5%	103,65	0 14
Btp-17ge99 12%	102,15	0 10
Btp-17nv93 12,5%	100,6	0 05
Btp-18mg99 12%	102,15	0 00
Btp-18st98 12%	102,35	0 34
Btp-19mz98 12,5%	103,95	0 19
Btp-1ag93 12,5%	99,9	0 00
Btp-1dc93 12,5%	100,45	0 00
Btp-1fb94 12,5%	100,4	0 05
Btp-1ge94 12,5%	100,7	0.10
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,5	0 05
Btp-1ge96 12,5%	103,1	0.24
Btp-1ge97 12%	102,2	0 05
Btp-1ge98 12,5%	103,7	0 00
Btp-1gn01 12%	102,2	0 29
Btp-1gn94 12,5%	100,9	-0 39
Btp-1gn96 12%	102,05	-0 05
Btp-1gn97 12,5%	103	0 10
Btp-1lg93 12,5%	99,85	0 00
Btp-1lg94 12,5%	101,55	0 05
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,9	-0 59
Btp-1mg97 12%	102,4	0 15
Btp-1mz01 12,5%	104,3	0 38
Btp-1mz94 12,5%	100,5	-0 20
Btp-1mz96 12,5%	102,9	0 00
Btp-1nv93 12,5%	100,35	0 00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,35	0 10
Btp-1nv94 12,5%	101,6	-0 10
Btp-1nv96 12%	102	-0 05
Btp-1nv97 12,5%	103,7	0 05
Btp-1ot93 12,5%	100,2	0 10
Btp-1ot95 12%	102,35	0.34
Btp-1st01 12%	102,05	0 05
Btp-1st93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1st94 12,5%	101,5	-0.10
Btp-1st96 12%	102,2	0.10
Btp-1st97 12%	102.2	0 10
Btp-20gn98 12%	102,15	0 20
Cassa Dp-cp 97 10%	100,1	0 10
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0 00
Cct-18st93 8,5%	99,9	0 00
Cct-19ag93 8,5%	101	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	103,7	-0 24
Cct-ag99 Ind	98.9	0 20
Cct-ap99 Ind	98,6	0 10
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,35	0 05
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,3	0 00
Cct-gn99 Ind	99,35	0 10
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,7	0 20
Cct-mg99 Ind	98,85	0 15
Cct-mz99 Ind	98,65	0 15
Cct-nv99 Ind	98,8	0 15
Cto-15gn96 12,5%	102,75	0.05
Cto-16ag95 12,5%	102,15	0 05
Cto-16mg96 12,5%	102,5	0 00
Cto-17ap97 12,5%	103,7	0 19
Cto-17ge96 12,5%	102,3	-0 68
Cto-18dc95 12,5%	102,2	0 00
Cto-18ge97 12,5%	103,3	-0 19
Cto-18lg95 12,5%	102,15	0.10
Cto-19fe96 12,5%	102,25	0 00
Cto-19gn95 12,5%	102,25	0 20
Cto-19gn97 12%	102,05	-0 20
Cto-19mg98 12%	103,25	0.24
Cto-19ot95 12,5%	102,35	0.00
Cto-19st96 12,5%	103	0 19
Cto-19st97 12%	102,35	0.00
Cto-20ge98 12%	103,05	0.24
Cto-20nv95 12,5%	102,3	0 20
Cto-20nv96 12,5%	103	0 05
Cto-20st95 12,5%	102,1	-0 10
Cto-dc96 10,25%	98	-1 21
Cto-gn95 12,5%	102,25	-0 78
Cts-18mz94 Ind	96,1	0 00
Cts-21ap94 Ind	95,45	0 26
Redimibile 1980 12%	107,5	0 00
Rendita-35 5%	57,5	0 61

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18100	18300
Argento (per kg)	213400	229200
Sterlina vc	129000	140000
Sterlina nc (a. 74)	131000	143000
Sterlina nc (p. 74)	130000	142000
Krugerrand	550000	600000
20 Dollari liberty	560000	650000
50 Pesos messicani	670000	720000
Marengo svizzero	101000	110000
Marengo italiano	104000	114000
Marengo belga	101000	110000
Marengo francese	101000	110000
Marengo austriaco	101000	110000

BORSA DI TRIESTE

	21/6	22/6		21/6	22/6
Mercato ufficiale			Fidis	3400	3350
Generali	36750	37500	Gerolimich & C.	—	—
Warr. Generali 91/01	29000	29500	Gerolimich risp.	—	—
Lloyd Ad.	14800	14899	Sme ex div.	—	—
Lloyd Ad. risp.	9950	9925	Stet*	3100	3220
Ras	—	—	Stet risp.*	2490	2470
Ras risp.	—	—	Tripcovich	4900	4885
Sai	19900	20500	Tripcovich risp.	1387	1399
Sai risp.	9050	9349	Attività immobil.	2368	2345
Snia BPD*	960	960	Fiat*	6100	6200
Snia BPD risp.*	990	1000	Fiat priv.*	—	—
Snia BPD risp. n.c.	616	630	Fiat risp.*	—	
Rinascente	8950	9049	Gilardini	2848	2885
Rinascente priv.	3980	3942	Gilardini risp.	2046	2040
Rinascente r.n.c.	4010	4000	Dalmine	395	380
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda	1030	1150	Lane Marzotto r.	8100	8240
G.L. Premuda risp.	945	920	Lane Marzotto rnc	4635	4670
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	—	—	**Terzo mercato**		
Warrant Sip '91/'94	261	267	Iccu	1000	1000
Bastogi Irbs	82	86	So.pro.zoo.	1200	1200
Comau	2045	2095	Carnica Ass.	4500	4500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	111,10	(+0,81)	Bruxelles	Bel.	1249,49	(+0,51)
Francoforte	Dax	1698,08	(+0,48)	Hong Kong	H. S.	7046,73	(+0,61)
Londra	Ft-Se 100	2907,60	(+0,14)	Parigi	Cac 40	1935,28	(+0,31)
Sydney	Gen.	1716,00	(-0,61)	Tokyo	Nik.	19538,30	(+1,69)
Zurigo	C. Su.	2335,00	(+0,24)	New York	D.J.Ind.	3497,53	(-0,38)

PIAZZA AFFARI

Lieve inversione di tendenza dopo il dominio delle vendite

MILANO — Grazie alla Fiat piazza Affari è riuscita a invertire la tendenza in una giornata che sembrava ancora una volta dominata dalle vendite. A partire da metà seduta gli ordini di acquisto sulle Fiat hanno ridato un po' di fiducia al mercato e la riunione si è conclusa con l'indice mib a quota 1166, in progresso dello 0,43%. Il titolo di corso Marconi ha chiuso a 6091 lire in ribasso dell'1,60% ma nel dopolistino ha raggiunto un prezzo massimo di 6290 lire, in rialzo quindi rispetto alle 6190 lire di ieri, per poi assestarsi a 6195 lire. Secondo gli operatori il ritorno di interesse sulle Fiat sarebbe motivato in gran parte da interventi di ricopertura ma anche da nuove indiscrezioni circa l'eventuale cessione della Rinascente, che in Borsa è data ormai per imminente. Il titolo della società di distribuzione è salito dell'1,11% a 9049 lire nonostante gli operatori siano convinti che la vendita avverrà senza ricorso all'opa. Il gruppo Ferruzzi continua invece ad attirare gli ordini di vendita in attesa di notizie sul piano di ristrutturazione che Guido Rossi e Mediobanca metteranno a punto. La Montedison ha ceduto il 2,24% a 874 lire per poi scendere ancora a 856 lire mentre la Ferfin è arretrata del 12,09% a 559,3 lire. Per il resto il mercato appare dominato dall'incertezza e caratterizzato dalla forte diminuzione degli scambi: anche ieri il controvalore non dovrebbe risultare superiore ai 200 miliardi.

Anche le Generali hanno risentito positivamente del ritorno degli acquisti: il titolo della compagnia triestina, dopo aver chiuso a 37.050 lire con un modesto apprezzamento dello 0,15%, sono risalite fino a 37.550 lire. Fin dalle prime battute della seduta si sono invece notati gli ordini di acquisto di provenienza estera sui titoli telefonici: le Stet hanno guadagnato l'1,61% in chiusura a 3150 lire per poi salire fino a 3220 lire. Le Sip hanno chiuso invece a 2281 lire in rialzo del 2,38%. Dopo un avvio ancora debole anche i titoli delle banche coinvolte nella vicenda Ferruzzi si sono ripresi: le Comit hanno limitato le perdite allo 0,62%, le Credit hanno guadagnato lo 0,43%, le San Paolo si sono apprezzate dello 0,31% mentre le Banca di Roma hanno ceduto lo 0,28%. Anche gli assicurativi hanno attirato qualche ordine di acquisto: in progresso hanno chiuso le Toro (+3,02%), le Alleanza (+2,53%), le Ras (+2,28%), le Sai (+3,02%). L'andamento delle Fiat ha condizionato tutto il gruppo Agnelli: in recupero hanno chiuso Gemina (+1,84%), Snia Fibre (+4,17%), Cogefar (+2,07%), Comau (+2,45%). Nel gruppo De Benedetti in pesante calo sono apparse le Cofide scese del 5,94%, mentre le Olivetti sono salite dello 0,24% e le Espresso del 2,87%. In recupero i titoli del gruppo Ligresti: le Grassetto hanno guadagnato l'1,21% e le Premafin il 2,88%. In rialzo anche le Pirelli Spa salite del 3,91%. In calo invece le Gaic arretrate del 4,67%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
22/6	14.00	Si. ASTRA	Beirut	5
22/6	17.30	Bs. ANGLEBURY	Derince	31
22/6	sera	Pa. EL CINCO	Port Said	Rada
22/6	sera	Pa. KRIOS I	Porto Nogaro	13
22/6	22.00	Au. FLINDERS	Forcados	Rada
22/6	22.00	Ma. LIVA	Marin	Rada
23/6	alba	Ue. NIKOLAY CERKASOV	Limassol	49
23/6	11.00	Is. VERED	Ravenna	VII
23/6	matt.	Le. ALHAJ SAID	Beirut	4
23/6	matt.	Ma. RIJEKA	Beirut	43
23/6	12.30	Sv. IZOLA	Monfalcone	44
23/6	12.30	It. PRIMULA	Izmir	47
23/6	sera	Bs. SINGA STAR	Tartous	Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
22/6	13.30	It. ESPRESSO VENEZIA	Agemar	Durazzo
22/6	18.00	Pa. BOB L.	Navimarc	Jeddah
22/6	sera	Ue. YURIY MAKSARYOV	Bucci	Jeddah
22/6	sera	Gr. NISSOS SERIFOS	Tarabocchia	ordini
22/6	21.00	Ge. RUTH BORCHARD	Cosulich	Ashdod
22/6	sera	Le. BERGER A.	Prioglio	Beirut
23/6	12.00	Ue. P.KUDREVICH	Bucci	ordini
23/6	15.00	Ge. CAMPANIA	Martinoli	Salerno
23/6	17.00	Ma. RIJEKA	Agemar	Rijeka
23/6	18.00	It. PRIMULA	Agemar	Ravenna
23/6	alba	Bs. ANGLEBURY	Samer	Istanbul

NON SI FERMA IL RECUPERO DELLA LIRA

Il marco cala a quota 900

La costante politica di riduzione dei tassi ha battutto l'ostinazione della Bundesbank

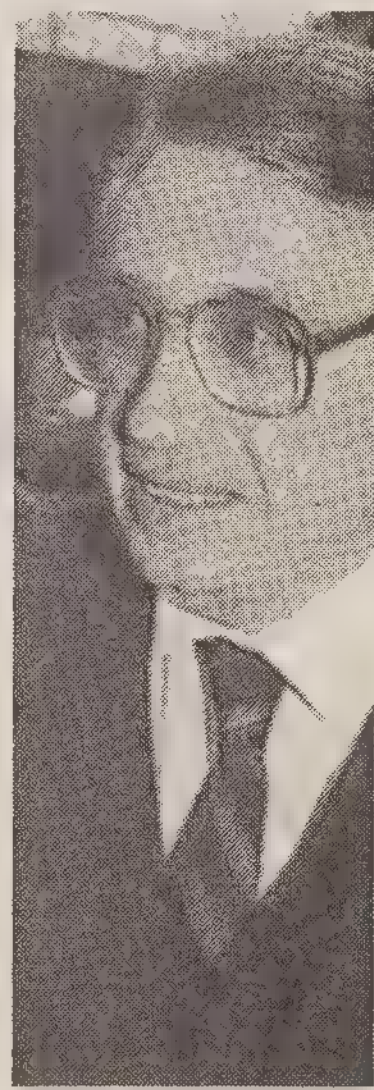
Una proposta provocatoria di Prometeia: la moneta italiana entri nell'area tedesca, oppure si adotti sul nostro territorio direttamente il «Deutsche Mark»

ROMA — La «tempesta» valutaria dello scorso anno non è stata cancellata (né potrà esserlo se non cambia la politica economica italiana) ma la lira è riuscita finalmente a scavalcare la «quota 900» contro il marco.

L'aveva già fatto alla fine del dicembre scorso, prima della buriana invernale. Stavolta però l'impressione è che la nostra valuta abbia ripreso fiato e sia nelle condizioni di conservare questo rapporto di cambio più realistico e che porta la svalutazione sulla moneta tedesca al di sotto del 17%. All'appuntamento infatti la lira è giunta per successive approssimazioni e, quel che più conta, nonostante due «tagli» del tasso di sconto e una costante politica di diminuzione dei tassi (soltanto le banche sono piuttosto assenti ma hanno ben altre rogne da grattarsi...) che è riuscita anche a battere l'ostinazione con cui la Bundesbank ha conservato la stretta creditizia.

La lira ha aperto a 899 lire, poi ha allentato il recupero fino a 903 ma, dopo le rilevazioni di Bankitalia, è tornata attorno a quota 901 «digerendo» il nuovo calo del tasso medio all'asta «pct» sceso al 10,03%. Una misura che conferma il «trend» ormai in atto nell'Europa: ieri è stata la volta dell'Irlanda a far scendere al 7,75% il tasso d'intervento a breve. Se la Bundesbank, che continua a «predicare» l'inoppurtunità di ritoccare i tassi ufficiali per non indebolire il marco, dovesse adeguarsi alla richiesta del vertice di Copenaghen, probabilmente la lira riuscirebbe a migliorare ancora la sua posizione. E questo nonostante l'inflazione abbia riacceso la sua «fiammella» nel mese di giugno e il rischio che le tensioni sui prezzi alla produzione e all'ingrosso (+ 3,7% in aprile) si trasferiscano in un aumento del costo della vita che va in direzione contraria rispetto alla possibilità di un ulteriore calo dei tassi.

Senza contare un pericolo: che l'inflazione abbinata ad una svalutazione inferiore della lira eroda quel differenziale di competitività che negli ultimi mesi ha consentito alle nostre esportazioni di tenere a galla almeno alcuni settori dell'apparato produttivo. E proprio mentre i dati di Eurostat dicono che nel primo trimestre '93 l'Italia è stata uno dei pochi Paesi della Cee con una produzione in crescita (+0,9%) alimentando la speranza che almeno la ripresina non sia lontanissima. E a patto che la voragine del debito pubblico si riduca progressivamente. E anche, e soprattutto, in questa prospettiva che l'ultimo rapporto di Prometeia lancia una proposta che può sembrare paradossale e sicuramente è provocatoria: la lira entri nell'area del marco, con un cambio fisso, oppure che il marco tedesco sia scelto come moneta italiana. Questo per agevolare la sostenibilità del debito pubblico italiano (escludendo misure espropriatorie e ipotesi di condolidamento) con la riduzione stabile dei tassi di interesse.

Il modello econometrico di «Prometeia» appare certamente suggestivo, ma piuttosto discutibile sul piano politico (e psicologico) perché legittima il concetto di «sovranità limitata» a livello economico del nostro Paese rispetto alla Germania. Ed è comunque destinato a incontrare grosse opposizioni di chi il debito pubblico vuole affrontarlo da un diverso versante che tenga conto anche del costo sociale di talune scelte.

Il governatore Fazio

IL CASO DELLA BERGEN BRUNSWIG

I tedeschi puntano ai colossi chimici Usa

Hanno gettato sul piatto un'offerta pari a 1200 miliardi di lire per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della Bergen Brunswig: è dunque la Gehe Ag di Hannover la più seria candidata ad aggiudicarsi l'importante azienda farmaceutica. In lizza, con minori possibilità di spuntarla, una joint venture tra americani e la francese Cooperation Pharmaceutique Francaise.

LOS ANGELES — Si è aperta in qusti giorni in Usa, nella zona di Orange County, nella contea di California, la più grossa battagliaeconomico-finanziaria per il controllo mondiale delal distribuzione farmaceutico-chimica. La Bergen Brunswig America Corporation, la seconda più importante società di distribuzione dei prodotti farmaceutici e uno dei più grossi colossi mondiali, sta per essere venduta ai tedeschi, che hanno gettato sul piatto una offerta di 1200 miliardi di lire (intorno ai 600 milioni di dollari) per l'acquisto della maggiroanza del pacchetto azionario. La Gehe Ag di hannover è probabile rischierà a spuntarla, battendo un consorzio formato dagli americani in joint venture con la Cooperation Pharmaceutique Francaise, la più importante società francese e una delle più grosse d'Europa. Saltando pertanto a pié pari l'impossibilità di grossi scontri all'interno della Comunità europea, francesi e tedeschi si azzuffano in California. Questa è l'interpretazione che la stampa economica americana e gli analisti di mercato hanno dato a proposito della vicenda in corso. «E' un momento molto duro per la chimica mondiale — è l'opinione di Geoff Boucher, massimo esperto americano di questioni economiche legate al mercato della chimica —, in molti paesi del mondo stanno crollando veri e propri giganti che fino a qualche anno rappresentavano delle sicurezze per gli investitori e per lo Stato; sta accadendo in Danimarca, in Olanda, in Italia e anche qui in Usa. Il fatto è che la recessione va avanti e il mondo si sta ristrutturando a tutti i livelli; stiamo andando verso unaglobalizzazione definitiva dei mercati e le piccole società scompariranno. Chi controllerà la distribuzione dei prodotti farmaceutici nel mondo conterà molto di più di chi ha un esercito armato fino ai denti. Con le armi si uccide, ma con le medicine si curano i soldati feriti. Che cosa vale di più?». Neil Dimick, il vice presidente della Bergen Brunswig (il nome non deve ingannare, ha un suono germanico, ma è americana la società di controllo da almeno 75 anni) nel corso di una animata conferenza stampa ha annunciato che la prossima settimana farà sapere agli azionisti la decisioen presa dal consiglio di amministrazione. «Non possiamo sottrarci a quella che è una normale legge del mercato libero — ha dichiarato —, l'offerta che ci è stata fatta dai tedeschi è dell'11% superiore a quella fatta dai francesi insieme ai nostri azionisti per rislvere la crisi attuale della società. Se ci rifiutiamo di accettare simile offerta, la Germania si potrebbe appellare, sostenendo che si tratta di protezionismo e avrebbe ragione. E' probabile che finiremo col cedere. A meno che non ci sia qualche azionista disposto a mettere di proprio qualcosa come 500 miliardi in più». Non c'è e non lo troveranno, questo ormai è chiaro a tutti. Non solo. Sono già iniziate le manovre a Wall Street pr andare all'attacco delle grosse case di produzione chimico-farmaceutica, ma l'impressione generale è che prima ci si voglia assicurare il controllo della distribuzione.

Si sono chiesti in molti chi, in questo periodo, stia dietro ai tedeschi che ormai volano verso il controllo mondiale della chimica. Geoff Boucher non ha alcun dubbio in proposito: «Dietro ai tedeschi non c'è proprio nessuno, questo è il punto. Sono forti per conto loro. Stanno giocando una partita chiara e pulita. Si sono presentati sul mercato internazionale con circa 25 miliardi di dollari in contanti acquistando società. Vogliono il monopolio, tutto qui. Per poi andarsi a scontrare coni giapponesi. O magari allearsi con loro. Chi lo sa. Per il momento, purtroppo, noi americani non possiamo che stare a guardare. Così va il mondo.

Sergio Di Cori

PAGAMENTI

La Bilancia in negativo

ROMA — Si è chiusa con un saldo negativo di 100 miliardi di lire la bilancia dei pagamenti a maggio contro il deficit di 1.054 miliardi registrato nel maggio del '92. Lo rende noto l'Uic, precisando che al saldo negativo del mese scorso ha corrisposto una riduzione delle riserve ufficiali a cambi costanti. La consistenza delle riserve complessive della banca centrale, alla fine di maggio, era pari a 67.550 miliardi. Le attività, pari a 70.996 miliardi, risultano così composte: 31.791 miliardi in valute convertibili (790 in titoli e 31.001 in altre disponibilità a breve termine), 3.616 in ecu, 371 in diritti speciali di prelievo, 3.624 in attività sul Fmi e 31.594 in oro.

OGGI CONFINDUSTRIA E SINDACATI CONVOCATI A PALAZZO CHIGI

Sprint di Giugni sul costo del lavoro

Anche Abete è ottimista - Ma su tempi e modi della contrattazione posizioni ancora distanti

Gino Giugni

ROMA — Arriveranno tutti insieme. Ma solo dopo riunioni separate Ciampi deciderà se schierarli faccia a faccia. La trattativa sul costo del lavoro sembra essere a un passo dalla conclusione. Oggi a palazzo Chigi il governo tenterà l'affondo con Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, presentando un documento complessivo sulla contrattazione, sul mercato del lavoro e sulla rappresentanza sindacale. In una parola: la politica dei redditi del 2000.

Gli incontri serrati degli ultimi giorni pare abbiano avvicinato le posizioni delle parti sociali. Tanto da far dire al presidente degli industriali privati, Luigi Abete, che ci sono le condizioni per raggiungere un punto di equilibrio. Condivido — ha aggiunto — l'ottimismo del ministro Giugni secondo il quale si potrebbe raggiungere l'accordo entro la settimana.

L'obiettivo, infatti, sarebbe quello di chiudere il negoziato prima del dodicesimo congresso della Cisl che si apre lunedì prossimo. In caso contrario, sostengono i sindacati, si prenderà atto che non è possibile un'intesa. Per Sergio Cofferati, segretario confederale della Cgil, i punti di dissenso potrebbero essere circoscritti, ma comunque restano significativi.

Perciò frena: una conclusione positiva non è affatto scontata.

Sono sostanzialmente tre i punti ancora spinosi: la richiesta degli industriali — respinta dai sindacati — di stabilire che nelle piccole imprese non si faccia la contrattazione decentrata; l'imperativo di Cgil, Cisl e Uil di distinguere temporalmente il momento in cui si svolge la contrattazione nazionale e quella decentrata; e la proposta del governo di escludere una parte del salario aziendale dalla contribuzione previdenziale che i sindacati hanno chiesto di modificare.

Per il resto le parti sociali sembrano più malleabili. Sono convinto — ha detto il presidente del Consiglio al vertice europeo di Copenaghen — che quello che stiamo per fare in Italia è nell'interesse comune di tutti e devo dare atto che Confindustria e Cgil, Cisl e Uil stanno dimostrando un grande senso di consapevolezza. Anche Ciampi è ottimista sulla trattativa: «La firma dell'accordo sul costo del lavoro significherebbe vedere confermata la mia tesi che nel nostro paese ogni giorno si fanno passi avanti, da gigante». Anzi, il suo auspicio è che l'Italia sia il primo paese a presentare un nuovo modello di relazioni sociali.

In attesa dell'incontro odierno con Confindustria e sindacati, Giugni ha infine ricevuto le associazioniimprenditoriali del terziario e dei servizi, il cosiddetto secondo tavolo di trattativa, per affrontare i capitoli del mercato del lavoro e della rappresentanza sindacale. Al termine dell'incontro, il direttore generale dell'Assicredito, Giuseppe Capo, ha sottolineato l'urgenza di una conclusione equilibrata del negoziato in corso che corrisponda alle necessità del sistema produttivo.

Occorre sia chiaro — ha dichiarato Capo — che l'interesse a forme moderne di mercato del lavoro non è strumentale alla appropriazione di più vaste aree di potere da parte imprenditoriale, ma alla tutela e, se possibile, allo sviluppo dell'occupazione.

SOTTOSCRITTO IL 99 PER CENTO

Olivetti piace al mercato Successo per l'aumento

L'aumento di capitale era stato approvato il 29 aprile scorso in assemblea. Per De Benedetti l'operazione è «un atto di fiducia concreta nell'azienda e nel Paese». Per i sindacati, che hanno espresso un giudizio positivo, queste risorse dovranno essere utilizzate per lo sviluppo industriale del gruppo, in una fase estremamente delicata per tutta l'industria informatica mondiale.

TORINO — Si è concluso con un successo l'aumento di capitale Olivetti: la società presieduta da Carlo De Benedetti ha reso noto infatti ieri che è stato sottoscritto circa il 99% dei 902 miliardi di aumento di capitale approvato dall'assemblea straordinaria della società il 29 aprile scorso. Il prezzo medio del diritto determinato dal consiglio di Borsa è risultato di 531 lire ma ha raggiunto anche le 675 lire. L'aumento è stato sottoscritto non solo dai principali azionisti ma anche dagli investitori istituzionali e dagli oltre 40.000 piccoli azionisti.

Più precisamente, il risultato provvisorio era di una sottoscrizione per circa 891 miliardi e 600 milioni di lire, pari al 98,75% dell'aumento approvato dall'assemblea per un massimo di 902 miliardi e 815.690.000 lire, anche al servizio di un prestito obbligazionario convertibile '93-'99, emesso per un massimo di 402 miliardi e 500 milioni di lire a un tasso di interesse poi fissato al 7,5%.

Dopo l'impegno dei partecipanti al patto di sindacato (a partire dalla Cir) e di importanti azionisti a sottoscrivere le quote, è giunta la conferma — prosegue la nota — che anche la stragrande maggioranza degli altri azionisti, tra cui molti dipendenti ed ex dipendenti della società, ha apprezzato sia i termini dell'operazione sia le prospettive di rilancio della società, sottoscrivendo l'aumento. Gli azionisti Olivetti possessori di azioni di qualsiasi categoria potevano sottoscrivere, per ciascun gruppo di quattro azioni possedute, sei nuove ordinarie al valore nominale di mille lire, oppure tre nuove ordinarie e tre obbligazioni convertibili alla pari in azione ordinarie Olivetti sempre a mille lire ciascuna.

La nota sottolinea anche come la quota di sottoscrizioni in azioni sia stata particolarmente elevata «a conferma di una specifica fiducia nella ripresa della società». I diritti eventualmente inoptati saranno offerti in Borsa dal primo luglio prossimo.

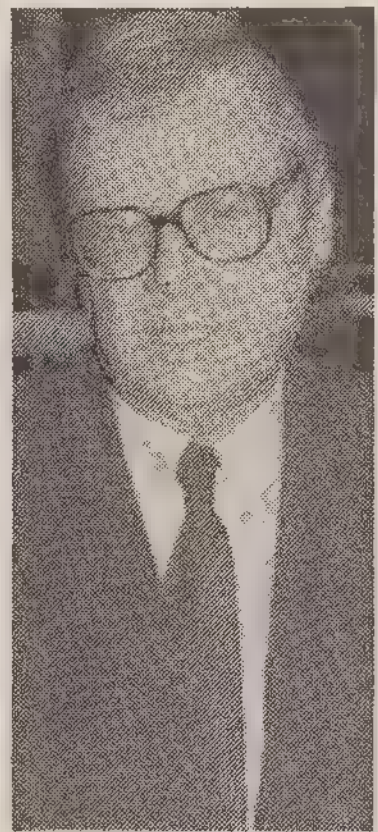
Il presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, ha espresso «viva soddisfazione per la fiducia espressa da tutti gli azionisti, che con la loro massiccia adesione hanno decretato il completo successo dell'operazione» di aumento del capitale. «Quando il 15 marzo, su mia proposta, il consiglio di amministrazione — ha affermato De Benedetti — approvò l'aumento di capitale che si è ora concluso così brillantemente, dichiarai che si trattava di un atto di fiducia concreta nell'azienda e nel paese, in primo luogo da parte dell'azionista di maggioranza relativa».

Con questa conclusione dell'operazione non si è neppure reso necessario — ha aggiunto il presidente dell'Olivetti — l'intervento del consorzio di garanzia, al quale tuttavia va il nostro ringraziamento per aver organizzato l'operazione».

Il successo della sottoscrizione dell'aumento di capitale dell'Olivetti è stato accolto con soddisfazione anche dal sindacato.

MA BARUCCI RESTA OTTIMISTA

«Ferruzzi, bisogna evitare nuove Efim»

Il gruppo ha collezionato 6500 miliardi di debiti con 110 istituti di credito stranieri

Il ministro del Tesoro Piero Barucci

ROMA — Evitare che il caso Ferruzzi si trasformi in una nuova vicenda Efim, con danni pesanti alla credibilità e alla solvibilità dell'Italia. Il rischio, come è emerso ieri da un'audizione alla Camera del ministro del Tesoro Piero Barucci, è concreto visto che dei 31 mila miliardi di debiti accumulati dal gruppo di Ravenna, ben 6.500 sono rappresentati da esposizioni verso banche estere. E gli istituti stranieri coinvolti sono ben 110. Queste cifre, esposte da Barucci, danno una nuova chiave di lettura all'intera vicenda, con pesanti implicazioni internazionali.

Ed è proprio l'aspetto straniero a dettare al ministro del Tesoro una indispensabile cautela nell'affrontare il caso. «Quello Ferruzzi — assicura comunque il ministro — non va visto come un crack finanziario o un fallimento industriale». Lo stato complessivo del gruppo può essere giudicato in maniera soddisfacente, il problema sono i debiti. «Il comparto industriale è sano e redditizio ma è troppo alto l'indebitamento». A fronte di tutto ciò il governo aspetta con un po' di inquietudine di vedere il piano di salvataggio che sarà messo a punto entro un mese. «Da lì — spiega Barucci — si potrà capire meglio l'epilogo. Allo stato delle cose mi sembra che le misure in atto da parte delle banche possano portare al rilancio. Vanno però evitati sia il nervosismo e l'eccessiva preoccupazione che l'ottimismo di maniera».

Altra cosa che Barucci. ha tenuto a escludere senza esitazioni è che l'epilogo della vicenda Ferruzzi porti, alla luce dei nuovi rapporti tra banca e impresa, a una pubblicizzazione surrettizia del gruppo. Il rischio sarà scongiurato dall'avanzare del piano di privatizzazioni avviato dal governo. «Comit e Credit, che figurano tra le principali banche creditrici del gruppo Ferruzzi, sono tra le prime nella lista delle dismissioni insieme all'Imi».

Ripercorrendo la vicenda della crisi della famiglia di Ravenna Barucci ha difeso sia l'atteggiamento tenuto dalle banche che da Bankitalia e Tesoro. «Le banche hanno responsabilmente fatto il loro compito, seguendo con attenzione l'intera vicenda, ma rendendosi conto che un disimpegno traumatico delle loro posizioni avrebbe comportato danni pesanti anche sul piano occupazionale per la Ferruzzi, mettendo contemporaneamente a repentaglio la possibilità di un rientro dei crediti».

Non c'è parte politica che non abbia espresso critiche, perplessità, come sul ruolo della Centrale rischi, e soprattutto non abbia avanzato richieste di garanzie di governo sugli sviluppi della vicenda Ferruzzi. Ma non sono mancate anche preoccupazioni per il ruolo di Mediobanca. Un fuoco di fila di osservazioni e domande rivolte al ministro del Tesoro, Piero Barucci, dai parlamentari della Commissione Finanze di Montecitorio dopo il suo intervento sul «caso Ferruzzi».

Tanto che domani si deciderà in ufficio di presidenza se riconvocare il ministro venerdì mattina per dare esaurienti risposte. Mentre si delineano nuove audizioni di vari soggetti, a partire dalla Banca d'Italia ma anche dell'ex governatore, parole di apprezzamento sono giunte da più parti per l'iniziativa avviata dalla procura della Repubblica di Milano a garanzia dei piccoli azionisti.

IN ITALIA IL 13,2 PER CENTO

Export sloveno: quasi il 30 per cento finisce in Germania

LUBIANA — Con il suo potenziale industriale sviluppatosi nei decenni precedenti per rifornire il vasto mercato dell'ex Jugoslavia la Slovenia ha urgente bisogno di trovare sbocchi per i suoi prodotti. Vi sono molte difficoltà in questo settore dovute anche alla crisi che sta attanagliando l'economia mondiale in special modo quella europea.

Nonostante la guerra in Bosnia, nonostante l'embargo decretato dalle Nazioni unite verso la Serbia e il Montenegro, nonostante le difficoltà di pagamento dei croati, la Slovenia ha lo scorso anno continuato a vendere su questi mercati per lei tradizionali. Il 23 p.c. dell'interscambio sloveno lo si è avuto con le regioni dell'ex federazione. In questi ultimi tempi in molti ambienti economici si riparla di una certa qual specie di nuova collaborazione economica, ovviamente quando lo permetterà la situazione internazionale.

La Slovenia è stata perciò costretta a rivolgersi ad Ovest. La Germania è al primo posto con addirittura il 27,1 dell'esportazione slovena. Se non teniamo conto dell'esportazione nei paesi dell'ex Jugoslavia (il dato del 23 p.c. è globale, va suddiviso tra i vari stati) l'Italia è al secondo posto con il 13,2 p.c., seguita a breve distanza dalla Francia con il 9,2 p.c. Gli altri paesi della Cee sono presenti sul mercato sloveno con piccolissime percentuali. Minimi anche gli acquisti fatti dagli altri paesi sviluppati quali Usa, Canada, Giappone e Australia. Di una certa maggior consistenza l'Austria e gli Stati dell'Europa dell'Est, nonché alcuni paesi in via di sviluppo.

Confronti con gli anni precedenti non sono possibili perché gli scambi venivano fatti nel più vasto ambito jugoslavo. Se certe ditte commerciali ed industriali slovene vendevano direttamente sui mercati stranieri c'erano molte altre che vendevano tramite ditte belgradesi o zagabresi. Pertanto l'export sloveno sino al 1991 non è del tutto quantificabile. Si potrebbero solo fare delle stime, però non sempre attendibili.

La Slovenia dovrà dunque cercarsi nuovi mercati trovando in questo settore la più agguerrita concorrenza occidentale e prezzi più bassi dei prodotti praticati sia nell'Est Europa che nei paesi del Terzo mondo. Deve pertanto aumentare le proprie esportazioni e salire nella classifica dei paesi esportatori. Secondo le stime prima citate nel 1990, quando faceva ancor parte della federazione, la Slovenia con 1.963 dollari di merce esportata per abitante era al 38.o posto nella classifica mondiale. Dietro di lei c'erano ben tre paesi della Cee: il Portogallo con 1.574 dollari per abitante, la Spagna con 1.392 dollari e la Grecia con soli 784 dollari.

Una certa suddistanza delle esportazioni slovene nei confronti della Germania, cui si aggiungono anche quelle verso l'Austria, e di conseguenza anche gli acquisti su quei due mercati, preoccupa alcuni circoli politici ed economici di Lubiana. La ricerca di nuovi mercati risponde pertanto anche a una logica di varietà dei mercati che tolga la Slovenia da un abbraccio dei potenti vicini del Nord. In molti circoli politici di Lubiana però questo abbraccio è ben visto. Non per nulla attorno al ministro degli esteri tedesco Kinkel, in visita nei giorni scorsi a Lubiana, si è raccolto il fior fiore dell'establishment della giovane repubblica.

Marco Waltritsch

IN FIERA LA GIORNATA DELL'AUSTRIA

Tra Vienna e Trieste un legame sempre vivo

Quaranta aziende espositrici, un'ampia varietà merceologica connotano la presenza austriaca alla Campionaria. L'intervento di Karl Kofler, presidente della Camera di commercio per la Carinzia, che ha sottolineato il rapporto privilegiato con Trieste. Slocovich: bando alle nostalgie, i contatti con l'Austria si basano su concreti e reciproci interessi economici.

TRIESTE — Una quarantina di aziende espositrici, una varietà merceologica estesa a 360 gradi che comprende tutti i settori produttivi, una tradizione confermata da una presenza ininterrotta fin dalla prima edizione, svoltasi 45 anni fa. L'Austria alla fiera di Trieste è tutto questo.

Ieri, nella giornata dedicata alla Repubblica austriaca, con la quale il nostro Paese ha sempre intrattenuto intensi rapporti commerciali di interscambio (6.746 miliardi di lire il controvalore delle esportazioni dall'Italia all'Austria nel 1991 e 5.792 miliardi il controvalore delle importazioni da quel Paese nello stesso anno) sono stati sottolineati ancora una volta gli aspetti e le prospettive di una reciprocità di relazioni che ha sempre offerto ottimi risultati.

«Il nostro è un Paese destinato al transito delle merci — ha detto Karl Kofler, presidente della Camera di commercio per la Carinzia —, e Trieste, sia per la sua collocazione geografica che per le tradizioni che ci legano reciprocamente, rappresenta per noi la "porta del Sud", lo sbocco naturale per i traffici marittimi destinati al Medio Oriente e a tutti i Paesi che si affacciano sul mare Mediterraneo.

«Il nostro obiettivo adesso — ha sottolineato Kofler — è quello di entrare quanto prima nella Comunità economica europea, perché a quel punto potremo godere di tutte le agevolazioni e facilitazioni negli scambi internazionali che oggi premiano gli stati membri. In ogni caso la nostra presenza nella fiera campionaria di questa città — ha concluso — alla quale ci prepariamo sempre con il massimo impegno, significa una predilezione per Trieste, alla quale ci rivolgiamo con simpatia e interesse».

Kofler ha poi ricordato le voci principali dell'esportarzione nel nostro Paese, che riguardano il settore agricolo (bestiame vivo, vino, cereali, zucchero e legname), quello minerario (magnesite), l'energia (energia elettrica), il comparto industriale (macchine, carta, prodotti chimici, tessili, veicoli speciali, articoli di sport invernali, apparecchi elettrici ed elettronici), le prestazioni di servizio (turismo), che costituiscono, globalmente, un fattore importante per la bilancia dei pagamenti.

Dall'Italia invece giungono prevalentemente prodotti tessili ed elettrodomestici. «Una voce alla quale siamo particolarmente attenti è quella relativa al turismo. Da molti anni — ha concluso il presidente della Camera di commercio carinziana — l'Austria è, in relazione alla popolazione, il numero 1 dei Paesi turistici».

«La crisi economica internazionale ha reso necessaria la riduzione di alcune spese non assolutamente indispensabili nell'organizzazione di questa edizione della fiera di Trieste — ha voluto sottolineare nel suo saluto Francesco Slocovich, che ha parlato a nome della giunta esecutiva dell'ente — ma proprio per tale motivo salutiamo con compiacimento il rinnovarsi di una partecipazione che poteva altrimenti essere messa in discussione proprio dalle difficoltà di quest'anno. La politica dell'ente che rappresento — ha aggiunto — è rivolta a respingere l'impostazione di una presenza basata su principi di nostalgia e non ispirata altresì, come nei fatti, dall'esistenza di interessi economici di sostanziale attualità e di grande potenzialità, legati soprattutto alla funzione naturale del porto di Trieste per l'intero interscambio dell'Austria con l'oltremare, compresi gli olii minerali destinati alla raffineria di Schwechat. Rileviamo inoltre con piacere — proseguito — come, pur nella fase di recessione economica, l'indice relativo all'interscambio fra le quattro province del Friuli-Venezia Giulia con l'Austria si è mantenuto globalmente quasi costante (667 miliardi fra importazioni ed esportazioni nel 1990 contro 642 miliardi nel 1991), con l'interessante rilievo di una tendenza particolarmente positiva proprio per Trieste, che registra un aumento complessivo del 30% contro la riduzione generale del 3,5%.

«Bisogna perciò contribuire a far sì che la città di Trieste — ha concluso — possa affinare nell'immediato futuro le sue attività di servizio per i trasporti, bancarie, assicurative e finanziarie, per affermare sempre di più la propria specificità strategica».

Ugo Salvini

MOSAICO

Artigiani a confronto

TRIESTE — L'artigiano del vetro non solo come esecutore ad alta professionalità di opere altrui, ma come ideatore in proprio. Di questo duplice ruolo si è discusso ieri sera alla Fiera di Trieste, nel corso di un simposio tra le scuole per mosaicisti di Spilimbergo e di Zwiesel, in Baviera.

I due istituti hanno così avuto modo di festeggiare il terzo anniversario della firma del loro protocollo di intesa. Una collaborazione che si può constatare di persona facendo una visita allo stand espositivo della Baviera per ammirare le opere delle due scuole. Della figura centrale del dibattito, quella dell'artigiano artista, hanno parlato un po' tutti i relatori.

Il direttore dell'Istituto tecnico vetrario di Zwiesel, Schagemann, ha sostenuto come la sua scuola intenda proprio privilegiare questo aspetto, con l'istituzione di indirizzi di design del vetro. Ma la scuola bavarese rivela altre specificità. Come la formazione a carattere duale.

Si tratta di un apprendistato che si svolge in parte nell'istituto e in parte nelle aziende del settore che hanno sede vicino a Zwiesel. Stabilendo così uno stretto rapporto tra fabbisogno e offerta di lavoro, ha aggiunto il consigliere ministeriale Rueth, si possono assicurare ai giovani artigiani immediate possibilità occupazionali.

Paolo Marcolin

COMMERCIO

Nasce a Trieste un istituto per gli scambi con l'Austria

TRIESTE — Vive e opera soltanto da un paio di settimane, ma ha già decine di soci e sta rapidamente diventanto un'importante entità di riferimento per gli scambi commerciali internazionali. Parliamo della Rappresentenza per il FriuliVenezia Giulia e il Veneto della Camera di commercio italiana per l'Austria, che ha recentemente aperto i battenti a Trieste presso la cassa di Risparmio di Trieste banca spa.

Trieste ha ritrovato perciò in breve tempo la sua tradizione di scambio commerciale con partner austriaci, radicata nei secoli della storia e capace di riscoperte immediate: «La nostra città e la repubblica austriaca hanno sempre mantenuto l'abitudine alla reciprocità in campo commerciale — ha commentato Nerio Benelli, presidente della Rappresentanza oltre che vicedirettore del maggiore istituto bancario cittadino — perciò contavamo su un buon successo dell'iniziativa. Ci ha piacevolmente stupito però l'entusiasmo con il qualle molte aziende triestine, di varia dimensione, hanno sottoscritto l'ingresso nella Camera di commercio italiana per l'Austria, mentre al contempo le società locali che vantano tradizioni importanti e mai interrotte con quel paese, hanno giustificato la loro mancata adesione — ha aggiunto — con la motivazione, più che giustificata fra l'altro, che riguarda la già maturata esperienza nel settore specifico.

Il nostro compito principale — ha spiegato Benelli — è infatti quello di fornire consulenza, di agevolare cioé la conoscenza, verso i soci, di tutte le possibilità in essere negli scambi con la repubblica austriaca. Evidentemente le aziende triestine che operano da anni non hanno certo bisogno delle prime «istruzioni per l'uso». D'altra parte — ha proseguito — l'adesione di piccole imprese commerciali costituisce indicatore di un crescente interesse verso l'Austria, intesa cme ideale contraltare operativo. Non va dimenticato inoltre che c'è all'orizzonte, anche se non siamo ancora vicinissimi alla meta, l'ingresso dell'Austria nella Comunità economica europea, e che tale obiettiv o, quando sarà stato centrato, permetterà un'intensificazione dei rapporti».

La considerazione permette anche un altro tipo di giudizio; il fatto che l'Austria non faccia ancora parte della Cee comporta la conseguenza che il sistema banciario di quella Repubblica non sia così sofisticato ed evoluto (ne sanno purtroppo qualcosa i precipitosi investiitori italiani all'estero dello scorso autuno) come quello italiano ed europeo in generale. La normativa comunitaria infatti ha provocato, recentemente, delle profonde modifiche nel modo di «fare banca», ricorrendo ai cirtieri della trasparenza, imponendo il principio del garantismo assoluto nei confrotni della clientela, obbligando gli istituti a una prassi comune e rigidamente controllata.

La presenza a Trieste della Camera di commercio italiana per l'Austria, in altre parole, ha permesso agli operatori di coniugare due elementi, che assieme, risultano vincenti: il sistema bancario della Cee e l'intraprendenza commerciale austriaca. Sommati questi due fattori, ne è scaturito un risultato omogeneo che in altre zone del Triveneto era fra l'latro già conosciuto: «A Treviso, Verona e Vicenza — conclude Benelli — l'intensità dei rapporti commerciali era già marcata da qualche anno. Le associazioni di categoria e lè piccole imprese erano e sono particolarmente attive, anche perché agevolate da un determinato sviluppo dell'intermodalità nei trasporti. Con l'arrivo della Camera a Trieste, anche se la titolarità della rappresentanza in capo a una banca costituisce comunque un fatto atipico, la nostra città potrà allinearsi con le maggiori realtà del Veneto, ponendosi come obiettivo il numero di soci presenti oggi nella sede di Vienna, come 500 dei quali austriaci e 200 italiani.

u. s.

SABATO L'ASSEMBLEA A TRIESTE

Doppio aumento in scena per gli azionisti Generali

L' operazione (l'amministratore delegato Gutty nella foto) punta a rafforzare la controllata Alleanza

TRIESTE_ Dopo la complessa ricapitalizzazione del '91 e dopo il dividendo misto del '92, le Assicurazioni Generali presenteranno all'assemblea degli azionisti di quest'anno, che si terrà sabato alle 9, nella sede di piazza Duca degli Abruzzi a Trieste, la nuova operazione finanziaria varata dal consiglio d'amministrazione il 7 maggio scorso e che consentirà alla compagnia di rafforzarsi ulteriormente. In programma l'approvazione del bilancio d'esercizio '92.

Si tratta, in estrema sintesi, di un aumento di capitale della controllata Alleanza e la cessione di una quota sostanziosa di azioni di risparmio non convertibili in portafoglio alle stesse Generali. Recentemente il presidente della compagnia, Eugenio Coppola di Canzano, ha chiarito che l'obiettivo principale dell'operazione, con la richiesta al mercato di mezzi freschi,sarà quello di dare maggiore forza finanziaria alla controllata Alleanza.

Ma non è l'unico motivo di interesse dell'appuntamento di quest'anno, come sempre un rito a Trieste. Sul versante dei conti l'utile di esercizio del '92 ammonta a 389,8 miliardi a fronte dei 380,6 miliardi del 1991. In espansione il ramo Vita mentre per il ramo Danni anche le Generali hanno scontato gli effetti della involuzione del mercato con un risultato che comunque ha segnato un ritmo di crescita del 24,4 per cento.In miglioramento il risultato della gestione ordinaria passato da 108,2 a 255,3 miliardi. I premi lordi hanno raggiunto gli 8.804,2 miliardi.

Le Generali, quest'anno, proporranno un dividendo in contanti di 350 lire per azione, per un ammontare complessivo di 255 miliardi.Il gruppo presenterà all'assemblea degli azionisti con una liquidità di circa 2000 miliardi. Come saranno impiegati e quali le strategie della compagnia? Anche recentemente, al convegno organizzato dalle Generali a Villa Manin di Passariano, l'amministratore delegato, Gianfranco Gutty, ha ribadito che la compagnia non ha una specifica strategia di crescita in Italia, escludendo un interesse per Fondiaria anche perchè «non è sul mercato». La compagnia concentra i suoi sforzi sull'acquisizione di nuove posizioni.Ci sono trattative in corso per raggiungere la maggioranza della prima compagnia messicana. C'è stato lo sbarco in Romania e in Ungheria. Le Generali sono divenute il primo azionista del Banco Central Hispano-americano. Sul fronte dei rapporti con il mondo del credito c'è stata la creazione di Assiba, con la Banca commerciale, mentre procede Adriativa, una iniziativa avviata con le Casse di risparmio di Trieste e di Venezia.

p.c.f.

Un anno catastrofico per i Lloyd di Londra

LONDRA — I Lloyd's of London, il mercato assicurativo più importante del mondo, hanno annunciato le più gravi perdite della loro storia pluricentanaria.

Per l'anno 1990 — i risultati dei LLoyd's vengono resi noti in arretrato di tre anni — il «rosso» è stato infatti di 2,91 miliardi di sterline (circa 6 mila miliardi di lire), un risultato che supera le più pessimistiche previsioni (2,5 - 2,8 miliardi di sterline).

Parlando di fronte a migliaia di investitori privati su cui graveranno illimitatamente le perdite, il presidente David Rowland ha ammesso che il risultato «rappresenta il punto più basso, sotto tutti i punti di vista, nella storia dei 305 anni dei Lloyd's».

Oltre al deficit registrato nel 1990, sul mercato assicurativo pesano le perdite accumulate nei due anni contabili precedenti: 2,1 miliardi di sterline nel 1989 e 510 milioni di sterline nel 1988. Queste sono state generate dall'ondata di richieste di indennizzi che ha fatto seguito alla serie di catastrofi e disastri naturali, come l'uragano «Hugo» e lo scoppio della piattaforma Exxon Valdez, abbattutisi in Europa e negli Stati Uniti alla fine degli anni '80.

Ciascuno dei 20 mila investitori privati, i così detti «nomi», tra cui figurano la duchessa di Kent, l'ex primo ministro sir Edward Heath, il tennista Mark Cox e il capitano d'industria sir Antony Pilkington, deve far fronte, soltanto per il 1990, ad un «conto» medio di 100 mila sterline, ma le perdite totali superano 1 milione di sterline per molti altri.

I «nomi» vogliono fare causa ai sindacati di sottoscrizione, cioè ai professionisti del mercato, per averli esposti a grossi rischi, che invece gli insiders hanno saputo evitare.

Tra i «nomi» c'è anche chi non esclude la chiusura dei Lloyd's. «Siamo noi, i nomi, a decidere il futuro del mercato — ha detto un infuriato investitore, Alan Price — se la chiusura apparirà come la migliore soluzione per noi, e potrebbe anche esserlo, allora c'è da star sicuri che il mercato verrà chiuso».

Ma il presidente Rowland, il quale ha preso quest'anno il timone dei Lloyd's, ha avvertito che anche se il mercato venisse chiuso le perdite continuerebbero a gravare sui «nomi». «Non esiste — ha detto — una soluzione magica».

Rowland ha comunque promesso che gli investitori in difficoltà verranno aiutati, anche se — ha precisato — le risorse sono limitate.

Utile a quasi due miliardi per la Navale (Generali)

TRIESTE — Si è chiuso con un utile netto di 1,9 miliardi il bilancio '92 della Navale assicurazioni, compagnia del gruppo Generali, che ha assorbito nel corso dell' esercizio 627 milioni di minusvalenze titoli derivanti dal negativo andamento della Borsa.

L' assemblea dei soci (il 98,56 per cento fa capo alle Generali) ha approvato a Ferrara il bilancio '92 e la destinazione agli azionisti di un dividendo pari complessivamente a 500 milioni di lire, oltre al riporto a nuovo della differenza, detratta la riserva legale.

L' incremento premi per il solo comparto danni — si precisa in una nota del gruppo — è stato del 15,21 per cento, quindi superiore alla media del mercato, in cui la compagnia ha conquistato nuove quote.

La sinistralità, pur su livelli sensibili — aggiunge la nota — risulta tendenzialmente in flessione rispetto agli anni precedenti, grazie all' adozione di una politica assuntiva particolarmente differenziata che non ha trascurato nessuna regione del paese. L' incremento patrimoniale è stato del 22 per cento e quello del reddito del 19 per cento. L' assemblea ha poi nominato sindaco supplente Giambattista Rossetti in sostituzione di Gianfranco Gutty, attualmente amministratore delegato della capogruppo.

«MILANO»

Ramo vita in crescita

MILANO — Crescita dell'11% della raccolta nei rami danni e del 50% nel ramo vita. Sono questi i principali dati che descrivono l'andamento dell'esercizio a fine aprile della Milano Assicurazioni. Li ha resi noti il direttore generale Giorgio Introvigne a margine dell'assemblea che ha approvato il bilancio 1992 chiuso con una perdita di 335 miliardi. Introvigne ha detto anche che per la fine dell'anno si prevede un incremento nell'ordine del 45% della raccolta nel ramo vita, un miglioramento della gestione tecnica nei rami degli elementi e stabilità del ramo Rc auto. Nel corso dell'assemblea il presidente Alberto Mario Ferrari, rispondendo alle domande degli azionisti, ha ricordato anche i benefici passati e futuri dell'accordo quadro stipulato nel 1991 con il San Paolo di Torino.

PARLA IL PRESIDENTE GERIN

Ecco come la Popolare di Trieste punta al modello «public company»

USA

Siderurgia "segreta"

WASHINGTON — Il dipartimento per il commercio americano ha cancellato 35 'accordi di sospensione' bilaterali sul commercio dell'acciaio. Secondo fonti governative Usa la decisione rimetterà in vigore i dazi antidumping e di compensazione sulle importazioni che l'amministrazione Usa aveva iniziato a togliere nei confronti degli esportatori esteri di acciaio. A fine maggio l'amministrazione americana, tra le proteste dei produttori nazionali, aveva avviato gli 'accordi di sospensione' con 11 produttori esteri.

La Germania, tra i sette paesi Cee interessati dai dazi antidumping e di compensazione, era stata l'unica ad avviare un 'accordo di sospensione'.

Un gruppo di produttori di acciaio statunitensi, intanto, ha denunciato all'americana Itc (International trade commission) l'esistenza di un presunto patto segreto tra i produttori giapponesi ed europei.

Servizio di

Franco del Campo

TRIESTE — Cinque mesi dall'inaugurazione, quasi un anniversario da festeggiare. La Banca Popolare di Trieste è diventata attiva alla fine di gennaio di quest'anno ed è già in grado di aumentare del 5% il valore delle sue quote, passate a lire 10.500 l'una. «Siamo nati da poco, come una cooperativa a capitale variabile, e questo aumento dopo solo pochi mesi di attività è il segno tangibile che non stiamo certo fermi».

L'avvocato Guido Gerin, presidente del consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Trieste, sottolinea con entusiasmo la vitalità dimostrata dalla sua banca, e spiega altre novità che la stanno facendo crescere. «Quando siamo nati si potevano sottoscrivere quote minime di cinque milioni e quote massime di 15, ora con la nuova legge n. 207/1992, si potranno sottoscrivere quote massime di 100 milioni, e c'è già chi lo ha fatto... ».

Le banche popolari, per tradizione e statuto, sono delle vere «public company»: questa nuova legge garantisce ancora il principio dell'azionariato popolare?

«Certamente, perché la legge pone il limite massimo dello 0,50% di possesso di capitale sociale, e le quote azionarie, siano di cinque o di 100 milioni, danno sempre diritto a un solo voto

Guido Gerin

in assemblea. In questo modo non c'è un padrone ma si responsabilizza al massimo il ruolo degli amministratori».

La Banca Popolare di Triese era nata con la promessa di diventare presto una «banca universale», che opera cioè sul mercanto internazionale. Qual è la situazione attuale?

«Abbiamo mantenuto la promessa, una promessa a cui io tenevo in modo particolare. In questi giorni abbiamo iniziato a operare all'estero, sia per quanto riguarda la valuta, sia per i fondi, sia per operazioni commerciali. Abbiamo anche moltiplicato i servizi rivolti ai nostri clienti e stipulato nuove convenzioni, come nel caso della Congafi, commercio e industria».

Avviare una nuova banca a Trieste in un momento di crisi è stato un atto di notevole ottimismo imprenditoriale: cosa ha reso possibile una iniziativa così coraggiosa?

«Le ragioni dell'iniziativa e del suo successo sono soprattutto due: il fatto che siamo nati già nella prospettiva della legislazione europea e poi la possibilità di utilizzare, in sinergia con il consorzio delle Banche Popolari, una serie di servizi avanzati che altrimenti non avremmo potuto permetterci. Solo così abbiamo potuto ridurre costi e rischi e avviare una iniziativa del genere».

Ha fatto riferimento alla legislazione europea e a riguardo Trieste vive una situazione di incertezza relativa all'off shore fino a oggi bocciato dalla Comunità Europea. Fino a che punto l'off shore può condizionare la capacità internazionale di chi opera a Trieste?

«Il progetto off shore non è finito, anzi da quanto ho potuto capire potrebbe nascere entro l'anno, pur con alcune modifiche rispetto al progetto originario, per cui le operazioni finanziarie e valutarie che prevedono delle riduzioni fiscali dovrebbero riferirsi solo ai Paesi dell'Est e non all'Austria, come in un primo momento era stato richiesto. Ma l'off shore si avvicina e sarè un'occasione importante per il ruolo internazionale di Trieste».

6.00 MA CHE SERA. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 IL SUO NOME E' DONNA ROSA. Film
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 AMERINDIA. Programma di Piero Badaloni
11.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 OBIETTIVO BURMA!. Film
16.15 LILI'. Film
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE DA CAMPIONI
18.50 I NOMADI: TRENT'ANNI DI MUSICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 INTRIGO INTERNAZIONALE. Film
23.05 TELEGIORNALE UNO
23.10 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.20 TGS MERCOLEDI' SPORT
0.25 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.55 OGGI AL PARLAMENTO
1.05 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.30 MIO DIO, COME SONO CADUTA IN BASSO. Film
3.15 TELEGIORNALE UNO. Replica
3.20 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
3.30 ECCO LA FELICITA'. Film
5.10 DIVERTIMENTI

7.25 TIGER SHARKS. Cartoni
7.45 L'ALBERO AZZURRO
8.15 LASSIE. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.25 SOMBRERO. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 TG2. Telegiornale da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI
12.05 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 MOTORI
- METEO
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 PASSIONE SOTTO LA CENERE. Film
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film.
22.30 SPECIALE MIXER COSTUME.
23.15 TG2 PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
24.00 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
0.10 KARLSRUHE: PALLACANESTRO ITALIA - LETTONIA.
1.40 MACERATA: BASEBALL XI COPPA INTERCONTINENTALE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE
TORTUGA ESTATE
7.30 TG3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 TGR BELLITALIA
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SULLA MUSICA
13.15 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TGR POMERIGGIO
14.50 TGR RELAIS
15.15 SCHEGGE
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 OMBRE AZZURRE-LE ACQUE DEL KRILL. Documentari
18.40 METEO 3
- TG3 SPORT
18.45 MADDECHEAHO'!
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 TOTO', EVA E IL PENNELLO PROIBITO. Film con Totò
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.40 PERRY MASON. Telefilm
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BLOB
1.35 MADDECHEAHO'!
1.45 UNA CARTOLINA
1.50 MILANO ITALIA
2.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
3.10 PARIGI DI NOTTE. Film

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radiouno per tutti: Tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove.. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox, spazio multicodice; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: spazio sport; 20.30: East West coast; 21.04: Nuances; 22.15: Ribalta; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Quindici minuti con Mariella Neva; 9.46: Le figurine di Raidue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonaletture; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella: musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella: musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10.30: Luoghi d'infanzia; 11: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: I simboli musicali nel pianoforte; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse-Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo, di Domenico Scarlatti; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: El Campanon; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 8.55: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivan Tavčar: «Fiori d'autunno», regia di Marko Sosič; 11.45: Pagine musicali; 12: Il nostro tempo libero; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Nella rete delle metafore; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia. Tra le 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, plin!; 15.30, 16.30, 17: Gr1 flash; 18: Gr1 Scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi; 20: Gr1 Stereorai; 20.40: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

13.00 MARITI IN CITTA'. Replica
14.00 AMICI MOSTRI
15.00 GALTAR. Cartone
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.15 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 HEATHCLIFF, DINGBAT e CREEPS. Cartone
20.00 MATLOCK. Telefilm
21.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 BASKET
0.15 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Replica
2.00 CNN.

Laura Antonelli (Raidue, 1.30)

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 MORIRE D'AMORE. Tv movie
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 CANZONI SPERICOLATE. Show
22.30 SPAZIO 5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 SPAZIO 5
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 REPORTAGE
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 SPAZIO 5
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 A TUTTO VOLUME
6.00 TG 5 EDICOLA

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY E HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA - STUDIO. Magazine
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 UNOMANIA
17.30 ADAM 12. Telefilm
17.55 STUDIO SPORT
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 BEVERLY HILL 90210. Serial
22.30 MAI DIRE TV
23.00 INTENTI CRIMINALI. Tv-movie 1.a Tv
1.00 STUDIO APERTO. News
1.12 RASSEGNA STAMPA
1.20 STUDIO SPORT
1.30 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.40 21 JUMPSTREET. Telefilm
2.30 BAYWATCH. Telefilm

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 SOLEDAD. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Telenovela
15.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 GRECIA. Telenovela
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG 4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 MILAGROS. Sceneggiato
22.30 TERREMOTO. Film
23.30 TG 4 NEWS
1.00 A TUTTO VOLUME
1.30 ANIME SPORCHE. Film
3.20 OROSCOPO DI DOMANI
3.25 MORTACCI. Film
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm
5.30 TOP SECRET. Telefilm

TELEQUATTRO

14.00 Telenovela: MARIA MARIA
14.45 Telefilm: TRUCK DRIVER
15.32 ANDIAMO AL CINEMA
15.40 Cartoni animati: SUPER BOY
16.17 Film: LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER
18.17 ANDIAMO AL CINEMA
18.25 La storia del rock: THE CLASH
18.53 CARTONI ANIMATI
19.16 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
20.03 Cartoni animati: SUPER BOY
20.43 ZONA FRANCA
22.36 F.B.I.
23.27 Telenovela: MARIA MARIA

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA
16.13 FILM
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE
20.00 NEWS
23.00 NEWS
0.15 RETEAZZURRA NOTIZIE

TELEANTENNA

15.30 Film: IL BACIO DEL BANDITO
17.00 Telefilm: SHERLOCK HOLMES
17.30 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI
18.00 Telefilm: DOC ELLIOT
19.15 RTA NEWS
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD
20.30 Film: I SOPRAVVISSUTI
22.00 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: ASPETTAMI STASERA

TELEMARE

12.30 TELEMARE NEWS
12.45 Film: IL DOTT. STRANAMORE
14.00 C+C. Cartoons and clips
16.00 Film: OCCHI DI GIADA
17.45 FESTIVAL DELLA' CANZONE F.-V.G.
19.15 TELEMARE NEWS
19.45 CARTONI ANIMATI
20.30 Film: UNA SPECIE DI MIRACOLO
22.30 TELEMARE NEWS
23.00 Film: ALBA DI FUOCO

TELEFRIULI

13.00 TG FLASH
15.05 Telefilm: BARNEY MILLER
15.35 Telefilm: ANNA E IL SUO RE
16.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO
16.20 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
16.55 TG FLASH
17.00 STARLANDIA. Un posto per giocare
18.00 Telefilm: CALIFORNIA
18.30 Telenovela: DESTINI
19.05 TELEFRIULI SERA
19.40 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO
20.10 Rubrica: SNALS SCUOLA
20.30 Tv movie: RITROVARSI
22.30 TELEFRIULI NOTTE

TV7 TRIVENETA

17.00 FULL OPTIONAL
18.30 NONSOLODONNA
19.30 Notiziario: NEWS
20.00 COMPRA TV
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE»
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
23.00 Notiziario: NEWS
23.30 FULL OPTIONAL

TELEPADOVA

18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.05 BUTCH CASSIDY. Cartone
18.20 USA TODAY GAMES
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.15 NEWS LINE
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 DJANGO SPARA PER PRIMO. Film
22.25 NEWS LINE
22.40 COLPO GROSSO STORY. Varietà
23.40 LA VOGLIA MATTA. Varietà

TELECAPODISTRIA

19.25 CRIME STORY. Telefilm
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.40 STORIE AMERICANE. Antologia di racconti della migliore letteratura americana. UN FILOSOFO: PARKER ANDERSON, di Ambrose Bierce
21.15 ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA. Documentario
21.45 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto
22.30 SOMALIA: UNA SPERANZA RINATA. Documentario

Abbe Lane (Raitre, 20.30)

TV/CANALE 5

Sono barzellette

Ritorna sabato «La sai l'ultima?» con Pippo Franco

Pamela Prati (nella foto) e Pippo Franco condurranno il varietà estivo su Canale 5.

ROMA — Ritorna per la seconda edizione il varietà estivo «La sai l'ultima?», che andrà in onda su Canale 5 per quattordici puntate dal 26 giugno al 2 ottobre, alle 20.30. A condurre il programma, basato sulle barzellette raccontate da dilettanti, saranno ancora Pippo Franco e Pamela Prati.

In questi giorni, intanto, sono in pieno svolgimento le trattative per il passaggio dell'intero gruppo del «Bagaglino» guidato da Pier Francesco Pingitore (Pippo Franco, Lionello, Gullotta e gli altri) dalla Rai alla Fininvest. Da almeno tre anni corteggiati dalla tv di Berlusconi, i realizzatori di «Saluti e baci» decideranno forse quest'anno di accettare la proposta.

«Non è tanto una questione di zeri - dice Pippo Franco - perchè il compenso che riceviamo alla Rai non è tanto diverso da quello Fininvest. Dipende dalla situazione politica alla Rai, oggi quanto mai complicata, che non permette ai dirigenti di prendere decisioni. Ma noi, entro luglio, dobbiamo decidere da che parte stare».

Alla Fininvest, intanto, ha già accettato di andare Valeria Marini, la bionda soubrette che si atteggia a Marilyn Monroe e che quest'anno aveva debuttato su Raiuno in «Saluti e baci» al posto della transfuga Pamela Prati.

Valeria Marini sarà nel cast del varietà autunnale di Canale 5 ancora senza titolo. Lo ha annunciato Gigi Reggi, direttore dei programmi Fininvest, ex direttore di «Play Boy» (fu lui a mettere in copertina per la prima volta un'italiana: Pamela Prati).

Quanto a «La sai l'ultima?» - testi di Pippo Franco e Adriano Bonfantini, scritti con Piero Castellacci, Mario Pellicano e Paolino Tamborrini Orsini - i nove dilettanti che, da sabato prossimo, in ogni puntata saliranno sul palcoscenico per essere giudicati dalla platea per le loro qualità di barzellettieri, sono stati scelti con selezioni in tutta Italia.

«In testa, per abilità, ci sono i napoletani e in generale quelli del Sud. Quest'anno poi, ed è una novità, le donne erano moltissime» commenta Pippo Franco, che non ha dubbi sul successo della sua trasmissione.

Ad arricchire il programma ci saranno quindici cabarettisti di professione, non ancora celebri. Li ha voluti Gigi Reggi, che con Antonio Ricci e altri, organizzava anni fa il «Loano Cabaret», che ha portato alla ribalta diversi comici (tra cui Francesco Salvi).

Alcuni dei partecipanti già certi sono: Gianni Fantoni, Riccardo Cassini, Lucio Caizzi, Antonello Avallone, Masha Sirago (quella della torta in faccia a Pippo Baudo in «Gran Premio»), Pier Maria Cecchini.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Terremoto fra le star

Un cast d'eccezione nel film di Robson

Charlton Heston e Ava Gardner in una scena drammatica del film «Terremoto», diretto vent'anni fa da Mark Robson, che va in onda questa sera alle 22.30 su Retequattro.

Non sono molti i film in programma questa sera sulle principali emittenti private.
«Terremoto» (Retequattro, alle 22.30), di Mark Robson (1974), con Charlton Heston - drammatico. Un grande cast nobilita la ricostruzione del terremoto di Los Angeles. Due uomini, nella città distrutta, si prodigano per salvare vite umane. Tra gli altri protagonisti, Ava Gardner, George Kennedy, Lorne Greene, Genevieve Bujold, Richard Roundtree, Barry Sullivan.
«Intenti criminali», film per la tv (Italia 1, alle 23), di Work Kheeler, con Jack Scalia, Janilee Harrison - drammatico.
Torbide passioni agitano il rapporto coniugale tra un agente di polizia e la sua bellissima compagna, amante del sesso e della bella vita.

Rete Rai

«Intrigo internazionale» di Alfred Hitchcock

Un poliziesco firmato da Hitchcock e un «classico della risata» con protagonista Totò sono il menù di proposte cinematografiche delle reti Rai per questa sera.
«Intrigo internazionale» (Raiuno, alle 20.40), di Alfred Hitchcock (1959), con Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason - spionaggio. I ritmi serrati del «maestro del crimine» sono applicati in questa occasione ad una commedia poliziesca degli equivoci che ha il suo fulcro in Cary Grant, nel ruolo dell'ignaro signor Thornill, finito in mezzo ai guai per essere stato scambiato per un agente del controspionaggio. Costretto alla fuga, verrà aiutato dalla biondissima Eve, che è in realtà un agente americano.
«Totò, Eva e il pennello proibito» (Raitre, alle 20.30), di Steno (1958), con Totò, Abbe Lane, Mario Carotenuto - comico. Due imbroglioni affidano al pittore Totò Scorcelletti l'incarico di dipingere una copia della «Maya desnuda». La truffa viene perfezionata con la connivenza di un critico d'arte. Nei panni della vittima, una matura vedova americana, pronta a scucire duecento milioni.
«Mio Dio come sono caduta in basso» (su Raidue all'una e 30 di notte), di Luigi Comencini (1974), con Laura Antonelli, Michele Placido - commedia.

Raidue, ore 22.30

«Speciale Mixer» sui matrimoni interreligiosi

Sarà dedicata ai matrimoni tra persone di diversa religione la puntata speciale di Mixer, in onda oggi su Raidue. Gianni Minoli incontrerà in studio monsignor Luigi Di Niegro, presidente della Caritas diocesana di Roma; Nassera Chora, autrice di «Volevo essere bianca»; Abramo Piattelli, vicerabbino capo di Roma; Abdul Haddara Imam, un extracomunitario; e monsignor Antonio Adragna della Curia di Trapani.

Canale 5, ore 13.35

La puntata di «Forum estate»

Un amministratore alle prese con tende per balconi di colore diverso da quello stabilito dall'assemblea condominiale e un neoseparato che soffre alla vista della sua foto di nozze esposta in un negozio saranno i casi al centro della puntata di oggi di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5. A dirimere le controversie c'è il giudice Santi Licheri.

Canale 5, ore 20.35

Vip con Bonaccorti a «Canzoni spericolate»

Dalila Di Lazzaro, Mara Venier e Sandra Milo saranno tra i «vip» protagonisti della gara canora di Canzoni spericolate, il gioco-spettacolo condotto da Enrica Bonaccorti su Canale 5. Gli altri concorrenti della puntata sono Ferruccio Amendola, Enzo Braschi, Maria Giovanna Elmi, Sandra Mondaini, Andrea Roncato e la coppia Ric e Gian.

Italia 1, ore 22.30

La puntata di «Mai dire tv»

Nuovo appuntamento con «Mai dire tv», il programma satirico sulla tv-spazzatura condotto dalla Gialappa's band oggi alle 22,30 su Italia 1. Ad aprire la puntata sarà una parodia di Vittorio Sgarbi in un delirante intervento critico al videocitofono. In scaletta anche un' esibizione del cantante «mito-mitomane» Donato Mitola che canterà il brano «Vampiro», le immagini del network «Sicilia 5», e, in chiusura, una puntata della «Telenovela piemontese».

Italia 1, ore 20.30

«Beverly Hills 90210»: esame a rischio

«Esame a rischio» e «Amore e odio» sono gli episodi di replica della serie «Beverly Hills 90210» oggi su Italia 1: nel primo, grande tensione per la famiglia Walsh e soprattutto per Brenda che, in concomitanza degli esami di ammissione, scopre di avere un nodulo al seno. Nel secondo, Brandon (Jason Priestley), che deve preparare un'articolo per il giornale della scuola su uno degli studenti più validi del West Beverly High, scopre che il ragazzo nutre un fortissimo risentimento nei confronti del padre ed è affetto da gravi turbe psichiche.

Canale 5, ore 14.35

La puntata di «Agenzia matrimoniale»

Doppio incontro nella puntata odierna di «Agenzia matrimoniale», il programma per chi è in cerca dell'anima gemella condotto da Marta Flavi su Canale 5. Protagonisti della puntata saranno: Giovanni, 34 anni, della provincia di Bologna, e Adriana, 29 anni, della provincia di Caserta; Carmela, 33 anni, e Massimo, 31 anni, entrambi di Roma. Per la presentazione sarà in studio Gino, 31 anni di Torino.

Canale 5, ore 22.30

Omicidio di Giuseppe Insalaco a «Spazio 5»

Torneranno oggi, dopo la sospensione dovuta alla campagna elettorale, le inchieste sulla mafia realizzate per «Spazio 5» da Claudio Fava e Marina Sersale con la regia di Marco Risi. Nella terza puntata verrà ricostruita la storia di Giuseppe Insalaco, ex sindaco di Palermo, ucciso nel 1988. Il reportage proporrà anche le interviste all'avvocato Vito Guarassi e all'ex assessore democristiano della giunta di Insalaco, Salvatore Midolo.

FESTIVAL: TRIESTE

È straordinario, di nuovo

Sabato con i «Defunkt» ritorna la rassegna a San Giusto. Il 22 luglio Paolo Rossi

Servizio di
Carlo Muscatello

A destra i «Defunkt», protagonisti del concerto inaugurale. A sinistra, Paolo Rossi.

TRIESTE — Anche quest'anno l'arena di San Giusto ospiterà numerosi spettacoli musicali. Ritorna infatti «Straordinario Estivo», la rassegna di spettacoli al Castello di San Giusto, che già lo scorso anno ha riscosso un buon successo di pubblico.

La manifestazione, organizzata dal Comune di Trieste, in collaborazione con il Comitato Trieste Duemila e altre realtà locali (Globogas, RR Stage Studios, Multimedia e la Cooperativa Bonawentura), verrà presentata ufficialmente domani mattina, con inizio alle 11, al Castello di San Giusto.

Ma vediamo sin da ora quali sono i maggiori appuntamenti della rassegna. Si comincia già sabato 26, con lo spettacolo (a ingresso libero) degli americani Defunkt. E' la band del trombonista e cantante Joe Bowie, che mischia jazz e funky, blues e nuove musiche. Il loro nuovo album si intitola «Cum Funky». Oltre a Trieste, il gruppo suona domani a Palermo, venerdì a Prato, lunedì a Pozzuoli e martedì a Torino.

Lunedì 28 e martedì 29 nuova edizione della rassegna «Bluest», che quest'anno propone fra gli altri la presenza dell'armonicista blues James Cotton.

Il 3 luglio ritorna a Trieste il **James Taylor Quartet**, già visto lo scorso anno, mentre l'8 arrivano i francesi **FFF** (una sigla che sta per Federation Francaise du Funk). Il 17 e il 21 luglio, due gruppi inglesi di acid jazz: gli **Izit** e gli **Incognito**.

Il 22 luglio grande appuntamento con il teatro: è di scena **Paolo Rossi**, con il suo nuovo spettacolo estivo, che mette assieme brani della sua più recente proposta teatrale (vista recentemente anche nella nostra regione) e classici del suo repertorio.

Una settimana dopo, il 29 luglio, è di scena il triestino **Alfredo Lacosegliaz** con il suo Patchwork Ensemble. E il 30 luglio arriva a Trieste un grande della musica brasiliana di tutti i tempi: **Gilberto Gil**. Il 31 luglio, appuntamento con la musica irlandese: proposti dalla Cooperativa Bonawentura, arrivano gli **All Set Ireland**.

Siamo ad agosto. Il giorno 3 musica afrocubana con i **Los Van Van**. Il 5, spettacolo teatrale con **Claudio Bisio e Rocco Tanica** (quello di Elio e le storie tese). La sera di Ferragosto, ancora musica gratis con i **Latin Sound**.

Il 19 agosto arrivano i milanesi **Casinò Royale**. Il 23, è di scena la musica etnica ungherese dei **Mag Virag**. Il 26, ci si sposta sul versante afro con i **Tourè Kunda**. Gran finale il 31 agosto, con il ritorno del sassofonista **Maceo Parker**, visto recentemente al Teatro Verdi di Muggia.

Tutti gli spettacoli si terranno nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto. Gli organizzatori avvertono che è possibile, come lo scorso anno, l'aggiunta di nuovi appuntamenti «in corso d'opera». Per informazioni, telefonare al 311777, o al 311787.

MUSICA / RASSEGNA

Suoni dal Maghreb

Orchestre arabe dal 10 luglio a Udine

Dodici concerti e 9 conferenze in programma fino al 24 luglio

UDINE — «Tarab» è una parola araba. Una di quelle parole intraducibili in altre lingue, capaci di racchiudere in se stesse un mondo intero di sensazioni. Ecco, «tarab» definisce proprio quelle emozioni che solo la musica può suscitare, in chi la suona e in chi l'ascolta.

«Tarab» è anche il nome di una scommessa lanciata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, che ha organizzato la prima rassegna musicale in Italia interamente dedicata al mondo arabo.

L'appuntamento è fissato sul prato del Castello di Udine dal 10 al 24 luglio. Due settimane dedicate alla musica (e non solo) di Paesi quali il Marocco, l'Algeria, la Tunisia e la Libia.

Protagonisti dei 12 concerti saranno personaggi i cui nomi al pubblico occidentale forse non dicono molto (la maggior parte di loro si esibirà per la prima volta in Italia), ma che rappresentano un ampio spettro delle esperienze musicali dei popoli del Maghreb: dalla tradizione mistica del concerto spirituale alla musica popolare, da quella colta a quella folcloristica.

Tra i tanti, il 23 luglio ci sarà l'algerino Mohamed Khaznadji, che sarà presentato da Franco Battiato, suo grande amico: e anche Battiato, nell'occasione, suonerà qualcosa.

«La musica araba - ha spiegato ieri il presidente del Css, Paolo Aniello nel corso della conferenza stampa al palazzo della Provincia - non ha tradizione scritta, è una musica che comprende in sè l'arte della improvvisazione. Non esistono suddivisioni di generi così come siamo abituati a conoscerli noi nella tradizione occidentale, proprio perchè vi è un continuo travaso di esperienze. Certo è che alla fine si rimane sempre affascinati dalle emozioni che questa musica sa offrire».

Udine (a proposito: per una curiosa coincidenza, «ud» in arabo significa «liuto») offrirà dunque per quindici giorni un'esperienza assolutamente nuova per gli amanti della musica, per quanti amano andare al di là dei soliti schemi. Musica, si è detto, ma non solo: perchè, con la collaborazione delle ambasciate di quei paesi in Italia, del Centre de musiques arabes et mediterranéennes di Tunisi, del ministero degli Esteri italiano, di Università ed enti locali si svolgeranno anche momenti di confronto culturale con nove fra dibattiti e conferenze. Non mancherà poi uno stand che offrirà cucina e bevande arabe.

«Si tratta - dicono gli organizzatori - di un incontro concreto tra due universi lontani e paralleli in un momento contingente ove separatismi, xenofobia e rigurgiti nazionalistici sembrano avere tragicamente la meglio».

Guido Barella

MUSICA / CONCERTO

Coppie da premio

Giovani pianisti, mezzo recital a testa

TRIESTE — All'Auditorium del Museo Revoltella si è tenuto il primo dei «Concerti d'estate», un miniciclo che il Teatro Verdi dedica ai pianisti insigniti del premio «Assicurazioni Generali» al Concorso internazionale di Roma degli ultimi tre anni. La Società collaborando con l'iniziativa, si premura lodevolmente di far ascoltare i «suoi» premiati nella città in cui ha sede. Non saranno rivelazioni da incidere nella memoria, ma intanto c'è, a modo suo, un primato, quello di esaurire quattro pianisti in due serate. Lunedì prossimo i fratelli Gemmiti si produrranno su due tastiere, stavolta è toccato, mezzo recital a testa, a Daniela Cetkovic di Skopije e a Giuseppe Bruno di Sarzana, premiati nelle edizioni del '90 e del '91.

Avranno anche scelto le pagine più congeniali, di maggior effetto, per dare il meglio di sé, ma non c'è dubbio che un repertorio aperto a ventaglio offre all'interprete maggiori agi, senza parlare della contiguità che finisce sempre per provocare confronti restrittivi.

La giovane pianista macedone possiede un pianismo piacente e fresco; indicativa anche la scelta caduta sulla Quarta Sonata di Scribian e sulla Settima di Prokofiev. Dal suo insegnante di Zagabria, Vladimir Krpan, ha assorbito il senso appropriato del respiro, azzeccando il prescritto «rubato» nell'Andante di Scriabin e nei momenti riflessivi di Prokofiev. Difetta nella prospettiva dinamica: attaccando con eccessiva pesantezza il «volando» e il «precipitato», rischai di vanificare l'esito trionfale dei Finali.

Giuseppe Bruno ha mostrato compiacimenti nella Polonaise-Fantaisie di Chopin e leggiadrìa di colori nei «Miroirs» di Ravel, raggiungendo sensazioni di spazialità in «Une barque sul l'Océan» e nella «Vallée des cloches». Molto appaluditi, i due giovani pianisti hanno trovato lo spazio per i rituali fuori programma: rispettivamente Scriabin e Rachmsninoff.

Claudio Gherbitz

TEATRO: MILANO

Carmen ha paura del vuoto

Lo spettacolo di Tomaz Pandur ha chiuso la rassegna

Servizio di
Roberto Canziani

In primo piano, nella foto di Angelo Bozac, Livio Bandurina nella «Carmen» di Pandur.

MILANO — Infine è arrivata Carmen. Dopo che già Sherazade e Don Giovanni erano apparsi sui palcoscenici di «Milano Oltre», Carmen ha chiuso un festival che si era dato, fra gli altri intenti, quello di misurare il rilievo internazionale del teatro sloveno contemporaneo e di mostrare l'apertura al mondo della sua cultura più giovane: fino a ieri chiusa dentro ai riflessi della propria drammaturgia nazionale e di una lingua difficilmente spendibile all'estero, oggi a cavallo di miti senza tempo, come Amleto, Don Giovanni, Carmen, replicanti di un villaggio globale, dove la lingua è un esperanto scenico di immagini, musica, coreografia, film, gadget e brandelli di moda, sovrapposti a stili e costumi di vita dispersi attraverso ogni latitudine.

«Carmen» è arrivata nella versione di Tomaz e Livia Pandur (regista il primo, drammaturgo la seconda), cartolina folclorica e brainstorming intellettuale, a cominciare dal sottotitolo, «un pomeriggio al confine della storia europea», per raccontare subito l'ambizione totalizzante dello spettacolo, che allarga il lungo elenco dei contributi ben oltre Bizet, nel repertorio che cita Borges, Brando, Bunuel, Callas, Camus, Caravaggio e via lungo l'itinerario alfabetico.

Dunque: Carmen controfigura femminile di Don Giovanni, Carmen simbolo impudico dell'Eros occidentale, Carmen predatrice e preda, Carmen cagna fiutata dai cani etc. etc. Ancora lungo potrebbe essere i catalogo delle «figure» in cui l'eroina di Mérimée consuma qui il suo sensuale ruolo di protagonista. Eternata già nella primissima scena, nel suo abito rosso, nella sua carnagione scura, fra la corolla di vecchie andaluse vestite di nero, splendida Venere mediterranea nata dalla spuma dei petali delle rose, mentre Callas assicura il fulgore sonoro «prés de remparts de Séville».

Naturalmente non più solo eroina romantica, vivandiera contesa di amore e di morte, ma già «femme fatale» decadente e grande mignotta, signora della propria vita e del desiderio altrui. Eccola contrattare i propri servizi coi pretendenti maschili davanti all'enorme parete di roccia che muovendosi scandirà il destino fatale degli uomini: armi da fuoco e da taglio per Garcia, Don José, Morales, Dancairo, la troupe gitana a forte concorrenzialità interna entro cui dare salva la diversità di un Escamillo, torero-ballerino, e di un Salvador, metafora di un'altra vita, di un'altra regola, cui aderire per il capriccio di una fuga dal proprio ruolo. Con Violeta Parra, in questo caso, ad allargare l'onda malinconica di un «Gracias a la vida», o con un flamenco-rock, per i duelli di uomini e donne, sulla sabbia della grande arena de toros, in cui la scenografia di Marko Japelj ha convertito il Teatro Studio di via Rivoli. Certo per un «Sangue e Arena» formato Duemila, ma anche per l'espressionismo audace di un Bunuel con il suo «Cane andaluso» proiettato davanti alla piccola platea paesana, nell'epoca dell'ingenuità prehollywoodiana, o per l'istantaneo squarcio lirico del Milton del «Paradiso perduto». Concedendosi pure la libertà della lenta discesa dall'alto di juke-box da balera, e di un tapis-roulant da combattimento per la rivalità torrida delle sigaraio.

Come si vede, non manca all'appello nessuno dei temi possibili, neanche dei più centrifughi, in questa sorta di «grand-opéra» contemporanea che rischia la sazietà del pieno per paura che le si apra davanti il vuoto. che celebra l'opulenza del catalogo grafico, temendo la schiettezza della recitazione. Che alla magnetica sensualità della protagonista Ksenija Misic, contrappone l'ardore combattivo della compagine maschile (fra cui spiccano Matjaz Tribuson, Livio Bandurina, Peter Bostiancic e Brane Sturbej), ma si trattiene dal valorizzarli, compiaciuta piuttosto dalla propria giovane e instancabile generosità intellettuale.

AGENDA

Festival al Castello di Gorizia

Oggi, alle 21 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia, si apre il III Festival teatrale nazionale per compagnie non professioniste, organizzato dalla Compagnia «Terzo Teatro». Lo spettacolo inaugurale, «Non ti pago» di Eduardo De Filippo, è presentato dal «Piccolo Teatro al Borgo» di Cava dei Tirreni (Salerno), diretto da Mimmo Venditti.

Alla radio

C'è l'uranio

Oggi, alle 15.15 alla radio regionale, nell'ambito della rubrica «Noi e gli altri» di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, il geologo Ruggero Calligaris parlerà della miniera di uranio esistente sul monte di Ziri, non lontano da Idria, fra Lubiana e Trieste, chiusa per motivi economici e ambientalistici.

A Grado

Concerto

Domani, alle 21.30 all'auditorium Biagio Marin di Grado, per la rassegna «Musica a quattro stelle», promossa dall'associazione «Musica Viva», è in programma «Una sera all'opera».

Al «Revoltella»

Film di Fosse

Venerdì, alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «Operetta e dintorni» verrà proposto, quale prolusione allo spettacolo del Festival, il film di Bob Fosse «Cabaret» (1972) con Liza Minnelli.
Nell'intervallo (ore 19 circa) il regista Saverio Marconi con gli artisti della Compagnia della Rancia presenterà il musical che debutterà sabato in prima nazionale alla sala Tripcovich.

A San Giusto

Concerto

Venerdì, alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto, si terrà un concerto dell'orchestra «I Cameristi triestini» e del coro «I Madrigalisti di Trieste», diretti dal maestro Fabio Nossal. Musiche di Tartini, Vivaldi, Mozart, Bach, Cimarosa, Charpentier, Haendel.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile Rossetti. Oggi, ore **20.30** spettacolo di balletti con il Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Ballerino solista Marc Renouard. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19). La vendita continua dalle 19.30 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Cabaret». Sala Tripcovich (aria condizionata) 26, 29, 30 giugno, 1, 3 luglio ore **20.30**. 27 giugno, 4 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo 2, 8 luglio ore **20.30**. 9 luglio ore **17**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13 16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12.30 15.30-19. Domenica chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Venerdì 25 giugno ore **18** Sala auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «Cabaret» di Bob Fosse. Ingresso Lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18, 20, 22**: «Dottor Korczak» di Andrzej Wajda. Un ritratto ricordo di Wajda sulla persecuzione nella Germania nazista.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Club anal story» il nuovo sensazionale hard di Rossana Doll e Celine Lydie (Miss Penthouse). V. m. 18. Ultimo giorno a grande richiesta. **Domani**: «Black anal».

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Blade runner» finalmente l'edizione integrale del capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «West Side Story». In Dolby stereo il film dei 10 Oscar. **Ultimo giorno**. Domani: «Arte mortale».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lake consequence». Una storia d'amore erotica e passionale di Zalman King («9 settimane e mezzo»). Ultimo giorno, da domani: «Demoniaca».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Il film più comico dell'anno! Tutta una risata dall'inizio alla fine!!! Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **20, 22**: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue, di odi e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **20.20, 22.10**: «Magnificat» di Pupi Avati. Con Luigi Diberti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. Uno dei più bei film di Avati che è anche un inno all'eternità della vita. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Tutto animals». Luce rossa senza bisogno di commenti! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta - thrilling - avventura. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Le avventure di un uomo invisibile» di John Carpenter, con Chevy Chase, Daryl Hannah, Sam Neill. Fantastico: un uomo comune scomparso nel nulla provoca reazioni esilaranti. Solo oggi. **Domani**: «L'armata delle tenebre» di Sam Raimi (fanta-horror).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: prossima apertura.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18.30, 20, 22: «Tokyo decadence». Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. 20, 22: «Lezioni di piano» di Jane Campion. «Palma d'oro» e Miglior attrice Cannes '93.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

4 Impiego e lavoro Offerte

A. GARZANTI editore per Ts e Go ricerca una persona a cui affidare portafoglio clienti. Si richiede disponibilità immediata, presenza. Presentarsi giovedì 9.30-10.30, via Udine 15, Trieste. (S51852)

BAR Stazione centrale cerca aiuto banconiere esperto militesente. Tel. 040/418387. (A2443)

CERCHI un secondo lavoro? Corsi accelerati sulle tecniche del massaggio terapeutico, estetico, sportivo. Tel. 040/395380. (S51535)

CITTADELLA DEL MOBILE di Romans d'Isonzo cerca produttori venditori possibilmente con gruppo. Tel. 0481/90500. (B284)

LA Geos Italia per nuova apertura ufficio in Trieste cerca cinque abili venditori di grosso calibro, esperti vendita diretta al privato consumatore. Se veramente capaci offresi altissime provvigioni. Si richiede massima serietà. Telefonare per fissare colloquio personale 040/390892. Astenersi perditempo. (A2409)

RIVISTA moda lancia volti nuovi bambini/adulti. Telefonare 0721/35228. (S00)

STUDIO assume immediatamente impiegato/a con provata esperienza contabile, amministrativa e fiscale. Scrivere a Cassetta n. 13/M Publied 34100 Trieste. (A2440)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A56532)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A56532)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A2355)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Valmaura, recenti arredati. Non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagno 750.000. 040/371361. (A01)

MONFALCONE adiacenti PIAZZA REPUBBLICA uffici varie metrature (mq 30 - 40 - 50) ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

UFFICI arredati anche ore, recapiti telefonfax, postale, domiciliazioni società 040/390039. (A2351)

20 Capitali Aziende

(A3) ASSIFIN - finanziamenti; piazza Goldoni 5 fino a 20.000.000 discrezione assoluta. 040/365797.

A. PAGAMENTO contanti collochiamo attività immobili ricerca soci. 0422/825333. (S20970)

ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51512)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati appartamento 1 stanza, cucina, bagno, telefonare 040/948211. (A2444)

22 Case, ville, terreni Vendite

BORA 040/364900 CASETTA 2 piani soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, balcone. Giardinetto. (A2423)

CMT CIVICA Immobiliare vende adiacenze p.zza S. GIOVANNI luminoso, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, 195.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A2444)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento via GHIRLANDAIO 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, grande cantina, 87.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2444)

CMT CIVICA Immobiliare vende appartamento lussuosissimo in palazzina SALITA MADONNA DI GRETTA salone, 3 stanze, cucina, due bagni, poggioli, riscaldamento, ascensore, garage. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2444)

CMT CIVICA Immobiliare vende SETTEFONTANE recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzsaro 10. (A2444)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

COSTA Smeralda prestigiosi appartamenti direttamente sul mare vendesi. 0789/66575

ELLECI 040/635222 Roiano libera casetta su due piani 80 mq interni 300 di giardino 188.000.000. (A2399)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CATULLO - LUSSUOSA PALAZZINA nel VERDE mq 180 su 2 piani. 4 stanze, grandioso salone, cucina, tripli servizi, ascensore, centralriscaldamento, BOX AUTO 2 MACCHINE, cantina. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/636490. (A2396)

FARO 040/639639 Opicina recente soggiorno tre matrimoniali cucina doppi servizi terrazze cantina 270.000.000. Box 25.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROIANO recentissimo ultimo piano soggiorno cucina due camere tripli servizi mansarda terrazza cantina termoautonomo 260.000.000. Due box 55.000.000. (A017)

IMMOBILIARE - BORSA 040/368003 panoramico nuovo con terrazzino saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia. (A2401)

LORENZA vende: Piccardi, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, 140.000.000. 040-734257. (A2389)

MEDIAGEST San Luigi, vista golfo, ottimo, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, poggioli 040/733446. (A024)

POLIS vende zona ORSERA vista mare salone 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore box 040/660870. (A09)

QUATTROMURA Sistiana, casa indipendente, possibilità bifamiliare, giardino, box. 430.000.000. 040/578944. (A2397)

RIVE (adiacenze) ultimo piano con mansarda ampia metratura terrazze vista mare 040/733229. (A05)

ROSSETTI ultimo piano come primingresso salone cucina bistanze guardaroba bagno terrazza 040/733209. (A05)

SPAZIOCASA 040/369950 casetta Longera da riordinare 2 piani cortile 120.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Carpineto, bellissimo cucina bistanze bagno parcheggio auto occasione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 varie zone disponiamo cucina 1/2 stanze da ristrutturare anticipo minimo 7.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 box/posti auto (ultime disponibilità) 1/2/3 autoveicoli mutui/finanziamenti. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Papiniano validissimo cucina salone tristanze stanzino biservizi occasione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Vespucci panoramicissimo cucinotto/tinello saloncino bicamere terrazzino affare. (A06)

STARANZANO: splendidi appartamenti: 2 camere (mq 70-80): 2 camere, biservizio, mansarda o tavernetta, garage e cantina. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende locali d'affari zone piazza Venezia e piazza Hortis. (A2383)

VIP 040-631754 ROZZOL moderno signorile monolocale con cucina bagno guardaroba poggiolo garage per due auto 115.000.000. (A02)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: vicinissimi spiaggia, affittiamo settimanalmente appartamenti (luglio 350.000-450.000) 040/636565. (A56363)

SILVI MARINA (Abruzzo) - Impresa Nait Ennio affitta appartamenti trilocali arredati nuova costruzione settimanalmente/mensilmente 150.000 - 180.000 - 200.000. Residence Tiffany tel. 085-9351655 tel./fax 51525. Periodo 24/7, 7/8 pranzo omaggio giorno d'arrivo. (G42357)

24 Smarrimenti

SMARRITO sabato a Grignano borsello con documenti. Tel. 040/767655 ricompensa. (A56594)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuta toglie negatività. Riunisce amori in 48 ore. Telefonare 040/55406. (A56524)

AVVISO DI VENDITA

F2211

Tribunale di Trieste - Fallimento n.: 37/92

«Snc Imprese Commerciali di Schergna Livia e Piero»

Si rende noto che il Giudice Delegato, ritenuta congrua l'offerta di lire 185.000.000 pervenuta per i seguenti immobili:
- P.T. 13518 di S.M.M. Inf. / alloggio al p. terra di vani 4;
- P.T. 13526 di S.M.M. Inf. / cantina al p. seminterrato;
- P.T. 13522 di S.M.M. Inf. / box auto al p. seminterrato;
- PP.TT. 13514 e 13517, S.M.M. Inf. / cortile esclusivo,

siti in Trieste, via Risano n. 5/6, ha disposto la vendita senza incanto dei suddetti immobili.

Ogni interessato è ammesso ad offrire, per l'acquisto, una somma superiore a quella di cui sopra, depositando in Cancelleria Fallimentare l'offerta in busta chiusa, accompagnata da assegno circolare intestato alla curatela del fallimento per l'ammontare del 20% dell'offerta medesima; ciò entro le ore 12 del 7.7.1993. La vendita sarà tenuta all'udienza dell'8.7.1993, ore 11, stanza 285, piano II, del Tribunale di Trieste avanti il Giudice Delegato che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore.

L'aggiudicatario dovrà versare il saldo entro 30 giorni dall'aggiudicazione che avverrà a titolo definitivo. Cancellazione delle ipoteche e spese consequenziali a carico della procedura.

Informazioni presso il Curatore: dott. Dario Ovadia, Trieste – via Roma n. 30 – tel. 040/367711 e presso la Cancelleria Fallimentare (II piano st. n. 259 - Tribunale).

Trieste 9 giugno 1993

Il collaboratore di cancelleria
(Cristina Verginella)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.15 R Venezia S.L.
5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
7.20 E Venezia S.L.
8.15 IR Venezia S.L.
9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
8.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.46 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
7.42 D Venezia (via Udine)
8.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
9.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine (2.a cl.) (prosegue per Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
13.15 R Udine (2.a cl)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
16.10 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine (2.a cl.)
19.35 D Udine (2.a cl.)
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.47 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
7.52 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.46 D Udine via Cervignano (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
8.38 D Udine (2.a cl.)
9.08 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
9.52 D Venezia (via Udine)
10.48 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (2.a cl.) (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine (2.a cl.)
15.36 D Udine (2.a cl.)
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (proviene da Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
18.10 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine (2.a cl.)
21.53 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria.
12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20 E *Drava* - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47 E *Simplon Express* - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra.